

# ACS30 GIORNI

MARZO  
021



## Agricoltura

- 13** **ATTUAZIONE LEGGE SU AGRICOLTURA SOSTENIBILE E BANCO DELLA TERRA – AL COMITATO DI CONTROLLO AUDIZIONE CON ASSESSORE MORRONI, AMMINISTRATORE AFOR E PRESIDENTE ANCI**

**ATTUAZIONE LEGGE SU AGRICOLTURA SOSTENIBILE E BANCO DELLA TERRA – AL COMITATO DI CONTROLLO AUDIZIONE CON AFOR, ANCI, CONFAGRICOLTURA, CIA, COLDIRETTI, PROVINCIA DI PERUGIA**

- 14** **AGROALIMENTARE: “CONTRASTARE IL NUTRISCORE E SOSTENERE IL SISTEMA ALTERNATIVO NUTRIMETER PER CORRETTA INFORMAZIONE CONSUMATORI E TUTELA MADE IN ITALY” - FIORONI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE**

## Ambiente

- 15** **“INTRODURRE STUDI DI BACINO PER SALVAGUARDARE RISORSE IDRICHE” - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA EMENDAMENTI ALLA LEGGE SULLE ACQUE MINERALI “PER SALVARE PRESENTE E FUTURO”**

**MODIFICHE A LEGGE REGIONALE SU UTILIZZO ACQUE MINERALI – VIA LIBERA DALLA COMMISSIONE AL DDL DELLA GIUNTA. ASTENUTI CONSIGLIERI MINORANZA**

**“GRAZIE AD APPROVAZIONE UNANIME DI UN EMENDAMENTO M5S ARRIVANO I RISTORI PROMESSI AGLI ALLEVATORI COLPITI DA ATTIVITA' PREDATORIA. ORA INDENNIZZI CONTESTUALI ALL'ACCERTAMENTO DANNO” – NOTA DI DE LUCA (M5S)**

- 16** **“MASSIMA ATTENZIONE ALLA SITUAZIONE AMBIENTALE DELLA VALLE UMBRA SUD” – CARISSIMI (LEGA): “SOSTENIBILITA' E COMPETITIVITA'”**

**COMMISSIONE ANTIMAFIA: CICLO RIFIUTI E PERICOLO INFILTRAZIONI ECOMAFIE – AUDIZIONE SENATORE BRIZIARELLI (V.PRESIDENTE COMMISSIONE PARLAMENTARE) E PERGOLIZZI (OSSERVATORIO REGIONALE)**

- 17** **QT: “PREVEDERE PROROGA PER SILVICOLTURA E TAGLIO DEI LEGNAMI NEI BOSCHI” – INTERROGAZIONE DI PASTORELLI (LEGA), ASSESSORE MORRONI: “L'AGENZIA FORESTALE VALUTERÀ QUESTA POSSIBILITÀ METÀ MARZO”**

- 18** **QT “DISAGI PER SGRADUEVOLI EMISSIONI ODORIGENE A CUI È SOTTOPOSTA COMUNITÀ DI CALZOLARO” – A DE LUCA (M5S) E BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: “SITUAZIONE SEGUITA CON MASSIMA ATTENZIONE”**

- 19** **“TRANSIZIONE ECOLOGICA E INDUSTRIA SOSTENIBILE: GUBBIO POLO NAZIONALE DELL'IDROGENO PER LA PRODUZIONE DEL CEMENTO” - NOTA DI DE LUCA (M5S)**

**“INQUINAMENTO NEI FIUMI DELLA VALLE UMBRA SUD, CONVOCARE LE ASSOCIAZIONI” - LA RICHIESTA DI BETTARELLI, PAPARELLI E BORI (PD) AL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE**

- 20** **“DISPONIBILI A REVOCARE LE DIMISSIONI A PATTO CHE LA GIUNTA RITIRI LA DELIBERA NEGAZIONISTA” - DE LUCA (M5S) E BETTARELLI (PD) SULLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SU INQUINAMENTO A TERNI**

**“MASSIMO SFORZO PER TUTELARE I FIUMI E GLI OPERATORI ECONOMICI” - NOTA DI PORZI (PD) NELLA “GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA”**

**AULA: “UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI, NATURALI, DI SORGENTE E TERMALI” – APPROVATO CON VOTI MAGGIORANZA DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE. ASTENUTA PARTE OPPOSIZIONE**

- 23** **SITUAZIONE DRAMMATICA, NECESSARIO RISOLVERE IL PROBLEMA DEI CORMORANI AL LAGO TRASIMENO” - MANCINI (LEGA): “PRESTO UNA COMMISSIONE DEDICATA”**

a cura  
dell'Ufficio stampa  
dell'Assemblea legislativa  
dell'Umbria

Direttore responsabile:

**Alberto Scattolini**

In redazione:

**Paolo Giovagnoni**

**David Mariotti Bianchi**

**Marco Paganini**

Editing:

**Simona Traversini**

Grafica:

**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:

**La filatrice**, Collezione Carlo  
**Spiridione Mariotti**

Supplemento al numero 72 del  
31 marzo 2021 dell'agenzia Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



## Caccia/pesca

- 24** PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE AL NUOVO REGOLAMENTO CACCIA DI SELEZIONE UNGULATI

CACCIA: "DOVEROSO CONSENTIRE L'ADDESTRAMENTO CANI NELLE ZAC"- NOTA DI MANCINI E PASTORELLI (LEGA)

"POSITIVO AUTORIZZARE LE ZONE DI ADDESTRAMENTO CANI A FINI VENATORI, ORA FARE ALTRETTANTO PER I CENTRI CINOFILI" - NOTA DI MELONI (PD)

## Cultura

- 26** ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA: PRESENTAZIONE DEL VOLUME VINCITORE DEL PREMIO GISA GIANI 2021 - LUNEDÌ 8 MARZO ORE 17 IN DIRETTA SULLE PAGINE FACEBOOK DELL'ISUC E DELLA SIS

"PROMUOVERE DIFFUSIONE LIBRO E LETTURA QUALE STRUMENTO DI SVILUPPO CULTURALE E SOCIALE DELL'INTERA COMUNITÀ UMBRA" - FIORONI (LEGA) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE

## Economia/lavoro

- 27** "INVESTIRE SULLA BIOPLASTICA PER DARE UN FUTURO AI LAVORATORI DELLA TROFAN" - DE LUCA (M5S): "IL POLO CHIMICO SIA STRATEGICO NEL RECOVERY PLAN DELL'UMBRIA"

"I NEGOZI DI VICINATO PER SOPRAVVIVERE DEVONO RIMANERE APERTI IL SABATO POMERIGGIO" - NOTA DI FIORONI (LEGA)

"ESAGERATO CHIUDERE I NEGOZI SABATO POMERIGGIO E DOMENICA. FACCIAMOLI LAVORARE" - SQUARTA E PACE (FDI) CHIEDONO ALLA GIUNTA REGIONALE DI "RIVEDERE IL DIVIETO"

- 28** AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ PROPOSTA DI LEGGE SULL'EQUO COMPENSO

"TUTELARE IL LAVORO DEI PROFESSIONISTI E ATTENUARE L'EVASIONE FISCALE" - SODDISFAZIONE DEL CAPOGRUPPO PASTORELLI PER APPROVAZIONE LEGGE DELLA LEGA SU EQUO COMPENSO

- 29** ATTIVITÀ DI CAVA, STRUTTURE RICETTIVE TURISTICHE, CRISI OPERATORI RISTORAZIONE: I LAVORI DI OGGI DELLA SECONDA COMMISSIONE. PROGRAMMATE AUDIZIONI

- 30** "PREOCCUPAZIONE PER PIANO INDUSTRIALE RILANCIO CASSA DI RISPARMIO ORVIETO. INDIPENDENZA SOCIETARIA NON SUFFICIENTE SE GOVERNANCE NON ESPRESSIONE RADICAMENTO TERRITORIO" - NOTA DI FIORONI (LEGA)

"GRAZIE ALLA RETE DELLE PROFESSIONI TECNICHE DELL'UMBRIA PER L'APPREZZAMENTO ESPRESSO VERSO AL LEGGE SULL'EQUO COMPENSO" - NOTA DI PASTORELLI (CAPOGRUPPO LEGA)

"SETTORE DELLA RISTORAZIONE IN GINOCCHIO. PREVEDERE AIUTI E AGEVOLAZIONI PER RIPARTENZA" - AUDIZIONI IN SECONDA COMMISSIONE DI OPERATORI, ASSESSORE FIORONI E DIRETTORE INPS VITALE

- 31** "LE OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI DI FOLIGNO SONO UN POLO STRATEGICO, SERVE ACCELERAZIONE PER IL PROGETTO DI RILANCIO" - NOTA DI BORI (PD)



- 32** "EMENDAMENTO IGNORATO. BASTA SOMMINISTRAZIONI CASUALI E CAOS TRA LE CATEGORIE" – NOTA DI DE LUCA (M5S) SUI "VACCINI AGLI OPERATORI DELLA DISTRIBUZIONE E DEL COMMERCIO"
- "L'ASSESSORE HA POCO DA FESTEGGIARE, LE MODIFICHE ALLA LEGGE SULLE ACQUE MINERALI NON TUTELANO I LAVORATORI E NEPPURE LA CONTINUITÀ DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI" - PAPARELLI (PD) "INTERVENTI DEL TUTTO INSODDISFACENTI"
- 33** "MISURE CONCRETE PER SALVARE FILIERA SUINICOLA REGIONALE" - MOZIONE DI FIORONI (LEGA)
- "ANCORA NESSUNA DATA PER L'INFORMATIVA SUL RECOVERY PLAN" - PER MELONI, PORZI (PD) E DE LUCA (M5S) "SITUAZIONE INACCETTABILE"
- "MOBILITAZIONE RIDERS, ACCELERARE L'ITER DELLA LEGGE, SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI INVISIBILI IN PROTESTA" - NOTA DI BORI (CAPOGRUPPO PD)
- 34** "SODDISFAZIONE PER GLI IMPEGNI DI TRENITALIA SULLE 'OFFICINE MANUTENZIONI CICLICHE' DI FOLIGNO" - NOTA DI BORI (PD): "VIGILEREMO AFFINCHÉ SI CONCRETIZZINO"
- "METTERE IN CAMPO OGNI INIZIATIVA UTILE A SCONGIURARE LA CHIUSURA DELLA FILIALE DI ALVIANO DELLA CARIORVIETO" - NICCHI (LEGA) IPOTIZZA "POSSIBILI RIPERCUSSIONI SUL TERRITORIO AMERINO".
- "DALLA PRIMA CONFERENZA STAMPA DI SVILUPPUMBRIA CI SAREMMO ASPETTATI BEN ALTRO" - NOTA DI PAPARELLI (PD)

## Finanza

- 36** AULA: L'ASSEMBLEA DISCUTE LEGGE DI STABILITÀ; BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 DELLA REGIONE UMBRIA – LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA (NICCHI-LEGA) E MINORANZA (PORZI-PD)
- 37** AULA: L'ASSEMBLEA DISCUTE LEGGE DI STABILITÀ, BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 DELLA REGIONE UMBRIA E COLLEGATO – GLI INTERVENTI DELLA MATTINATA, LE CONCLUSIONI DELL'ASSESSORE
- 42** AULA: L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA APPROVA A MAGGIORANZA LEGGE DI STABILITÀ, BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 DELLA REGIONE UMBRIA E RELATIVO COLLEGATO
- 43** QT: "QUANTIFICAZIONE DEL BOLLO AUTO NON VERSATO ALLA REGIONE UMBRIA NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI" - INTERROGAZIONE DI MANCINI E NICCHI (LEGA), ASSESSORE AGABITI: "INCASSI SPONTANEI AUMENTATI NEGLI ULTIMI ANNI"

## Informazione

- 44** LE SINTESI DELLE SEDUTE D'AULA DEL 18 E 23 FEBBRAIO, TRADOTTE NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS), DISPONIBILI SU YOUTUBE E SUL SITO ISTITUZIONALE
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "ACS 30 GIORNI", ONLINE L'EDIZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI FEBBRAIO 2021
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DI MARTEDÌ 9 MARZO 2021
- LINGUA DEI SEGNI: SINTESI SEDUTE D'AULA DEL 2 E 9 MARZO 2021 TRADOTTE NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS) SU YOUTUBE E SITO ISTITUZIONALE



- 45** **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: SITUAZIONE PANDEMICA IN UMBRIA; RIPARTENZA POST COVID; SCUOLA - PASTORELLI (LEGA) E PORZI (PD) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**
- "UN ULTERIORE COLPO ALL'INFORMAZIONE MADE IN TERNI" - NICCHI (LEGA) SUL "CASO TELELEGALILEO"
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 472 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- CRISI ECONOMICA E PASSAGGIO AL 5G: IL CORECOM INCONTRA LE TV LOCALI
- 46** **ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DI MARTEDÌ 23 MARZO 2021**
- IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, MARCO SQUARTA, OSPITE DELLA TRASMISSIONE 'IL PUNTO' INTERVISTATO DAI GIORNALISTI ERIKA PONTINI E NICOLA BOSSI - IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI REGIONALI

## Infrastrutture

- 48** **"PIASTRA LOGISTICA DI CITTÀ DI CASTELLO: ANCHE FEBBRAIO È TERMINATO, MA DALLA REGIONE NESSUNA GARA, SOLO ANNUNCI" - NOTA DI BETTARELLI (PD)**
- QT: "REALIZZAZIONE DEL 'PALAZZO DEL LAVORO' NELLA SEDE REGIONALE DI VIA SAFFI A TERNI" - INTERROGAZIONE DI PAPARELLI (PD), ASSESSORE MELASECCHIE "INIZIO LAVORI A GENNAIO 2022. COLLAUDO A DICEMBRE 2023"
- "ORTE - FALCONARA, TRAMONTA L'IPOTESI VARIANTE, MEGLIO TARDI CHE MAI" - NOTA GRUPPO PD
- 49** **"PONTE DI MONTEMOLINO A RISCHIO CHIUSURA, PROGRAMMARE AUDIZIONI AMMINISTRATORI LOCALI IN SECONDA COMMISSIONE" - LO CHIEDE IL CONSIGLIERE FRANCESCA PEPPUCCI (LEGA)**

## Istruzione/formazione

- 50** **"OBIETTIVI PROGRAMMATICI E STATO DEI SERVIZI EROGATI DALL'AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (ADISU) NEL 2019" - IL REPORT AL COMITATO DI CONTROLLO. PREVISTE AUDIZIONI**
- AULA: TIROCINI FORMATIVI ATTIVI PER INSEGNANTI DI SOSTEGNO - APPROVATA MOZIONE MELONI (PD)
- 51** **AULA: "PROMOZIONE DELLO STUDIO DELLE DISCIPLINE SCIENTIFICO-TECNOLOGICHE (STEM) DA PARTE DELLE DONNE" - SÌ UNANIME DELL'ASSEMBLEA A MOZIONE FIORONI, PASTORELLI, PEPPUCCI (LEGA)**
- 52** **"BENE APPROVAZIONE UNANIME MOZIONE PER PROMUOVERE LO STUDIO DELLE DISCIPLINE SCIENTIFICO-TECNOLOGICHE (STEM) DA PARTE DELLE DONNE" - LA SODDISFAZIONE DI FIORONI (LEGA) PRIMA FIRMATARIA**
- "CONSIGLIO REGIONALE STRAORDINARIO SU SCUOLA E UNIVERSITÀ PER RIAPERTURA IN SICUREZZA E LEZIONI IN PRESENZA" - LO CHIEDONO I CONSIGLIERI DI MINORANZA
- "OBIETTIVI PROGRAMMATICI E SERVIZI EROGATI DALL'ADISU NEL 2019" - AL COMITATO DI CONTROLLO AUDIZIONE DIRETTORE GENERALE AGENZIA E RAPPRESENTANTI STUDENTI



## Politica/attualità

- 54** PRIMA COMMISSIONE: LO STRUMENTO NEXT GENERATION EU E IL RECOVERY PLAN ITALIANO PER LA RIPRESA DELL'UNIONE – INFORMATIVA EUROPEA
- "AUGURI DI BUON LAVORO A GENERALE FIGLIUOLO, NOMINATO DAL PREMIER DRAGHI NUOVO COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'EMERGENZA COVID-19" - NOTA DI PASTORELLI (CAPOGRUPPO LEGA)
- "CON SCOMPARSA MANNA, PERUGIA E L'UMBRIA PERDONO UN UOMO PREPARATO NEL LAVORO E UN ARTISTA GARBATO" - SQUARTA (PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA) ANNUNCIA RICORDO IN APERTURA PROSSIMA SEDUTA D'AULA
- 55** "NODINO DI PERUGIA", LEGGE SUL TURISMO, STRUTTURE RICETTIVE IN AMBIENTI NATURALI, SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA – I LAVORI DELLA SECONDA COMMISSIONE
- 8 MARZO: "AUGURO A TUTTE NOI CHE LE DONNE SIANO PROTAGONISTE, A COMINCIARE DALLE OPPORTUNITÀ OFFERTE DA 'NEXT GENERATION EU'" – NOTA DI MELONI (PD)
- 56** "ISTITUIRE LA SETTIMANA DELLA DONNA UMBRA E IL RICONOSCIMENTO DONNA UMBRA DELL'ANNO" - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA MOZIONE
- 57** PROPOSTA DI LEGGE PER LE DONNE CON DISABILITÀ – INIZIATIVA DI FRANCESCA PEPPUCCI (LEGA)
- "IL RECOVERY PLAN RISCHIA DI ESSERE PENALIZZANTE PER LE DONNE ED ACCENTUARE LA DISPARITÀ DI GENERE" – NOTA DI PAOLA FIORONI (LEGA)
- 58** "BENE IMPEGNO PRESIDENTE TESEI IN AULA PER RIAPERTURA NEGOZI DI VICINATO IL SABATO POMERIGGIO. RECEPITE NOSTRE RICHIESTE" - NOTA GRUPPO LEGA
- "NEGOZI APERTI IL SABATO, VACCINAZIONE CATEGORIE FRAGILI E RICHIESTA AL GOVERNO PER RISTORI RETROATTIVI. APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA NOSTRA RISOLUZIONE" – NOTA DI PASTORELLI (LEGA)
- "A SPOLETO CHIUSA UNA ESPERIENZA AMMINISTRATIVA E POLITICA FALLIMENTARE DEL CENTRODESTRA" - NOTA DEL GRUPPO REGIONALE PD
- 59** "FALSA PARTENZA SUL RECOVERY PLAN, INDISPENSABILE RAPIDO CONFRONTO ISTITUZIONALE E POLITICO" - MELONI, PORZI (PD) E DE LUCA (M5S) SUL RINVIO DELL'INCONTRO CON LA PRESIDENTE TESEI
- "A SPOLETO LA LEGA EPURA IL SINDACO CHE NON SI PIEGA AGLI ORDINI DI PARTITO" - PER DE LUCA (M5S) "IL CENTRODESTRA UMBRO È UNA ESPERIENZA GIÀ FALLITA"
- "INSERIRE ISTRUTTORI E INSEGNANTI DELLE SCUOLE GUIDA NEL PIANO VACCINALE E CONSENTIRE LA DIDATTICA A DISTANZA NELLE AUTOSCUOLE" - MANCINI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 60** PRIMA COMMISSIONE: MISURE DI SEMPLIFICAZIONE PER LA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELL'UMBRIA – INIZIATO L'ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE DI CARISSIMI E PEPPUCCI (LEGA)
- "RIAPRIRE LE SCUOLE ELEMENTARI DELL'UMBRIA" – NOTA DI SQUARTA (FDI-PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA)
- 61** "NON DIMENTICHIAMO LE VITTIME DEL COVID, TROVIAMO LA FORZA DI LOTTARE PER CHI NON C'È PIÙ" - PRESIDENTE SQUARTA E VICE FIORONI E MELONI: "18 MARZO SIA GIORNO DI SPERANZA, RIPARTIAMO ANCHE PER LORO"



- 61** "GRADIMENTO IN PICCHIATA PER IL GOVERNO LEGHISTA IN UMBRIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S) E BORI (PD)

PRIMA COMMISSIONE: PDL SU MISURE DI SEMPLIFICAZIONE PER LA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELL'UMBRIA E RELAZIONE SULLE NORME PER IL CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO - I LAVORI DI OGGI

- 62** AULA: ISTITUITA LA COMMISSIONE INCHIESTA SULL'EMERGENZA SANITARIA PROPOSTA DAI GRUPPI DI MINORANZA

"SOLIDARIETÀ E SOSTEGNO ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA PER ATTACCHI SU STUDI DI GENERE" - NOTA DI BORI (PD)

"BENESSERE ANIMALI DA AFFEZIONE E CONTRASTO AL RANDAGISMO" - IN TERZA COMMISSIONE AVVIATA ISTRUTTORIA SU PROPOSTA DI LEGGE LEGA

- 63** "CONSIGLIERE BORI INSULTA GIOSTRAI E LAVORATORI DELLO SPETTACOLO VIAGGIANTE PER APPLAUSI A PRESIDENTE TESEI E LEGA" - PASTORELLI (LEGA): "IL PD PRENDA LE DISTANZE DALLE PAROLE DEL SUO CAPOGRUPPO"

SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE AMBIENTALI, RIFORMA ISUC, SPERIMENTAZIONI GESTIONALI DI SERVIZI INNOVATIVI - I LAVORI DELLA PRIMA COMMISSIONE

- 64** MORTE STEFANO ZUCCHERINI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, MARCO SQUARTA

## Sanità

- 65** "COME IN LOMBARDIA E IN PIEMONTE PERSONALE SANITARIO E VACCINI VALIDATI DA CUBA PER SUPERARE LA FASE CRITICA" - BORI (PD) E DE LUCA (M5S) ANNUNCIANO MOZIONE

"FARMACISTI CHE OPERANO IN PARAFARMACIA ESCLUSI DALLA PRIMA FASE DEL PIANO VACCINALE. GRAVE DIMENTICANZA DA RECUPERARE AL PIÙ PRESTO" - PAPARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

"PRESTO UN NUOVO PUNTO VACCINALE A TODI" - LO ANNUNCIA PEPPUCCI (LEGA) RINGRAZIANDO IL COMMISSARIO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA, D'ANGELO

- 66** "UMBRIA 'MAGLIA NERA' ANCHE SUL FRONTE VACCINI. SERVE UN CAMBIO DI PASSO A TUTELA DELLA SALUTE E PER LA RIPARTENZA ECONOMICA" - NOTA DI BIANCONI (MISTO)

"ANTICIPARE VACCINAZIONE ANTI COVID-19 A PERSONE ESTREMAMENTE VULNERABILI, INSIEME AI LORO CAREGIVER E FAMILIARI" - MOZIONE DELLA MINORANZA, PRIMO FIRMATARIO BORI (CAPOGRUPPO PD)

- 67** "IN UMBRIA TASSO DI LETALITÀ, DA INIZIO PANDEMIA, TRA I PIU' BASSI IN ITALIA" - PASTORELLI (CAPOGRUPPO LEGA): "NON STRUMENTALIZZARE I MORTI PER COVID"

"CON LE MODIFICHE AL TESTO UNICO SULLA SANITÀ POSSIBILI NOMINE DI DIRETTORI SANITARI E AMMINISTRATIVI DA ELENCHI DI ALTRE REGIONI" - NOTA DI PAPARELLI E MELONI (PD)

- 68** "BENE CONTRATTI E STABILIZZAZIONI DEI PEDIATRI, ORA NECESSARIO NOMINARE RESPONSABILE CENTRO DIABETOLOGICO PEDIATRICO E POTENZIARNE ORGANICO" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

"BASTA DOSI INUTILIZZATE, CAMBIARE STRATEGIA VACCINALE CON PRIMA DOSE PER TUTTI" - MOZIONE DEL GRUPPO REGIONALE PD SUI "RITARDI NELLA SOMMINISTRAZIONE DEI VACCINI"



- 69** "INCREMENTO TERAPIE INTENSIVE, UMBRIA TRA LE PRIME REGIONI IN ITALIA" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA): "RIMEDIAMO AI DISASTRI DELLA SINISTRA"
- "VACCINI A PERSONALE SCOLASTICO, REGIONE RIMEDI AD ESCLUSIONE DEI PENDOLARI INTERREGIONALI UMBRI" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD): "PRESIDENTE TESEI SOLLECITI GOVERNO PER VACCINI AD OVER 65"
- 70** "BOCCIATO ODG SULL'EMODINAMICA AD ORVIETO. LA MAGGIORANZA FA MARCIA INDIETRO RISPETTO GLI IMPEGNI ASSUNTI E MORTIFICA UN INTERO TERRITORIO" - NOTA DI PAPARELLI (PD)
- "POLITICA SANITARIA PER TERNI E PROVINCIA NEL NUOVO PIANO REGIONALE" - AUDIZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI DI TERNI SU ATTO DI INDIRIZZO APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IN CONSIGLIO COMUNALE
- 71** "QUALI CURE PER I PAZIENTI COVID CON SINTOMI LIEVI CHE VENGONO LASCIATI A CASA" - AUDIZIONE CON I MEDICI DI FAMIGLIA CHIESTA DA MANCINI (LEGA)
- "PAZIENTI TRASFERITI FUORI REGIONE DA AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA. SERVE CHIAREZZA E CAMBIO DI ROTTA" - NOTA DI BORI (PD)
- 72** VACCINI: "ERRORE ESCLUDERE I DOTTORANDI E DOTTORI DI RICERCA DAL PERSONALE UNIVERSITARIO, REINSERIRLI SUBITO COME NELLE ALTRE REGIONI" - BORI (PD) ANNUNCIA MOZIONE
- "L'UMBRIA SI FACCIA PORTAVOCE DELLA NECESSITÀ DELL'OBBLIGO DEL VACCINO ANTICOVID PER GLI OPERATORI SANITARI" - MOZIONE DI PD, PATTO CIVICO E MISTO
- "IN UMBRIA DOTTORANDI REINSERITI NEL PERSONALE UNIVERSITARIO INCLUSO NEL PIANO VACCINALE" - NOTA DELLA LEGA
- 73** "UNA LISTA DI POSSIBILI SOSTITUTI PER LE DOSI IN ECCESSO E PER CHI NON SI PRESENTA, EVITANDO SPRECHI E SOMMINISTRAZIONI IMPROPRIE" - LA PROPOSTA DI BORI (PD) E DE LUCA (M5S) SUI VACCINI
- "DOMANI IN AULA LA SANATORIA PER DOTTORI E DOTTORANDI DEGLI ATENEI UMBRI NEL PIANO VACCINI ANTICOVID" - NOTA DI BORI (PD)
- 74** "DOSI DI VACCINO 'BUTTATE' O SOMMINISTRATE AI 'FURBETTI'? PERICOLOSA STRUMENTALIZZAZIONE. PD E M5S LEDONO LA PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE SANITARIO UMBRO" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)
- QT: CONDIZIONI DI SALUTE DEI PAZIENTI POST-COVID - MINORANZA INTERROGA ASSESSORE COLETTO: "MONITORAGGIO E POI FOLLOW UP ADEGUATO"
- 75** QT: AZIONI PER RIDURRE LA MOBILITÀ PASSIVA SANITARIA - PEPPUCCI, PASTORELLI, CARISSIMI, FIORONI E RONDINI (LEGA) INTERROGANO ASSESSORE COLETTO: "NUOVA PROGRAMMAZIONE IN AULA ENTRO BREVE"
- QT "SITUAZIONE EFFETTIVA DELL'OSPEDALE DA CAMPO DELLA REGIONE" - A GRUPPI PD, M5S, MISTO RISPONDE ASSESSORE COLETTO: "STRUTTURA PER OSSERVAZIONE INTENSIVA DEL PRONTO SOCCORSO PER PAZIENTI COVID"
- 76** QT "VISITA DI ALCUNI CONSIGLIERI REGIONALI PRESSO OSPEDALE DA CAMPO DI PERUGIA" - A CONSIGLIERI GRUPPO LEGA RISPONDE ASSESSORE COLETTO: "NESSUNA AUTORIZZAZIONE DA AZIENDA OSPEDALIERA"
- 77** AULA: EMERGENZA COVID 19 IN UMBRIA - LE RELAZIONI DELLA PRESIDENTE TESEI E DEL PORTAVOCE DELLE OPPOSIZIONI, PAPARELLI
- 78** "SOPRALLUOGO OSPEDALE DA CAMPO, ASSESSORE COLETTO SMENTISCE IL DG GIANNICO, IL CORRIERE DELL'UMBRIA E AMMETTE L'ERRORE. COSTI INACCETTABILI, RIVEDERLI SUBITO" - NOTA GRUPPO PD



- 79** AULA: VOTO UNANIME SULLE RISOLUZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI PER AFFRONTARE L'EMERGENZA COVID 19 IN UMBRIA
- "VACCINI AI PIÙ FRAGILI, CAREGIVER E FAMILIARI E REINSERIMENTO DOTTORANDI E DOTTORI DI RICERCA. BENE L'ACCOGLIMENTO DELLE NOSTRE PROPOSTE"- NOTA GRUPPO PD
- "AUSL UMBRIA 1: DA GIORNI PRENOTAZIONI BLOCCATE PER GLI OVER 80. È INDISPENSABILE ATTIVARE IN FRETTA UN ULTERIORE PUNTO VACCINALE NELL'AREA NORD DELL'ALTA VALLE DEL TEVERE" - NOTA DI BETTARELLI (PD)
- 80** "UN PIANO PER DEPOTENZIARE L'OSPEDALE DI TERNI. SERVE CHIARIMENTO SU LISTE D'ATTESA PER INTERVENTO CHIRURGICO" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- "PRONTA ATTIVAZIONE DEL PUNTO VACCINALE ALL'INTERNO DELLA PIASTRA LOGISTICA DI CITTA' DI CASTELLO" - MOZIONE DI PACE E QUARTA (FDI)
- 81** "VACCINI AI PIÙ FRAGILI, RITARDI INTOLLERABILI. L'ATTO C'È, AL VIA LE PRENOTAZIONI" - NOTA DI BORI (PD)
- "PER LE VACCINAZIONE DEGLI OVER 80 PRENOTAZIONI IMPOSSIBILI. BISOGNA CAMBIARE MARCIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S) SULLE MISURE ANTI COVID
- "QUALI GLI ACCORDI PRESI DALLA CONFERENZA STATO-REGIONI PER DISTRIBUZIONE VACCINO IN UMBRIA" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 82** "SERVONO PROTOCOLLI E PIANI DI RIORGANIZZAZIONE PER ASSICURARE IL SERVIZIO DI EMERGENZA-URGENZA" - BORI E BETTARELLI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- "OVER 80 DELL'ALTO TEVERE SENZA VACCINI. TERRITORIO DISCRIMINATO, INACCETTABILE CHE CI SIANO ANZIANI DI SERIE A E DI SERIE B" - BETTARELLI (PD) E DE LUCA (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- 83** "PERSONE PIÙ FRAGILI CON LA PANDEMIA, SERVE RAFFORZARE LA RETE DI SUPPORTO" - NOTA DI MELONI (PD) PER LA GIORNATA NAZIONALE DISTURBI ALIMENTARI
- "IMPROROGABILE IL NUOVO OSPEDALE DI TERNI INTEGRATO CON I SERVIZI SANITARI LOCALI" - CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE
- 84** "SUPPLEMENTI PER I VACCINI, NOSTRA PROPOSTA AL VAGLIO NAZIONALE, L'UMBRIA ACCELERI" - NOTA DI BORI (PD) E DE LUCA (M5S)
- "POTENZIARE I SERVIZI DI CONTRASTO E SUPPORTO PER DIPENDENZE PATOLOGICHE E DISTURBI ALIMENTARI" - MOZIONE DI MELONI (PD)
- PREMIO AL PROFESSOR MASSIMO FABRIZIO MARTELLI - BORI (PD): "A LUI IMMENSA GRATITUDINE"
- 85** "UNA SEDUTA PUBBLICA IN CUI SOMMINISTRARE, SU BASE VOLONTARIA, IL VACCINO ASTRAZENACA AI RAPPRESENTANTI DI ISTITUZIONI E AUTORITÀ SANITARIE LOCALI" - LETTERA DI BORI (PD)
- "ISTITUIRE IN UMBRIA IL GARANTE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DELLA LEGA
- 86** "NON CONDIVIDIAMO LA PROPOSTA DEL PD DI VACCINARE I POLITICI PRIMA DI ALTRI" - GRUPPO LEGA: "PRIORITÀ A FRAGILI, ANZIANI E CATEGORIE ESPOSTE A RISCHIO CONTAGIO"
- "PRENDIAMO ATTO DEL NO DELLA LEGA ALLA SEDUTA VACCINALE MA LA PRIORITÀ A FRAGILI E ANZIANI È STATA PROPOSTA DA NOI" - NOTA DI BORI (PD)



- 86** "LA PROBLEMATICA DEL COSTO DI ACCOMPAGNAMENTO AL 'CENTRO SPERANZA' È IN VIA DI RISOLUZIONE" – NOTA DI PEPPUCCI E MANCINI (LEGA)
- 87** "PIANO VACCINALE UMBRIA: STOP ANNUNCI. OCCORRE CHIAREZZA SU PRIORITÀ, MODALITÀ E LOGISTICA" – NOTA DI PAPARELLI (PORTAVOCE DELLE OPPOSIZIONI-PD)
- "SERVONO LISTE UFFICIALI DEI SOSTITUTI DEI VACCINI E VANNO INSERITI I SUPPLEMENTI ORDINARI DELLE SCUOLE"- NOTA DI MELONI (PD)
- 88** "OPACITÀ, CONFUSIONE E MANCANZA DI TRASPARENZA NELLA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI ASTRAZENECA 'ECCEDENTI'" - ACCESSO AGLI ATTI DI PAPARELLI, BORI E MELONI (PD): "CHIAREZZA SU QUANTO AVVENUTO IERI"
- QT: "RIATTIVAZIONE DEI SERVIZI PRECEDENTEMENTE OPERATIVI NELL'OSPEDALE DI PANTALLA" - A PORZI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "ALCUNI SERVIZI GIÀ OPERATIVI, PIENA FUNZIONALITÀ SOLO A FINE EPIDEMIA"
- 89** QT: "TEMPISTICHE DI INVIO DELLE DOSI VACCINALI AGGIUNTIVE GARANTITE DAL MINISTERO DELLA SALUTE" - INTERROGAZIONE DI PACE E SQUARTA (FDI), ASSESSORE MORRONI: "RICHIESTA REITERATA, SIAMO IN ATTESA"
- QT: "VACCINARE LE PERSONE CON DISABILITÀ" – A FIORONI E PEPPUCCI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "DA PROSSIMA SETTIMANA RECLUTATI TUTTI GLI AVENTI DIRITTO"
- 90** QT: "CRITICITÀ RILEVATE DA CORTE DEI CONTI SU RICOSTRUZIONE OSPEDALE NORCIA E SANITÀ IN VALNERINA" - INTERROGAZIONE DI BIANCONI (MISTO), ASSESSORE MELASECCHÉ: "OK PROGETTAZIONE A METÀ 2023"
- QT: "EMERGENZA INTERVENTI IN LISTA D'ATTESA PER LA CHIRURGIA IN OSPEDALI DI TERNI E PERUGIA" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "DA DICEMBRE A MARZO FATTI 6313 INTERVENTI, 4013 A PERUGIA E 2300 A TERNI"
- 91** QT: "DICHIARAZIONI DIRETTORE GIANNICO SU SOPRALLUOGO ALL'OSPEDALE DA CAMPO" - INTERROGAZIONE GRUPPO PD, ASSESSORE MORRONI: "PAZIENTI TRATTATI IN SICUREZZA E DIRETTORE AL LAVORO FUORI SEDE, NESSUN DISSERVIZIO"
- 92** "LA GIUNTA SFUGGE ALLE PROPRIE RESPONSABILITÀ E CERCA DI EVITARE DI DISCUTERE IL TEMA DEL PIANO VACCINALE NON AMMETTENDO LA NOSTRA MOZIONE" - NOTA DEI GRUPPI DI MINORANZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- "ASSESSORE COLETTO E PRESIDENTE TESEI GETTANO LA MASCHERA E ANNUNCIANO LA CHIUSURA DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI" – NOTA DI LUCA (M5S)
- 93** RINVIATE IN COMMISSIONE PROPOSTE DI LEGGE SU PSICOLOGIA SCOLASTICA (MELONI-PD), PSICOLOGIA DI BASE (DE LUCA-M5S) E TECNICHE SALVAVITA E DI RIANIMAZIONE IN ETÀ PEDIATRICA (MELONI-PD)
- "CONTINUI INCIDENTI E GAFFE, ORMAI SIAMO AL CORTOCIRCUITO: SERVONO SCELTE CHIARE E TRASPARENTI SUL PIANO VACCINALE" - NOTA DEL GRUPPO PD
- "LO SMANTELLAMENTO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI È GIÀ INIZIATO: DA DICEMBRE AD OGGI 2MILA INTERVENTI IN MENO DI PERUGIA" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 94** "IL TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE TERAPIE INTENSIVE IN UMBRIA SCENDE SOTTO LA SOGLIA CRITICA. L'UNICO AD ESSERE COMMISSARIATO È IL PD UMBRO" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)
- "ASSESSORE COLETTO E SANITÀ UMBRA IN CONFUSIONE: SULL'AZIENDA OSPEDALIERA UNICA L'ENNESIMO EPISODIO DI CAOS. ECCO LE NOSTRE PROPOSTE" – NOTA DI PAPARELLI E BORI (PD)



- 95** "SUI VACCINI CAOS E DISORGANIZZAZIONE: SITUAZIONE ORMAI INSOSTENIBILE" - NOTA DEL GRUPPO REGIONALE PD
- 96** "IL COMMISSARIAMENTO DEL GOVERNO NAZIONALE DIMOSTRA IL FALLIMENTO DELLA GIUNTA TESEI SULLA CAMPAGNA VACCINALE IN UMBRIA " - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- "UTILIZZO STRUTTURE MILITARI PER INTENSIFICARE VACCINAZIONI A INIZIARE DA CASERMA GONZAGA DI FOLIGNO" - LETTERA DI FORA (PATTO CIVICO) ALLA PRESIDENTE TESEI
- "PARERE DEL MINISTERO CONFERMA IN UMBRIA DUE AZIENDE OSPEDALIERE. L'ASSESSORE ALLA SANITÀ' COLETTO SE NE FACCIAMO UNA RAGIONE" - NOTA DI PAPARELLI (PD)
- 97** "LISTE D'ATTESA NEGLI OSPEDALI DI TERNI E PERUGIA, DALL'ASSESSORE COLETTO GRAVE ATTO DI CENSURA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- "SITUAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DEGLI ANTICORPI MONOCLONALI IN UMBRIA" - INTERROGAZIONE DI MANCINI (LEGA) ALL'ASSESSORE COLETTO (SANITÀ)
- 98** "LA REGIONE UMBRIA INTERVENGA, SERVE ARGINE AI NO VAX PER LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA" - MELONI (PD) ANNUNCIA UNA PROPOSTA DI LEGGE SULL'OBBLIGO DI VACCINAZIONE ANTICOVID
- "A TERNI LISTE D'ATTESA INFINITE E 2 MILA INTERVENTI CHIRURGICI IN MENO RISPETTO A PERUGIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

## Sicurezza dei cittadini

- 99** "UMBRIA NELLA MEDIA NAZIONALE PER RISCHIO USURA, MA EFFETTI PANDEMIA POTREBBERO INCIDERE PESANTEMENTE" - IN COMMISSIONE ANTIMAFIA IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE 'UMBRIA CONTRO L'USURA', FAUSTO CARDELLA

## Sociale

- 100** QT "CONTRIBUTI A STRUTTURE ACCOGLIENZA ANZIANI PER AUMENTO COSTI CAUSA COVID" - A MELONI E BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTO "STIAMO RICONOSCENDO RISTORI. COMMISSIONE PER ADEGUAMENTO TARIFFE"

## Trasporti

- 101** "RIVISITAZIONE ORARI PER OTTIMIZZAZIONE SERVIZIO, COMPLETAMENTO LAVORI INFRASTRUTTURA" - IN II COMMISSIONE LE PROPOSTE ASSOCIAZIONE 'IL MOSAICO' PER LA FCU. PRESENTE ANCHE ASSESSORE MELASECCHÉ

"AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DEI SINDACI DEI COMUNI SULLA TRATTA SUD DELLA EX-FCU, DEL'ASSESSORE MELASECCHÉ E DEI PRESIDENTI DELLE PROVINCE" - LA RICHIESTA DI PEPPUCCI E CARISSIMI (LEGA)

## Turismo

- 103** AULA: "UNA APPLICAZIONE (APP) UNICA REGIONALE PER RILANCIO DEL TURISMO IN UMBRIA" - APPROVATA MOZIONE DI BIANCONI (MISTO)

TURISMO: "UMBRIA PIÙ ATTRATTIVA E APPETIBILE CON L'APP APERTA" - NOTA DI BIANCONI (GRUPPO MISTO)



- 104** "ANCHE L'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE SOSTIENE E SUPPORTA LA CANDIDATURA DI CORCIANO PER IL 'BORGO DEI BORGHI'" - NOTA DELL'UP DI PALAZZO CESARONI

"NUOVE TIPOLOGIE DI ACCOGLIENZA EXTRA ALBERGHIERA" - AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DELLA LEGA

"BENE CONTRIBUTI PER ATTIVITÀ CENTRI STORICI DI COMUNI SANTUARIO CON OLTRE 10MILA ABITANTI. IMPORTANTE PERÒ RICOMPREDERE ANCHE CENTRI CON POPOLAZIONE MINORE" - NOTA DI PEPPUCCI (LEGA)

### **Urbanistica/edilizia**

- 106** "MISURE ESEMPLIFICATIVE DELLE PROCEDURE EDILIZIE" - PAPARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

"RIORDINO IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE" - IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE ATER SU PROPOSTE DI LEGGE

QT: "APPROVAZIONE URGENTE MISURE ESEMPLIFICATIVE PROCEDURE EDILIZIE" - A PAPARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHÉ: "LETTERA A COMUNI PER CHIARIRE, PREVISTE MODIFICHE A LEGGE '1/2015'"



**ATTUAZIONE LEGGE SU AGRICOLTURA SOSTENIBILE E BANCO DELLA TERRA – AL COMITATO DI CONTROLLO AUDIZIONE CON ASSESSORE MORRONI, AMMINISTRATORE AFOR E PRESIDENTE ANCI**

Perugia, 4 marzo 2021 – L'assessore regionale all'Agricoltura, Roberto Morroni, l'amministratore unico di Afor, Manuel Maraghelli e Il presidente di Anci, Michele Toniaccini, hanno partecipato in videoconferenza alla riunione con cui, ieri, il Comitato per il Controllo e la Valutazione ha fatto il punto sull'attuazione della legge regionale (12/2015 – Testo unico Agricoltura) che norma, nello specifico, l'agricoltura sostenibile, il Banco della terra e gli orti sociali.

Il presidente del Comitato, Thomas De Luca, ha spiegato che la richiesta di approfondimento nasce dall'attività di ricognizione sull'effettiva attuazione della legge e dalla conseguente decisione di ascoltare soggetti istituzionali ed associativi per avere un quadro più chiaro della situazione. L'assessore Morroni ha assicurato il massimo interesse sul tema sottolineando come "fino ad oggi la legge non ha avuto l'attenzione che avrebbe meritato. Una deliberazione di Giunta del 2019 ha portato ad una ricognizione dei beni disponibili per le importanti opportunità legate al Banco della terra. È necessario un aggiornamento della legge con cadenza sistematica. Come assessorato stiamo portando avanti iniziative affinché un settore primario come questo possa creare opportunità lavorative. L'agricoltura, grazie anche al Banco della Terra, può tornare a rappresentare un grande valore anche in termini di pil ed occupazione, non solo giovanile. Insieme all'amministratore dell'Agenzia forestale regionale stiamo lavorando su un'importante riforma di Afor per consegnare all'Umbria un'Agenzia ristrutturata, pronta a svolgere al meglio i propri compiti dove tra le priorità ci dovrà essere lo sviluppo della legge in questione. Un importante ruolo dovranno svolgerlo, come la stessa legge prevede, sia Gepafin, per l'accesso al credito, che Sviluppumbria per un'adeguata formazione".

Dopo aver sottolineato come l'obiettivo principale del Banco della Terra è "avvicinare i giovani all'agricoltura, raggiungendo un ricambio generazionale, puntando sullo sviluppo dell'agricoltura sociale", l'amministratore unico di Afor, Maraghelli ha osservato che, pur avendo a disposizione un elenco, sempre in itinere, dei beni immobili per il Banco della Terra, mancano le risposte, tant'è che nel 2019 è stato assegnato un solo lotto e nessuno nel 2020. "Ci troviamo di fronte – ha detto – ad assenza di risposte. È dunque necessario ragionare su cosa non funziona e in cosa si può migliorare l'offerta. Servono approfondimenti specifici per capire il perché della non risposta dei giovani".

Tra le possibili cause emerse circa l'assenza della richiesta da parte di giovani, e non solo, una eccessiva superficie dei lotti, canoni di affitto troppo alti, difficoltà di accesso ai bandi del Psr (sarebbe necessaria una maggiore semplificazione),

accesso al credito; ma anche la mancanza di una adeguata comunicazione istituzionale.

Il presidente dell'Ance, Toniaccini, che provvederà ad un approfondimento sul tema con i Sindaci, tornerà in Comitato di Controllo, insieme a rappresentanti delle associazioni di categoria, per un completamento del monitoraggio che il presidente De Luca e gli altri commissari intendono portare a compimento con chiarezza rispetto all'applicazione e agli effetti prodotti della legge in questione.

**ATTUAZIONE LEGGE SU AGRICOLTURA SOSTENIBILE E BANCO DELLA TERRA – AL COMITATO DI CONTROLLO AUDIZIONE CON AFOR, ANCI, CONFAGRICOLTURA, CIA, COLDIRETTI, PROVINCIA DI PERUGIA**

Perugia, 15 marzo 2021 – Il Comitato per il Controllo e la Valutazione dell'Assemblea legislativa, presieduto da Thomas De Luca, si è riunito oggi, in videoconferenza da Palazzo Cesaroni, per proseguire nell'analisi di attuazione delle "Norme per favorire l'insediamento produttivo ed occupazionale in agricoltura, per promuovere l'agricoltura sostenibile. Disposizioni sulla lavorazione di piccoli quantitativi di prodotti agricoli" (Legge regionale n.3/2014).

La seduta odierna è stata dedicata all'audizione dei rappresentanti di Agenzia forestale regionale (Afor), Associazione nazionale dei Comuni (Anci), Provincia di Perugia, Cia, Confagricoltura e Coldiretti

Dagli interventi è emerso che l'attuazione della legge, nello specifico per quanto concerne il Banco della terra, ha incontrato degli ostacoli e una scarsa partecipazione ai bandi per l'assegnazione dei terreni. Tre le criticità sulle quali è stato spiccato un intervento, al fine di rendere più attuale ed efficace la legge 3/2014: il valore dei canoni di concessione (che risulterebbe troppo alto rispetto alle finalità della legge), la ridotta dimensione dei compendi (che porterebbe ad una eccessiva frammentazione dei terreni), la 'difficoltà' delle proprietà a disposizione (situate soprattutto in alta collina e montagna e adatte perlopiù ad un utilizzo silvo-pastorale che non seminativo).

L'obiettivo di rimettere in produzione boschi, strutture e terreni ora inutilizzati o incolti, è stato evidenziato, deve tenere conto anche della presenza di grandi aziende di altre regioni che possono partecipare ai bandi solo per poter in seguito ottenere dei finanziamenti europei (senza rimettere a valore quelle proprietà). Inoltre andrebbero rimesse al centro dell'intervento regionale le finalità della legge, puntando più sulla manutenzione del territorio e del paesaggio, sulla manutenzione degli edifici rurali, sul ripopolamento delle zone marginali che non sull'incasso dei canoni di locazione.

Nella prossima seduta verrà predisposta una relazione sull'argomento da inviare in Seconda commissione.



**AGROALIMENTARE: "CONTRASTARE IL NUTRISCORE E SOSTENERE IL SISTEMA ALTERNATIVO NUTRIMETER PER CORRETTA INFORMAZIONE CONSUMATORI E TUTELA MADE IN ITALY" - FIORONI (LEGA) ANUNCIA MOZIONE**

Perugia, 17 marzo 2021 - "Contrastare la strada al "Nutriscore" e sostenere il sistema alternativo Nutrimeter o NutrInform definito in Italia ai fini di una più corretta informazione dei consumatori ed una tutela della libera concorrenza". È quanto dichiara il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega - vicepresidente Assemblea legislativa) annunciando la presentazione di una mozione per impegnare "la Giunta a sollecitare il Governo nazionale a dare continuità alle iniziative politiche e diplomatiche su questo tema".

"Il Nutriscore - spiega Paola Fioroni - è una grave minaccia anche per il sistema agroalimentare della nostra Regione: l'etichetta nutrizionale a colori boccherebbe la nostra produzione di olio, salumi e formaggi unitamente all'85 per cento del made in Italy a denominazione di origine Dop e Igp. Il sistema di etichettatura Nutriscore, che è stato ideato da un gruppo di studiosi francesi dell'istituto pubblico EREN per semplificare l'identificazione dei valori nutrizionali dei prodotti alimentari, non funziona e penalizza pesantemente il made in Italy. Ad esempio, attribuendo la lettera D e colore arancione all'olio di oliva e al parmigiano ma una bella B con colore verde alla Coca Zero, e condannando commercialmente salumi e norcinerie della nostra Regione con la lettera E e un infame bollino rosso".

"L'Europa - prosegue Paola Fioroni - deve favorire un'etichettatura nutrizionale che sia informativa e formativa ma certamente non prescrittiva, come invece rischia di essere il Nutriscore. Il rischio è di orientare in modo non corretto i consumatori, contribuendo a disinformarli, oltre a creare un grave danno per il cibo Made in Italy. Non si possono certamente paragonare 100 grammi di olio, che si consumano in una settimana, alla stessa quantità di Coca Cola che si beve in pochi minuti".

"Il Governo nazionale - continua Paola Fioroni - promuove Il Nutrimeter o NutrInform, l'etichetta a batteria, come sistema alternativo che fornisce tutti i dati nutrizionali con l'indicazione delle quantità giornaliere medie raccomandate di energia e nutrienti con il valore percentuale riportato sull'icona della batteria. Un sistema che spiega, ad esempio nel caso del prosciutto, che una porzione da 100 grammi fornisce il 20 per cento del fabbisogno giornaliero di sale. Il che significa che può essere consumato e dosato correttamente nella propria dieta, a differenza del colore rosso o arancione del Nutriscore che i consumatori percepiscono come un parere negativo e, quindi, come un invito a non mangiare ed acquistare un determinato prodotto".

"Il sistema Nutriscore - conclude Paola Fioroni - è un pericolo reale che potrebbe compromettere il sistema agroalimentare italiano con effetti de-

vastanti anche in Umbria. È quindi con preoccupazione che ho appreso la sottoscrizione da parte di personaggi pubblici italiani di un appello che chiede l'applicazione del sistema francese anche sul territorio italiano".



**"INTRODURRE STUDI DI BACINO PER SALVAGUARDARE RISORSE IDRICHE" - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA EMENDAMENTI ALLA LEGGE SULLE ACQUE MINERALI "PER SALVARE PRESENTE E FUTURO"**

Perugia, 1 marzo 2021 - "Una corretta e sostenibile gestione dell'acqua è determinante per la tutela dell'ambiente e della salute, per lo sviluppo socio-economico, per il benessere e la produttività della comunità umbra. Abbiamo il dovere di tutelare questo bene prezioso nell'affrontare le difficoltà che ci affliggono nel presente, ma anche con il senso di responsabilità che dobbiamo avere per le future generazioni". Da queste considerazioni hanno origine gli emendamenti che il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto) presenterà oggi pomeriggio nella Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, dove si discuteranno le modifiche alla legge regionale n.22/2008 "Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali".

In particolare, Bianconi chiede che "la legge contenga, nel suo articolato, l'obbligo di uno studio di bacino e tale istituto deve essere rafforzato per le proroghe delle concessioni. Questo studio dovrebbe essere effettuato da un soggetto indipendente prima, durante e dopo la gara per il rilascio della concessione. Un altro emendamento - spiega - è finalizzato a introdurre un meccanismo per il quale ogni anno si dovrebbe valutare la quantità di acqua prelevabile in base ad uno studio apposito. Ciò alla luce delle effettive capacità di rimpinguo dei bacini idrici, basato sul clima e sulle effettive precipitazioni dell'anno precedente in modo che vengano salvaguardati i bacini medesimi e le relative risorse idriche. Si tratta - aggiunge - di semplici azioni che tuttavia hanno un grande valore ambientale e contribuiscono a rendere le nostre comunità sostenibili. Se continueremo a non occuparci della salute dell'ambiente condanneremo le future generazioni a pagare un prezzo molto caro. Sono fiducioso per questo - conclude - che tutti i componenti della Commissione, a prescindere dalla provenienza partitica, vorranno condividere le mie considerazioni, portate nell'esclusivo interesse della popolazione umbra di oggi e di domani".

**MODIFICHE A LEGGE REGIONALE SU UTILIZZO ACQUE MINERALI - VIA LIBERA DALLA COMMISSIONE AL DDL DELLA GIUNTA. ASTENUTI CONSIGLIERI MINORANZA**

Perugia, 2 marzo 2021 - La Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, con 5 voti favorevoli dei commissari della maggioranza (Carissimi, Mancini, Nicchi, Pastorelli, Rondini), 2 astenuti della minoranza (Bianconi e Bettarelli) e la non partecipazione al voto di Paparelli, ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta regionale che prevede modifiche alla legge regionale 22/2008 (Norme per la ricerca, la coltiva-

zione e l'utilizzo delle acque minerali, naturali, di sorgente e termali".

Rispetto al testo originario, già nella seduta della scorsa settimana, l'assessore Roberto Morroni aveva proposto alcuni emendamenti (approvati nella seduta di ieri), che, in sostanza, recepiscono le indicazioni emerse nel corso della fase partecipativa, in particolare da parte di Confindustria, Organizzazioni sindacali e Comunanze agrarie. (<https://tinyurl.com/nu6rrr43>)

Nella seduta di ieri sono giunte al presidente Mancini, nelle ore precedenti la riunione, altre proposte emendative, due del vice presidente della Commissione, Vincenzo Bianconi (Misto), che chiedeva la previsione, nell'articolato, dell'obbligo di uno studio di bacino, rafforzato per le proroghe delle concessioni. L'altra finalizzata ad introdurre un meccanismo per il quale ogni anno si dovrebbe valutare la quantità d'acqua prelevabile in base ad uno studio apposito. (<https://tinyurl.com/unu3btsr>).

Dopo un articolato dibattito, al quale ha preso parte anche il direttore regionale per il Governo del territorio, Stefano Nodessi, lo stesso Bianconi ha ritirato i suoi emendamenti per un approfondimento da effettuare unitamente al Presidente della Commissione e ai tecnici dell'Assemblea legislativa e dell'assessorato.

L'obiettivo del proponente è quello di arrivare ad una proposta condivisa ed unitaria da presentare direttamente in Aula. Altre proposte di emendamento sono arrivate a Palazzo Cesaroni dai Sindacati Fai-Cisl, Flai-Cgil, Uila-Uil. Il presidente Mancini, unitamente al direttore Nodessi hanno rilevato come alcune di esse siano state già previste nel testo di legge, mentre altre sono state definite non accoglibili.

Ulteriore emendamento è stato annunciato da Michele Bettarelli (Pd) che riguarda il vincolo relativo all'accordo preventivo tra la Regione e gli usi civici.

Tutte le proposte recapitate alla Commissione verranno comunque approfondite nell'apposito incontro tecnico previsto per le prossime ore. L'auspicio è quello di trovare una sintesi condivisa da presentare in Aula.

I commissari della maggioranza, seppure astenuti in Commissione, hanno dichiarato la loro disponibilità al voto favorevole in Aula qualora venissero accolte le proposte annunciate. La non partecipazione al voto di Fabio Paparelli (Pd), come ha voluto precisare, è stata legata al fatto di non aver previsto nel testo legislativo, con "assoluta chiarezza", premialità per il piano industriale che garantisca i livelli occupazionali precedenti o il loro aumento. Paparelli ha poi auspicato norme per la continuità produttiva legando le concessioni anche alla disponibilità degli impianti. Su questi temi ha annunciato un emendamento in Aula. L'atto approderà nella seduta dell'Assemblea legislativa prevista per la prossima settimana.

**"GRAZIE AD APPROVAZIONE UNANIME DI UN EMENDAMENTO M5S ARRIVANO I RI-**



**STORI PROMESSI AGLI ALLEVATORI COLPITI DA ATTIVITA' PREDATORIA. ORA INDENNIZZI CONTESTUALI ALL'ACCERTAMENTO DANNO" – NOTA DI DE LUCA (M5S)**

Perugia, 2 marzo 2021 - "Finalmente arrivano i ristori per gli allevatori umbri colpiti dall'attività predatoria del lupo e della fauna selvatica, soldi promessi che le imprese aspettavano da anni. Cinquantamila euro in più grazie all'emendamento al bilancio di previsione regionale 2021-2023 proposto dal Movimento 5 Stelle e approvato all'unanimità dall'Assemblea legislativa". Così esprime la sua soddisfazione il capogruppo regionale pentastellato, Thomas De Luca definendo il provvedimento "un primo passo che costituisce un aumento considerevole delle risorse alla luce degli effettivi danni provocati e delle richieste di indennizzo pervenute alla Regione Umbria negli ultimi anni, più volte sollecitate dalle associazioni di categoria umbre".

"La conservazione del lupo rappresenta una parte importante dello sforzo che deve essere messo in atto per mantenere la biodiversità ed assicurare la funzionalità degli ecosistemi presenti nel nostro Paese – spiega De Luca –, oggi è arrivato il momento di cambiare radicalmente l'approccio nella gestione dei fenomeni di predazione e della tutela degli allevatori umbri".

"È inaccettabile – commenta - che i ristori abbiano una differita di quattro anni rispetto al danno subito, l'emendamento di oggi vuole andare proprio in questa direzione prendendo a modello esempi come quello del Parco Nazionale della Majella".

"Nelle prossime settimane – assicura - presenteremo ulteriori proposte confrontandoci con le associazioni di categoria e con gli allevatori umbri, con l'obiettivo di rendere i ristori contestuali all'accertamento del danno, partendo dall'assunto – conclude - che l'unico modo per salvare il lupo appenninico è salvare chi l'appennino lo abita e lo difende".

**"MASSIMA ATTENZIONE ALLA SITUAZIONE AMBIENTALE DELLA VALLE UMBRA SUD" – CARISSIMI (LEGA): "SOSTENIBILITA' E COMPETITIVITA'"**

*Il consigliere regionale della Lega, Daniele Carissimi, annuncia il suo impegno affinché siano ascoltate dalla Commissione consiliare competente le "istanze di comitati e associazioni per la difesa dell'acqua e dell'aria circa la situazione ambientale di fiumi e acque sotterranee della Valle Umbra Sud" e propone di "estendere il campo d'azione della Commissione d'inchiesta di verifica per l'inquinamento, attualmente limitato all'area Ternana e Narnese, a tutte le aree della regione interessate da situazioni di inquinamento".*

Perugia, 3 marzo 2021 - "Occorre dedicare massima attenzione alla situazione ambientale in cui versano i fiumi e le acque sotterranee della Valle

Umbra Sud, segnalata dai comitati e dalle associazioni per la difesa dell'acqua e dell'aria": lo dice il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega - "Responsabile del Dipartimento Ambiente").

"Spenderò tutto il mio impegno come singolo consigliere e come membro della Seconda commissione per comprendere le problematiche e dare una risposta tempestiva alle istanze segnalate, attivandomi per una pronta audizione di una delegazione delle associazioni firmatarie", aggiunge Carissimi.

"Condividiamo – spiega - la necessità di analizzare le problematiche e individuare le priorità di intervento a tutela del paesaggio e dell'ambiente della Valle Umbra e di concordare un iter amministrativo e politico che individui le azioni e le priorità di intervento nonché le misure conseguenti per garantire adeguati livelli di tutela".

"Potrebbe essere l'occasione – continua Carissimi – per estendere il campo d'azione della Commissione d'inchiesta di verifica per l'inquinamento, attualmente limitato all'area Ternana e Narnese, a tutte le aree della regione interessate da situazioni di inquinamento, sia quelle già rilevate che quelle che dovessero evidenziarsi in futuro, ovvero di far ricondurre la citata Commissione d'inchiesta in seno alla Seconda Commissione permanente, costituendo una sottocommissione stabile per gli inquinamenti dell'Umbria. Le problematiche ambientali della Valle Umbra Sud saranno messe inoltre all'ordine del giorno della nostra agenda politica al fine di dare propulsione alle istanze del territorio e migliorare la condizione delle matrici ambientali".

"La sostenibilità – conclude Carissimi - va ormai di pari passo con la competitività del territorio, non può essere competitivo un territorio che non è integro e salvaguardato dal punto di vista ambientale. L'impatto ecologico deve quindi essere sempre più al centro delle politiche pubbliche, come argine ineludibile delle azioni pubbliche e private. In questo contesto, è fondamentale l'azione dei comitati locali per la tutela dell'ambiente, che fanno da portavoce delle istanze dei territori e da raccordo con la politica e le istituzioni, senza che ciò però si traduca in atteggiamenti ideologici preconfezionati e sindromi da paure immotivate. In questo caso la priorità della salubrità delle acque non può essere messa in discussione, condizionata o sopportata in nessuna misura. La nostra porta dell'attenzione e dell'ascolto è sempre aperta, pronti a rispondere con concretezza e sollecitudine".

**COMMISSIONE ANTIMAFIA: CICLO RIFIUTI E PERICOLO INFILTRAZIONI ECOMAFIE – AUDIZIONE SENATORE BRIZIARELLI (V.PRESIDENTE COMMISSIONE PARLAMENTARE) E PERGOLIZZI (OSSERVATORIO REGIONALE)**

Perugia, 5 marzo 2021 – Nella riunione di ieri della Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose',



presieduta da Eugenio Rondini è stato aperto un focus sul ciclo dei rifiuti in Umbria in relazione al pericolo di infiltrazioni da parte delle ecomafie.

Invitati in audizione a Palazzo Cesaroni, hanno preso parte alla seduta, il vice presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle 'Attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlate', senatore Luca Briziarelli ed il professor Antonio Pergolizzi membro dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e la legalità, curatore del Rapporto Ecomafie.

Nel corso della riunione sono emersi dati, riflessioni ed indicazioni sulle quali lo stesso presidente Rondini, a margine delle audizioni, ha assicurato il massimo impegno della Commissione ad ampliare la conoscenza attraverso ulteriori incontri sul tema con soggetti in prima linea nel contrasto alle ecomafie. Dalle audizioni è emersa una riflessione, condivisa, e cioè che "una buona governance è il migliore antidoto alla illegalità".

Tra i vari passaggi rimarcati nel corso dell'incontro, quello riguardante la gestione dei rifiuti: "un'eccessiva frammentazione degli attori in campo - ha detto Pergolizzi - non porta all'ottimizzazione del sistema. In tutto ciò, il ruolo della Regione è cruciale".

Il senatore Briziarelli, dopo aver spiegato l'attività della Commissione parlamentare di cui è vice presidente, ha detto, tra l'altro che "in campo ambientale non ci sono dati relativi alla presenza di associazioni di stampo mafioso che operino nel settore dei rifiuti, ma ciò non toglie che ci sia una situazione grave da attenzionare, che è emersa dalla relazione approvata all'unanimità dalla Commissione bicamerale e successivamente dal Senato. La relazione sottolinea tre situazioni: il sistema non funziona per la carenza sul piano della programmazione, evidenziando un problema sulla qualità della raccolta differenziata; carenza degli impianti; mancata chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti. La relazione conclusiva relativa all'Umbria - ha detto - tiene conto non solo del ciclo dei rifiuti, ma contiene un'analisi complessiva a livello ambientale". Briziarelli ha consegnato anche la relazione specifica che la Commissione bicamerale ha realizzato sulla gestione dei rifiuti durante l'emergenza Covid. "Questa - ha spiegato - fornisce spunti importantissimi per il corretto funzionamento del sistema, fondamentale per non aprire spazi di azione alle mafie in fase di pandemia".

Pergolizzi ha rimarcato che "una buona politica di gestione dei rifiuti è il miglior antidoto alla illegalità e ad ogni forma di infiltrazione. Puntare su politiche di prevenzione e di conoscenza è il miglior modo per affrontare le mafie prima che esse si appalesino. La situazione dell'Umbria è quella di una regione sulla strada di un miglioramento, ma che per la gestione dei rifiuti e per la chiusura del ciclo deve fare ancora moltissimo. È necessario intraprendere un cambio di paradigma. La logica della discarica sembra vincere su tutto il resto, è questo il trend da invertire. La discarica, secondo le nuove direttive europee,

ma anche rispetto alla programmazione nazionale, viene quasi messa al bando. Non più del 10 per cento dei rifiuti urbani può esservi conferito, oggi siamo invece ad una percentuale molto più alta".

Per il presidente Rondini, in conclusione, quello di ieri è stato "un lavoro estremamente proficuo, utile per renderci consapevoli della situazione sui rifiuti anche in questo periodo di emergenza pandemica. La documentazione che ci è stata consegnata ci sarà estremamente utile per accendere un faro sul territorio. Quello dei rifiuti e del ciclo di smaltimento è un argomento che va attenzionato soprattutto in questo momento. Le indicazioni che emergeranno dalle audizioni che abbiamo programmato e che condivideremo con l'intera Assemblea legislativa, ci saranno estremamente utili per il nostro apporto alla predisposizione del prossimo Piano regionale dei rifiuti, un passaggio fondamentale di questa legislatura".

**QT: "PREVEDERE PROROGA PER SILVICOLTURA E TAGLIO DEI LEGNAMI NEI BOSCHI" - INTERROGAZIONE DI PASTORELLI (LEGA), ASSESSORE MORRONI: "L'AGENZIA FORESTALE VALUTERÀ QUESTA POSSIBILITÀ METÀ MARZO"**

Perugia, 9 marzo 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata del capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli, che chiede la "proroga di silvicoltura, taglio ed esbosco dei legnami per evitare ulteriori aggravii per un settore essenziale dell'economia delle zone rurali e montane dell'Umbria, garantendo inoltre il diritto dei cittadini all'approvvigionamento di legnami utilizzati quali biocombustibili".

Pastorelli ha illustrato l'atto ispettivo spiegando che "il settore forestale rappresenta un tassello importante per la nostra economia agricola in quanto una corretta gestione boschiva assume un ruolo strategico nella lotta ai cambiamenti climatici, per la prevenzione del dissesto idrogeologico, oltre alla manutenzione del territorio e delle aree interne. Durante i periodi in cui, a causa della pandemia, le misure di contenimento sociale hanno impedito il regolare svolgimento del taglio boschivo, tali restrizioni hanno causato ingenti danni non solo ai lavoratori del settore, ma ad intere comunità, in modo particolare a quelle periferiche, le quali utilizzano il legname quale unico 'combustibile' per attivare il riscaldamento. Oltre agli aspetti economici, vanno considerate le situazioni di potenziale pericolo: le aree di taglio avviate e sospese devono essere concluse; gli esboschi devono essere terminati e la loro prosecuzione garantita per evitare il rischio di accumulo di materiale favorevole agli incendi o che in certe situazioni possa favorire pullulazioni di fitopatogeni; le attività selvicolturali, oltre a garantire una buona gestione del territorio, sono basilari per approvvigionamenti di numerose filiere, quali teleriscaldamento, filie-



re a supporto del comparto agricolo, di quello edile e industriale, arredamento”.

L'assessore Roberto Morroni ha risposto spiegando che “i boschi coprono ormai circa il 50 per cento del territorio regionale. I chiarimenti sui Dpcm nazionali hanno consentito il normale avvio e la prosecuzione della stagione forestale. La normativa regionale consente di prolungare la durata della stagione di taglio per un massimo di 15 giorni, nel caso in cui ci siano avverse condizioni climatiche che non consentano le operazioni nei boschi. La scadenza della stagione silvana per i boschi fino a 500 metri è fissata al 31 di marzo. È quindi ancora prematuro prevedere una proroga della stagione di taglio. Solleciteremo l'Agenzia forestale regionale (Afor), entro la metà di marzo, a valutare la situazione ed assumere scelte che rispondano alle esigenze del territorio”:

Stefano Pastorelli ha ringraziato l'assessore “per la disponibilità dimostrata ad una eventuale proroga di 15 giorni, che per alcune categorie può risultare vitale”.

**QT “DISAGI PER SGRADAVOLI EMISSIONI ODORIGENE A CUI È SOTTOPOSTA COMUNITÀ DI CALZOLARO” – A DE LUCA (M5S) E BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: “SITUAZIONE SEGUITA CON MASSIMA ATTENZIONE”**

Perugia, 9 marzo 2021 – Nell'ambito della sessione Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa i consiglieri Thomas De Luca (M5S) e Michele Bettarelli (Pd) hanno posto all'attenzione dell'assessore all'Ambiente, Roberto Morroni, la situazione che riguarda la comunità di Calzolaro (Umbertide), “sottoposta a continui disagi dovuti a persistenti fetori, miasmi e sgradevoli emissioni odorigene”. Alla Giunta hanno chiesto “se alla luce delle irrisolte problematiche causate dalle emissioni odorigene provenienti dal trattamento dei rifiuti speciali effettuato dalla società che gestisce l'impianto in località Calzolaro, nel comune di Umbertide, si ritiene percorribile il procedimento di revisione della determinazione (4922 del 20/11/2015) emessa dalla Provincia di Perugia presso gli attuali competenti uffici della Regione Umbria” e “quali altri eventuali interventi la Regione intende porre in atto per risolvere l'annoso problema che vede la popolazione residente sottoposta ai disagi dei persistenti fetori nauseabondi e i continui miasmi che continuano ad arrecare, tra l'altro, significativi effetti negativi alle attività economiche del comparto turistico-ricettivo e di quello della ristorazione”.

Nell'illustrazione dell'atto, De Luca ha evidenziato che “la vicenda è nota e viene da lontano. La Società che gestisce l'impianto è attiva da alcuni anni nella lavorazione di rifiuti speciali non tossici in località Calzolaro. L'azienda tratta principalmente la trasformazione di rifiuti organici e tale attività sta creando da diversi anni seri problemi alla comunità presente nell'area in quanto tale

lavorazione genera fastidiosissime emissioni odorigene constatate anche da un monitoraggio dell'ARPA e USL Umbria 1 a seguito di accertamenti effettuati nel mese di agosto 2017. Con determinazione della Provincia di Perugia (novembre 2015) alla Società in questione è stato autorizzato, in aumento rispetto al precedente di più del doppio, il trattamento di un quantitativo massimo trattabile di 50mila tonnellate/anno di rifiuti nello stabilimento di Calzolaro. In sede di Conferenza dei Servizi il Rappresentante della ditta dichiarava: che “in merito alle prescrizioni formulate da ARPA, chiedeva al Comune di Umbertide di poter procedere alla realizzazione e/o installazione di idonea copertura al fine di mitigare le eventuali emissioni odorigene. Ma nessuna idonea copertura, contrariamente agli impegni presi, è stata installata ne risulta richiesta e/o autorizzata dall'Ente la realizzazione di alcuna costruzione e che ancora oggi permane l'emissione di cattivi odori a causa del trattamento di grandi quantità di rifiuti. L'atto può considerarsi viziato, sia da un punto di vista formale che da un punto di vista sostanziale, per la mancata ottemperanza alle prescrizioni dell'ARPA e di quanto, in seguito a queste, il Legale Rappresentante della ditta in parola si era impegnato a fare nel medesimo atto. Con l'aumento del quantitativo di rifiuti trattati, si è determinato un notevole aumento del traffico pesante a carico della viabilità urbana e, soprattutto, si è accentuato il persistente inquinamento olfattivo. Nel settembre 2017 questa Assemblea ha approvato una mozione che impegnava la Giunta regionale ad adottare tutte le misure necessarie e ad attivarsi in tutte le sedi istituzionali preposte per eliminare le emissioni odorigene provenienti dal trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi effettuato dalla società in questione, compresa, se necessario, la riduzione del quantitativo di rifiuti trattabili, eliminando la presenza di quelli maleodoranti (FOU)”.

L'assessore Roberto Morroni ha risposto che “la situazione di questo impianto di recupero è seguita con molta attenzione dall'ufficio competente anche per il tramite di Arpa Umbria che effettua controlli periodici. Arpa Umbria nel periodo maggio 2016-marzo 2017, coinvolgendo anche la popolazione, ha provveduto ad una serie di monitoraggi: odori, tramite olfattometria dinamica, monitoraggi con sistemi sensoriali riconfermando che in concomitanza con particolari situazione meteoclimatiche taluni recettori possono essere esposti ad emissioni di cattivi odori. A seguito dei monitoraggi Arpa e delle segnalazioni da parte dei cittadini e associazioni l'ufficio aveva già provveduto nel 2017 ad adottare due provvedimenti restrittivi: divieto di ricevere rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata della frazione organica dei rifiuti urbani, ritenuta la causa principale dei cattivi odori e la modifica dell'autorizzazione unica prescrivendo alla ditta la realizzazione di interventi di potenziamento del sistema di aspirazione e trattamento delle arie esauste. Tali provvedimenti sono stati impu-



gnati dalla ditta e annullati dal Tar Umbria. Successivamente non sono state rilevate eventi di particolare intensità e frequenza. A seguito di segnalazioni dell'agosto 2020 Arpa ha svolto un accertamento presso gli impianti in questione rilevando che le emissioni di cattivo odore erano conseguenza del travaso di rifiuti liquidi da un rimorchio di una motrice nel piazzale. L'ufficio ha adottato un ulteriore provvedimento restrittivo diffidando il gestore ad effettuare tutte le operazioni in ambiente chiuso e confinato. Anche questo provvedimento, però, è stato impugnato dall'azienda con richiesta di annullamento ed è tutt'ora pendente dinanzi al Tar. Arpa ha prescritto al gestore di istituire un numero di emergenza al quale i cittadini possono segnalare emissioni maleodoranti, un registro delle segnalazioni e le azioni intraprese per mitigarle e di mantenere in memoria per almeno una settimana la registrazione del sistema di videosorveglianza già attivo per verifica automezzi in entrata ed in uscita dall'impianto. Nel dicembre 2020, Arpa e Carabinieri del nucleo operativo ecologico di Perugia ha effettuato un'ispezione volta alla verifica della gestione dell'impianto le cui risultanze sono state trasmesse nello scorso mese di febbraio. La verifica ispettiva non ha evidenziato violazioni nella gestione delle prescrizioni autorizzative e di legge. Tuttavia, Arpa ha proposto l'aggiornamento del vigente atto autorizzativo per aggiornare il quadro prescrittivo di esercizio. Dal controllo del registro carico-scarico dei rifiuti è risultato che dal mese di febbraio 2020 non sono stati trattati rifiuti costituiti da frazione organica proveniente da raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Arpa, nella nota di febbraio 2021 propone alla Regione di aggiornare l'autorizzazione vigente per introdurre un limite massimo giornaliero e annuale di trattamento di rifiuti organici e ribadire che deve essere esclusa la provenienza da utenze domestiche (frazione organica). L'ufficio ha convocato un tavolo tecnico con l'azienda, Arpa, Asl e Comune di Umbertide per un valutazione congiunta di tutti gli interventi eventualmente da realizzare per minimizzare ulteriormente le emissioni odorigene. Nell'incontro dello scorso 4 marzo l'azienda ha comunicato che sta valutando di presentare un progetto di modifica dell'attuale assetto degli impianti per realizzare un maggiore distanziamento delle lavorazioni dei rifiuti (organico) dalle abitazioni più vicine allo stabilimento ed un potenziamento dei sistemi di contenimento (aspirazione, convogliamento e trattamento delle arie esauste). L'ufficio regionale si è riservato l'adozione di provvedimenti di propria competenza da adottare a seguito della richiesta di Arpa di aggiornamento dell'autorizzazione vigente".

De Luca, nella replica ha ricordato, tra l'altro, gli impegni presi dall'attuale amministrazione di Umbertide in fase di campagna elettorale. È necessario prevedere risposte strutturali e non tampone. Servono risoluzioni generali. Serve una forte volontà politica per intervenire in questo tipo di situazioni. Servono soluzioni condivise tra portatori di interessi e portatori di diritti".

### **"TRANSIZIONE ECOLOGICA E INDUSTRIA SOSTENIBILE: GUBBIO POLO NAZIONALE DELL'IDROGENO PER LA PRODUZIONE DEL CEMENTO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)**

Perugia, 9 marzo 2021 - "L'Umbria punto di riferimento mondiale della transizione ecologica. Gubbio hub internazionale dell'idrogeno nella produzione del cemento. Non è un sogno, ma una realtà che va costruita e perseguita. Un'opportunità che si apre grazie al piano nazionale sull'idrogeno e alle risorse del Recovery Plan. Basta utilizzare il Csx come combustibile dei forni delle cementerie. Una tecnologia ormai obsoleta su cui è inutile investire quando il futuro è rappresentato dall'idrogeno": lo afferma il capogruppo del M5s Thomas De Luca.

"Nel Recovery Plan - spiega - ci sono 2 miliardi di euro per la strategia nazionale sull'idrogeno e a novembre 2020 il Mise ha presentato le linee guida preliminari. Si stima che l'impatto sul Pil degli investimenti sull'idrogeno sia compreso tra 22 e 37 miliardi di euro al 2050, si prevedono oltre 540mila nuovi posti di lavoro e non meno importanti saranno i risvolti positivi sull'ambiente: con una riduzione delle emissioni di CO2, l'idrogeno sarà una delle tecnologie che contribuiranno a centrare l'obiettivo europeo del -55 per cento entro il 2030. Ciò che fa bene all'economia, deve fare bene anche all'ambiente. Parliamo di processi industriali puliti e sostenibili per la produzione di un materiale insostituibile nelle infrastrutture e nelle costruzioni. Inutile investire sul Csx ormai obsoleto quando il futuro è rappresentato dall'idrogeno".

"Un cambiamento strutturale - prosegue - che la Regione Umbria deve essere in grado di cogliere, per offrire opportunità di sviluppo e lavoro nel rispetto dell'ambiente. Nel 2030 il consumo di idrogeno è previsto salga da 500mila a 700mila tonnellate l'anno, con un potenziale margine di crescita che potrebbe coinvolgere acciaierie, cementifici e cartiere. Dobbiamo alzare lo sguardo, l'idrogeno rappresenta il pilastro delle future strategie ambientali ed energetiche globali, il futuro green che vogliamo lasciare alle generazioni di domani. La Regione Umbria non può perdere tali occasioni per inseguire una visione miope che può avere gravi ripercussioni per la salute e la qualità dell'ambiente. L'impegno del Movimento 5 Stelle a collaborare c'è, ma la politica nel suo insieme deve comprendere la portata di questo momento storico mettendo in campo la volontà di agire nell'interesse collettivo perché si colgano occasioni".

### **"INQUINAMENTO NEI FIUMI DELLA VALLE UMBRA SUD, CONVOCARE LE ASSOCIAZIONI" - LA RICHIESTA DI BETTARELLI, PAPPARELLI E BORI (PD) AL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE**

Perugia, 15 marzo 2021 - "Serve convocare subito l'audizione richiesta dalle associazioni am-



bientaliste della Valle Umbra Sud, che nei giorni scorsi hanno scritto alla Seconda commissione denunciando lo 'stato di deterioramento ambientale' nelle diverse zone e nei diversi bacini di tutta la zona interessata, che, nello specifico, coinvolge il bacino e il sistema fluviale di Topino - Clitunno e il sottobacino Marroggia - Teverone - Timia". Così i consiglieri del Partito democratico Michele Bettarelli, Fabio Paparelli e Tommaso Bori, in una lettera al presidente della Seconda commissione, Valerio Mancini.

"Le associazioni - scrivono i consiglieri - evidenziano un livello di inquinamento molto elevato, con una presenza di fosfati ammoniacali, nitrati e altre sostanze che potrebbero risalire a tecniche di fertilizzazione e concimazione, come rilevato dai prelievi effettuati da Arpa. Serve dunque avviare una discussione relativa ad una nuova cultura dello sviluppo sostenibile, un cambio di paradigma che tuteli tutte le attività produttive, su tutte quelle dell'agricoltura e dell'allevamento, che hanno fatto grande la nostra Umbria, in relazione però ad un ambiente che, attraverso di loro, possa essere valorizzato e arricchito. Le Istituzioni - concludono - devono farsi carico di questo tema, con la necessaria consapevolezza che su questo tema si gioca il futuro della nostra regione".

**"DISPONIBILI A REVOCARE LE DIMISSIONI A PATTO CHE LA GIUNTA RITIRI LA DELIBERA NEGAZIONISTA" - DE LUCA (M5S) E BETTARELLI (PD) SULLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SU INQUINAMENTO A TERNI**

Perugia, 15 marzo 2021 - "Siamo disponibili a revocare le dimissioni dalla 'Commissione d'inchiesta sull'inquinamento della conca ternana' a patto che la Giunta regionale ritiri la delibera che individua, erroneamente, le ragioni del fenomeno". Lo dichiarano il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa, Thomas De Luca, e il consigliere regionale PD Michele Bettarelli, ricordando di "aver deciso di rassegnare le dimissioni dopo 7 mesi di inattività e soprattutto in seguito alle modifiche approvate dalla Giunta al Piano regionale della qualità dell'aria con cui si era affermato che il 75 per cento dell'inquinamento della città di Terni è causato da caldaie e caminetti e nessuna menzione veniva fatta a proposito del superamento del valore obiettivo previsto dal Dlgs 155/2010 per quanto concerne il nichel nell'area di Prisciano".

De Luca e Bettarelli ricordano che, al momento delle dimissioni, parlarono di "una Commissione che di fatto non si è mai riunita e non ha mai condiviso alcuna progettualità. Fumo negli occhi per i cittadini ternani". Ora i consiglieri di opposizione ribadiscono che "la Commissione si è riunita solo due volte dopo l'insediamento, con l'ultima convocazione che risale al 20 luglio, e non ha mai condiviso nella realtà alcuna progettualità ma solo preso atto delle delibere della Giunta. Attualmente è tutto bloccato e assistiamo a un vulnus - dicono De Luca e Bettarelli - ma siamo

disponibili a revocare le dimissioni a patto che venga ritirata la delibera e venga convocato un tavolo di confronto all'interno della Commissione per arrivare a riflessioni e conclusioni condivise sulle quali redigere un nuovo documento. Riteniamo quindi essenziale uscire definitivamente e senza ambiguità dalla narrazione negazionista basata sulle stime dell'indagine del 2015 fatta tramite elenco telefonico che mette in secondo piano i risultati dello studio scientifico di Arpa sulla caratterizzazione del particolato. Numeri a caso - concludono - che diventano la colonna portante di politiche basate sulle ingenti restrizioni nei confronti dei cittadini ed interventi ridicoli sulle grandi emissioni industriali. Mentre ai cittadini con le caldaie più vecchie è proibito scaldarsi dal lunedì al venerdì, l'inceneritore resta libero di continuare a bruciare. Questo deve essere l'oggetto della Commissione".

**"MASSIMO SFORZO PER TUTELARE I FIUMI E GLI OPERATORI ECONOMICI" - NOTA DI PORZI (PD) NELLA "GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA"**

Perugia, 22 marzo 2021 - "Serve un'azione strategica, sinergica e approfondita, affinché possa essere accolto l'appello delle associazioni ambientaliste della Valle Umbra Sud, che hanno firmato una lettera inviata alle istituzioni e hanno chiesto un'audizione in Seconda commissione". Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, "istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 prevista all'interno delle direttive dell'Agenda 21, risultato della conferenza di Rio".

La consigliera Porzi, esprimendo "la massima preoccupazione per i fenomeni di inquinamento delle acque della zona", ribadisce che "occorre quanto prima che la Regione metta a fuoco quanto la tutela dell'ambiente e del nostro ecosistema debba essere una priorità, da attuare con ogni azione amministrativa e politica utile. Serve individuare priorità di intervento a tutela del paesaggio e di risanamento del sistema idrico, sempre di più messo alla prova e, come lo definiscono le associazioni, esposto ad un 'progressivo degrado'".

"Lo sforzo delle Istituzioni - prosegue Donatella Porzi - sarà coniugare nella concretezza delle azioni, il paesaggio e l'ambiente, con quelle realtà economiche che vi operano. Un'azione non più rinviabile, anche alla luce della 'Transizione ecologica' e dello sviluppo sostenibile, rilanciati anche a livello nazionale dal governo Draghi e prioritari anche nel contesto degli investimenti previsti dal Recovery Plan".

**AULA: "UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI, NATURALI, DI SORGENTE E TERMALI" - APPROVATO CON VOTI MAGGIORANZA DISSEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE. ASTENUTA PARTE OPPOSIZIONE**



Perugia, 23 marzo 2021 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato con 11 voti favorevoli della maggioranza (Lega, FdI, FI, Tesei per l'Umbria), 3 astenuti (Porzi e Bettarelli-Pd, Fora-Patto civico) e 4 contrari (Meloni e Paparelli-Pd, De Luca-M5S, Bianconi-Misto) il disegno di legge della Giunta regionale che prevede modifiche alla legge regionale '22/2008' (Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali, naturali, di sorgente e termali).

Si tratta di una riforma che prende avvio da alcuni rilievi dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato a carico della Regione Umbria che evidenziavano possibili distorsioni della concorrenza, in applicazione degli articoli che disciplinano le condizioni e le procedure per il rilascio, il rinnovo e la proroga delle concessioni per lo sfruttamento delle acque minerali, auspicandone una riforma in tempi rapidi ai fini di un più efficace svolgimento dei meccanismi concorrenziali nel settore dell'imbottigliamento e della commercializzazione delle acque minerali.

Approvati alcuni emendamenti predisposti dall'assessore Morroni che riguardano: una verifica, a metà della durata della concessione (12 anni e mezzo) dello stato quantitativo del bacino con il concessionario per salvaguardare la risorsa idrica; la corresponsione di una indennità a favore delle comunanze per le aree di tutela assoluta interessate dal mutamento di destinazione d'uso e ristoro economico per eventuale limitazione dei diritti di uso civico.

Respinti tutti gli altri emendamenti di iniziativa di consiglieri della minoranza: "garantire il diritto all'acqua potabile come diritto umano essenziale tutelando l'ente da richieste risarcitorie abnormi in caso di emergenza climatica o crisi idrica; prevedere nelle pubblicità o comunicazioni varie la citazione della località e della regione di emungimento del prodotto (Thomas De Luca-M5S; Vincenzo Bianconi-Misto); Prevedere un ruolo delle Comunanze nel percorso di concessione (De Luca-M5S); Introduzione obbligo, in caso di subentro di nuovo concessionario, di trasferimento impianti produttivi al nuovo concessionario, dietro pagamento di un importo definito sulla base del prezzo di mercato; prevedere una specifica premialità per gli operatori che accettano la clausola sociale per la stabilità occupazionale del personale (Fabio Paparelli-Pd); Specificare la quantità di acqua estraibile ogni anno (Bianconi-Misto). Un altro emendamento di Bianconi circa il subordinare il rilascio della concessione all'obbligo del concessionario di fornire ogni 5 anni un aggiornamento dello studio della dimensione e della capacità di rimpinguo del bacino idrico è stato in parte assorbito in un analogo provvedimento della Giunta, anche se lo stesso Bianconi ha votato in maniera contraria perché contenente, ha specificato, "principi diversi" rispetto al suo.

RELATORE Valerio MANCINI (Presidente Seconda Commissione): "Il tema delle acque minerali va a toccare uno degli elementi identitari dei nostri territori. Si tratta dunque di un atto delicato per-

ché mira a conciliare la tutela dei corpi idrici, lo sviluppo economico, la tutela dei livelli occupazionali, la sostenibilità ambientale. Con questa legge viene riconosciuta alla 'risorsa acqua', la valenza di bene primario, da tutelare sempre più attentamente, così abbondante nella nostra regione eppure esauribile, un bene che appartiene a tutti. La normativa recepisce l'impianto normativo europeo, prevedendo il ricorso alle procedure a evidenza pubblica per la scelta del concessionario, in luogo dell'attuale regime, che disciplina il rilascio della concessione su presentazione di istanza di parte. Inoltre si da attuazione, per la prima volta in Italia, alla legge (168/2017) che norma i 'domini collettivi' istituendo questa fattispecie in cui un diritto di proprietà su un bene demaniale viene assegnato ad una collettività determinata, per il fatto di essere parte di quella stessa collettività e con il fine di trarre utilità da quei beni. Questi diritti traggono le proprie origini da una storia millenaria di consuetudini che vedono protagoniste le Comunanze agrarie che hanno origine in diverse zone dell'Umbria. Lo stesso presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta ha chiesto alla Commissione di esaminare il regime dei domini collettivi. La Commissione ha ascoltato in audizione i Sindaci ed amministratori di Comuni interessati, rappresentanze sindacali, Confindustria ed associazioni di consumatori oltre che rappresentanti di Comunanze agrarie. In commissione sono stati anche illustrati emendamenti proposti dalla Giunta che hanno recepito proposte avanzate nella fase partecipativa: l'introduzione di una proroga tecnica nella procedura di evidenza pubblica della concessione di acque minerali; la precisazione dei contenuti dell'avviso della procedura di evidenza pubblica, quali la quantità massima di acqua estraibile e l'eventuale presenza di diritti di uso civico. In accoglimento delle osservazioni presentate dalle Comunanze agrarie, è stato introdotto un corrispettivo per il mutamento di destinazione d'uso dei beni di proprietà collettiva o gravati da diritti di uso civico. Accolte anche osservazioni delle organizzazioni sindacali, che prevedono una premialità per gli operatori che si impegnano ad utilizzare i lavoratori precedentemente occupati dal concessionario uscente. Discussi anche miei emendamenti per precisare la forma di alcune disposizioni e un migliore coordinamento tra le norme. Con questo testo la Regione Umbria traccia un sentiero di assoluta modernità, con una maggiore attenzione alle esigenze dei territori e delle comunità in cui insistono le concessioni. Il bene acque minerali deve essere considerato sotto due diversi punti di vista: quello della sua fruizione e quello della sua tutela. Per molto tempo l'ordinamento giuridico si è occupato principalmente del primo aspetto, trascurando il secondo. La riforma pone l'attenzione alla solidità e all'esperienza dei soggetti che intendono partecipare all'avviso: la presenza di operatori solidi e affidabili, di piani industriali nei quali prevedere dettagliatamente la salvaguardia dei livelli occupazionali, coniuga



anche la tutela ambientale, con una ricaduta importante sui territori. Ugualmente il tema degli assetti fondiari collettivi e le numerose riflessioni ed osservazioni che grazie a questo di legge abbiamo avuto occasione di discutere, rappresentano elementi fondamentali per la vita e lo sviluppo della collettività, ma anche strumenti primari per assicurare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale: l'acqua, risorsa rinnovabile da salvaguardare e da utilizzare a beneficio di tutta la comunità regionale, tanto più in un tempo come quello che stiamo vivendo".

Interventi: Thomas DE LUCA (M5S): "L'Umbria dispone di una risorsa tra le più preziose anche e soprattutto in termini di prospettiva per il futuro dei nostri figli. Si tratta di un diritto inalienabile, una risorsa fondamentale per la nostra esistenza. Attraverso questa legge avremmo potuto far tornare in campo l'interesse pubblico rispetto a speculazioni che si stanno affermando rispetto all'attività estrattivistica. Quello dell'acqua è uno straordinario patrimonio pubblico perché non delocalizzabile. Si sarebbe potuto ridare ai nostri territori la giusta centralità. Si dovrebbero mettere a confronto le ricadute economiche che hanno avuto le nostre comunità per aver ceduto risorse ai concessionari e quanto questi hanno speso in pubblicità senza il minimo accenno alla nostra regione. Doveva esserci maggiore tutela ambientale del territorio. Il testo di questa legge, tra l'altro a rischio impugnativa, rappresenta l'ennesima occasione persa. La normativa metterà in discussione i percorsi di transizione nell'ambito della procedura ad evidenza pubblica. Mancano le clausole di salvaguardia a garanzia dell'occupazione. L'impianto resta di proprietà di chi ha gestito la sorgente con la stessa che viene messa a gara. Non c'è nessuna visione né discontinuità rispetto alla tutela della risorsa. Ho fatto proposte e predisposto emendamenti che mirano a garantire l'accesso per uso idropotabile e questo non può essere subordinato a logiche economiche. Altra proposta riguarda la pubblicità, l'acqua come veicolo per il marketing territoriale inserendo 'Umbria' nella denominazione. L'aver escluso in maniera prepotente le comunanze da questo percorso mette in discussione l'intera legge. Mi domando se verrà impugnata chi pagherà le conseguenze. Concordo pienamente con Vincenzo Bianconi sulla necessità di studi approfonditi sui corpi idrici. Continueremo a regalare i nostri beni essenziali alle multinazionali".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Questo ddl poteva essere più ambizioso, e cogliere l'occasione per correggere e migliorare alcuni elementi della legislazione precedente, anche alla luce di quanto sta accadendo in Umbria. La vicenda San Gemini ci impone di salvaguardare la continuità produttiva e occupazionale. Questa potrebbe anche essere l'occasione per evitare che in futuro si ripetano i contenziosi che vediamo su Rocchetta. Inoltre potremmo anche cogliere l'occasione per migliorare alcune questioni di carattere ambientale, sperimentando il tema delle acque minerali di

origine protetta. Alcune questioni possono essere recuperate con i nostri emendamenti. I sindacati non sono soddisfatti della continuità occupazionale di questa legge. Ho presentato un emendamento per riconoscere premialità nel bando di gara alle aziende che assicurano la clausola sociale. Inoltre serve assicurare la continuità produttiva in loco. È importante che nel ddl ci sia il tentativo di risolvere il problema con gli usi civici. In base all'accoglimento dei nostri emendamenti moduleremo il voto sul testo finale".

Vincenzo BIANCONI (Misto): È stato fatto un lavoro importante in Seconda commissione, ma con questa proposta legislativa non abbiamo certezza sulla tutela della risorsa, sul lavoro, per le imprese e per le comunanze. Questa legge sarà impugnata dalle comunanze creando difficoltà a tutti. Con i nostri emendamenti vogliamo valorizzare le nostre sorgenti minerali. Ieri il Papa ha detto che l'acqua è un bene prezioso che va tutelato e non mercificato. I miei emendamenti puntano a definire attraverso uno studio di bacino da realizzare prima della gara lo stato del bacino, la sua capacità di rimpinguo e definire la quantità estraibile di risorsa solo dopo questo studio. Un altro emendamento prende in considerazione il cambiamento climatico, con il quale dobbiamo fare i conti. Le concessioni per le acque sono di lunghissima durata. Una concessione trentennale non può prevedere sempre lo stesso grado di attingimento. Dobbiamo verificare, ogni 5 anni, se è congruo o se rischia di danneggiare le falde e pregiudicare per il futuro un bene prezioso. Sono emendamenti di buon senso che mettono al centro la risorsa, il bene più importante che dobbiamo tutelare".

Michele BETTARELLI (Pd): "È stato fatto un lavoro significativo in Commissione. Serve un adeguamento legislativo. Qualche ricorso potrebbe esserci. Il diritto pubblico lo garantisce un soggetto pubblico: la Regione, che rappresenta tutti i cittadini. Forse avremmo potuto fare un percorso più ambizioso, possiamo ancora farlo con gli emendamenti dell'opposizione. Ci sono le condizioni oggi per apportare delle ulteriori migliorie a questo articolato che è molto complesso, che sarà oggetto di dibattito e di controversie".

Roberto MORRONI (Assessore regionale): "La legge ha avuto una significativa partecipazione, fasi di confronto che hanno prodotto aggiustamenti e limature ed oggi, grazie a questo lavoro siamo di fronte ad un provvedimento con una struttura chiara che introduce passaggi di novità rispetto al passato e colloca l'Umbria in un più avanzato quadro normativo. Il processo è stato innescato dalla segnalazione dell'Autorità che ha posto l'accento su distorsioni presenti nel quadro normativo vigente. Principi che riguardano la competizione, il mercato trasparente, aperto e una concorrenza vitale. Ma non ci siamo limitati solo a questo, ma abbiamo guardato anche ad altre parti significative dell'impianto normativo del 2008 tra cui l'adeguamento dei principi di concorrenza. Si tratta di una svolta radicale rispetto al passato: la concessione viene rilasciata



con procedura di evidenza pubblica e quindi non c'è più rinnovo né proroga. E questo non è un aspetto marginale. Rispetto al 'bene collettivo' troviamo differenze sostanziali: non la proposta economica più vantaggiosa. Verranno aggiornati i canoni di concessione attraverso l'adeguamento Istat, passaggio che prenderà forma nel 2022. Al concessionario chiediamo la capacità tecnica, economica, il piano industriale ed il cronoprogramma di investimenti, ma anche il piano finanziario che dimostri la solidità e la fattibilità degli investimenti promessi. Il non rispetto del cronoprogramma può condurre all'interruzione del rapporto. Questo aspetto ha tratto ispirazione da alcuni casi attuali dell'Umbria. Se questa norma fosse stata in vigore non ci saremmo trovati di fronte a situazioni di stallo. Tutelare al meglio l'interesse pubblico è un chiaro obiettivo della legge. Occorre garantire che vi siano le ricadute più ampie per lo sviluppo del territorio. L'acqua è un bene che va tutelato essendo fonte di sviluppo e benessere di un territorio. E come non rimarcare la differenza tra la sensibilità che si dimostra in questa legge sul fronte della tutela rispetto al vecchio impianto normativo del 2008. Nei lavori in Commissione c'è stata un'importante interlocuzione anche con i consiglieri di minoranza e sono state recepite proposte che hanno rafforzato e reso più chiare alcune linee di intervento. Abbiamo previsto che almeno due anni prima della scadenza della concessione venga effettuato lo studio del bacino che sarà da guida per stabilire le quantità del prelievo per i 25 anni di concessione. Viene prevista poi una verifica del bacino a metà concessione. Sono passaggi che testimoniano in maniera inequivocabile la volontà di tutelare la risorsa. Rispetto all'occupazione, la clausola sociale non è applicabile, ma non siamo rimasti sordi all'esigenza ed abbiamo previsto una premialità rispetto al riassorbimento dei livelli occupazionali. Questo dovrà essere scolpito con maggiore nettezza nell'avviso di evidenza pubblica. Rispetto al tema impianti non si può intervenire in quanto si tratta di un rapporto tra privati. Questione comunanze e usi civici: anche su questo versante la norma rende esplicita la volontà di non sopraffare, ignorare, minimizzare o snobbare queste realtà ed il loro ruolo, ma con altrettanta nettezza abbiamo affermato il principio che le acque minerali fanno parte del patrimonio indisponibile delle Regioni che legiferano in materia e quindi il potere concessorio è in capo alla Regione. L'esercizio di uso civico è in capo alle Comunanze. Nella disciplina viene previsto un rapporto armonico tra Regione e Comunanze. Oggi l'Assemblea è chiamata a pronunciarsi sull'atto più rilevante di questa prima parte della legislatura. Auspico che il consenso sulla legge vada oltre i numeri della maggioranza".

**SITUAZIONE DRAMMATICA, NECESSARIO RISOLVERE IL PROBLEMA DEI CORMORANI AL LAGO TRASIMENO" - MANCINI (LEGA): "PRESTO UNA COMMISSIONE DEDICATA"**

Perugia, 31 marzo 2021 - "L'eccessiva presenza di cormorani al Lago Trasimeno è una problematica che non può più essere ignorata, ma anzi va risolta nel più breve tempo possibile". Lo afferma Valerio Mancini (Lega - presidente della Seconda commissione), annunciando che nelle prossime settimane inviterà in audizione presidente e amministratore delegato della Cooperativa dei Pescatori, Aurelio Cocchini e Valter Sembolini, il presidente della Cooperativa Pescatori Stella del Lago, Ivo Bianconi, il presidente dell'Unione dei Comuni del Trasimeno, i rappresentanti delle associazioni di categoria degli agricoltori, CIA, Coldiretti e Confagricoltura, insieme agli assessori regionali Roberto Morroni e Luca Coletto.

"I cormorani appartengono all'avifauna acquatica - spiega Mancini - e sono protetti dalla direttiva uccelli dell'Unione Europea e da leggi e regolamenti nazionali, che la rendono soggetta a speciali misure di conservazione e ne impediscono la caccia. Questi animali risultano però dannosi non soltanto per l'ambiente, deturpato dalle loro deiezioni, ma anche per la fauna che popola le acque del Trasimeno. È necessario pertanto che si valuti la possibilità di predisporre dei fondi per il risarcimento ai pescatori che subiscono danni da questa specie, come già accade in Regione Veneto, - conclude Mancini - e che si conceda la possibilità di abbattere i cormorani negli ambienti in cui la loro presenza eccessiva rappresenta un serio problema".



**PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE AL NUOVO REGOLAMENTO CACCIA DI SELEZIONE UNGULATI**

*La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha dato parere favorevole a maggioranza al nuovo Regolamento per la caccia di selezione degli ungulati, che comprenderà anche la specie cinghiale, in aggiunta a cervidi e bovidi.*

Perugia, 4 marzo 2021 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha dato parere favorevole a maggioranza al nuovo Regolamento per la caccia di selezione degli ungulati, che comprenderà anche la specie cinghiale, in aggiunta a cervidi e bovidi. Favorevoli i consiglieri di Lega, FDI e Patto civico mentre i consiglieri del Partito democratico non hanno partecipato al voto perché, come ha spiegato Michele Bettarelli (Pd-vicepresidente della Commissione), “pur condividendo l’impostazione tesa a limitare il proliferare di una specie che sta causando ingenti danni agli agricoltori, riteniamo che le tante osservazioni giunte nelle audizioni siano state accolte solo marginalmente e siano state lasciate fuori questioni che per le associazioni venatorie erano prioritarie, come l’auspicato Piano di gestione della specie cinghiale, quindi non è stata data una risposta esaustiva”.

L’assessore Roberto Morroni ha accolto le ultime proposte da inserire nel testo del nuovo Regolamento presentate dal consigliere Valerio Mancini riguardanti alcuni aspetti tecnici sul munizionamento e sui calibri da impiegare nella caccia di selezione. Morroni ha poi ricordato che tra le novità introdotte c’è anche la possibilità di prevedere nella caccia di selezione non più solo cacciatori abilitati ma anche altri, purché accompagnati da almeno uno abilitato. Tutti gli sforzi vanno nella direzione di ridurre il fenomeno della proliferazione incontrollata della specie cinghiale e il regolamento si muove nella direzione indicata dall’Ispra, che ha pubblicato dati scientifici che certificano il fallimento delle politiche venatorie fin qui attuate: “è emerso – ha sottolineato Morroni – che la caccia in braccata si è rivelata uno strumento non efficace per il contenimento, anzi ha peggiorato le cose, mentre è altresì acclarata l’efficacia della caccia di selezione. È perciò importantissimo dotare i cacciatori di uno strumento fondamentale come questo regolamento, che prima non c’era in quanto contemplava solo cervidi e bovidi, e dopo si potrà pensare al nuovo Piano di gestione della specie”.

Il nuovo Regolamento è dunque una integrazione del precedente, inserendo la specie cinghiale tra quelle prelevabili. Persegue gli obiettivi indicati dal Piano faunistico venatorio regionale circa il contenimento degli impatti economici sulle attività antropiche. Vengono individuati i compiti degli Atc, responsabili della procedura dei vari distretti per cervidi e cinghiale, e i contenuti dei Piani di gestione, che devono essere elaborati e inviati alla Regione, contenenti i numeri degli abbattimenti e l’indicazione delle attività svolte per con-

trollare la popolazione delle specie affinché siano in equilibrio rispetto all’habitat. Viene redatto un apposito disciplinare dagli Atc, in accordo con la Regione, che unifica le procedure in tutti e tre gli Atc. Quindi vengono individuate le figure coinvolte e il processo di formazione che riguarda cacciatori, conduttori di cani da traccia, censitori (si occupano del monitoraggio e possono non essere cacciatori), tecnici di supporto agli Atc nella redazione dei piani di gestione. Vengono assegnati i carnieri stagionali con l’indicazione del numero di capi da abbattere e le procedure per il recupero dei capi feriti fuggiti. Quindi l’identificazione dei capi abbattuti per la rendicontazione delle quote loro assegnate.

**CACCIA: “DOVEROSO CONSENTIRE L’ADDESTRAMENTO CANI NELLE ZAC”- NOTA DI MANCINI E PASTORELLI (LEGA)**

Perugia, 10 marzo 2021- “L’addestramento cani all’interno delle ZAC (Zone Addestramento Cani) non comporta alcun rischio di diffusione del Covid, pertanto è necessario che la Giunta regionale deliberi una deroga per lo svolgimento di questa attività”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega Valerio Mancini e Stefano Pastorelli.

“Non si tratta semplicemente di una pratica che agevola l’esercizio venatorio – spiegano Mancini e Pastorelli -, ma rappresenta un’importante occasione per il mantenimento del benessere animale. Peraltro l’addestramento dei cani consente anche alla fauna liberata dagli allevamenti di adattarsi all’ambiente naturale circostante, così da poter sviluppare anche meccanismi di autodifesa. Nelle Marche e in Toscana, i Governatori hanno tempestivamente provveduto a pubblicare una delibera stabilendo una deroga per l’addestramento cani nei territori classificati a rischio medio alto (zona arancione) e in quelli a rischio elevato (zona rossa), in considerazione del fatto che in alcun modo questa attività può rappresentare un rischio per il propagarsi della pandemia. I cacciatori, nei mesi di apertura della caccia, sono stati fortemente quanto ingiustamente penalizzati dalle restrizioni, nonostante la loro attività venisse svolta in luoghi rurali, lontano da ogni possibilità di contagio. Adesso - concludono Mancini e Pastorelli - è opportuno che si consenta loro di allenare i cani all’interno delle aree autorizzate, anche a beneficio degli animali stessi”.

**“POSITIVO AUTORIZZARE LE ZONE DI ADDESTRAMENTO CANI A FINI VENATORI, ORA FARE ALTRETTANTO PER I CENTRI CINOFILI” - NOTA DI MELONI (PD)**

Perugia, 15 marzo 2021 - “I Centri di addestramento cinofilo meritano lo stesso trattamento che è stato riservato alle Zone di addestramento (Z.A.C), utilizzate a fini venatori”: è quanto chiede alla Giunta regionale Simona Meloni, vicepresidente dell’Assemblea legislativa – Pd).



“Con l’ordinanza n.23 del 12 marzo - sottolinea la consigliera Dem - la presidente della Regione, Donatella Tesei, nell’ambito delle misure di prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID, ha consentito, esclusivamente in forma individuale, l’attività di addestramento cani nelle aree ZAC autorizzate presenti nel comune di residenza, domicilio o abitazione, dimenticando che in Umbria esistono tanti Centri e Scuole Cinofile per cui la medesima attività è ancora vietata. Si tratta di una palese e ingiusta differenza di trattamento - aggiunge - che premia l’addestramento individuale a scopi faunistico-venatori e penalizza i percorsi educativi e comportamentali a fini sportivi o domestici dei cani, arrecando un disagio anche alle famiglie di cui fanno parte. Chiedo pertanto - conclude la vicepresidente Meloni - che si possa al più presto porre rimedio a questa incomprensibile situazione che riconosce ai soli cani da caccia e ai loro proprietari, il diritto ad allenarsi in sicurezza”.



**ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA: PRESENTAZIONE DEL VOLUME VINCITORE DEL PREMIO GISA GIANI 2021 - LUNEDÌ 8 MARZO ORE 17 IN DIRETTA SULLE PAGINE FACEBOOK DELL'ISUC E DELLA SIS**

Perugia, 3 marzo 2021 - In occasione della sedicesima edizione del Premio 'Gisa Giani', lunedì 8 marzo 2021 in diretta sulle pagine facebook dell'ISUC e della SIS agli indirizzi <https://www.facebook.com/isuc74/> e <https://www.facebook.com/SISstoriche.1989> si terrà la presentazione del volume vincitore del Premio Gisa Giani 2021, organizzato dall'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) in collaborazione con la Società Italiana delle Storie e l'Archivio di Stato di Terni.

Il Premio, dedicato a Gisa Giani, cultrice di storia locale che ebbe una particolare attenzione alla storia delle donne, è stato vinto da Laura Schettini (ricercatrice in Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità - Università degli Studi di Padova), per il volume "Turpi traffici. Prostituzione e migrazioni globali, 1890-1940".

Il libro ricostruisce la storia della prima globalizzazione della prostituzione vista dalla prospettiva del caso italiano. È la storia di Giuseppa, Virginia e molte altre che dalla fine dell'Ottocento si sono imbarcate dai porti del Regno per andare a lavorare nei bordelli in Egitto, Libia, Malta, ma anche quella di Marguerite, una tra le numerose 'prostitute straniere' a lavoro in Italia negli anni Trenta del Novecento.

È la storia di un appassionato diplomatico impegnato alla Società delle Nazioni per la repressione della 'tratta delle bianche', ma anche di dirigenti di polizia, consoli e ministri preoccupati per la reputazione nazionale.

Un libro che racconta la complessità del mondo della prostituzione nel suo divenire mercato transnazionale, i suoi legami con i processi migratori e l'espansione coloniale, la sua rilevanza come questione politica nazionale.

Il programma prevede i saluti della Direttrice dell'Archivio di Stato di Terni, Cecilia Furiani, della Presidente della Società Italiana delle Storie Raffaella Sarti, e del Commissario straordinario dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea Valter Biscotti.

Seguiranno gli interventi di Alberto Sorbini (ISUC - Presidente della Commissione giudicatrice) e Perry Wilson (Componente della Commissione giudicatrice).

Discuteranno del volume assieme all'autrice: Mary Gibson (Department of History, University of New York) e Maddalena Tirabassi (Direttrice Centro Altreitalie sulle Migrazioni Italiane). Coordina i lavori Rosanna De Longis (Società Italiana delle Storie).

**"PROMUOVERE DIFFUSIONE LIBRO E LETTURA QUALE STRUMENTO DI SVILUPPO CULTURALE E SOCIALE DELL'INTERA CO-**

**MUNITÀ UMBRA" - FIORONI (LEGA) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE**

Perugia, 29 marzo 2021 - "La desertificazione culturale provocata dalla pandemia diminuisce il numero dei lettori mettendo in ginocchio le librerie di qualità e le produzioni editoriali in Umbria: anche a livello legislativo regionale occorre promuovere la diffusione del libro e della lettura quale strumento fondamentale dello sviluppo culturale e sociale dell'intera comunità umbra". Così Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa) annuncia a tal proposito una proposta di legge di sostegno della promozione e della diffusione della lettura.

"In Umbria, come in Italia, si legge troppo poco - osserva Fioroni -, già da prima del COVID, come emergeva dai dati ISTAT riportati nel Dossier del Servizio Studi del Senato di ottobre 2019 in cui si apprendeva che solo il 41 per cento della popolazione italiana si era dedicata nel 2017 alla lettura di un libro, delineando le ragioni della chiusura di oltre 2000 librerie con una perdita di migliaia di posti di lavoro nei 5 anni precedenti. In questo scenario economico-culturale già complicato - continua - la pandemia ha avuto come effetto un vero e proprio cambiamento di paradigma configurando una società sempre più lontana dal piacere della lettura in cui la cultura della lettura dei libri dovrà sopravvivere in una comunità di nativi digitali".

"In questo senso - spiega - la proposta di legge mira a promuovere la lettura come valore in una fondamentale azione di contrasto all'omologazione culturale ed alla marginalizzazione nell'analisi collettiva di istanze complesse ed attuali come l'accesso alla cultura. Lettura, l'arte e la cultura si trovano oggi al cospetto di una sfida epocale, pertanto costituisce certamente una buona pratica diffondere l'abitudine alla lettura come strumento per la crescita individuale e per lo sviluppo civile, sociale ed economico del nostro territorio, favorendo l'aumento del numero dei lettori e valorizzando l'immagine sociale del libro e della lettura nel quadro delle pratiche di consumo culturale".

La proposta di legge prevede iniziative di sostegno alla lettura sin dai primi mesi di vita, con interventi mirati per favorirne l'accesso e la fruizione da parte delle persone con disabilità, con disturbi del linguaggio o dell'apprendimento, nonché dei soggetti socialmente svantaggiati in contesti sociali e territoriali disagiati, compresi i centri assistenziali per anziani e le strutture sanitarie. Tutto ciò - conclude - attraverso un piano triennale regionale di promozione e sostegno della lettura, delle librerie di qualità che realizzano iniziative di promozione culturale nel territorio, e le piccole imprese editoriali, che delinea le azioni poste in essere dalla Regione con enti biblioteche, scuole ed altri soggetti pubblici o privati coinvolti con il patto locale sulla lettura".



**"INVESTIRE SULLA BIOPLASTICA PER DARE UN FUTURO AI LAVORATORI DELLA TREOFAN" - DE LUCA (M5S): "IL POLO CHIMICO SIA STRATEGICO NEL RECOVERY PLAN DELL'UMBRIA"**

Perugia, 1 marzo 2021 - "Oggi più che mai il destino dei lavoratori della Treofan è strettamente collegato alla capacità delle istituzioni locali di creare le condizioni per rendere attrattivo il sito dell'ex Polymer verso una nuova industrializzazione. In questa fase Regione Umbria e Comune di Terni non possono più svolgere un ruolo passivo". Lo afferma il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa, Thomas De Luca, secondo cui "servono politiche in grado di aggredire la crisi e ridare prospettive lavorative. In questa fase complessa si sta giocando una grande partita intorno ai 70 miliardi di euro del Recovery Plan destinati alla transizione ecologica. Senza dimenticare i fondi regionali 2021-2027 e le risorse dell'area di crisi complessa. Sarebbe assurdo non compiere uno sforzo collettivo per potenziare il comparto della chimica verde, in un sito, quello ternano, dove già operano player importanti come la Novamont".

De Luca aggiunge che "secondo le previsioni degli esperti il mercato del poliidrossialcanoato (PHA) dovrebbe raggiungere i 121 milioni di dollari entro il 2025. Parliamo di una famiglia di composti organici utilizzata per produrre polimeri e plastiche biodegradabili. Con un metodo di produzione legato alla fermentazione dello zucchero, dell'olio vegetale e del metano. Da una parte c'è la crescente attenzione alla riduzione delle plastiche non degradabili. Dall'altra, l'aumento previsto della domanda globale di PHA da varie applicazioni, inclusi imballaggi e servizi alimentari, biomedicale e agricoltura. E tutto grazie all'abbondanza di fonti di carboidrati presenti nella canna da zucchero, barbabietola, melassa e bagassa che possono essere facilmente consumate e convertite dai batteri per produrre PHA. Una nuova era nell'industria del confezionamento e dei servizi alimentari che può avere molteplici applicazioni, tra cui tazze, coperchi, contenitori per alimenti e altri prodotti per la ristorazione".

Thomas De Luca ritiene che "le crescenti preoccupazioni ambientali, insieme ai problemi di gestione dei rifiuti, sono i fattori chiave di questo segmento. Imballaggi e servizi alimentari sono la principale fonte di rifiuti di plastica nel mondo. Il futuro del polo chimico non può che essere legato a bioplastiche e plastiche biodegradabili, e l'Europa si pone come il mercato più promettente per i prossimi anni. Le normative contro la plastica monouso e il cambiamento nel comportamento dei consumatori, dettato dalle crescenti preoccupazioni per la salute, sono i principali fattori trainanti. La necessità di prodotti rispettosi dell'ambiente - conclude il consigliere regionale - sta guidando l'innovazione nel settore delle bioplastiche. L'industria degli imballaggi e dei servizi alimentari richiede plastica monouso e imballaggi

sostenibili. Questo aumenta la necessità di bioplastiche, che a sua volta guida il mercato del PHA. Ma tutto dipenderà dalla capacità della politica locale di comprendere il ruolo che in questo momento la storia gli ha affidato. E dalla capacità di mettere sul tavolo una visione di sviluppo collettivo in scia con le politiche sostenibili che l'Europa intende perseguire".

**"I NEGOZI DI VICINATO PER SOPRAVVIVERE DEVONO RIMANERE APERTI IL SABATO POMERIGGIO" - NOTA DI FIORONI (LEGA)**

Perugia, 6 marzo 2021 - "I negozi di vicinato in Umbria devono rimanere aperti il sabato pomeriggio perché possano sopravvivere". Ad affermarlo è il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega-vicepresidente dell'Assemblea legislativa).

"Gli esercizi di vicinato in misura maggiore rispetto alle medie e grandi superfici - spiega Paola Fioroni - generano gran parte del fatturato nella giornata del sabato. La chiusura anticipata il sabato pomeriggio richiede dunque ai commercianti un enorme sacrificio in un momento drammatico per le sorti delle loro attività. Le abitudini dei consumatori sono cambiate con il Covid a causa in del largo utilizzo dello smart working che ha ridotto sensibilmente gli acquisti durante la settimana che per tali motivi si sono ulteriormente concentrati il sabato pomeriggio".

"L'Umbria - continua Paola Fioroni - sta mostrando segnali rassicuranti di reazione all'aggressione delle varianti Covid grazie al tempestivo sequenziamento delle varianti stesse e alle misure poste in essere nella nostra regione per il contenimento del contagio. Pur essendo convinta che non sia il momento di abbassare la guardia ritengo che sia possibile rimodulare l'ordinanza regionale in anticipo rispetto alla sua scadenza prevista il 21 marzo, consentendo l'esercizio delle attività commerciali di vicinato il sabato pomeriggio e la domenica sin dal prossimo fine settimana, dati epidemiologici permettendo".

"Nella consapevolezza che i Dpcm e le ordinanze regionali impongono sempre sacrifici per la tutela della salute pubblica - conclude Paola Fioroni - è grande la mia vicinanza a chi, come i commercianti, è fortemente colpito dall'effetto delle misure di contenimento. Prosegue senza soluzione di continuità il mio impegno e quello della Lega per far sentire anche a livello nazionale la voce di chi lavora e deve poter difendere i sacrifici di una vita, perché siano riconosciuti loro indennizzi e ristori congrui ed immediati".

**"ESAGERATO CHIUDERE I NEGOZI SABATO POMERIGGIO E DOMENICA. FACCIAMOLI LAVORARE" - SQUARTA E PACE (FDI) CHIEDONO ALLA GIUNTA REGIONALE DI "RIVEDERE IL DIVIETO"**

*I consiglieri regionali Marco Squarta ed Eleonora Pace (FDI) chiedono alla Giunta "di rivedere il divieto imposto alle attività commerciali di tenere abbassate le saracinesche sabato pomeriggio e*



*domenica". Per Squarta e Pace si tratta di "un provvedimento illogico ed esagerato, facciamoli lavorare".*

Perugia, 6 marzo 2021 – "La decisione di chiudere i negozi sabato pomeriggio e domenica è esagerata. Siamo gli unici in Italia ad averlo fatto. Facciamoli lavorare". È quanto dichiarano i consiglieri regionali di Fratelli d'Italia Marco Squarta (presidente dell'Assemblea legislativa) ed Eleonora Pace (presidente della Terza commissione consiliare) che chiedono alla Giunta "di rivedere l'ordinanza regionale che prevede il divieto imposto alle attività commerciali di tenere abbassate le saracinesche sabato pomeriggio e domenica". Per Squarta e Pace si tratta di "un provvedimento illogico, una mazzata gratuita per tutti i commercianti che, già allo stremo delle proprie forze, non hanno la possibilità di incassare niente durante gli unici due giorni in cui avrebbero opportunità di farlo. Chiediamo di cambiare il passaggio dell'ultima ordinanza regionale in cui si dice che "è vietata l'apertura dalle 14 del sabato e della giornata di domenica di ogni attività commerciale a esclusione di generi alimentari, prodotti agricoli e florovivaistici".

Squarta e Pace chiedono all'Esecutivo "di modificare il divieto già per il prossimo fine settimana tenendo conto del fatto che gli esercenti già soffrono le limitazioni degli spostamenti tra comuni imposte dalla zona arancione. In più i commercianti si sono già dovuti adeguare alle disposizioni che prevedono la misurazione della temperatura corporea per i clienti, il contingentamento degli ingressi in base ai metri quadrati del negozio e l'obbligo di far indossare mascherine Ffp2". "Compatibilmente ai prossimi sviluppi del quadro epidemiologico chiediamo la possibilità di annullare questo divieto - proseguono Squarta e Pace - chiediamo alla Giunta regionale dell'Umbria di rivedere il divieto imposto alle attività commerciali di tenere abbassate le saracinesche sabato pomeriggio e domenica. Ci piacerebbe comprendere i criteri che hanno mosso il Cts a suggerire una simile decisione in quanto, secondo noi, si tratta di una decisione illogica adottata a fronte delle varie imposizioni alle quali i commercianti si sono adeguati sin dall'inizio senza battere ciglio. Ci risulta che l'Umbria, regione in cui si registra un miglioramento rispetto alle scorse settimane - concludono - sia l'unica zona arancione in cui gli esercenti vengono obbligati a tenere chiuso e per questa ragione chiediamo di annullare immediatamente il divieto già nel prossimo weekend".

#### **AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ PROPOSTA DI LEGGE SULL'EQUO COMPENSO**

*Approvata all'unanimità la proposta di legge dei consiglieri Pastorelli, Carissimi, Fioroni, Mancini, Nicchi, Rondini (Lega), Paparelli, Bettarelli (Pd) e Bianconi (Misto) in materia di equo compenso, per "tutelare il lavoro dei professionisti e, allo stesso tempo, di attenuare l'evasione fiscale, rendendo obbligatorio il pagamento delle correla-*

*te eque spettanze da parte del committente che voglia ottenere qualsiasi autorizzazione edilizia".*

Perugia, 9 marzo 2021 – L'Assemblea legislativa ha approvato la proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Pastorelli, Carissimi, Fioroni, Mancini, Nicchi, Rondini (Lega), Paparelli, Bettarelli (Pd) e Bianconi (Misto) concernente "Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto di committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale".

La proposta è stata illustrata in Aula dal primo firmatario Stefano Pastorelli (Lega): "Il Decreto legge n. 148 del 16/10/2017 recante 'disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili', convertito nella legge n. 72 del 04/12/2017, ha introdotto il cosiddetto equo compenso, estendendone gli effetti "in quanto compatibili" a tutte le professioni (organizzate in ordini e collegi e non) ed alla Pubblica Amministrazione. La determinazione dell'equo compenso deve essere conforme ai parametri definiti per decreto e non è possibile superare la presunta esistenza di alcune clausole vessatorie, attraverso la prova dell'avvenuta negoziazione su di esse. L'intento della legge è quello di superare il fenomeno che negli ultimi anni, anche per l'effetto dell'abolizione delle tariffe professionali, che consentivano la definizione dei compensi intesi come minimi inderogabili, ha caratterizzato le procedure di affidamento dei servizi ed ha visto i committenti privati e molte amministrazioni prevedere compensi con modalità non corretta, spesso neanche minimamente, se rapportati alla qualità e alla quantità delle prestazioni richieste, oltre che alle diverse responsabilità attribuite ai professionisti. questa proposta di legge si prefigge di tutelare il lavoro dei professionisti e, allo stesso tempo, di attenuare l'evasione fiscale, rendendo obbligatorio il pagamento delle correlate eque spettanze da parte del committente che voglia ottenere qualsiasi autorizzazione edilizia. A seguito dell'abrogazione delle tariffe professionali e di tutte le disposizioni che per la determinazione del compenso rinviano alle tariffe, il professionista, deve rendere noto al cliente il compenso che sia 'adeguato all'importanza dell'opera' e 'pattuito indicando per le singole prestazioni tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi'. Il professionista quindi, può, anzi deve, concordare liberamente il proprio compenso, nel rispetto dell'etica e dignità professionale oltre che delle norme deontologiche degli Ordini e Collegi di appartenenza, la cui misura non necessita di essere palesata alla Pubblica Amministrazione. La proposta normativa, infatti, prevede il deposito, al momento della presentazione della pratica, della lettera di affidamento di incarico che richiami, a sua volta, la data di stipulazione del contratto".

**"TUTELARE IL LAVORO DEI PROFESSIONISTI E ATTENUARE L'EVASIONE FISCALE" - SODDISFAZIONE DEL CAPOGRUPPO PA-**



**STORELLI PER APPROVAZIONE LEGGE DELLA LEGA SU EQUO COMPENSO**

Perugia, 10 marzo 2021 - Il capogruppo Stefano Pastorelli, a nome del gruppo regionale della Lega, esprime "soddisfazione per l'approvazione all'unanimità, da parte dell'Assemblea legislativa, della proposta di legge in materia di equo compenso che mira a tutelare il lavoro dei professionisti e, allo stesso tempo, attenuare l'evasione fiscale, rendendo obbligatorio il pagamento delle correlate equie spettanze da parte del committente che voglia ottenere qualsiasi autorizzazione edilizia".

"La proposta di legge della Lega 'Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto di committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale' - spiega il capogruppo Stefano Pastorelli, primo firmatario e proponente, a nome dei consiglieri regionali Paola Fioroni, Valerio Mancini, Daniele Carissimi, Eugenio Rondini, Daniele Nicchi e Francesca Pappucci - è stata elaborata recependo le necessità espresse dai rappresentanti degli ordini professionali e tecnici e di associazioni di categoria presenti in Umbria, con i quali ci siamo più volte confrontati in videoconferenza durante il periodo di lockdown. In particolare, dall'interlocuzione è emersa la volontà condivisa di affrontare un'annosa esigenza mai normata in Umbria, al contrario di quanto fatto da altre Regioni. La Lega si è fatta carico di un impegno che ha trovato concretizzazione nella proposta di legge modificata sulla base della recente normativa riguardante il Superbonus 110 per cento e trattata in Seconda Commissione regionale, di cui ringrazio il presidente Valerio Mancini e i commissari, per la disponibilità dimostrata nell'affrontare con celerità e concretezza l'iter di approvazione". Pastorelli, che ha illustrato in Aula la proposta di legge, spiega inoltre che: "La determinazione dell'equo compenso deve essere conforme ai parametri definiti per decreto e non è possibile superare la presunta esistenza di alcune clausole vessatorie, attraverso la prova dell'avvenuta negoziazione su di esse. L'intento della legge è quello di superare il fenomeno che negli ultimi anni, anche per l'effetto dell'abolizione delle tariffe professionali, che consentivano la definizione dei compensi intesi come minimi inderogabili, ha caratterizzato le procedure di affidamento dei servizi ed ha visto i committenti privati e molte amministrazioni prevedere compensi con modalità non corretta, spesso neanche minimamente, se rapportati alla qualità e alla quantità delle prestazioni richieste, oltre che alle diverse responsabilità attribuite ai professionisti. Questa proposta di legge - aggiunge il consigliere regionale - si prefigge di tutelare il lavoro dei professionisti e, allo stesso tempo, di attenuare l'evasione fiscale, rendendo obbligatorio il pagamento delle correlate equie spettanze da parte del committente che voglia ottenere qualsiasi autorizzazione edilizia. A seguito dell'abrogazione delle tariffe professionali e di tutte le disposizioni

che per la determinazione del compenso rinviano alle tariffe, il professionista, deve rendere noto al cliente il compenso che sia 'adeguato all'importanza dell'opera' e 'pattuito indicando per le singole prestazioni tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi'. Il professionista quindi, può, anzi deve, concordare liberamente il proprio compenso, nel rispetto dell'etica e dignità professionale oltre che delle norme deontologiche degli Ordini e Collegi di appartenenza, la cui misura non necessita di essere palesata alla Pubblica Amministrazione. La proposta normativa - conclude - prevede il deposito, al momento della presentazione della pratica, della lettera di affidamento di incarico che richiami, a sua volta, la data di stipulazione del contratto".

**ATTIVITÀ DI CAVA, STRUTTURE RICETTIVE TURISTICHE, CRISI OPERATORI RISTORAZIONE: I LAVORI DI OGGI DELLA SECONDA COMMISSIONE. PROGRAMMATE AUDIZIONI**

Perugia, 10 marzo 2021 - I lavori odierni della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, hanno riguardato una serie di approfondimenti, soprattutto di ordine tecnico-legislativo, rispetto a due proposte di legge: la prima concernente 'Ulteriori modificazioni della legge regionale 2/2000' (Norme per la disciplina dell'attività di cava), promossa dai consiglieri della Lega Daniele Carissimi e Stefano Pastorelli (<https://tinyurl.com/fnzm5uw7>); l'altra di iniziativa dei consiglieri del Gruppo Lega, primo firmatario Valerio Mancini, che mira ad apportare modifiche alla legge regionale 8/2017, 'Legislazione turistica regionale' (<https://tinyurl.com/3fn4y45k>).

**ATTIVITÀ DI CAVA.** L'iniziativa legislativa sull'attività di cava prevede di dare veste giuridica alla proroga delle autorizzazioni di cava; una regia unica per la definizione dei criteri per la garanzia fideiussoria; la formale assegnazione del compito della vigilanza alla Regione; la proroga di un anno, a causa della pandemia, delle autorizzazioni in essere. Alcune di queste misure sono state già state recepite dalla recente modifica normativa apportata con l'approvazione del Collegato alla legge di stabilità. Per le altre è stato ritenuto congruo verificarne l'effettiva necessità dopo un periodo di vigenza delle nuove disposizioni. Nel frattempo la proposta di legge consiliare verrà comunque sottoposta ad un percorso partecipativo con i soggetti portatori di interesse al fine di affinarne le previsioni, coordinandole con la legge già in vigore.

**TURISMO.** In merito alla proposta di modifica alla legislazione turistica regionale, che prevede l'introduzione di un'ulteriore tipologia costituita dalle strutture (extra alberghiere) in ambienti naturali, vale a dire: case sugli alberi, nelle botti e nelle grotte, manufatti aventi particolari aspetti costruttivi e collocati in ambienti naturali del paesaggio umbro, con la capacità di accogliere fino a otto posti letto, sono state previste audi-



zioni con i molteplici soggetti interessati alla materia per la prossima settimana.

**CRISI RISTORAZIONE.** A margine dell'ordine del giorno di seduta, su proposta del presidente Mancini e del capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli (membro della Commissione), unanimemente condivisa dagli altri commissari, sono stati ascoltati due rappresentanti dei cuochi di Perugia che stavano manifestando di fronte a Palazzo Cesaroni. Hanno sottolineato, tra l'altro, le gravi conseguenze lavorative del settore della ristorazione legate alla pandemia e la loro difficilissima situazione economica a livello familiare. Il presidente Mancini, di concerto con gli altri Commissari, anche in questo caso, ha programmato una audizione per il prossimo mercoledì 17 marzo alla quale, oltre agli operatori della ristorazione verrà invitato a partecipare l'assessore regionale Michele Fioroni.

**"PREOCCUPAZIONE PER PIANO INDUSTRIALE RILANCIO CASSA DI RISPARMIO ORVIETO. INDIPENDENZA SOCIETARIA NON SUFFICIENTE SE GOVERNANCE NON ESPRESSIONE RADICAMENTO TERRITORIO" - NOTA DI FIORONI (LEGA)**

Perugia, 11 marzo 2021 - "Preoccupazione per il piano industriale di rilancio della Cassa di Risparmio di Orvieto (CRO): l'indipendenza societaria non è sufficiente se la governance commerciale della banca non sarà espressione del radicamento sul territorio". Ad affermarlo è Paola Fioroni (Lega-vicepresidente Assemblea legislativa).

"Pur apprezzando, da un lato, le parole con cui è stato presentato il piano Industriale di Medio Credito Centrale (MCC), azionista di maggioranza con il 73 per cento del capitale della Cassa di Risparmio di Orvieto, che hanno confermato come non sia prevista alcuna ipotesi di fusione della CRO con la controllante, e dall'altro la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione della banca nel segno di un rinnovato rapporto di fiducia con la Fondazione della Cassa di Risparmio di Orvieto - spiega Paola Fioroni -, il progetto di rilancio e di crescita della CRO e dell'intero territorio non può prescindere da una direzione commerciale con rapporti di relazione durevoli e una profonda conoscenza del contesto territoriale e imprenditoriale".

"La costruzione di percorsi qualificanti e di valorizzazione della realtà territoriale regionale all'interno della galassia MCC, in grado di mettere in pratica politiche che costituiscano una leva di aiuto all'imprenditoria del nostro territorio regionale - prosegue Fioroni -, non può esaurirsi nella logica dei risparmi di gestione che postulano la chiusura di nove filiali o nella mera trasformazione della CRO nello sportello di raccolta di risorse del nostro territorio e la vendita dei prodotti MCC per la clientela Retail o per le imprese, occorre che vi sia un'effettiva condivisione di un progetto comune all'interno del quale sia

centrale il rilancio del territorio e la salvaguardia dei livelli occupazionali".

"Nel solco dell'interrogazione che ho rivolto alla Giunta regionale nello scorso dicembre - ricorda Paola Fioroni -, allo scopo di sensibilizzare il monitoraggio delle vicende relative agli istituti di credito operanti nella nostra regione, continueremo a seguire con attenzione, insieme a tutti gli stakeholder del territorio, sulla politica aziendale della CRO perché svolga - conclude - una attività fondamentale al servizio della collettività e delle imprese regionali, per sostenere il nostro territorio e per valorizzare le risorse che esprime, nell'ottica di una vera banca di prossimità".

**"GRAZIE ALLA RETE DELLE PROFESSIONI TECNICHE DELL'UMBRIA PER L'APPREZZAMENTO ESPRESSO VERSO AL LEGGE SULL'EQUO COMPENSO" - NOTA DI PASTORELLI (CAPOGRUPPO LEGA)**

Perugia, 15 marzo 2021 - Il capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Stefano Pastorelli, "ringrazia la Rete delle Professioni Tecniche dell'Umbria, di cui fanno parte tutti gli Ordini ed i Collegi regionali e provinciali delle aree tecniche dell'Umbria (ingegneri, architetti, geometri, geologi, agronomi, periti agrari e industriali), che attraverso un comunicato stampa ha espresso 'grande soddisfazione' per l'approvazione della proposta di legge regionale in materia di equo compenso promossa dalla Lega".

"Si tratta di una ulteriore prova della bontà di un dispositivo di legge - spiega il capogruppo Pastorelli - che la Lega ha elaborato attraverso l'ascolto diretto delle istanze di professionisti e associazioni e dopo un iter di confronto in Seconda Commissione che ha portato l'Assemblea legislativa ad esprimersi con voto favorevole unanime. La legge riafferma la dignità del lavoro professionale e va a colmare un vuoto normativo, puntando sulla tutela del lavoro dei professionisti, sulla lotta all'evasione fiscale e sulla garanzia del pagamento di giusti compensi da parte dei committenti. Altro risultato raggiunto è quello della semplificazione burocratica per cittadino e istituzioni".

**"SETTORE DELLA RISTORAZIONE IN GINOCCHIO. PREVEDERE AIUTI E AGEVOLAZIONI PER RIPARTENZA" - AUDIZIONI IN SECONDA COMMISSIONE DI OPERATORI, ASSESSORE FIORONI E DIRETTORE INPS VITALE**

Perugia, 18 marzo 2021 - Nella riunione pomeridiana di ieri della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, si è parlato della "pesante" crisi del settore della ristorazione conseguente alle restrizioni legate all'emergenza Covid 19. In video conferenza da Palazzo Cesaroni, ed in numero ristrettissimo in presenza alla Sala Brugnoli, hanno preso parte alla riunione rappresentanti di associazioni di operatori del settore,



lavoratori, titolari di attività, l'assessore regionale Michele Fioroni ed il direttore regionale Inps dell'Umbria, Fabio Vitale.

È emersa una situazione critica dovuta principalmente ad un'attività di ristorazione particolarmente ridimensionata che nell'ultimo anno avrebbe lavorato appieno soltanto 4 mesi su 12. Ed il grido d'allarme è arrivato da ogni componente del settore chiedendo maggiore considerazione anche in virtù degli ingenti investimenti fatti per adattare le attività alle regole previste, riconfermando la volontà e l'impegno a rispettarle pienamente. Hanno chiesto anche più chiarezza, minore burocrazia e maggiore celerità rispetto all'erogazione di cassa integrazione e ristori/sostegni.

Alla Commissione è stato presentato un documento unitario e condiviso nel quale vengono evidenziate richieste definite "indispensabili per la ripartenza: apertura fino alle 23 nel rispetto delle norme di sicurezza; programmazione delle aperture con almeno una settimana di anticipo; tempestività nei pagamenti di ristori/sostegni; aumento e proroga della Cig fino a ripartenza certa e regolare attività; riduzione Imu per 2021; azzeramento Tari nei mesi di mancata attività; proroga esenzione pagamento del suolo pubblico fino a termine emergenza; sostegno e ricalcolo contratti di affitto; esenzione/riduzione del pagamento annuale dell'abbonamento SIAE; agevolazioni per l'assunzione di personale qualificato per combattere la svalutazione del lavoro e l'aumento del mercato nero; proroga e miglioramento di tutte le attività a sostegno del reddito messe in essere durante l'emergenza; indennizzo per le spese compiute dalle attività negli anni 2020 e 2021 finalizzate all'applicazione dei protocolli di sicurezza; riduzione dell'Iva al 4 per cento su tutto il comparto Ho.Re.Ca.; politiche per il rilancio del turismo; consentire il regolare servizio nell'area esterna degli esercizi; sostegno aggiuntivo per le attività con prestiti in essere; esenzione dal pagamento della tassa su pubblicità/insegna; riduzione degli obblighi contributivi sia dei dipendenti che dei titolari degli esercizi; agevolazioni e/o sgravi per l'assunzione e la reintegrazione di lavoratori over 50".

L'assessore Fioroni nel definire il quadro "complesso e drammatico" ha assicurato la massima attenzione da parte della Regione: "come abbiamo sempre fatto continueremo a portare con forza la vostra voce e i vostri temi sul tavolo della Conferenza Stato-Regioni, la stessa presidente Tesi è particolarmente sensibile a questo settore che riguarda anche le filiere enogastronomiche. Per l'abbattimento di Tari e occupazione del suolo pubblico il Governo deve prevedere risorse per i Comuni". Fioroni ha quindi ricordato che la Regione ha messo a disposizione lo strumento finanziario Re-Start per intervenire sulla liquidità, oltre a nuove forme di intervento che prevedono l'utilizzo di fondi comunitari. L'assessore ha assicurato che "la Regione, di concerto con il Comitato tecnico scientifico farà di tutto per garantire la riapertura appena possibile. Oggi - ha detto -

l'interesse economico è da tutelare fortemente al pari della salute. Con il superamento dei codici Ateco potrebbero arrivare importanti risposte".

Su proposta del consigliere Fabio Paparelli (Pd) è stato invitato in audizione anche il neo direttore regionale dell'Inps, Fabio Vitale rispetto ai tempi di erogazione della cassa integrazione in deroga ed ordinaria. Vitale ha assicurato che "l'Inps dell'Umbria è in assoluta correttezza con i pagamenti delle casse integrazioni in generale. Rispetto al 2020, alla categoria Ateco ristorazione - ha spiegato -, sono state autorizzate 8.526 domande per complessivi 2milioni 791 mila ore. Respinte per problemi tecnici (causali errate) 217 domande, ma poi regolarmente pagate. Per l'anno 2021, fino ad oggi, sono pervenute ed autorizzate 2.694 domande per 657mila 951 ore. Rispetto alle domande inoltrate da parte del settore della ristorazione per cassa integrazione in deroga, attualmente, Inps è in correttezza di pagamenti. Ci potrebbe essere eventualmente - ha spiegato - un problema di natura politica poiché qualche centinaia di domande ricevute recentemente (dal 13 marzo), ma che riguardano non solo la ristorazione, ma tutta la categoria produttiva, risultano, come cassa integrazione in deroga, non coperte e quindi in stand by per mancanza di finanziamenti".

Il presidente Mancini, vista anche l'ampia volontà di collaborazione manifestata dal direttore dell'Inps, Vitale e dalla dirigente Luigina Gagliardi (collegata in videoconferenza) ha ribadito la disponibilità personale e della Commissione a rappresentare all'Inps ogni problematica che i soggetti auditi vorranno ulteriormente approfondire. Lo stesso presidente, di concerto con tutti i Commissari presenti, si è impegnato a predisporre un documento unitario di indirizzo (proposta di risoluzione) da porre al voto dell'Aula e da consegnare a tutti i parlamentari eletti in Umbria per mettere in campo tutti gli interventi necessari, sia a livello regionale che nazionale, "per dare risposte concrete ad un settore - ha detto Mancini - la cui attività interessa, in maniera importante, anche la filiera dell'agricoltura e della zootecnia".

#### **"LE OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI DI FOLIGNO SONO UN POLO STRATEGICO, SERVE ACCELERAZIONE PER IL PROGETTO DI RILANCIO" - NOTA DI BORI (PD)**

Perugia, 22 marzo 2021 - "Lo storico polo delle 'Officine manutenzioni cicliche' di Foligno sia al centro dell'impegno e dell'interessamento di tutte le Istituzioni, a partire da quelle comunali, per l'accelerazione del progetto di rilancio e per la specializzazione delle maestranze, dando la garanzia necessaria alla manodopera impiegata". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che nei giorni scorsi ha "visitato la struttura folignate e ha incontrato i dirigenti". "E' fondamentale - sottolinea Bori - che il piano di investimenti, già predisposto, vada in porto e che incontri i relativi finanziamenti.



Un'opportunità unica che trasformerà le cosiddette 'ex Ogr', dove lavorano 380 dipendenti, a cui se ne aggiungono una cinquantina legati agli appalti, in un polo strategico di livello internazionale. Gli investimenti permetterebbero infatti alle Omc di poter continuare a svolgere la manutenzione e la riparazione dei nuovi convogli elettrici. L'attuazione del piano dovrà servire dunque per confermare Foligno come punto strategico per Trenitalia e Ferrovie dello Stato, pianificando una crescita e uno sviluppo che includa la nostra regione".

"L'auspicio - conclude Tommaso Bori - è che si possa fare un definitivo passo in avanti per il finanziamento, dopo anni di incertezze, che rischiano di mettere in crisi la struttura. Nel ringraziare i dirigenti e i lavoratori del polo, che da anni stanno predisponendo il piano per agganciare le opportunità di rilancio, serve un cambio di passo, ed è quello che chiederemo alla Regione, in vista dell'audizione prevista a Palazzo Cesaroni prevista a breve".

**"EMENDAMENTO IGNORATO. BASTA SOMMINISTRAZIONI CASUALI E CAOS TRA LE CATEGORIE" - NOTA DI DE LUCA (M5S) SUI "VACCINI AGLI OPERATORI DELLA DISTRIBUZIONE E DEL COMMERCIO"**

Perugia, 22 marzo 2021 - "Mettere in sicurezza i lavoratori della grande distribuzione organizzata e del commercio dei beni primari. Garantire il vaccino alla cassiera, al macellaio, all'addetto banconista e caricamento merci. Per includere queste categorie di lavoratori dei servizi essenziali avevamo presentato un emendamento che era stato anche approvato dall'Assemblea legislativa dell'Umbria". Lo afferma il capogruppo regionale M5S Thomas De Luca, spiegando che "grazie a quell'emendamento venivano considerati alla stregua di medici veterinari, personale del servizio sanitario nazionale, odontoiatri, psicologi e farmacisti. Una battaglia che abbiamo ritenuto sacrosanta per tutelare chi dal primo giorno lavora in prima linea garantendo la distribuzione alimentare, alternandosi in turni estenuanti anche in pieno lockdown. Dietro al bancone o accanto allo scaffale, gli addetti della grande distribuzione e del commercio hanno sempre dato un grande contributo a supporto della cittadinanza. Rassicurando con la loro professionalità gli italiani che anche nei momenti più gravi hanno sempre potuto fare la spesa e acquistare beni di prima necessità".

"Per questo - spiega De Luca - avevamo deciso di impegnare la Giunta regionale ad includere questi lavoratori nella fase assegnata della campagna vaccinale. Peccato che nella realtà questo emendamento ancora oggi venga completamente disatteso. Non riusciamo proprio a capire in virtù di cosa il commissario D'Angelo abbia deciso di dare il via alla vaccinazione di altre categorie, sostenendo peraltro che il caos che si è verificato in alcuni punti vaccinali della regione sia stato causato da "poche prenotazioni e tante disdette".

È normale e sacrosanto che se la giunta decide di vaccinare i magistrati, anche gli avvocati reclamino lo stesso diritto. Ma il fatto che i vaccini in Umbria vengano somministrati in maniera casuale, senza rispettare le priorità indicate sulla base di parametri oggettivi, rischia di creare una guerra tra categorie di cui in questo momento non sentiamo il bisogno. Proprio per non sprecare vaccini - conclude Thomas De Luca - e dare priorità alle persone fragili, avevamo proposto le liste di riserva prendendo ad esempio il modello Lazio, proposta che è stata completamente ignorata. Se l'organizzazione e la comunicazione della Regione si basa su un sms inviato la sera prima per la mattina dopo, non possiamo certo sperare di garantire la vaccinazione nei tempi previsti. Riteniamo che mettere in sicurezza i lavoratori che operano in settori primari come la distribuzione alimentare e dei beni primari essenziali sia una priorità. Altrettanto importante è risolvere i gravi ritardi nell'inoculazione dei vaccini Pfizer tra le categorie fragili e gli over 80".

**"L'ASSESSORE HA POCO DA FESTEggiARE, LE MODIFICHE ALLA LEGGE SULLE ACQUE MINERALI NON TUTELANO I LAVORATORI E NEPPURE LA CONTINUITÀ DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI" - PAPAPELLI (PD) "INTERVENTI DEL TUTTO INSODDISFACENTI"**

Perugia, 24 marzo 2021 - "La conferenza stampa celebrativa convocata in queste ore dall'assessore regionale all'Ambiente, Roberto Morroni, appare a ben vedere del tutto fuori luogo. Basta infatti andare oltre le apparenze e leggere tra le righe per capire che le modifiche apportate alla legge sulle acque minerali dell'Umbria sono del tutto insoddisfacenti, per la parte relativa alla tutela dei lavoratori già impiegati nel processo produttivo e non forniscono garanzie nemmeno sulla permanenza delle strutture produttive sul territorio regionale. Non aver accolto gli emendamenti presentati dal sottoscritto sui temi in questione non è un atto di chiusura ed arroganza verso il PD ma verso le richieste dei sindacati e dei lavoratori del settore". Lo afferma il portavoce delle opposizioni Fabio Paparelli (Pd), facendo riferimento alle modifiche normative varate ieri dall'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Trovo paradossale che un intervento legislativo in un settore così importante per l'economia regionale, per l'ambiente, per il lavoro e per la tutela delle risorse primarie - sottolinea Paparelli - sia stato portato avanti organizzando una partecipazione del tutto simbolica e di maniera, senza che le indicazioni emerse dai sindacati durante il percorso partecipativo siano state in concreto recepite. Nemmeno nel percorso d'Aula tali indicazioni hanno trovato spazio: gli emendamenti che chiedevano, infatti, il riconoscimento di premialità nel bando di gara alle aziende che assicurano la clausola sociale e la continuità produttiva in loco sono stati respinti con un atteg-



giamento di impermeabile chiusura ad ogni contributo che non fosse in linea con le scelte dell'assessore. C'è dunque - conclude Paparelli - ben poco da festeggiare ed è delle mancate tutele alle maestranze e ai siti produttivi che Morrone dovrebbe dedicare il proprio autocelebrativo confronto con i media regionali".

#### **"MISURE CONCRETE PER SALVARE FILIERA SUINICOLA REGIONALE" - MOZIONE DI FIORONI (LEGA)**

Perugia, 25 marzo 2021 - "Occorrono misure concrete per salvare la filiera suinicola in Umbria: la norcineria è un settore di punta dell'agroalimentare regionale grazie al lavoro di migliaia di persone tra allevamento, trasformazione, trasporto e distribuzione, un settore che è stato duramente colpito dalla pandemia e le cui sorti sono in parte rilevante determinate dal circuito Horeca". Lo afferma Paola Fioroni (Lega - vicepresidente dell'Assemblea legislativa) annunciando di aver depositato una mozione che impegna la Giunta a: "Prevedere forme di sostegno per gli allevamenti suini in Umbria, ricostituendo anche tutte le condizioni prodromiche alla riattivazione dei mattatoi con particolare attenzione ai territori colpiti dal sisma ed incentivando il consumo delle carni umbre certificate e garantite; promuovere l'allevamento dei suini allo stato semibrado nel solco di una produzione agricola sostenibile valorizzando prodotti tipici di qualità; sollecitare gli organi competenti per intensificare i controlli in negozi e supermercati per garantire l'effettivo rispetto dell'obbligo di indicazione di origine su tutti i prodotti a base di carne di maiale per tutelare consumatori, allevatori e le stesse aziende di trasformazione nella nostra regione".

"La recente introduzione del decreto ministeriale che prevede l'obbligo di indicare nelle etichette l'indicazione del luogo di provenienza e di macellazione delle carni di ungulati domestici della specie suina - spiega Fioroni - consente ora di tutelare gli allevamenti regionali messi in ginocchio dalla concorrenza sleale prima ancora che dal COVID, smascherando l'inganno della carne straniera spacciata per italiana. Tuttavia, l'incertezza causata dalla pandemia accompagnerà il comparto suinicolo come il resto dell'economia per i prossimi mesi a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime per l'alimentazione dei suini, quali soia ed orzo, che rappresentano quasi i due terzi del costo totale in allevamento, e conseguentemente dei costi di produzione italiani che sono i più alti in Europa".

"Sostenere ed investire sulla filiera suinicola in Umbria è oltremodo strategico in considerazione anche delle prospettive agricole mondiali al 2029 per le quali si stima che la carne suina sarà uno dei driver principali dell'aumento della domanda internazionale di carne. Il comparto zootecnico - sottolinea Paola Fioroni - è una delle attività primarie per le aree svantaggiate dove le pratiche agronomiche tradizionali risultano di difficile applicazione, come nel caso della nostra regione,

ed è quindi necessario - conclude - preservare tale attività a presidio del territorio anche per fermare lo spopolamento e garantire la conservazione dell'ambiente naturale".

#### **"ANCORA NESSUNA DATA PER L'INFORMATIVA SUL RECOVERY PLAN" - PER MELONI, PORZI (PD) E DE LUCA (M5S) "SITUAZIONE INACCETTABILE"**

Perugia, 25 marzo 2021 - A quasi due settimane di distanza dalla mancata informativa sul Recovery Plan che avrebbe dovuto tenere in Commissione la Presidente Tesei, non è stata ancora comunicata una nuova data e ciò rappresenta un fatto del tutto inaccettabile". Lo dichiarano le consigliere Simona Meloni e Donatella Porzi (Pd) e il consigliere Thomas De Luca (M5S).

"Questa situazione, oltre a dimostrare una evidente mancanza di rispetto per le istituzioni consiliari - sottolineano i tre consiglieri di minoranza - rischia di compromettere definitivamente la possibilità di poter dare seguito ad un vero confronto su un atto strategico come il Recovery Plan e di poter coinvolgere gli enti locali, le forze economiche, sociali e politiche, così come accaduto in tante altre regioni italiane. Tenuto conto che la consegna del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza all'Europa è prevista per la fine di aprile, questi incomprensibili ritardi renderanno di fatto impossibile un'adeguata condivisione dei progetti elaborati dalla Giunta regionale, facendo mancare una valutazione di merito sia sulle macro missioni che sui sei assi di intervento del Next Generation EU. Se da una parte il nuovo Governo si apre al contributo di esperti e istituisce in proposito due comitati interministeriali su transizione digitale ed ecologica - evidenziano - in Umbria si arriva addirittura ad impedire una discussione nelle sedi istituzionali. Oltre la metà dei Comuni umbri, inoltre, non ha avuto ancora la possibilità di partecipare al percorso di elaborazione delle schede e sui progetti di respiro regionale e la Giunta non ha sentito il bisogno di partecipare alcuna strategia complessiva".

"Chiediamo pertanto - concludono i tre consiglieri di opposizione - che venga recuperato il tempo perduto, attraverso la convocazione di una seduta permanente della Prima commissione a cui far seguire tutte le audizioni utili ad interloquire con la società umbra su un piano che rappresenta, per l'Italia e per la nostra regione, il principale driver della ripartenza".

#### **"MOBILITAZIONE RIDERS, ACCELERARE L'ITER DELLA LEGGE, SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI INVISIBILI IN PROTESTA" - NOTA DI BORI (CAPOGRUPPO PD)**

Perugia, 26 marzo 2021 - "Solidarietà e vicinanza personale e politica nei confronti dei riders, tutti quei lavoratori invisibili che, con la pandemia, sono diventati una fascia esposta al rischio di contagio da Covid19 e che sono invece un tassello fondamentale per il commercio online".



Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori in una "nota condivisa con Sarah Bistocchi (sua omologa al Comune di Perugia)" in cui esprime "vicinanza nel giorno del '#nodeliveryday, la mobilitazione dei riders".

"Il particolare momento contingente - spiega Bori - ha fatto emergere le particolari criticità in tema di sicurezza, di prevenzione e di tutela della salute. I riders infatti, nei mesi scorsi e in questo momento, hanno svolto e svolgeranno ancora un servizio indispensabile, soprattutto quando consegnano cibo o spesa di prodotti di prima necessità a persone anziane, malate o non autosufficienti".

"È giunto il momento, dunque - osserva il capogruppo Dem - di accelerare l'iter della proposta di legge che abbiamo presentato in Consiglio regionale. Un provvedimento in cui chiediamo di attivare un monitoraggio e una verifica della messa in atto degli strumenti previsti; verificare la predisposizione della tutela assistenziale e previdenziale finalmente diventata obbligatoria; introdurre strumenti operativi, come il portale del lavoro digitale per incrociare i dati e verificare più facilmente l'attuazione delle misure previste, creare la Consulta dell'economia e del lavoro digitale, organismo permanente di consultazione in relazione alle politiche in materia di lavoro composto non solo dai rappresentanti istituzionali ma anche dalle parti sociali e sindacali. Ed ancora, protocolli di intesa con Inps e Inail per l'attuazione e la verifica delle tutele previdenziali e assicurative".

"Mi auguro - continua Bori - che, con questa legge, dalla terra della Marcia della Pace e dei diritti giunga a questi lavoratori un gesto di attenzione e tutta la stima e riconoscimento che gli è dovuto da tutti noi. Questi lavoratori, spesso senza voce - conclude -, non possono essere dimenticati e c'è bisogno dunque di sostenerli".

**"SODDISFAZIONE PER GLI IMPEGNI DI TRENITALIA SULLE 'OFFICINE MANUTENZIONI CICLICHE' DI FOLIGNO" - NOTA DI BORI (PD): "VIGILEREMO AFFINCHÉ SI CONCRETIZZINO"**

Perugia, 29 marzo 2021 - "Dopo il nostro sopralluogo accogliamo con soddisfazione gli impegni di Trenitalia per il futuro delle 'Officine manutenzioni cicliche' di Foligno a seguito dell'incontro al quale hanno partecipato i vertici di Trenitalia e della Regione Umbria". Così il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, in merito alle notizie del vertice tra la Regione e Trenitalia sul futuro delle ex Ogr.

"La mobilitazione che il Partito democratico ha portato avanti sia in Comune che in Regione - spiega Bori - ha riacceso l'attenzione su un polo che conta 380 dipendenti e che non può essere messo a rischio per negligenza o pressappochismo. Per questo il Partito democratico locale ha alzato l'attenzione e i gruppi consiliari delle due istituzioni hanno anche richiesto e ottenuto la convocazione di un'apposita commissione, per

analizzare la questione, dopo gli allarmi sollevati dai sindacati. La mia visita ha voluto confermare la vicinanza e l'attenzione ad una realtà storica per Foligno e per l'Umbria, imprescindibile nel rilancio futuro della regione".

"Accogliamo positivamente gli impegni presi da Trenitalia nel vertice con la Giunta: ciò non toglie - conclude il capogruppo Pd - che la nostra attenzione sul tema non scenderà, per la vicinanza alla comunità folignate, ai lavoratori e all'Umbria intera. Vigileremo affinché quegli impegni, pur rallentati dall'emergenza sanitaria, possano trasformarsi in azioni concrete".

**"METTERE IN CAMPO OGNI INIZIATIVA UTILE A SCONGIURARE LA CHIUSURA DELLA FILIALE DI ALVIANO DELLA CARIORVIETO" - NICCHI (LEGA) IPOTIZZA "POSSIBILI RIPERCUSSIONI SUL TERRITORIO AMERINO"**

Perugia, 30 marzo 2021 - "Mettere in campo tutte le iniziative possibili al fine di scongiurare la chiusura della filiale di Alviano della CariOrvieto". L'intervento è del consigliere regionale della Lega, Daniele Nicchi che ipotizza "eventuali ripercussioni sul territorio amerino".

"A quanto pare, in base ad alcuni 'rumors' - spiega Nicchi - anche il comune dell'amerino sarebbe interessato dai ridimensionamenti in atto a causa del nuovo piano industriale della Banca Popolare di Bari controllata da Medio Credito Centrale e, di conseguenza, della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto. Una politica di tagli - stigmatizza - che mina pericolosamente la presenza di servizi essenziali alla cittadinanza".

Per Nicchi si tratta di "un problema particolarmente sentito nei piccoli comuni, dove la popolazione è composta principalmente da persone anziane che vedono la banca come punto di riferimento per ritirare la pensione e pagare le bollette e non hanno troppa familiarità con i servizi digitali. La dismissione della sede di Alviano comporterebbe dunque gravi disagi alla cittadinanza, oltre alla perdita di un presidio locale dal forte valore sociale".

Nicchi assicura, anche come Partito, il "massimo impegno affinché prima di intraprendere qualsiasi ridimensionamento venga posta la massima attenzione al tessuto sociale di riferimento e si guardi alle esigenze del territorio e di chi lo popola".

**"DALLA PRIMA CONFERENZA STAMPA DI SVILUPPUMBRIA CI SAREMMO ASPETTATI BEN ALTRO" - NOTA DI PAPARELLI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Fabio Paparelli critica le dichiarazioni rilasciate nella conferenza stampa di Sviluppumbria. Per Paparelli "una società che appare fortemente ridimensionata nelle funzioni e nelle ambizioni, che passa da soggetto centrale dell'implementazione delle politiche economiche regionali, a mera succursale di un assessorato, nella migliore delle ipotesi".*



Perugia, 30 marzo 2021 – “Dalla prima conferenza stampa di presentazione della cosiddetta 'nuova' Sviluppumbria, ci saremmo aspettati ben altro: come al solito, la montagna ha partorito il topolino. Ad esempio ci saremmo aspettati che emergesse un profilo netto dell’Agenzia e fosse chiarita la sua funzione strategica, oltre che venissero esposti puntualmente i numeri e le scelte qualificanti messe a punto dalla nuova governance”: lo dice il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd).

“In passato – ricorda Paparelli – eravamo abituati a incontri periodici in cui gli organi della società illustravano a tutti gli stakeholders regionali i contenuti economici, finanziari e patrimoniali e l'intero ventaglio degli interventi messi in campo, sulla base della mission assegnata dalla Giunta regionale. In questa occasione, invece, abbiamo ascoltato soltanto improbabili affermazioni, come quella che l’Agenzia si occuperà di 'scouting delle energie latenti', attività sconosciuta ai più, ma forse molto in voga tra parapsicologi ed esperti di marketing creativo. L’idea che ne abbiamo e che tutti ne hanno ricavato è quella di una Società che appare fortemente ridimensionata nelle funzioni e nelle ambizioni, che passa da soggetto centrale dell’implementazione delle politiche economiche regionali, a mera succursale di un assessorato, nella migliore delle ipotesi”.

“Per avere qualche numero – prosegue – che aiuti a comprendere il senso di ciò che sta accadendo realmente, è opportuno leggere la relazione che accompagna la delibera n. 233 della Giunta regionale, approvata il 26 marzo scorso. Le preoccupazioni aumentano. Se ne ricava infatti che nel triennio Sviluppumbria si assesterà su un fatturato di 6.4 milioni di euro, facendo registrare una significativa riduzione rispetto al passato, in cui il volume era di quasi 9 milioni. Questa importante contrazione, pari a circa un terzo dei volumi rispetto al 2019, unita alla conseguente riduzione della propria capacità operativa, avviene in un momento in cui invece le aziende umbre avrebbero ancora più bisogno di essere accompagnate e sostenute nel cammino della ripresa del post Covid-19”.

“Una scelta politica incomprensibile e sbagliata – secondo Paparelli – che svilisce la mission di un’agenzia nata per sostenere lo sviluppo locale attraverso l’attuazione di politiche pubbliche. Alla luce di ciò non stupisce che la Società sia stata perfino esclusa dal percorso di elaborazione del Recovery Plan regionale legato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Un’ulteriore dimostrazione del livello di considerazione che viene riservato a Sviluppumbria, specie in ambito strategico. La conseguenza di tutto ciò è dunque inevitabile: il più importante indice di benchmark previsto dalla legge, che regola il funzionamento delle società pubbliche – vale a dire il rapporto tra costo del personale e volume delle attività – passa dal 57 per cento dell’ultimo bilancio approvato nel 2019, al 75 per cento. Ciò significa che stiamo parlando di una Agenzia regionale che non viene messa nella condizioni di essere pro-

duuttiva. In questo modo si stanno cambiando i connotati di una Agenzia che in passato è stata condotta, con grande rigore gestionale e con forte capacità innovativa, come è avvenuto in particolare per gli strumenti a sostegno dell’internazionalizzazione delle imprese, tanto da diventare un punto di riferimento in tutta Italia”.

“Nel corso della conferenza stampa – aggiunge Paparelli – non sono neppure emerse le tempistiche e le modalità per la copertura del ruolo di Direttore generale che è ormai vacante da oltre sette mesi e la cui assenza mette a rischio l’autonomia, la legalità e la separazione dei poteri. E’ bene ricordare che, in quarantasette anni di vita, Sviluppumbria ha sempre avuto due figure di riferimento, il Presidente o l’Amministratore Unico e il Direttore generale, in un equilibrio di poteri e competenze, così come è scolpito in modo inequivocabile nello Statuto dell’ente. Il mancato imbarazzo dimostrato per questa palese violazione, lascia intendere che forse non è stata compresa fino in fondo la gravità e le responsabilità che questa scelta porta con sé, tanto più se si continua a confondere la trasparenza delle procedure e l’autonomia tra poteri, con un eccesso di burocrazia”.

“Affermazioni – continua il consigliere dem – che evidenziano una pratica manageriale gravemente carente, specie per chi amministra risorse pubbliche (anche dell’UE) e non i soldi di famiglia. Riteniamo dunque che gli elementi fin qui emersi siano particolarmente preoccupanti sia sotto il profilo gestionale che politico. Cambiare gli indirizzi strategici è legittimo, ma ciò che emerge è piuttosto un tentativo maldestro di cambiarne profondamente la natura. Tutto ciò – conclude Paparelli – è aggravato dalla mancanza di un indirizzo e di uno spirito riformista che avrebbe dovuto prefigurare un ulteriore passo verso la semplificazione e l’efficienza, attraverso l’accorpamento di Sviluppumbria e Gepafin, per offrire al nostro sistema economico un unico punto complessivo di riferimento per sostenere la ripresa ed il lavoro”.



**AULA: L'ASSEMBLEA DISCUTE LEGGE DI STABILITÀ; BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 DELLA REGIONE UMBRIA – LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA (NICCHI-LEGA) E MINORANZA (PORZI-PD)**

Perugia, 2 marzo 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria discuterà nella seduta odierna le Disposizioni collegate alla legge di stabilità 2021-2023, le disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021-2023 (legge di stabilità regionale 2021) e il Bilancio di previsione della Regione Umbria 2021-2023. I lavori sono stati aperti dalle relazioni di maggioranza (Daniele Nicchi – presidente Prima commissione) e minoranza (Donatella Porzi – vice-presidente Prima commissione).

Illustrando gli atti nell'Aula di Palazzo Cesaroni, NICCHI ha spiegato che "tutti coloro che oggi stanno resistendo alle chiusure imposte dall'emergenza hanno bisogno della nostra solidarietà, ma soprattutto di aiuti economici e di un programma per pianificare le riaperture. In questo momento chi governa ha la grande responsabilità di gestire importanti finanziamenti e di utilizzarli in modo strategico, efficiente e consapevole nei confronti di ogni cittadino. Questa manovra si colloca in un quadro macroeconomico incerto a causa della crisi economica e sociale scaturita dalla pandemia. Lo Stato ha assegnato all'Umbria, a ristoro delle minori entrate 2020, circa 33 milioni di euro, di cui circa 18 milioni a valere sulle entrate derivanti dal recupero della lotta all'evasione e che la Regione dovrà restituire al Bilancio dello Stato a decorrere dal 2022; un dato, questo, che non tiene conto dell'ulteriore deterioramento della situazione. La legge di Bilancio dello Stato non ha previsto alcuno stanziamento a favore delle Regioni a Statuto ordinario a ristoro delle minori entrate 2021, che dovrebbero essere coperte con le risorse non utilizzate alla fine dell'esercizio 2020: esse però potrebbero risultare non sufficienti, data l'incertezza sullo sviluppo epidemiologico e del contesto finanziario nazionale e regionale.

La manovra di bilancio 2021-2023, è stata costruita con l'obiettivo di fronteggiare l'emergenza ancora in corso tentando di creare le condizioni per la ripartenza economica e sociale della Regione. Fermo restando il finanziamento degli interventi settoriali già previsti nel bilancio 2020-2022, sono state destinate con il bilancio 2021-2023 risorse aggiuntive ai settori maggiormente colpiti dalla crisi emergenziale e trainanti per lo sviluppo del territorio. Ci sarà un considerevole incremento per la promozione turistica e sono state destinate risorse aggiuntive per le attività di Film Commission, uno strumento strategico di promozione e valorizzazione dell'Umbria. Per gli interventi di promozione e sviluppo delle attività sportive sono state destinate risorse aggiuntive per 150mila euro nel triennio. Per quanto riguarda le politiche culturali, consistenti incrementi di risorse sono state destinate ad interventi a favore dello spettacolo, del sistema museale, del

sistema bibliotecario, della Fondazione Perugia musica classica e del Teatro lirico sperimentale Adriano Belli di Spoleto. Crediamo che queste disponibilità possano dare un impulso a un macro settore che forse più di altri ha subito gli effetti della crisi a causa dei mesi continuativi di chiusura. Per quanto riguarda l'agricoltura, è stata destinata una maggiore quota del gettito riveniente dalla tassa di concessione in materia di caccia a favore del settore faunistico venatorio; sono state incrementate risorse destinate agli interventi per far fronte ai danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni zootecniche e nel 2021 sono stati destinati 10 milioni di euro al cofinanziamento per il prolungamento del PSR 2014-2020.

Per il settore sociale e welfare, un potenziamento delle risorse è stato destinato ad interventi per la valorizzazione degli oratori e al rifinanziamento degli interventi di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo. Per quanto riguarda viabilità e i trasporti vi è un incremento di 4 milioni di euro, che porta a 15 milioni le risorse stanziare per quest'anno. Nel 2021 vi è un finanziamento di 200mila euro degli interventi connessi al sisma del 2009 a cui si aggiunge il finanziamento delle spese di funzionamento dell'Ufficio Speciale Ricostruzione ad integrazione delle risorse statali e il finanziamento di interventi di urbanizzazione nell'area "Maratta" di Terni. Sono state destinate risorse per il rifinanziamento dei contributi alle Unioni dei Comuni e per il rifinanziamento della digitalizzazione di Procure e Corte d'Appello, nell'ambito della collaborazione istituzionale con gli Uffici giudiziari dell'Umbria. Per il rilancio degli investimenti pubblici, all'Umbria sono stati assegnati contributi complessivamente pari a circa 84 milioni per il periodo 2021-2034. Per il 2021 è previsto uno stanziamento di 2 milioni di euro, finanziato con mutuo a carico della Regione".

Esponendo la posizione dei gruppi di minoranza, PORZI ha rilevato che "si tratta di un bilancio costruito su un'essenziale continuità rispetto al passato. Seppure sempre criticati dall'allora minoranza, oggi maggioranza, i nostri bilanci hanno sempre garantito stabilità, sottolineata dalla certificazione della parifica della Corte dei Conti. Il bilancio di ogni istituzione deve concentrarsi sulla salvaguardia degli equilibri e sul mantenimento di alcuni importanti obiettivi. Questo un bilancio appare particolarmente prudente e privo di coraggio e spinta propulsiva, fondamentale dopo un anno di gestione di una crisi di carattere soprattutto sanitario. Mancano le basi per la ripresa. Ci si muove con ritardo su tutta la linea e le azioni messe in campo in questo lungo anno sono state sempre caratterizzate da risorse insufficienti e tardive. Ci siamo astenuti sul primo bilancio di questa Giunta, dimostrando disponibilità a comprendere tutte le difficoltà in capo ad un'amministrazione alle prese con una crisi inedita. Oltre a fronteggiare l'emergenza, il bilancio deve prevedere una programmazione per la ripartenza. Serve uno sguardo di prospettiva verso



la nuova programmazione europea 2021/27. Le decisioni in campo sanitario hanno richiesto tempi troppo lunghi, sono state lasciate al caso situazioni come quelle delle assunzioni in sanità, oggi all'ordine del giorno, ma che hanno rappresentato una delle più grandi criticità. È mancato il coraggio nell'utilizzo delle risorse governative (33 milioni) per coprire le mancate entrate. Si comincia a riparlare di cofinanziamento di Psr con lo stanziamento di 10 milioni da utilizzare per la coda della programmazione 2014/20, questa rappresenta sicuramente un'azione interessante, ma bisogna correre di più. Rispetto alle criticità sanitarie abbiamo dovuto richiedere un Consiglio straordinario dove sono state approvate tutte le nostre proposte, che da un anno continuavamo a rimarcare. Altra questione importante è quella economica ed il mondo del lavoro per il quale da subito avevamo richiesto ristori puntuali ed un sostegno immediato che non è però arrivato. Per aiutare l'Umbria è entrata in campo l'Europa che ha consentito a chiunque avesse serie iniziative di utilizzare i fondi europei non ancora spesi della vecchia programmazione privi di cofinanziamento e del vincolo di destinazione. Si è trattato di due grandi possibilità per intervenire in maniera tempestiva e per mettere soldi non soltanto in tasca alle famiglie, per le quali subito chiedemmo ristori, ma anche per le imprese ed aziende in sofferenza.

Le risorse messe in campo nell'ultimo anno sono state e sono insufficienti e che agli annunci possono seguire azioni concrete. Dovremo affrontare con grande attenzione la situazione sociale in virtù della fine del blocco dei licenziamenti. L'assessore Fioroni ha dichiarato di avere a disposizione 25 milioni e in base a ciò si agisca con urgenza. Abbiamo chiesto la convocazione del CreI, un modo per far dialogare gli stakeholders della nostra regione e per consentirci di portare le nostre istanze e proposte. Lo scorso anno chiedemmo un'attenzione particolare per il mondo della scuola, soprattutto per situazione proprie di territori marginali dove le difficoltà della didattica a distanza sono spesso maggiori. Chiedo infine di sapere rispetto ai trasporti, a che punto siamo con l'Agenzia dei trasporti e quando partirà. Si tratta di un tema cruciale anche per l'attività scolastica".

#### **AULA: L'ASSEMBLEA DISCUTE LEGGE DI STABILITÀ, BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 DELLA REGIONE UMBRIA E COLLEGATO – GLI INTERVENTI DELLA MATTINATA, LE CONCLUSIONI DELL'ASSESSORE**

Perugia, 2 marzo 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria prosegue la discussione di: Disposizioni collegate alla legge di stabilità 2021-2023, Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021-2023 (legge di stabilità regionale 2021) e Bilancio di previsione della Regione Umbria 2021-2023. Dopo le relazioni di maggioranza e minoranza (<https://tinyurl.com/bilancio-umbria-2021>) si è svolto il dibattito d'Aula, con-

cluso dall'intervento dell'assessore Paola Agabiti. Seguiranno la presentazione e il voto sugli emendamenti e il voto sull'intera manovra di bilancio.

#### **GLI INTERVENTI**

Enrico MELASECCHÉ (assessore regionale): "Vorrei rispondere alla consigliera Porzi sulla situazione relativa a Umbria mobilità. Le banche non hanno ancora dato una risposta, dopo mesi di interlocuzione. In corso l'asseveramento del piano di rientro dai debiti con professionisti che hanno vivisezionato le varie situazioni create negli anni. Ad oggi sembrerebbe che la situazione sia positiva, ma non ci sono risposte ufficiali. Entro pochi giorni dovrebbe pervenire il responso finale delle banche che consentirà di trasferire il contratto del ferro, il 1 aprile, e a luglio quello della gomma".

Andrea FORA (Patto civico): "Rispetto a un anno fa, con l'inizio della pandemia, oggi la speranza è più forte grazie al vaccino. Altra speranza, rispetto alla crisi economica, sta nello scatto di reni dell'Europa che ha ritrovato sé stessa. Poi il nuovo governo guidato, da una persona di grande e riconosciuto valore. E il clima di unità, un bene per l'Italia e per la nostra regione. IL RIFERIMENTO DEVE ESSERE IL BENE COMUNE, DOBBIAMO RIPARTIRE DAGLI ULTIMI CHE PURTROPPO SONO TANTI. IL BILANCIO DEVE RICREARE IL TESSUTO SOCIALE. SERVE UNA SOCIETÀ CHE NON SIA SOLO MERCATO, MA ANCHE FAMIGLIA E VITA SOLIDALE. La Regione come casa comune, serve dare rilievo al welfare, alla famiglia, non sono elementi secondari. Lo sviluppo economico deve essere funzionale alla crescita del benessere sociale. Da dieci anni perdiamo più Pil delle altre regioni, meno 11 per cento. Il Bilancio deve tener conto di queste premesse. Ma la Regione non può uscire dalla crisi con le proprie forze: con un bilancio in gran parte assorbito per la spesa sanitaria, senza l'azione di fondi comunitari non ce la faremmo. Nel bilancio ci sono diverse scelte positive e condivisibili, come l'incremento di 150mila euro per la promozione turistica, 250mila per Film commission, interventi per lo spettacolo: uno dei settori più in crisi anche per mancanza di strumenti: è il momento di aggiornare il contesto normativo per rilanciarlo come volano di sviluppo. Bene gli aiuti agli oratori, gli interventi contro il bullismo. Meno bene finanziamento delle politiche giovanili, insoddisfacente quello per il welfare, sostegno affitti, lotta povertà che è uno dei problemi più gravi. Quello sulle manutenzioni ordinarie delle strade rappresenta un segnale non secondario, ma sono insufficienti 2 milioni di euro visto il livello delle strade umbre. Lancio una proposta: CHIEDERE AL GOVERNO DI RIVEDERE LA POSSIBILITÀ DI CONTRARRE MUTUI, AD OGGI IMPOSSIBILE, MAGARI PER UN PERIODO LIMITATO. Rivedere la riassegnazione di risorse a Province e Comuni per la cura del territorio. Con risorse del bilancio si può fare poco, la Regione e l'Italia non sprechino questa occasione storica della nuova programmazione comunitaria. Le Regioni diventino



attori di coprogettazione, la riprogrammazione dei fondi deve fare uno scatto più importante di quanto fatto con questo bilancio, che si pone ancora troppo in continuità con il passato. Oggi la situazione è totalmente diversa dal passato. Non si vede qual'è il modello nuovo di crescita per un governo regionale che ha annunciato il cambiamento. L'Umbria si presenta con una situazione già complessa. Scarsa capacità di investimenti privati, sulla ricerca e sul sistema produttivo, basso livello digitalizzazione, poco impiego dei laureati, problema del calo demografico e del forte aumento della popolazione anziana. Abbiamo proposto leggi in favore della famiglia e a contrasto della denatalità, che sono da finanziare. **SERVONO SCELTE CORAGGIOSE, ANCHE POCO PREMIANTI: SI DEVE SCEGLIERE DI FARE POCHE COSE FACENDO INTERVENTI REALI DI SISTEMA. POCHE MA STRATEGICHE PRIORITÀ.** Anche un aggiornamento della Pubblica amministrazione, che è impreparata a gestire le ingenti risorse che arriveranno dall'Ue. Evitiamo di proseguire con la politica delle risorse a pioggia, servono interventi strutturali. Quello attuale sarebbe un buon bilancio per tempi di pace, ma noi siamo in guerra. Necessario fare scelte coraggiose, mettere in sicurezza prioritariamente la salute dei cittadini. Rispetto alle scelte economiche ancora non ci siamo, servono scelte strutturali e coraggiose, cambiare le dinamiche passate, non privilegiare il particolare, pezzi di comunità, ma costruire una vera innovazione, realizzando un cambio di passo importante. Questo bilancio richiede innovazione nel metodo".

Tommaso BORI (Pd): "BILANCIO SENZA PROGETTO E PROSPETTIVA PER L'UMBRIA. Bilancio privo di coraggio che continua a fare ordinaria amministrazione quando invece servirebbe capacità di governo e di visione. E soprattutto serve il piano vaccini, il primo fattore di bilancio. Dobbiamo affrontare una sfida paragonabile a quella del dopo guerra, quando la classe dirigente di allora è riuscita a trasformare un'area depressa in una locomotiva perché aveva progetto e visione per Umbria che oggi purtroppo non vedo. Ora bisogna ripensare e rilanciare la nostra regione. L'opportunità c'è con le risorse europee e governative. Ora spetta a noi. Oggi assistiamo ad una fase di transizione molto delicata in cui l'Umbria si allontana dalla parte trainante del paese, scivolando in una dinamica rischiosa. Arriveranno risorse notevoli, come in passato, e noi le possiamo o consumare, sprecando un'opportunità, oppure metterle a frutto con un modello di sviluppo e una prospettiva futura, investendo per le prossime generazioni, pensando a una Umbria nuova, diversa. Il Recovery plan, i fondi governativi per la sanità, devono servire per riagganciare l'Umbria alla parte che cresce del paese. Noi faremo proposte con emendamenti. Proporremo miglioramenti e sfidiamo la maggioranza a guardare a quello che si propone. Per tornare a crescere la maggiore azione di rilancio per economia e sanità è il PIANO DEI VACCINI. Dopodomani nel Lazio si comincia a vaccinare la fase 2, in

Toscana hanno già vaccinato tutti gli operatori della giustizia. In Umbria domenica si sono fatti zero dosi, unica regione in Italia che non fa vaccinazioni nei festivi. Siamo ultima regione per vaccini rispetto alla popolazione, con il paradosso che accumuliamo dosi, oggi siamo a 34mila dosi accumulate in congelatori che porta la nostra capacità vaccinale al 58 per cento. Servono assunzioni, di aumentare orari, di aumentare punti vaccinali, di somministrare le dosi in giacenza, serve somministrare dosi nei festivi.. Tutto questo ad oggi non si vede. Abbiamo davanti una sfida enorme che ha l'unico pari nel dopoguerra, serve affrontare in maniera forte questa fase legata al piano vaccinale. Tutti i nostri sforzi non possono essere vanificati dal fatto che non si riesce a fare quello che si fa nel resto d'Italia e d'Europa. Basta con l'atteggiamento arrogante". Paola FIORONI (Lega): "BILANCIO CON VISIONE E LUNGIMIRANZA, FATTO CON CORAGGIO E CAPACITÀ. Bilancio dal volto umano. La predisposizione di questo bilancio è arrivata in un momento complesso, segnato dalla pandemia. Ciò nonostante è un BILANCIO A TUTELA DELLA SALUTE MA FATTO ANCHE PER IL RILANCIO. L'analisi delle linee bilancio è partita dal rispetto e dall'attuazione delle scelte del mandato di legislatura, dall'invarianza della pressione fiscale per i cittadini, dalla capacità di utilizzo dei fondi europei, dal contenimento delle spese di funzionamento della regione. Cose chieste da cittadini umbri, a cui si aggiunge la necessità di politiche di rilancio dell'economia regionale. La Giunta con questo bilancio è riuscita a coniugare i vincoli finanziari con politiche tese allo sviluppo economico e a garantire i servizi sul territorio. Le risorse disponibili sono molto inferiori a quelle precedenti. Vi sono componenti straordinarie, SOPRAVVIVENENZE PASSIVE di cui tenere conto per esprimere una valutazione sul bilancio. Ci sono minori entrate tributarie con un impatto significativo. I ricorsi dati dal governo sono insufficienti e per l'Umbria sono di oltre 18 milioni di euro, con importo annuo da restituire di un milione di euro per 20 anni. Il fondo per lo sviluppo agricolo, ora prevede una compartecipazione, che prima non c'era: quest'anno 10 milioni e 5 per il 2022. Per il Tpl c'è un ulteriore costo di 4 milioni per il 2021 e quasi 10 nel triennio. E questo per aver ereditato un sistema di trasporto che funziona male e costa troppo. Un Tpl allo sbando, dei 113 milioni nel 2021 ne arrivano solo 98 dal fondo trasporto nazionale, con un disavanzo notevole, che oggi deve essere coperto da fondi regionali contrariamente al passato. Con l'agenzia regionale ci sarà un risparmio di 10 milioni. Oggi abbiamo cambiali da onorare firmate dalle amministrazioni precedenti. Mantenere la leva fiscale invariata è stato possibile con il contenimento delle spese di funzionamento della macchina, con il risparmio di 6 milioni senza ridurre i servizi ai cittadini ma riducendo gli sprechi. Le linee di bilancio sono: tutela della salute, promozione delle politiche di investimento, tutela dei settori più colpiti dalla crisi, politiche di svi-



luppo e salvaguardia, buon utilizzo fondi europei. C'è stato un cambio di passo nell'utilizzo dei fondi europei, cosa che ha consentito di mantenere i servizi sociali e welfare, sostegno a famiglie e scuola. Questo bilancio fa perno sulle politiche per la sanità, con l'assunzione di 1500 addetti nel 2021. C'è grande attenzione al mondo agricolo e al turismo, alla cultura, al sistema museale, allo spettacolo. Sono state fatte scelte importanti nonostante una partenza complicata. Con questo bilancio la MAGGIORANZA ESCE RAFFORZATA, con cittadini e imprese sempre più al centro delle politiche regionali. Se è un bilancio in continuità con il passato allora mi aspetto che la minoranza voti compatta questo atto, altrimenti qualcosa di buono e orientato al futuro è stato fatto".

Michele BETTARELLI (Pd): "Secondo l'intervento che mi ha preceduto chi governa oggi si trova a dover gestire, su alcuni settori, il malgoverno di chi ha governato la Regione fino ad ottobre 2019, ma questo non è corretto. Rispetto alla sanità, dati pubblicati ieri dicono che l'Umbria, nel 2018 era la seconda Regione benchmark per standard sanitari. Questo permette di avere titolo per incentivi da parte del ministero della Salute per il 2021. In tema di scuola, invito la consigliera Fioroni a vedere cosa hanno fatto altre Regioni dove in nessuna è riscontrabile un periodo di chiusura lungo come quello umbro. Da ieri sulla fascia 0-3 anni devono decidere i Sindaci, continuando così con lo scaricabarile. Rispetto a Covid e vaccinazioni, dove tutto ruota, sono settimane che ci viene detto, a noi consiglieri di minoranza, di dare dati non centrati, ma leggendo dati aggiornatissimi pubblicati oggi da Il Sole 24 Ore, rispetto alle dosi consegnate e quelle inoculate, l'Umbria, con il 58,1 per cento è al terz'ultimo posto sopra a Sardegna e Calabria, altre Regioni hanno superato l'80 per cento. Oltre 44mila dosi sono giacenti. Oggi il vero settore su cui incidere è quello delle vaccinazioni dove va investito il massimo dello sforzo, anche se purtroppo il personale che sarebbe servito opera in altre regioni. ABBIAMO ATTESO TROPPO TEMPO PER LE ASSUNZIONI ED OGGI È QUESTA LA SITUAZIONE. BISOGNA INVESTIRE IN PERSONALE ED IN PUNTI VACCINALI. Solo le vaccinazioni possono risolvere il sistema Umbria a partire dall'economia".

Simona MELONI (PD) - "Il Bilancio rispetta la visione dell'amministrazione per il futuro: sarebbe servito più coraggio. Noi abbiamo fatto alcuni emendamenti per il territorio e le fasce più deboli. La capacità di visione si misura anche sulla capacità di rimodulare le risorse in base alle risposte da dare ai cittadini. Dobbiamo fare i conti con chi sta subendo le maggiori difficoltà a causa della pandemia. Avremmo voluto un maggiore coinvolgimento di tutti, anche delle parti sociali, che si sono sentite escluse. Servirebbero nuovi investimenti, un nuovo approccio ai processi digitalizzazione per favorire il posizionamento di tante imprese e per la creazione di nuovi posti di lavoro. I dati oggi sono pesanti, le mille assun-

zioni in sanità, il rilancio del turismo sono discorsi che appartengono al mondo ideale, non sono di quello reale. La realtà dice che nel 2020 Il Pil umbro è calato del 10 per cento, i consumi meno 11 per cento, investimenti meno 7,4, nel turismo presenze crollate del 47 per cento, export meno 14 per cento, occupazione da gennaio a settembre meno 2 per cento, non è poco, sono 6mila unità. E per il 2021 ci sono molte incertezze. Cosa farà l'Umbria quando finirà il blocco dei licenziamenti? L'assessore allo sviluppo economico annuncia 25 milioni di euro, ma vediamo che ce ne sono, ad oggi, 10 di milioni e alcuni bandi non ancora sono usciti. Sbuocratizzazione: ricordo solo che A GIUGNO È STATA APPROVATA LA MOZIONE PER SBUROCRATIZZARE E PER LA DIGITALIZZAZIONE PER LA RIPARTENZA, CON SINERGIA TRA GIUNTA E ASSEMBLEA PER UN REPENTINO CAMBIO DI PASSO, MA TALE ATTO È STATO DISATTESO. La pandemia ha causato cambiamenti radicali, dovremmo rendere fruibile i servizi per i cittadini, per le imprese e per gli enti locali, misure fatte a spot, senza una visione. Emergenza sanitaria e socio-economica richiedono risposte innovative. Lo chiedono cittadini, imprenditori e commercianti. I cittadini chiedono efficienza, efficacia e velocità, occorre rendere coerenti le parole che diciamo in Aula. A giugno è stato preso un impegno non rispettato. LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE EUROPEE SARÀ FONDAMENTALE. OCCORRERÀ TENERE CONTO DI ASSET STRATEGICI E OBIETTIVI BEN DEFINITI. IL BILANCIO ORA DEVE ESSERE VISIONE, NON SOLO NUMERI, DOVRÀ INCIDERE SUL TERRITORIO E SUI PROBLEMI DELLE PERSONE".

Francesca PEPPUCCI (Lega): "Nel redigere il bilancio ci siamo dovuti adattare al contesto della gravissima pandemia in corso. UN BILANCIO DI EMERGENZA MA CREDIBILE, con risposte forti. Questo documento deve sostenere la crescita, le ripartenze economico sociali, gli investimenti, la rivalutazione del territorio. NON BASTERANNO BONUS E RISTORI SE NON C'È IL LAVORO, SERVONO POLITICHE DI INVESTIMENTO E DI RILANCIO DEL TERRITORIO. Gli sforzi della Giunta sono evidenti. Partivamo da una situazione difficile, con criticità strutturali, perdita del Pil nel corso degli anni, 11mila partite Iva sono sparite, popolazione ridotta di 14mila unità, decrescita demografica notevole, bassa produttività, basso livello di digitalizzazione delle imprese. Criticità strutturate nel corso degli anni precedenti, quindi forse il coraggio e la mancanza di prospettive sono mancate a qualcun altro. Nonostante le difficoltà di oggi, continua l'azione della presidente Tesei nel rivedere le spese regionali di funzionamento, una razionalizzazione che sarebbe dovuta in periodo di non crisi e oggi lo è ancora di più. Sono state liberate risorse da investire, non è stata aumentata la pressione fiscale. L'Umbria ha saputo essere pronta a fronteggiare la crisi pandemica. La Sanità non era in grado di fronteggiare questa situazione, con 59 terapie intensive. Sono stati fatti sforzi enormi per combatte-



re il virus. Perseguita la tutela della salute e la salvaguardia dell'economia. Sono stati aumentati i posti di terapia intensiva, la sicurezza negli ospedali, nelle Rsa, con la dovuta attenzione al mondo della scuola, con i tamponi gratuiti nelle farmacie. Siamo stati la prima regione d'Italia con i mezzi di trasporto al 50 per cento, è stato ripensato il modello di contact tracing, il famoso 'modello Todi' è stato voluto dalla Regione Umbria e ampliato su tutto il territorio. Siamo la Regione che ha ricevuto meno vaccini, abbiamo ampliato gli orari e i giorni di vaccinazione. È stato incrementato il finanziamento sanitario con risorse proprie. Troppi umbri decidono ancora di curarsi fuori regione ma è il risultato di anni, non dell'assessore Coletto. Turismo: crollo delle presenze come in tutta Italia, e si parla di ipotesi di ritorno alla normalità nel 2023. Il sisma 2016 ha fatto emergere molte criticità, dal passato dobbiamo imparare a non commettere gli stessi errori. Nel bilancio c'è un incremento di risorse per turismo, sport e politiche culturali. Attenzione per i giovani: il 93 per cento dice di sentirsi solo, il 68 per cento ha assistito a episodi di bullismo o cyberbullismo, a perdita di socialità, cose che stanno portando a effetti drammatici. Bene quindi finanziare interventi contro questi fenomeni e anche l'attività degli oratori. Il trasporto pubblico locale è stato lasciato pieno di debiti, 15 milioni per il 2021, 11 per il 2022 e per il 2023: è stata quindi portata avanti una politica diretta a ridurre i costi e potenziare le infrastrutture. Ricostruzione: risolto il problema delle macerie, delle risorse ferme dal '97, consistenti in 10 milioni inutilizzati da reinvestire sul territorio. Potenziato l'ufficio ricostruzione, finanziato con risorse regionali. Ambiente: bonifica di siti inquinati, manutenzione dei corsi d'acqua, interventi su edifici pubblici, questo è un documento che risponde alle esigenze della popolazione. Ci attendono ulteriori grandi sforzi. Abbiamo messo tutto l'impegno e le possibilità che avevamo a disposizione".

Vincenzo BIANCONI (Misto): "IN QUESTO BILANCIO NON RIESCO A TROVARE UNA STRATEGIA, una visione per la gestione dell'emergenza con una proiezione verso il futuro. Non vedo un percorso che ci possa portare fuori dalle difficoltà del passato e del presente. Ci sono azioni che posso condividere ma manca lo schema principale di riferimento. Servono confronto e partecipazione, bisogna prevedere azioni e misurazione degli obiettivi raggiunti. Ci sono risorse straordinarie, avete l'opportunità unica di dare risposte agli umbri ma serve un cambio di passo e di metodo. Un cambio di metodo rispetto al passato non si riesce a vedere, soprattutto nel coinvolgimento di territori e città dell'Umbria. Da quanto ho appreso i posti di terapia intensiva disponibili in Umbria erano perfettamente in linea con quanto previsto per un periodo di non emergenza".

Thomas DE LUCA (M5S): "Gli Umbria vi hanno votato perché chiedevano una rottura con il passato. Il Bilancio dovrebbe essere la dimostrazio-

ne di un netto cambiamento, che invece non c'è. Chi si trova ogni giorno a lavorare nei reparti Covid mi segnala che le vaccinazioni arriveranno a giugno. Mi sembra impossibile. Dobbiamo POTENZIARE LE VACCINAZIONI O NON RIPARTIRE MAI. Emerge una chiara mancanza di coraggio nelle scelte. Abbiamo presentato a novembre una interrogazione sul 'Modello Todi', che consiste nell'affidare ai piccoli Comuni le operazioni di tracciamento.

Stefano PASTORELLI (LEGA): "Il Bilancio si inserisce in una fase storica del tutto particolare. Guardiamo con fiducia al futuro. Con questa manovra diamo risposte concrete agli Umbria per ripartire e superare la crisi. Nella manovra ci sono 19 milioni di euro destinati proprio a rimettere in moto l'economia regionale, rispettando i vincoli di finanza pubblica. La pandemia ha anche ridotto le entrate regionali. La Giunta ha già recuperato 55 milioni di euro, utilizzati per fronteggiare l'emergenza, risolvendo le problematiche del passato, senza aumentare la pressione fiscale. LA MANOVRA È STATA ARTICOLATA NEL MODO MIGLIORE PER AGEVOLARE LA RIPARTENZA, tutelando gli equilibri di bilancio. Ci sono incrementi importanti per settori chiave come i trasporti, le strade, il turismo, le attività sportive, le politiche culturali, i musei, il risarcimento dei danni da fauna selvatica, gli oratori, la prevenzione del bullismo, la non autosufficienza, il sisma del 2009, le spese di funzionamento dell'Ufficio speciale della ricostruzione, le Unioni dei Comuni. La Lega voterà a favore di una manovra che punta a non lasciare nessuno indietro".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Non ricordo che prima d'ora per ben due anni si facesse ricorso all'esercizio provvisorio del bilancio. Approvandolo oggi sarà operativo ad aprile, perdendo così un periodo importante in piena pandemia. SI TRATTA DI UN DOCUMENTO VUOTO DI CONTENUTI E PROSPETTIVE E SENZA ANIMA. Per affrontare questa emergenza sanitaria ed economica serviva un cambio di passo. Non vedo una strategia per il futuro coerente con l'atto più importante a disposizione: il Next Generation Eu. Vedo improvvisazione sia a livello sanitario che economico. Si è persa traccia di importanti programmi che andavano spinti grazie all'impostazione che delineata dal Governo, non ho sentito parlare di Agenda urbana. Ci è stato raccontato di una manovra di circa 19 milioni di euro oltre investimenti. Il cofinanziamento europeo è un fatto dovuto e non un merito della Giunta. Il non aver aumentato le tasse, cosa che abbiamo fatto per venti anni, è una ovvia banalità in questa situazione. Non trovo invece traccia di esenzione del bollo per le auto elettriche che invece il Governo incentivava. Nella manovra non c'è visione e prospettiva per l'Umbria di domani. Bene i 150 milioni in più per il turismo, ma che fine ha fatto il piano strategico per il turismo? Servono risorse per consentire alle imprese turistiche di sopravvivere, vanno aiutati con ristori adeguati. Prima di finanziare la Film Commission bisogna intervenire sulla sua strutturazione. Avevamo dato un



indirizzo chiaro alla Giunta, ma non si sa che fine abbia fatto il progetto. Rispetto alla promozione sportiva è giusto finanziarla, ma siamo l'unica Regione che chiude, con propria ordinanza, anche gli sport individuali, anche in Comuni covid free. Incomprensibile è anche impedire la somministrazione di alimenti e bevande a circoli ed associazioni che rappresentano un tessuto importante. Se non gli si riconosce un minimo di contributo si rischia di perderli tutti. Questo è un bilancio di ordinaria amministrazione in un momento invece straordinario. Rispetto alla sanità è necessario investire risorse su un serio piano logistico vaccinale che purtroppo non esiste. È mancata completamente la programmazione tra la prima e la seconda ondata pandemica. Domando se ed eventualmente come sono stati utilizzati i 18 milioni messi a disposizione dal Governo. Oggi siamo tra gli ultimi in tema di vaccinazioni e finché non riusciremo a migliorare questo dato l'economia non ripartirà. Ci sono categorie da vaccinare dimenticate. Spero che le 'tonalità' di colore siano finite e che abbia termine anche lo scarico di responsabilità su scuola e sindaci per chiusure ed aperture. Negli ospedali non si opera più. Se si fosse programmato meglio utilizzando strutture esistenti, invece che ospedale da campo, il gap si sarebbe verificato in misura minore. Dati di ieri trovano ancora l'Umbria come seconda regione benchmark, ma domani quel tipo di sanità non la troveremo più. Rispetto all'economia, i ristori devono essere complementari ed aggiuntivi a quelli dello Stato. Vanno resi strutturali per chi non è coperto da contributi statali. Gran parte delle Pmi uscite bene dalla crisi hanno bisogno di piani di innovazione perché altrimenti non potranno essere al passo con il digitale e con la transizione ecologica. In tema di lavoro, da uno studio emerge che in Umbria saranno 19mila i lavoratori in bilico e nonostante le richieste dei sindacati in questo bilancio non sono previste risorse".

Eleonora PACE (FDI): "Avremmo voluto parlare di politiche di scenario, modelli di sviluppo, ma l'emergenza ha aggiunto incognite difficili da prefigurare. Ora ci SI IMPONE SERIETÀ NELL'ANALISI E SOBRIETÀ NEI COMMENTI. Ricordo quale era il punto di partenza dell'Umbria: sarebbero servite già da tempo azioni di discontinuità. Abbiamo ereditato criticità divenute strutturali. Dal 2007 al 2017 il Pil è calato del 15 per cento, più del triplo di quello nazionale, una perdita di 23,7 miliardi di euro, una Regione che invecchia e con bassa natalità, una emigrazione di giovani sempre maggiore. Ricordo solo che il manifatturiero ha avuto un calo dello 0,3 per cento mentre il Paese saliva del 7. Oltre 110mila persone già vivevano con un reddito medio di 800 euro al mese, 37mila in condizioni di grave privazione materiale. Parametri socio economici inferiori a regioni del nord e del centro. Questo accadeva già nel 2018. Se questo era il risultato della visione che avevate, meglio non averla. Noi una visione ce l'abbiamo. Faccio appello a trasparenza e verità, sono anche andata dal prefet-

to di Terni per fare una operazione trasparenza, perché stanca di leggere affermazioni non vere come presidi ospedalieri che venivano chiusi, aziende ospedaliere paralizzate. Fate piuttosto un giro negli ospedali. A Narni e Amelia le sale operatorie lavorano 5 giorni a settimana, da ieri anche il punto di primo soccorso, come ad Amelia. Prima di parlare guardate come stanno realmente le cose. VACCINI: QUALCUNO ABBAIA ALLA LUNA, NOI NON STAREMMO SOMMINISTRANDO LE DOSI DI VACCINO, SONO ESTERREFATTA. GLI UFFICI TECNICI DICONO CHE AL 27 FEBBRAIO LE DOSI CONSEGNATE SONO 59.670, USATE 43MILA, SECONDE DOSI 15.219, SALDO DI 1170, LE MODERNA 4300, USATE 2000, ASTRA ZENECA 15MILA 500, DA SABATO GIÀ 2200 INIETTATE, ENTRO SABATO PROSSIMO SAREMO A 12MILA DOSI, QUINDI BASTA CON IL CREARE TERRORE PER I CITTADINI. Ci sono problemi perché le dosi mancano. Le forze politiche rappresentate in Parlamento devono chiedere al ministro Speranza di rispettare la promessa e inviare velocemente altre 50mila dosi aggiuntive che ancora non si vedono. La manovra di bilancio regionale, all'interno di questo contesto difficile, è frutto di un lavoro duro per concretizzare un bilancio che rispetti i vincoli ma garantisca sviluppo e servizi. Con la pandemia ci sono state minori entrate, con riflessi pesanti sul bilancio, ma saranno strategici i fondi dell'Ue. Stiamo fronteggiando l'emergenza con politiche di sostegno e ponendo le basi per la ripartenza, con investimenti e tutela delle attività. Invariata la pressione fiscale, consolidato il livello dei servizi e cofinanziata la programmazione comunitaria 2021-27. Grazie ad una ampia revisione della spesa corrente, destinate risorse aggiuntive per i settori più colpiti dalla crisi. Trasporti: incremento risorse Tpl, interventi di manutenzione straordinaria. Poi 150mila euro per la promozione turistica, incremento dei fondi per la Film commission, promozione delle attività turistiche, sostegno al settore dello spettacolo. Fondi per biblioteche, Teatro lirico Spoleto, Perugia musica classica, welfare e sociale. Se in passato al Pd piaceva temporeggiare, noi abbiamo altre ambizioni. Ci attende un grande impegno, il bilancio è solo un piccolo passo, che sosteniamo con fiducia. Tutti dovremmo essere all'altezza del mandato ricevuto, evitando polemiche becere e fuori luogo. Non c'è momento migliore di adesso per fare qualcosa e cominciare a risolvere i problemi, col pessimismo nessuno ha mai vinto una battaglia". Paola AGABITI (assessore): "la situazione economica del Paese rende necessario valutare gli effetti della contrazione del gettito fiscale, alle nuove esigenze sociali, alla riduzione del potere di acquisto delle famiglie. Per rispondere alle nuove criticità abbiamo lavorato per ridurre le spese senza intaccare i servizi e senza aumentare la pressione fiscale. Poche sono le risorse flessibili e utilizzabili per necessità improvvise. A DIFFERENZA DEL PASSATO ABBIAMO PUNTATO A MANTENERE CONTI IN ORDINE, SENZA AUMENTARE LE IMPOSTE E SOSTENENDO I SETTORI



PIÙ COLPITI DALLA CRISI. Abbiamo realizzato una significativa riduzione dei costi di funzionamento per 4,8 milioni. Abbiamo così recuperato capacità di spesa per azioni strategiche. Abbiamo avviato un percorso per una ulteriore revisione contabile. Siamo chiamati a non gravare su un'economia reale che invece va sostenuta nel superamento della crisi. L'invarianza fiscale richiede una maggiore responsabilizzazione di tutte le componenti regionali, che devono puntare alla razionalizzazione e alla semplificazione. In passato sono stati usati 45 milioni di euro per ripianare i debiti del comparto trasporti invece di usarli per il rilancio delle aziende umbre. Si è puntato ad un decrescita felice invece che ad investimenti produttivi. Nel Bilancio troverete l'elenco degli investimenti, tutti interventi di assoluta rilevanza e che riguarderanno tutto il territorio regionale. Ci saranno decine di milioni di investimenti per aiutare cittadini, famiglie e imprese. Ci sarà un approccio completamente nuovo alle risorse europee. Abbiamo già rimodulato 108 milioni. I fondi europei devono essere usati con lungimiranza, a differenza di quanto avvenuto nel passato. Abbiamo: raggiunto il target comunitario per il 2020 e anche per il 2021; individuato il Fondo sociale europeo come strumento di finanziamento per potenziare la dotazione finanziaria per il diritto allo studio; introdotto due nuovi servizi per operare un forte cambio di passo rispetto al passato; recuperato circa 55 milioni di euro, riducendo la spesa improduttiva a favore delle politiche di sviluppo in grado di generare risultati sia sul breve che sul lungo periodo. Con il bilancio 2021/23 ci stiamo proiettando nella nuova programmazione, individuando e accantonando le risorse per consentire il cofinanziamento. L'accordo con il Governo ha portato all'Umbria altri 98 milioni per il fondo sviluppo e coesione. Nel corso del 2021 avremo a disposizione 32 milioni dal Fondo di sviluppo e coesione, 70 milioni dal Fesr e 53,9 milioni dal Fse".

**AULA: L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA APPROVA A MAGGIORANZA LEGGE DI STABILITÀ, BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 DELLA REGIONE UMBRIA E RELATIVO COLLEGATO**

Perugia, 2 marzo 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (12 sì di Lega, FdI, FI, Tesei per l'Umbria - 8 no di Pd, M5S, Patto civico, Misto) le Disposizioni collegate alla legge di stabilità 2021-2023, le Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021-2023 (legge di stabilità regionale 2021) e il Bilancio di previsione della Regione Umbria 2021-2023. Nelle prime fasi della seduta si sono svolti le relazioni di maggioranza e minoranza (<https://tinyurl.com/bilancio-umbria-2021>) e gli interventi (<https://tinyurl.com/bilancio-umbria-interventi>).

Prima del voto complessivo sui tre atti della manovra di bilancio, l'Assemblea legislativa ha approvato alcuni EMENDAMENTI: "Semplificazione

procedura nomine che riguardano più Regioni" (Ufficio di presidenza, Pace (FdI), Bori (Pd); "Modifiche legge su attività estrattive e di cava" (Giunta regionale); "Avvocatura regionale quale struttura speciale della Regione" (Giunta); "modifica modalità di svolgimento della relazione del Difensore civico regionale (Ufficio di presidenza); "Integrazione delle funzioni delle Unioni dei Comuni" (Giunta regionale); "Attribuzione risorse umane e strumentali facenti capo al Seu non più a Sviluppumbria ma al Consorzio Villa Umbra" (Giunta); "modifica modalità di nomina dei direttori sanitari e amministrativi delle Asl" (Lega); "Parere obbligatorio, annuale, della Commissione sui criteri per la destinazione delle risorse derivate dai canoni di concessione degli impianti idroelettrici" De Luca (M5S) e Paparelli (Pd); "Consentire ai comuni danneggiati dal terremoto del 1997 di ottenere 24 mesi per espletare gli adempimenti previsti dalla legge" (Giunta regionale); "Incrementare di 50mila euro all'anno il fondo per il rimborso dei danni causati ad agricoltori e allevatori dalla fauna selvatica", De Luca (M5S).

Respinte invece le proposte di modifica che miravano a: "Aggiungere causa di esclusione dalle nomine regionali relativa ai candidati alle elezioni regionali per i 24 mesi successivi all'elezione stessa" Meloni (Pd); "Mantenere ruolo di informazione e supporto di Sviluppumbria verso le aziende rispetto ai programmi comunitari" Bianconi (Misto); "Ripristinare piena attività e funzionalità del registro tumori" De Luca (M5S); "Stanziare 1 milione di euro aggiuntivi per la manutenzione stradale urgente" (Pd); "Incrementare gli interventi regionali in favore dell'innovazione tecnologica delle imprese" (Meloni e Porzi, Pd).  
Bocciati anche i cinque ORDINI DEL GIORNO presentati dai gruppi di minoranza: "Procedere all'individuazione delle risorse per l'adeguamento della struttura 'Ex Milizia' di Terni al fine di destinarla alle cure all'isolamento dei malati Covid-19 in modo complementare all'attività degli ospedali di Terni e Perugia nel più breve tempo possibile" De Luca (M5S) - Paparelli (Pd) [7 sì della minoranza, 9 no della maggioranza, 3 astenuti: Squarta, Pace - FdI, Melasecche - Lega]; "Reperire le risorse necessarie nell'ambito del Bilancio di previsione 2021-2023 della Regione Umbria (Legge di Bilancio previsionale regionale 2021) per finanziare, anche a stralcio, il laboratorio di emodinamica di Orvieto al fine di dare piena e concreta attuazione alla mozione unitaria approvata all'unanimità in data 26 maggio 2020 'Previsione di una struttura di emodinamica e di cardiologia interventistica presso l'ospedale di Orvieto'" Paparelli (Pd) [8 sì della minoranza, 10 no della maggioranza, 2 astenuti (Squarta e Pace - FdI)]; "Impiegare maggiori fondi per l'ampliamento dei canali di vendita e sostenere le imprese per le quali la digitalizzazione e l'introduzione dell'e-commerce potranno offrire maggiori opportunità; ad incrementare le risorse, anche nei confronti delle imprese che stanno riorganizzando i pro-



cessi produttivi o gli spazi commerciali ed alle aziende che stanno studiando nuovi prodotti o servizi attraverso l'introduzione di nuovi processi produttivi; ad impegnare adeguate risorse al fine di concedere contributi economici diretti a favore di famiglie e imprese del territorio umbro che più duramente stanno subendo i colpi della crisi economica in corso" (Gruppo Pd) [12 no della maggioranza - 8 sì della minoranza]; "Definire quanto prima un piano organico e partecipato con enti locali, associazioni di settore sulle politiche giovanili, a presentarlo in sede di Terza Commissione e a sostenere le politiche giovanili con gli strumenti finanziari congrui e necessari" For. (Patto civico) [12 no della maggioranza - 8 sì della minoranza]; "Rilanciare politiche di recupero delle aree rurali colpite da spopolamento nella riqualificazione delle aree urbane economicamente, socialmente ed urbanisticamente degradate, promozione della partecipazione dei cittadini alla gestione dei beni e servizi collettivi mediante anche la promozione e facilitazione dello sviluppo di cooperative di comunità dando pieno vigore alla legge 2 del 2019" For. (Patto civico) [12 no della maggioranza - 7 sì della minoranza].

**QT: "QUANTIFICAZIONE DEL BOLLO AUTO NON VERSATO ALLA REGIONE UMBRIA NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI" - INTERROGAZIONE DI MANCINI E NICCHI (LEGA), ASSESSORE AGABITI: "INCASSI SPONTANEI AUMENTATI NEGLI ULTIMI ANNI"**

Perugia, 23 marzo 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi, durante la seduta di Question time, l'interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Valerio Mancini e Daniele Nicchi (Lega) sulla "quantificazione del bollo auto non versato alla Regione Umbria negli ultimi cinque anni".

Illustrando l'atto ispettivo, Mancini ha spiegato che "il bollo auto costituisce un'entrata finanziaria importante per il bilancio della Regione ed ammonta a circa 90 milioni di euro annui. In conseguenza della crisi economica derivante dall'epidemia da COVID-19 numerosi cittadini si sono trovati nell'impossibilità di poter provvedere, loro malgrado, al pagamento della tassa automobilistica. Tuttavia sono presenti altrettanti residenti nel territorio regionale che non pagano il bollo auto in nessun caso e che possono essere considerati dei veri e propri evasori fiscali.

L'assessore Agabiti ha risposto evidenziando i passaggi che hanno portato l'attribuzione della competenza per la riscossione della tassa automobilistica alle Regioni. "I veicoli iscritti al Pra al 31 dicembre 2018 erano oltre 834mila. Sono state apportate recentemente alcune modifiche al ravvedimento operoso ampliando il perimetro di applicazione dell'istituto, consentendo a tutti i contribuenti di sanare le loro pendenze usufruendo di sanzioni ridotte. Oggi è possibile ravvedersi ben oltre il periodo di un anno. La tassa viene prescritta al 31 dicembre del terzo anno

successivo alla scadenza del pagamento. La Regione invia avvisi bonari per poi passare alla riscossione coattiva. L'attività di recupero genera un significativo gettito: 20,6 milioni di euro nel 2016; 19 milioni nel 2017; 18 milioni nel 2018; 23 milioni nel 2019; 8 milioni nel 2020 (contrazione imputabile agli effetti degli interventi nazionali conseguenti alla pandemia). L'andamento degli incassi spontanei registrati negli ultimi due anni ha mostrato un incremento rispetto agli anni precedenti passando dagli 86 milioni del 2016 a 93 milioni nel 2020".

Nella replica, Mancini ha ringraziato l'assessore per la "puntuale analisi numerica e sostanziale. Bisogna tuttavia prestare grande attenzione ai veicoli che transitano costantemente in Umbria con targhe soprattutto dell'Est Europa. Bisogna capire se i proprietari sono residenti nel nostro territorio o in altra nazione. Andrebbe predisposta un'analisi magari a campione".



**LE SINTESI DELLE SEDUTE D'AULA DEL 18 E 23 FEBBRAIO, TRADOTTE NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS), DISPONIBILI SU YOUTUBE E SUL SITO ISTITUZIONALE**

Perugia, 3 marzo 2021 – Disponibili su YouTube <https://youtu.be/zSxIRjxacoE> - <https://youtu.be/DL7Cy00nSC0> e sul sito istituzionale Alumbria.it le sintesi delle sedute d'Aula del 18 e 23 febbraio con la traduzione nella Lingua dei segni italiana (Lis).

Attivando la funzione "sottotitoli" di YouTube è possibile seguire il programma anche in lettura. Il video è curato dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa e rientra nelle attività di informazione istituzionale tradotta nella Lingua dei segni italiana previste dalla convenzione siglata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria e dall'Ente nazionale sordi-Umbria.

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "ACS 30 GIORNI", ONLINE L'EDIZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI FEBBRAIO 2021**

Perugia, 10 marzo 2021 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria a febbraio 2021, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo: <https://tinyurl.com/u2xx7nmn>.

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DI MARTEDÌ 9 MARZO 2021**

Perugia, 10 marzo 2021 - In onda su YouTube e su emittenti televisive umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in quattro parti) di martedì 9 marzo 2021, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE: <https://youtu.be/sLqR3zxb1Q4>

"Percorso di assistenza pazienti con postumi post covid a breve, medio e lungo termine (sindrome long covid)" - interrogano i consiglieri Tommaso BORI, Michele BETTARELLI, Simona MELONI, Fabio PAPARELLI, Donatella PORZI (Pd), Thomas DE LUCA (M5S), Andrea FORA (Patto civico) e Vincenzo BIANCONI (misto), risponde l'assessore Luca COLETTA

"Situazione mobilità passiva sanitaria nella Regione Umbria" - interrogano i consiglieri Francesca PEPUCCI, Stefano PASTORELLI, Daniele CARISSIMI, Paola FIORONI e Eugenio RONDINI (Lega), risponde l'assessore Luca COLETTA

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 10 marzo ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 10 marzo ore 19.35; Umbria Tv, giovedì 11 marzo ore 23.30; Trg, mercoledì 10 marzo ore

22.30; Teleambiente, mercoledì 10 marzo ore 21.00.

SECONDA

PAR-

TE: <https://youtu.be/DZtHyL9Ge0c>

"Intendimenti su eventuali proroghe al fine di prolungare la pratica della silvicoltura, di taglio ed esbosco dei legnami" - interroga il consigliere Stefano PASTORELLI (Lega), risponde l'assessore Roberto MORRONI

"Nuova sede della Regione Umbria via Saffi a Terni - stato dell'arte" - interroga il consigliere Fabio PAPARELLI (Pd), risponde l'assessore Enrico MELASECCHIE

Orari di trasmissione: RtuAquesio, giovedì 11 marzo ore 12.00; Tef Channel, giovedì 11 marzo ore 12.30; Umbria Tv, lunedì 15 marzo ore 14.30; Trg, giovedì 11 marzo ore 13.00; Teleambiente, giovedì 11 marzo ore 22.30.

TERZA PARTE: [https://youtu.be/cX\\_09ahL07c](https://youtu.be/cX_09ahL07c)

"Situazione effettiva dell'ospedale da campo di proprietà della Regione Umbria" - interrogano i consiglieri Tommaso BORI, Michele BETTARELLI, Simona MELONI, Fabio PAPARELLI, Donatella PORZI (Pd), Thomas DE LUCA (M5S) e Vincenzo BIANCONI (misto), risponde l'assessore Luca COLETTA

"Revisione delle tariffe e contributo straordinario emergenza Covid-19 per le strutture di ricovero per anziani" - interrogano i consiglieri Simona MELONI e Michele BETTARELLI (Pd), risponde l'assessore Luca COLETTA

Orari di trasmissione: RtuAquesio, venerdì 12 marzo ore 20.00; Tef Channel, venerdì 12 marzo ore 19.35; Umbria Tv, venerdì 12 marzo ore 14.15; Trg, sabato 13 marzo ore 20.45; Teleambiente, sabato 13 marzo ore 20.00.

QUARTA PARTE: <https://youtu.be/HoUGAORyndI>

"Visita di alcuni consiglieri regionali presso l'ospedale da campo situato al Santa Maria della Misericordia di Perugia" - interrogano i consiglieri Stefano PASTORELLI, Eugenio RONDINI, Valerio MANCINI, Daniele NICCHI e Francesca PEPUCCI (Lega), risponde l'assessore Luca COLETTA

"Continui disagi dovuti a persistenti fettori, miasmi e sgradevoli emissioni odorigene a cui è sottoposta la comunità di Calzolaro di Umbertide" - intendimenti della Giunta regionale a riguardo" - interrogano i consiglieri Thomas DE LUCA (M5S) e Michele BETTARELLI (Pd), risponde l'assessore Roberto MORRONI

Orari di trasmissione: RtuAquesio, sabato 13 marzo ore 21.00; Tef Channel, lunedì 15 marzo ore 12.30; Umbria Tv, venerdì 12 marzo ore 14.45; Trg, domenica 14 marzo ore 13.45; Teleambiente, lunedì 15 marzo ore 22.30.

**LINGUA DEI SEGNI: SINTESI SEDUTE D'AULA DEL 2 E 9 MARZO 2021 TRADOTTE NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS) SU YOUTUBE E SITO ISTITUZIONALE**

Perugia, 16 marzo 2021 – Disponibili su YouTube e sul sito istituzionale Alumbria.it le sintesi delle sedute d'Aula del 2 ( <https://tinyurl.com/2suuejuv> ) e del 9



(<https://tinyurl.com/2tv29ccu>) marzo con la traduzione nella lingua dei segni italiana (Lis). Attivando la funzione "sottotitoli" di YouTube è possibile seguire il programma anche in lettura. Il video è curato dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa e rientra nelle attività di informazione istituzionale tradotta nella Lingua dei segni italiana previste dalla convenzione siglata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria e dall'Ente nazionale sordi-Umbria.

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: SITUAZIONE PANDEMICA IN UMBRIA; RIPARTENZA POST COVID; SCUOLA - PASTORELLI (LEGA) E PORZI (PD) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

Perugia, 17 marzo 2021 – In onda il numero 376 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento, curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle emittenti televisive locali e sulla rete internet <https://youtu.be/rhLBD15Ait8>

Situazione pandemica in Umbria; ripartenza post Covid; scuola; politica: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Stefano PASTORELLI (Lega) e Donatella PORZI (Partito democratico). La trasmissione (registrata lunedì 15 marzo 2021) è stata condotta da Alberto SCATOLINI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive: RTUAQUESIO, mercoledì 17 marzo ore 19.30, giovedì 18 marzo ore 12.00; TEF CHANNEL, mercoledì 17 marzo ore 19.35, giovedì 18 marzo ore 12.30; UMBRIA TV, giovedì 18 marzo ore 23.00, lunedì 22 marzo ore 14.30; TRG mercoledì 17 marzo ore 22.30, giovedì 18 marzo ore 13.00; TELEAMBIENTE, mercoledì 17 marzo ore 21.00, giovedì 18 marzo ore 22.30.

**"UN ULTERIORE COLPO ALL'INFORMAZIONE MADE IN TERNI" - NICCHI (LEGA) SUL "CASO TELE GALILEO"**

Perugia, 18 marzo 2021 - "TeleGalileo di Terni si appresta a dismettere le frequenze televisive. Una brutta notizia per il nostro territorio, non è mai facile chiudere un'avventura ideata, curata e gestita per anni in modo collettivo e soprattutto nata per essere lo strumento principale per comunicare il senso di principi e valori culturali condivisi. Così, dopo oltre 40 anni di attività intensa e molto impegnativa rischia di chiudere i battenti la testata giornalistica TeleGalileo di Terni". Lo dichiara il consigliere regionale Daniele Nicchi (Lega) esprimendo "la mia più ampia solidarietà a tutti giornalisti e cineoperatori di TeleGalileo".

"In questi anni – evidenzia Nicchi - assistiamo con sgomento al crollo del peso specifico del giornalismo, in special modo di quello locale, con molte redazioni che hanno chiuso i battenti.

Accade così ovunque in Italia, purtroppo anche in Umbria e in modo assai evidente a Terni e nel ternano, territorio un tempo florido per redazioni e giornalisti ed oggi rimasto desolatamente a corto di voci. Questo è un ulteriore colpo all'informazione 'made in Terni' e a tutti coloro che nell'informazione continuano ad operare con gravissime difficoltà economiche, nessuna o scarsissime opportunità occupazionali, nella totale indifferenza di tutti. Il mercato delle notizie – aggiunge - vive una stagione di crisi, tuttavia in esso sono presenti spunti e occasioni che abili imprenditori potrebbero gestire al fine di avviare iniziative sostenibili e redditizie. Certo, i tempi sono difficili e mandare avanti una piccola realtà locale nell'ambito televisivo, probabilmente è più che difficile. Ogni volta che chiude un mezzo di comunicazione – conclude il consigliere di maggioranza - si perde tutti, senza distinzione di colori e idee politiche. In quanto il pluralismo nella comunicazione è il sale della democrazia".

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 472 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 19 marzo 2021 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/YEngmQ0Via8> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 472: l'Assemblea legislativa approva la legge sull'equo compenso, i lavori delle commissioni consiliari permanenti, Comitato di vigilanza e controllo, le mozioni presentate. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 19 marzo ore 20.00, sabato 20 marzo ore 21.00; Tef-Channel sabato 20 marzo alle ore 19.35, lunedì 22 marzo ore 12.30; TRG, sabato 20 marzo ore 20.45, domenica 21 marzo ore 13.45; Umbria Tv, sabato 20 marzo ore 20.30, lunedì 22 marzo ore 14.15; Teleambiente, sabato 20 marzo ore 20.00, lunedì 22 marzo ore 22.30.

**CRISI ECONOMICA E PASSAGGIO AL 5G: IL CORECOM INCONTRA LE TV LOCALI**

*La presidente del Comitato umbro per le comunicazioni, Elena Veschi, e i membri Corecom Mirko Minuti e Giuseppina Bonerba hanno incontrato i rappresentanti delle televisioni locali.*

Perugia, 19 marzo 2021 – L'annunciata chiusura di TeleGalileo, le difficoltà economiche acuite dalla pandemia con gli scarsi introiti pubblicitari, il passaggio al 5G (DVB-T2, nuovo digitale terrestre) e i suoi effetti su un settore già in crisi: le emittenti televisive locali hanno incontrato i vertici del Corecom Umbria e chiesto aiuto alla Re-



gione per sostenere economicamente il settore e a garanzia dei posti di lavoro.

Le emittenti televisive hanno rimarcato il loro costante sforzo nel garantire durante l'emergenza sanitaria dovuta dal Coronavirus una puntuale e corretta informazione per i cittadini del territorio. Sul passaggio al 5G, previsto per la Regione Umbria entro il 2022, le tv hanno evidenziato gli effetti che potrà comportare su un settore già in crisi, soprattutto riguardo ai cambiamenti tecnologici che hanno investito già il sistema televisivo con lo switch-off del 2012 e il passaggio al digitale. Altra questione aperta rimane la gestione e le conseguenze del rilascio delle frequenze.

La presidente del Comitato regionale per le comunicazioni, Elena Veschi, che ha ricevuto i rappresentanti delle televisioni locali insieme ai membri Corecom Mirko Minuti e Giuseppina Bonerba, ha sottolineato come "la crisi investa molte imprese del territorio, tuttavia il valore dell'informazione locale deve essere garantito e tutelato, di fronte all'esigenza dei cittadini di essere informati anche e soprattutto in questo difficile periodo. Da sempre l'emittenza televisiva svolge il ruolo di voce del territorio, di collegamento e di cerniera in modo tempestivo. Il ruolo dell'emittenza televisiva locale - ha detto la Presidente - è un ruolo di servizio pubblico".

#### **ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DI MARTEDÌ 23 MARZO 2021**

Perugia, 24 marzo 2021 - In onda su YouTube e su emittenti televisive umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in quattro parti) di martedì 23 marzo 2021, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE: <https://tinyurl.com/enmf9b55>

"Misure che la regione intende adottare nei propri interventi vaccinali alle persone con disabilità, anche al fine di contrastare potenziali disuguaglianze nei gruppi di popolazioni particolarmente vulnerabili" - interrogano i consiglieri Paola FIORONI e Francesca PEPPUCCI (Lega), risponde l'assessore Roberto MORRONI

"Quantificazione del bollo auto non versato alla Regione Umbria negli ultimi cinque anni" - interrogano i consiglieri Valerio MANCINI e Daniele NICCHI (Lega), risponde l'assessore Paola AGBITI

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 24 marzo ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 24 marzo ore 19.35; Umbria Tv, giovedì 25 marzo ore 23.30; Trg, mercoledì 24 marzo ore 22.30; Teleambiente, mercoledì 24 marzo ore 21.00.

SECONDA PARTE: <https://tinyurl.com/nn95ctsz>

"Ospedale di Pantalla - Media valle del Tevere riattivazione dei servizi precedentemente operativi. intendimenti della Giunta" - interroga il con-

sigliere Donatella PORZI (Pd), risponde l'assessore Roberto MORRONI

"Tempistiche di invio delle dosi vaccinali aggiuntive garantite dal Ministero della Salute e attivazione della vaccinazione di massa per arginare il diffondersi delle varianti di Sars-cov2" - interrogano i consiglieri Eleonora PACE e Marco SQUARTA (FdI), risponde l'assessore Roberto MORRONI  
Orari di trasmissione: RtuAquesio, giovedì 25 marzo ore 12.00; Tef Channel, giovedì 25 marzo ore 12.30; Umbria Tv, lunedì 29 marzo ore 14.30; Trg, giovedì 25 marzo ore 13.00; Teleambiente, giovedì 25 marzo ore 22.30.

TERZA PARTE: <https://youtu.be/XhC88eBYhlw>

"Sopralluogo presso l'ospedale da campo - dichiarazioni del direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia Marcello Giannico" - interrogano i consiglieri Tommaso BORI, Michele BETTARELLI, Simona MELONI, Fabio PAPARELLI, Donatella PORZI (Pd), risponde l'assessore Roberto MORRONI

"Criticità rilevate dalla Corte dei conti in merito a ricostruzione dell'ospedale di Norcia e sanità in Valnerina. Intendimenti della Giunta a riguardo" - interroga il consigliere Vincenzo BIANCONI (misto), risponde l'assessore Enrico MELASECCHIE  
Orari di trasmissione: RtuAquesio, venerdì 26 marzo ore 20.00; Tef Channel, venerdì 26 marzo ore 19.35; Umbria Tv, venerdì 26 marzo ore 14.15; Trg, sabato 27 marzo ore 20.45; Teleambiente, sabato 27 marzo ore 20.00.

QUARTA PARTE: [https://youtu.be/jv9FgPiD\\_Iw](https://youtu.be/jv9FgPiD_Iw)

"Approvazione urgente misure esemplificative procedure edilizie" - interroga il consigliere Fabio PAPARELLI (Pd), risponde l'assessore Enrico MELASECCHIE

"Emergenza interventi in lista d'attesa relativi alla chirurgia nelle strutture ospedaliere di Terni e Perugia" - interroga il consigliere Thomas DE LUCA (M5S), risponde l'assessore Roberto MORRONI

Orari di trasmissione: RtuAquesio, sabato 27 marzo ore 21.00; Tef Channel, lunedì 29 marzo ore 12.30; Umbria Tv, venerdì 26 marzo ore 14.45; Trg, domenica 28 marzo ore 13.45; Teleambiente, lunedì 29 marzo ore 22.30.

#### **IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, MARCO SQUARTA, OSPITE DELLA TRASMISSIONE 'IL PUNTO' INTERVISTATO DAI GIORNALISTI ERIKA PONTINI E NICOLA BOSSI - IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI REGIONALI**

Perugia, 31 marzo 2021 - Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco SQUARTA è stato ospite dell'edizione n. 377 della trasmissione 'Il Punto', in onda su YouTube <https://youtu.be/9-FdVAvawEw> e su emittenti televisive regionali.

Alla registrazione, effettuata martedì 30 marzo presso l'Aula consiliare di Palazzo Cesaroni, hanno preso parte ed hanno posto domande al Presidente, i giornalisti Erika PONTINI (La Nazione) e Nicola BOSSI (Perugia Today). La trasmissione



è stata condotta da Alberto Scattolini (Ufficio stampa Assemblea legislativa).

“Il Punto” va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 31 marzo ore 19.30, giovedì 1 aprile ore 12.00; TEF CHANNEL, mercoledì 31 marzo ore 19.35, giovedì 1 aprile ore 12.30; UMBRIA TV, giovedì 1 aprile ore 23.00, lunedì 5 aprile ore 14.30; TRG mercoledì 31 marzo ore 22.30, giovedì 1 aprile ore 13.00; TELEAMBIENTE, mercoledì 31 marzo ore 21.00, giovedì 1 aprile ore 22.30.



**"PIASTRA LOGISTICA DI CITTÀ DI CASTELLO: ANCHE FEBBRAIO È TERMINATO, MA DALLA REGIONE NESSUNA GARA, SOLO ANNUNCI" - NOTA DI BETTARELLI (PD)**

Perugia, 1 marzo 2021 - "Era il 21 gennaio 2021 quando l'assessore Enrico Melasecche, durante la riunione della Seconda Commissione, dedicata alle piastre logistiche regionali, annunciava 'a breve in funzione quella di Città di Castello' con gara indetta 'presumibilmente entro la metà di Febbraio', così il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) che aggiunge come "l'assessore, reduce ormai da innumerevoli Commissioni su trasporti e infrastrutture e dal sopralluogo effettuato in Alto Tevere nel maggio 2020, a proposito della piastra logistica tifernate già dichiarava 'si va verso l'apertura'".

"Se 'repetita iuvant' - commenta Bettarelli - questo purtroppo per i cittadini non è il caso: oggi è il 1 marzo 2021 e a poco meno di un anno da quel sopralluogo, con una serie interminabili di 'annunci fotocopia' cumulati nel corso delle Commissioni consiliari, poco c'è sotto il sole".

"Ad oggi - stigmatizza il consigliere Dem - sulla piastra logistica di Città di Castello 'la prima piastra logistica che entrerà in funzione', sempre per citare l'assessore Melasecche, tutto tace. Per questo ho chiesto ufficialmente allo stesso assessore quando verrà pubblicata la gara per l'assegnazione della piastra logistica tifernate perché, se non se ne fosse accorto la campagna elettorale è terminata e sta governando la Regione dal 27 ottobre 2019".

**QT: "REALIZZAZIONE DEL 'PALAZZO DEL LAVORO' NELLA SEDE REGIONALE DI VIA SAFFI A TERNI" - INTERROGAZIONE DI PAPAPELLI (PD), ASSESSORE MELASECCHÉ "INIZIO LAVORI A GENNAIO 2022. COLLAUDO A DICEMBRE 2023"**

Perugia, 9 marzo 2021 - Nella sessione riservata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa il consigliere Fabio Paparelli (Pd) ha presentato l'interrogazione a risposta immediata con cui chiede all'assessore Enrico Melasecche "lo stato dei lavori relativi alla sede della Regione Umbria di via Saffi a Terni", in particolare "se la nuova organizzazione della struttura rispetterà la destinazione principale prevista di 'Palazzo del Lavoro' della Regione Umbria, come previsto dalle delibere di Giunta regionale 1558 del 2017 e 633 del 2019".

Illustrando l'atto ispettivo, Paparelli ha evidenziato che "sarebbe il caso, tramite intesa con il Comune di Terni, di allocare nell'immobile in questione anche il Servizio di avviamento al lavoro del Comune di Terni (Sal) in modo da avere un'unica porta di accesso (Pua) per servizi omogenei che afferiscono al medesimo target di persone. L'ex sede del Genio civile di via Saffi, a Terni, per la quasi totalità è di proprietà della Regione Umbria: un immobile di circa 1.700 metri quadrati ex sede degli uffici regionali a Terni.

Grazie ad un consistente finanziamento europeo ottenuto dalla Regione fu prevista la ristrutturazione e il trasferimento in esso di diversi uffici regionali come l'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro, i centri per l'impiego di Terni e i servizi relativi alle imprese al lavoro e al sociale, al fine di dar vita ad un vero e proprio Palazzo del Lavoro. Successivamente fu avviata tutta l'operazione con uno stanziamento di 9 milioni 340 mila euro per adeguamento sismico ed efficientamento energetico. Fu stabilito che sarebbero stati trasferiti al termine della ristrutturazione gli uffici del Centro per l'impiego che attualmente si trova nei locali privati di palazzo Alterocca, la sede di Terni dell'assessorato allo Sviluppo Economico, l'attuale ufficio delle politiche industriali e competitività del sistema produttivo della Regione e i dipendenti del distaccamento ternano della Protezione civile regionale. Nel 2019 è stato approvato lo studio di fattibilità per far rivivere l'edificio e su cui venne prevista una spesa complessiva di 2,4 milioni di euro. Il progetto prevedeva anche la riqualificazione delle mura storiche della città attraverso un accordo da stipulare con la fondazione Carit. Nel 2019 è stato assegnato l'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva, nel 2020 è stato approvato il capitolato e nel gennaio 2021 sono stati assegnati in gara i lavori per la ristrutturazione dell'edificio".

L'assessore Melasecche ha risposto che "sono in corso gli sgomberi dei locali da parte del servizio demanio della Regione. Sono state effettuate le rilevazioni utili alla ristrutturazione. Il 10 per cento dell'immobile è del Demanio e stiamo cercando di acquisire tutta la proprietà. A gennaio 2022 dovrebbero iniziare i lavori e il collaudo dovrebbe avvenire alle fine del 2023. L'edificio di via Saffi sarà ristrutturato e adeguato dal punto di vista sismico ed energetico: con i colleghi Fioroni e Agabiti stiamo effettuando valutazioni sulla futura collocazione degli uffici. Ci verranno trasferiti gli uffici che ora si trovano al Centro multimediale ed eventuali altri, anche se non c'è la certezza che tutti gli uffici indicati vi possano trovare spazio, dato che si tratta di un edificio non in cemento armato e la riorganizzazione non potrà essere totale. Sulle mura storiche (che sono di proprietà comunale) va ripreso il confronto con la Fondazione per verificare la disponibilità a finanziare il loro restauro".

Paparelli ha replicato che "siamo molto in ritardo nelle procedure e non si ha cognizione di causa sulle finalità dell'operazione, che non doveva puntare solo a spostare gli uffici ma piuttosto a creare un 'Palazzo del Lavoro' per creare una porta unica di accesso, un esperimento innovativo e importante. Ridurre tutto ciò a una operazione di lavori pubblici è una riduzione del disegno originale".

**"ORTE - FALCONARA, TRAMONTA L'IPOTESI VARIANTE, MEGLIO TARDI CHE MAI" - NOTA GRUPPO PD**

Perugia, 24 marzo 2021 - "Accogliamo con una certa sorpresa, soddisfazione e incredulità le parole dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Enrico Melasecche, relativamente al raddoppio della Orte - Falconara sul vecchio tracciato. Una sorpresa che fa il paio con lo stupore e l'indignazione di fronte alla bocciatura della mozione della consigliera Porzi, nel Consiglio regionale dello scorso 23 febbraio, che chiedeva alla Giunta regionale di prendere una decisione chiara sull'argomento". Così i consiglieri del gruppo consiliare del Partito democratico che ricordano come "neanche un mese fa la maggioranza di centrodestra si astenne, non facendo passare un atto di buon senso che metteva fine ad un balletto durato troppi anni per un territorio, come quello della fascia appenninica, che attraverso questi progetti potrà uscire dall'isolamento".

"La saggezza popolare - proseguono i consiglieri Dem - ci fa dire che un ravvedimento tardivo è comunque meglio di nessun ravvedimento e le risposte dell'assessore Melasecche al territorio del folignate e della fascia appenninica sono quelle sperate da tanto. Dopo aver perso troppo tempo - concludono gli esponenti del Pd -, la maggioranza acceleri e vigili per la concretizzazione di tale iniziativa, rendendo più snello l'iter burocratico e consentendo in tempi brevi la realizzazione di un'opera strategica per le famiglie e le imprese umbre".

**"PONTE DI MONTEMOLINO A RISCHIO CHIUSURA, PROGRAMMARE AUDIZIONI AMMINISTRATORI LOCALI IN SECONDA COMMISSIONE" - LO CHIEDE IL CONSIGLIERE FRANCESCA PEPPUCCI (LEGA)**

Perugia, 26 marzo 2021 - "Programmare audizioni con Sindaci e amministratori locali in merito al tema del ponte di Montemolino", l'invito al presidente della Seconda Commissione, Valerio Mancini, arriva dalla sua collega di partito Francesca Peppucci (Lega) che esprime preoccupazione in merito alle criticità dell'infrastruttura viaria.

"La viabilità del ponte - spiega in una nota -, situato tra il comune di Todi e quello di Monte Castello di Vibio ha una scadenza prevista per novembre 2022 rischiando la chiusura al traffico veicolare. Una situazione - osserva - che comporterebbe delle ripercussioni negative sia in termini economici che di collegamento del territorio".

"Per questo - conclude Peppucci - è opportuno ascoltare i due sindaci interessati, Antonino Ruggiano e Daniela Brugnossi, insieme agli assessori competenti, per approfondire questo importantissimo tema".



**"OBIETTIVI PROGRAMMATICI E STATO DEI SERVIZI EROGATI DALL'AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (ADISU) NEL 2019" - IL REPORT AL COMITATO DI CONTROLLO. PREVISTE AUDIZIONI**

Perugia, 8 marzo 2021 - Il Comitato per il controllo e la valutazione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduto da Thomas De Luca, si è riunito oggi (in videoconferenza dalla sede di Palazzo Cesaroni a Perugia) per l'analisi dell'atto, solo esame, "Relazione sul conseguimento degli obiettivi programmatici e sullo stato qualitativo, quantitativo ed economico dei servizi erogati dall'Agenzia per il diritto allo studio universitario (Adisu) per l'anno 2019".

Il report della Sezione 'Analisi e valutazione delle politiche pubbliche' dell'Assemblea legislativa sull'atto ne ha messo in evidenza i tratti di maggior rilievo, rinviando alla relazione analitica predisposta dalla Giunta regionale per i dati di dettaglio, l'andamento dei flussi finanziari nazionali e quello dei servizi relativi a mense, alloggi, aule e borse di studio messe a disposizione dall'Agenzia. È stato messo in evidenza che con la riforma del 2017 l'Adisu ha visto nascere un nuovo assetto, da cui sono anche scaturiti nuovi strumenti per il supporto al diritto allo studio universitario.

Al di là dei numeri riportati nella relazione dell'atto rispetto a posti forniti, posti letto disponibili, borse di studio erogate, progetti speciali, sussidi straordinari ed attività di recupero delle sovvenzioni non più dovute, è stato riscontrato, dovrà essere verificato con i diretti interessati, gli studenti universitari così come i delegati degli Atenei per il diritto allo studio, il grado di soddisfazione di coloro che fruiscono dei servizi e le eventuali difficoltà affrontate da chi quei servizi ha il compito di fornirli. È stata quindi prevista, su proposta del consigliere Tommaso Bori (Pd) la convocazione, nella seconda metà del mese di marzo, di una apposita audizione del Comitato per completare l'approfondimento sulla materia.

**AULA: TIROCINI FORMATIVI ATTIVI PER INSEGNANTI DI SOSTEGNO - APPROVATA MOZIONE MELONI (PD)**

*L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione presentata da Simona Meloni (Pd) che chiede "l'immediata attivazione del Tirocinio Formativo Attivo (TFA) per gli idonei soprannumerari del quinto ciclo dell'Università di Perugia, al fine di superare la carenza di insegnanti di sostegno nelle scuole dell'intero territorio regionale".*

Perugia, 9 marzo 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione presentata da Simona Meloni (Pd) che chiede "l'immediata attivazione del Tirocinio Formativo Attivo (TFA) per gli idonei soprannumerari del quinto ciclo dell'Università degli studi di Perugia, al fine di superare la carenza di insegnanti di

sostegno nelle scuole dell'intero territorio regionale".

Illustrando la mozione in Aula, Meloni ha detto che "la carenza degli insegnanti di sostegno di ruolo è un problema da anni. In Umbria, nel 2020, dei 2959 posti per gli insegnanti di sostegno circa la metà sono stati reclutati senza specializzazione. Nello scorso anno scolastico oltre un terzo dei posti di sostegno a livello nazionale erano occupati da personale precario e senza titolo di specializzazione, a tutto svantaggio della continuità formativa e didattica per gli alunni con disabilità. Per questo da cinque anni sono stati predisposti dei corsi universitari di Tfa per la preparazione e formazione di personale per gli alunni diversamente abili. È necessario attivare la formazione anche per gli idonei soprannumerari, che hanno già superato le prove. Per questo si invita la Giunta ad impegnarsi facendosi portavoce delle esigenze della scuola umbra sia in seno al Ministero competente che facendosi portavoce con l'Università degli Studi di Perugia, affinché coloro risultati idonei ma soprannumerari al quinto ciclo del corso Tfa possano iniziare a frequentarlo o, in subordine, di proporre di attivare un corso ad hoc per tali idonei soprannumerari, così come era stato già fatto nel ciclo precedente. Tantissimi docenti ritenuti idonei, a seguito del superamento di ben tre prove selettive per l'accesso al corso Tfa, non hanno avuto modo di accedere al corso perché in sovrannumero rispetto ai posti messi a disposizione dalle Università, che sono nettamente inferiori al fabbisogno di docenti specializzati e spesso non bastano neppure a coprire il numero di candidati che superano il corso. La realtà dei fatti imporrebbe di dare immediato avvio al reclutamento di insegnanti di sostegno. Serve dare il diritto alla formazione e all'inclusione a ragazzi che hanno subito più di altri l'isolamento. Altre regioni si stanno muovendo in questo senso, avendo chiesto questa mozione per approvarla. Si deve provare a tutelare i soggetti fragili".

**INTERVENTI**

Paola FIORONI (Lega) ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo consiliare perché "questo è un problema atavico, che deve essere affrontato seriamente per l'importanza della continuità che deve essere data a persone che hanno bisogni educativi speciali. A ottobre avevo presentato una interrogazione per segnalare la carenza degli insegnanti di sostegno. Purtroppo non si era provveduto alle stabilizzazioni. Ora è necessario agire con tempestività".

Donatella PORZI (Pd) ha detto di votare a favore di questo atto che "è diventato modello per altre regioni. Purtroppo spesso l'organico arriva quando le lezioni sono già iniziate e questo colpisce i ragazzi più fragili che soffrono di più. È un problema che ci portiamo dietro da troppi anni. Dovremmo approfittare di questo momento per una sollecitazione forte al Governo perché la riapertura della scuola metta i più fragili al centro. È un segmento che non può essere lasciato in disparte".



Per Valerio MANCINI (Lega) questo è "un problema a cui assistiamo da secoli. Non è normale che sempre ci siano assegnazioni a ottobre perché la scuola inizia a settembre. Chi governa gli uffici scolastici di questa regione deve cercare di essere più operativo. Le istituzioni devono essere informate preventivamente di eventuali difficoltà. Ognuno deve farsi carico delle proprie responsabilità. Se serve siamo qui per aiutare chi non ce la fa".

**AULA: "PROMOZIONE DELLO STUDIO DELLE DISCIPLINE SCIENTIFICO-TECNOLOGICHE (STEM) DA PARTE DELLE DONNE" - SÌ UNANIME DELL'ASSEMBLEA A MOZIONE FIORONI, PASTORELLI, PEPPUCCI (LEGA)**

Perugia, 9 marzo 2021 – Si unanime dell'Aula di Palazzo Cesaroni alla mozione promossa dai consiglieri della Lega, Paola Fioroni, Stefano Pastorelli e Francesca Peppucci, che impegna la Giunta regionale a "sostenere lo studio delle discipline scientifico-tecnologiche (Stem) da parte delle donne, anche attraverso voucher formativi a donne umbre, che si trovano in particolari condizioni di disagio economico, sociale o siano state vittime di violenza, o abbiano perso involontariamente il lavoro di età compresa tra i 18 e 50 anni, per prendere parte a corsi di formazione autorizzati e a corsi di specializzazione o master attinenti alle materie Stem".

Nello specifico, l'Esecutivo di Palazzo Donini viene inoltre impegnato a: "organizzare annualmente un evento regionale dedicato alla 'Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza; avviare, in collaborazione con l'Università, l'USR ed il Centro per le Pari Opportunità, unitamente alle consigliere provinciali per le pari opportunità, un'attività di avvicinamento ed informazione nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, soprattutto su coding e digitale e a creare momenti di formazione, informazione e confronto con il mondo dell'impresa; a promuovere convenzioni con le associazioni di categoria e il mondo dell'impresa, per iniziative volte alla formazione nelle STEM, per donne al fine di garantire un aggiornamento costante in vista del loro inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro.

Approvato all'unanimità un emendamento proposto da Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) e Simona Meloni (Pd) che hanno chiesto di aggiungere, oltre al Centro per le Pari opportunità (già previsto), le consigliere di provinciali per le pari opportunità, nell'attività di avvicinamento ed informazione nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, soprattutto su coding e digitale e a creare momenti di formazione, informazione e confronto con il mondo dell'impresa'.

Nell'illustrazione dell'atto, Fioroni ha ricordato in apertura come nel 2015 le Nazioni Unite hanno istituito la 'Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza' che si è svolta nella giornata di ieri "al fine di incentivare un accesso paritario delle donne alla scienza e poter rag-

giungere una piena parità di opportunità nella carriera scientifica. Il Consiglio dell'Unione Europea, nel 2018 ha invitato gli Stati membri a promuovere, tra l'altro, l'acquisizione di competenze in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM), tenendo conto dei collegamenti con le arti, la creatività e l'innovazione, ed a motivare maggiormente i giovani, soprattutto ragazze e giovani donne, a intraprendere carriere STEM. L'Italia si posiziona tra i primi tre Paesi per interesse delle giovani donne nell'ambito scientifico. Nell'università italiana le donne nell'anno accademico 2018/2019 hanno rappresentato il 55 per cento degli iscritti ovvero la maggioranza, ma nei corsi di laurea STEM, si fermano al 37 per cento. In tal senso emerge il dato per cui la presenza di ragazze passa dall'82 per cento nelle facoltà del gruppo letterario, filosofico, artistico e storico ai 20 per cento del gruppo di facoltà di ingegneria elettronica e dell'informazione. Solo uno fra cinque leader di aziende operanti in settori collegati con lo studio delle materie STEM è donna. Si stima che da ora al 2024 le imprese italiane avranno bisogno di 1,5 milioni di occupati con competenze digitali di base, e solamente nel periodo tra il 2019 e inizio 2020 in Italia sono stati pubblicati 337.485 annunci per professioni accessibili con lauree STEM". Dopo aver evidenziato importanti dati sul tema, Paola Fioroni ha sottolineato che "la formazione delle donne nelle materie STEM rappresenta una sfida fondamentale per il futuro lavorativo delle stesse, anche in un contesto come quello umbro. Nella bozza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "Next Generation Italia" un'attenzione è riservata all'empowerment femminile (in termini di formazione, occupabilità ed autoimprenditorialità), anche con progetti volti a favorire il reinserimento nel mondo del lavoro di categorie fragili e ad incentivare le capacità imprenditoriali attraverso la costituzione di un Fondo per le micro e piccole imprese femminili. A tale scopo in tema di formazione, nel PNNR un'attenzione particolare dovrà essere posta alla promozione delle materie STEM e delle materie finanziarie per le bambine e le ragazze, al fine di abbattere alcuni stereotipi di genere, promuovendo l'accesso a carriere maggiormente qualificate e remunerative in linea con la transizione digitale e green".

Interventi:

Simona Meloni (Pd): "Si tratta di un atto molto importante che amplia il raggio di azione dando possibilità alle donne di accedere anche in luoghi solitamente occupati da uomini, superando alcune discriminazioni. La scienza e la tecnologia sono patrimonio di tutti".

Donatella Porzi (Pd): "Ringrazio la vice presidente Fioroni per l'importante iniziativa. Si tratta di un atto ben costruito. Il ritardo registrato sulla prospettiva va incentivato con le nostre azioni. Spesso nei corsi di orientamento scolastico alcune valutazioni devono essere incentivate attraverso colloqui con le famiglie al fine di individuare un percorso ben tagliato sulle capacità delle



studentesse e misurato sulle prospettive lavorative”.

**“BENE APPROVAZIONE UNANIME MOZIONE PER PROMUOVERE LO STUDIO DELLE DISCIPLINE SCIENTIFICO-TECNOLOGICHE (STEM) DA PARTE DELLE DONNE” - LA SODDISFAZIONE DI FIORONI (LEGA) PRIMA FIRMATARIA**

Perugia, 9 marzo 2021 - “Esprimo grande soddisfazione per l’approvazione all’unanimità da parte dell’Aula di Palazzo Cesaroni della mozione a mia prima firma volta ad impegnare la Giunta a promuovere lo studio delle discipline scientifico-tecnologiche (STEM) da parte delle donne, anche avviando una collaborazione con l’Università, l’USR, le Consigliere regionali e provinciali di parità ed il Centro per le Pari Opportunità e convenzioni con le Associazioni di categoria e il mondo dell’impresa, e prevedendo l’assegnazione di voucher formativi a donne umbre, che si trovano in particolari condizioni di disagio economico, sociale o siano state vittime di violenza”. Così Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa), prima firmataria dell’atto di indirizzo.

“Nella bozza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ‘#Next Generation Italia’ un’attenzione particolare è riservata all’empowerment femminile - spiega Paola Fioroni - sia in termini di formazione, occupabilità ed autoimprenditorialità, anche con progetti volti a favorire il reinserimento nel mondo del lavoro di categorie fragili con misure fiscali e con investimenti sulla cura, sia incentivando le capacità imprenditoriali attraverso la costituzione di un Fondo per le micro e piccole imprese femminili”.

“In tema di formazione - sottolinea Fioroni- auspichiamo che nel PNNR un’attenzione particolare venga posta alla promozione delle materie STEM e delle materie finanziarie per le bambine e le ragazze, al fine di abbattere alcuni stereotipi di genere, promuovendo l’accesso a carriere maggiormente qualificate e remunerative in linea con la transizione digitale e green”.

“Si stima che da ora al 2024 - osserva Paola Fioroni - le imprese italiane avranno bisogno di 1,5 milioni di occupati con competenze digitali, pertanto, il tema della formazione delle donne nelle materie STEM rappresenta una sfida fondamentale per il futuro lavorativo delle stesse, anche in un contesto come quello umbro, per consentire alle donne della nostra regione un più ampio ventaglio di possibilità lavorative, tenendo conto - conclude - dell’attuale contesto di trasformazione digitale che aprirà, negli anni futuri, scenari professionali nuovi proprio in campo tecnico-scientifico, come cloud computing, intelligenza artificiale, big data, robotica e Industria 4.0”.

**“CONSIGLIO REGIONALE STRAORDINARIO SU SCUOLA E UNIVERSITÀ PER RIAPERTURA IN SICUREZZA E LEZIONI IN PRESENZA”**

**- LO CHIEDONO I CONSIGLIERI DI MINORANZA**

Perugia, 10 marzo 2021 - “Un Consiglio regionale straordinario dedicato al mondo della scuola e dell’Università per programmare al meglio la riapertura in sicurezza e la ripresa delle lezioni in presenza”: è quanto chiedono i consiglieri regionali PD, Tommaso Bori, Donatella Porzi, Michele Bettarelli, Simona Meloni e Fabio Paparelli che, unitamente ai colleghi di minoranza, hanno depositato le firme per la convocazione urgente.

“Riteniamo che il mondo della scuola e dell’Università, meriti di essere ascoltato nel suo insieme - sottolineano i consiglieri Dem - e reso protagonista di un ampio dibattito istituzionale, in cui mettere al centro le problematiche più sentite dai docenti, dai ricercatori e dal personale, così come dagli stessi studenti e dalle loro famiglie. Trovarsi oggi in piazza centinaia di genitori, insegnanti e studenti esasperati, che contestano le ordinanze di chiusura delle scuole - aggiungono - dovrebbe richiamare la Giunta Tesei ad un atto di responsabilità. Quelle stesse ordinanze che la presidente Donatella Tesei ha scaricato sulle spalle tanti sindaci, senza che la Regione abbia mai provveduto a produrre una norma quadro di riferimento. Il risultato è che gli studenti umbri sono quelli che hanno fatto meno giorni di scuola in Italia. A ciò si aggiunge la rabbia di tante famiglie che hanno bambini in età scolare, illuse di poter usufruire del ‘bonus baby sitter’, proposto da noi in Assemblea e tanto sbandierato dagli stessi esponenti del governo regionale, che però a distanza di settimane non è ancora attivo”.

“Sono ormai palesi quanto gravi i ritardi e le lacune accumulate nell’ambito dell’emergenza sanitaria regionale, specie nella pianificazione della campagna vaccinale - proseguono i cinque consiglieri PD - ma come consiglieri regionali non accettiamo di vedere la nostra Regione relegata agli ultimi posti delle classifiche stilate sull’emergenza Covid-19. Per questo ci sentiamo in dovere di esortare, con atti concreti, la Giunta regionale ad assumersi le proprie responsabilità e ad essere finalmente all’altezza delle gravose sfide che ci attendono nel prossimo futuro”.

“Per questo - concludono Bori, Porzi, Bettarelli, Meloni e Paparelli - ci auguriamo che la convocazione del Consiglio straordinario su questi temi venga calendarizzata il prima possibile, e serva davvero ad avviare una seria pianificazione da adottare in vista della ripresa delle attività scolastiche in presenza, che dovrà comportare anche lo stanziamento di maggiori risorse da destinare, in particolare, alla sicurezza nelle strutture e al trasporto scolastico”.

**“OBIETTIVI PROGRAMMATICI E SERVIZI EROGATI DALL’ADISU NEL 2019” - AL COMITATO DI CONTROLLO AUDIZIONE DIRETTORE GENERALE AGENZIA E RAPPRESENTANTI STUDENTI**



Perugia, 22 marzo 2021 – Si è svolta oggi a Palazzo Cesaroni, in modalità telematica, l'audizione del Comitato per il controllo e la valutazione sulla "Relazione sul conseguimento degli obiettivi programmatici e sullo stato qualitativo, quantitativo ed economico dei servizi erogati dall'A.DI.S.U. (Agenzia per il diritto allo studio universitario) per l'anno 2019".

Il presidente Thomas De Luca e i componenti del Comitato hanno ascoltato il direttore generale dell'Agenzia, Maria Trani; il presidente e alcuni componenti della Commissione di garanzia degli studenti, Aleph Bononi, Lorenzo Moscioni, Lorenzo Stramaccioni, Lorenzo Mazzola. I loro interventi hanno completato il quadro che il Comitato aveva iniziato a tracciare nella seduta dello scorso 8 marzo (<https://tinyurl.com/comitato-controllo-adisu>), quando i funzionari della Sezione 'Analisi e valutazione delle politiche pubbliche' dell'Assemblea legislativa hanno illustrato il report elaborato.

Le relazioni di oggi hanno messo ulteriormente in evidenza l'attività svolta dall'Adisu nel periodo oggetto di osservazione, rimarcando l'incremento dei servizi e delle borse di studio realizzato nel 2019 e negli anni successivi, con un approfondimento dettagliato rispetto alla situazione degli studentati.

Al termine dell'incontro partecipativo, il presidente De Luca ha auspicato che la Giunta regionale possa rimediare alle carenze registrate in merito alla programmazione, triennale ed annuale, degli interventi per il diritto allo studio, soprattutto con l'obiettivo di fare fronte alle conseguenze della crisi sanitaria in atto.



**PRIMA COMMISSIONE: LO STRUMENTO NEXT GENERATION EU E IL RECOVERY PLAN ITALIANO PER LA RIPRESA DELL'UNIONE – INFORMATIVA EUROPEA**

*La Prima commissione, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita per un'informativa sulla "ripresa dell'Europa: lo strumento Next generation Eu e il Recovery plan italiano". La Commissione continuerà ad interessarsi al tema, chiedendo anche un confronto con la Giunta.*

Perugia, 1 marzo 2021 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita in videoconferenza dalla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, a Perugia, per un'informativa sul tema "La ripresa dell'Europa: lo strumento Next generation Eu e il Recovery plan italiano".

L'informativa europea è stata illustrata ai commissari dal funzionario dell'Assemblea legislativa Ugo Carlone, che ha sottolineato come il NEXT GENERATION EU sia centrale per la ripresa post pandemica, prevedendo che la Commissione europea possa prendere prestiti per conto della Ue fino a 750 miliardi di euro, che verranno trasferiti agli Stati membri con prestiti per 360 miliardi di euro e sovvenzioni per 390 miliardi. All'Italia sarà destinato il 28 per cento del totale, una quota ampia visto che il nostro Paese è stato colpito duramente dalla pandemia. Il braccio principale del Next generation è il dispositivo per la ripresa e la resilienza che costituisce il 90 per cento del totale. Un dispositivo fondato su sei pilastri: transizione verde, trasformazione digitale, crescita intelligente e sostenibile, coesione sociale, salute e resilienza economica, politiche per la prossima generazione. Anche gli obiettivi del dispositivo sono molto ampi: promuovere la coesione dell'Unione, il miglioramento della resilienza, attenuare l'impatto sociale, contribuire alla convergenza economica e sociale verso l'alto, incentivare la creazione di posti di lavoro di alta qualità. Ogni stato membro può fare richiesta di sovvenzioni con un piano nazionale per la ripresa e la resilienza (Pnrr) 2021-2026, ovvero il RECOVERY PLAN, dove vengono stabiliti traguardi e obiettivi, e che di norma deve essere consegnato entro il 30 aprile. Il Pnrr deve contenere come il Paese intende rispondere alla situazione socio economica, come intende crescere e creare posti lavoro, come intende spendere soldi per la transizione verde (il 37 per cento del totale) e per la transizione digitale (20 per cento). Ma anche gli obiettivi, il calendario, il sistema di monitoraggio, una stima dei costi totale, come il Paese intende affrontare la parità di genere, le eventuali forme di corruzione, di frode, di conflitti di interesse. Il piano nazionale è stato approvato dal precedente Governo il 12 gennaio 2020 ed è stato inviato alle Camere. Si tratta di un piano molto articolato e complesso, che ha come assi strategici la digitalizzazione e l'innovazione, la transizione ecologica, l'inclusione sociale. Il nuovo Governo ha annunciato che intende ap-

profondire e completare il piano, affidando la governance al Mef. Il Next generation Eu ha come perno centrale la doppia transizione verde e digitale, nell'ottica di una crescita socialmente inclusiva e con l'obiettivo di superare le disuguaglianze. Il Next generation Eu ha un iter lungo e articolato, rispetto al quale ora siamo alle fasi iniziali, ma comunque in un momento cruciale con la stesura del piano nazionale e la richiesta dei fondi.

Al temine della riunione il presidente NICCHI ha detto che quello di oggi è stato solo il primo passaggio, importante per conoscere una tematica complessa. Ora la Commissione chiederà un confronto con la Giunta per cercare insieme di trovare il canale migliore per trasferire le esigenze dei territori nelle progettualità sulla quali sta lavorando la Regione.

**"AUGURI DI BUON LAVORO A GENERALE FIGLIUOLO, NOMINATO DAL PREMIER DRAGHI NUOVO COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'EMERGENZA COVID-19" - NOTA DI PASTORELLI (CAPOGRUPPO LEGA)**

Perugia, 2 marzo 2021 - "Auguri di buon lavoro al generale di Corpo d'armata, Francesco Paolo Figliuolo, nominato dal premier Mario Draghi come nuovo Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19". Così, in una nota, il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli.

"Il nuovo commissario, che confidiamo di ricevere presto in Umbria - scrive Pastorelli -, ha ricoperto molteplici incarichi nelle Forze Armate, anche con ruoli interforze e internazionali. Siamo certi riuscirà ad imporre qual cambio di passo tanto auspicato, soprattutto nella gestione del piano vaccinale, essendo l'Italia uno dei Paesi in Europa con la percentuale più bassa per dosi somministrate ed avendo avuto nei mesi precedenti forti difficoltà nel reperimento delle scorte". "La sostituzione di Arcuri, insieme allo stop alle cartelle esattoriali, l'impegno per rottamazione e pace fiscale, il taser per le Forze dell'ordine - conclude Pastorelli -, rappresentano solo le prime di una serie di iniziative che la Lega ha deciso di intraprendere con energia e buonsenso".

**"CON SCOMPARSA MANNA, PERUGIA E L'UMBRIA PERDONO UN UOMO PREPARATO NEL LAVORO E UN ARTISTA GARBATO" - SQUARTA (PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA) ANNUNCIA RICORDO IN APERTURA PROSSIMA SEDUTA D'AULA**

Perugia, 3 marzo 2021 - La figura del dirigente regionale, Luciano Manna verrà ricordata all'avvio dei lavori della prossima seduta dell'Assemblea legislativa in programma per il 9 marzo. Ne dà notizia il presidente Marco Squarta secondo il quale "con la scomparsa di Manna la città di Perugia, ma più in generale tutta l'Umbria, perdono un gentiluomo dall'animo sensibile. Lucio, così lo chiamavano le persone a lui più care, oltre ad essere stato un uomo molto



preparato nel suo lavoro è anche stato un umorista sempre gentile, misurato e garbato”.

Nell'apertura del prossimo Consiglio regionale Squarta rivolgerà dunque un pensiero al "poliedrico artista" alla cui famiglia rivolge "un sentito messaggio di cordoglio”.

**"NODINO DI PERUGIA", LEGGE SUL TURISMO, STRUTTURE RICETTIVE IN AMBIENTI NATURALI, SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA – I LAVORI DELLA SECONDA COMMISSIONE**

Perugia, 3 marzo 2021 – La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Valerio Mancini, si è riunita oggi in videoconferenza da Palazzo Cesaroni, per affrontare alcuni degli argomenti all'ordine del giorno, relativi alla realizzazione della prima parte del 'Nodo di Perugia', all'attuazione della legge regionale sul turismo, alle proposte di legge sulle "Strutture ricettive in ambienti naturali" e sulle "Misure di semplificazione per la ripresa socio-economica del territorio regionale a seguito emergenza epidemiologica da Covid-19”.

**NODO DI PERUGIA.** A seguito della presentazione di una petizione da parte dell'associazione "Colle della strada", si è svolta questa mattina una audizione con i rappresentanti dell'associazione stessa, di Italianostra e dell'Anas. Argomento dell'incontro il progetto del cosiddetto "Nodino di Perugia", cioè una parte del progetto (il "Nodo") che prevede un nuovo collegamento stradale, adiacente alla E45, tra le località di Collestrada, Ponte San Giovanni, Madonna del Piano e Corciano. La petizione presentata e illustrata ai componenti della Commissione contesta l'utilità del nuovo tratto Collestrada – Madonna del Piano, di cui sarebbe in via di redazione il progetto definitivo da parte di Anas. Per le associazioni che contestano l'opera, essa non sarebbe in grado di alleviare il traffico che in determinate fasce orarie rallenta sensibilmente la percorrenza in alcuni tratti della E45 ed avrebbe un forte impatto ambientale e paesaggistico, soprattutto sull'area della collina di Collestrada e sul bosco che ne copre una parte, tutelato come zona di interesse comunitario. La soluzione indicata da "Colle della Strada" e Italianostra sarebbe invece quella di potenziare il trasporto pubblico fornendo ai pendolari una alternativa all'utilizzo dell'automobile o in subordine di scegliere interventi che siano in grado di agevolare il flusso veicolare, ma con un minore impatto sul territorio.

I dirigenti e i tecnici di Anas hanno spiegato che il progetto su cui stanno lavorando è stato approvato dal Cipe nel 2006, che sono in corso le verifiche e gli adeguamenti legati alle variazioni urbanistiche, intercorse nel frattempo, e che verranno tenute in considerazione tutte le prescrizioni del ministero dell'Ambiente ed i vincoli ambientali esistenti. Sarebbero in corso una serie di verifiche preliminari di carattere geologico, archeologico e paesaggistico per verificare la con-

gruità del progetto del 2006 con la situazione attuale. Il progetto definitivo per l'intervento, che costerebbe circa 210 milioni di euro, sarebbe stato presentato formalmente a Sindaci e Regione Umbria all'inizio di febbraio.

Al termine dell'audizione il presidente Mancini ha proposto di valutare tutti i documenti arrivati, ascoltare il Sindaco di Perugia, studiare quanto emerso durante l'incontro odierno per avere adeguata cognizione su quanto richiesto nella petizione e valutare l'impatto dell'infrastruttura sulle aziende agricole della zona.

**LEGGE TURISTICA REGIONALE.** Il consigliere Stefano Pastorelli (capogruppo Lega) ha illustrato ai commissari la relazione stilata dal Comitato di controllo in merito all'attuazione della normativa. Gli elementi evidenziati da Pastorelli, riferibili in gran parte alla stesura del Masterplan, all'attività della Film commission e alle verifiche sull'abusivismo nell'ambito delle strutture ricettive, hanno portato la Commissione a decidere di convocare una audizione con gli Uffici della Giunta regionale, l'Anci e le associazioni di categoria al fine di svolgere un ulteriore approfondimento sugli elementi emersi.

**STRUTTURE RICETTIVE IN AMBIENTI NATURALI.** Sulla proposta di legge firmata dai consiglieri della Lega Mancini, Pastorelli, Rondini, Nicchi, Carissimi, Peppucci e Fioroni la Commissione ha deciso, avendo acquisito il parere del Cal, di calendarizzare una audizione con i soggetti portatori di interessi, per valutare eventuali osservazioni e proposte di integrazione del testo normativo.

**MISURE DI SEMPLIFICAZIONE.** L'organismo consultato ha espresso parere favorevole alla proposta di legge Carissimi-Peppucci (Lega), che sta svolgendo il proprio iter in Prima commissione e prevede la riduzione dei tempi per alcuni procedimenti autorizzativi e per le Conferenze dei servizi.

**8 MARZO: "AUGURO A TUTTE NOI CHE LE DONNE SIANO PROTAGONISTE, A COMINCIARE DALLE OPPORTUNITÀ OFFERTE DA 'NEXT GENERATION EU'" – NOTA DI MELONI (PD)**

*Nella giornata della donna, la vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Simona Meloni (Pd) augura per tutte un maggiore protagonismo e condizioni di equità salariale, lavorativa e parità di genere.*

Perugia, 8 marzo 2021 - "L'Umbria deve trovare la forza e la determinazione per ripartire, ma non può farlo senza il contributo determinante delle donne. Ritengo infatti che buona parte della nostra capacità di uscire da questa crisi sanitaria ed economica, passi per il superamento delle attuali disuguaglianze sociali ed economiche: quelle che questa pandemia sta invece continuando ad amplificare, a tutti i livelli, penalizzando, in particolare, le donne. È da qui che dobbiamo ripartire, andando a ripensare modelli di sviluppo in coe-



renza con nuove politiche pubbliche capaci di invertire la rotta”: così la vicepresidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Simona Meloni (Pd).

“I recenti dati Istat sull’andamento dell’occupazione femminile relativi a dicembre scorso, sono – sottolinea Meloni – oltremodo chiari: su 101mila posti di lavoro persi, 99mila sono lavoratrici. Stiamo parlando del 98 per cento dei licenziamenti totali, un dato che su base annuale va comunque oltre il 70 per cento a discapito delle donne. Gli effetti drammatici della pandemia stanno quindi producendo una crisi severa specie in ambito lavorativo, esasperando le disuguaglianze di genere sia a livello sociale che economico. A questa fortissima criticità si somma un dato ancor più strutturale dato dalla differenza tra il salario annuale medio percepito dalle donne rispetto agli uomini, che si aggira intorno al 20 per cento in meno. La parità salariale diventa quindi sempre più un miraggio e un obiettivo da raggiungere. Nel Global Gender Gap Report 2020, il nostro Paese si colloca in 125esima posizione per parità salariale a parità di mansione, il 30 per cento circa delle donne italiane abbandona il lavoro dopo aver avuto il primo figlio, perché già sa che non disporrà dei servizi per i quali riuscire a bilanciare la vita lavorativa con le attività non retribuite necessarie per la crescita dei figli e la cura degli anziani. L’Istat definisce questa situazione ‘inverno demografico’ ovvero siamo più poveri e facciamo meno figli. Questa situazione porta con sé, non solo un problema di equità, ma anche una consistente perdita di efficienza economica, considerando che le donne rappresentano oltre il 51 per cento della popolazione, oltre ad esserne la parte più istruita. Invertire questa tendenza potrebbe significare la creazione di nuova ricchezza per il Paese, di occupazione, di gettito fiscale”.

“Saremo nelle condizioni di ripartire - afferma Meloni - solo quando diminuiranno queste disuguaglianze e si tornerà ad investire in modo serio e continuativo, sulle strutture sociali come gli asili nido, pubblici e privati convenzionati, e su tutto ciò che ruota intorno al tema della cura, della famiglia e dell’assistenza agli anziani non autosufficienti. Ma non solo. È necessario un profondo cambiamento, che è prima di tutto culturale, che potrebbe essere agevolato attraverso un uso efficace dei fondi di Next Generation EU. Credo che la sfida del futuro passi da un investimento vero sui fondi europei da destinare all’universo femminile. Dall’impresa, al lavoro, dai servizi alla persona, alle misure strutturali che vadano ad incidere sulla bassa occupazione femminile, sulle differenze salariali, sulla stabilizzazione dei contratti più precari, fino a toccare i temi della rappresentanza di genere. In Europa esistono esempi importanti, specie provenienti dalle esperienze maturate nei Paesi del Nord, che hanno fatto della cultura di genere e della promozione dell’indipendenza della donna il fulcro di un modello sociale capace di assicurare sviluppo e coesione sociale. Mi auguro, dunque - conclude

- che l’8 marzo sia un’occasione importante per mettere in moto questo processo innovatore. Auguro a tutte noi che la Next Generation EU, diventi quella nuova generazione di cittadine e cittadini europei in cui le donne saranno finalmente le protagoniste”.

#### **“ISTITUIRE LA SETTIMANA DELLA DONNA UMBRA E IL RICONOSCIMENTO DONNA UMBRA DELL’ANNO” - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA MOZIONE**

*Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto) annuncia la presentazione di una mozione per “istituire la settimana della donna umbra e il riconoscimento donna umbra dell’anno”. Per Bianconi “è nostro dovere implementare quelle azioni a favore delle donne umbre, volte alla valorizzazione dei propri meriti personali e a realizzare una parità sostanziale”.*

Perugia, 8 marzo 2021 – “Istituire la ‘Settimana della Donna umbra’ e il 6 marzo un riconoscimento ufficiale della ‘Donna umbra dell’anno’, rafforzando progetti concreti di sostegno al lavoro e alla imprenditoria femminile, insieme a politiche di supporto alle vittime di violenza, alle ragazze madri e a tutte quante si trovino in condizioni di vulnerabilità”. È quanto dichiara il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto) che annuncia la presentazione di una mozione “per richiamare l’attenzione della Giunta, in occasione della Giornata internazionale della Donna e del triste anniversario della morte di Daniela Crispolti e Margherita Peccati, uccise sul lavoro, sull’importanza di rafforzare politiche che puntino al reale superamento dei vincoli strutturali ed organizzativi che impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità nel mercato del lavoro e nella vita sociale, culturale, economica della nostra regione”.

“L’Osservatorio economico - Unioncamere Umbria ci offre un quadro reale della situazione - spiega Bianconi - che è ben lontano dagli obiettivi a cui bisognerebbe giungere. Nel 2018, ad esempio, in Umbria le imprese registrate a partecipazione o a guida femminile maggioritaria risultavano essere pari al 24,9 per cento del totale imprese registrate. Ancora, riportando i dati dell’Istat, il tasso di occupazione femminile in Umbria nel 2018 sarebbe stato del 54,9 per cento rispetto al 71,5 di quella maschile. Dati che, in proporzione, rispecchiano l’andamento del biennio precedente. Il quadro peggiora sensibilmente se si guarda al 2019 e all’emergenza Covid. Sembra infatti che siano state proprio le donne a pagare il prezzo più caro di questa crisi. Secondo i dati ufficiali il calo dell’occupazione ha interessato principalmente l’universo femminile: -2,9 per cento, rispetto a quella maschile, -0,2. Anche i numeri che riguardano il triste fenomeno della violenza di genere in Umbria necessitano di uno sguardo attento e di politiche di tutela dei soggetti più fragili”.



“L’unico rimedio possibile - aggiunge Bianconi - al fine di realizzare una parità sostanziale e non soltanto formale è attuare politiche di valorizzazione del ruolo attivo della donna in ogni ambito del progresso personale, sociale ed economico dell’Umbria. Da una parte, quindi, mettere in campo iniziative di supporto economico e formativo concreto, dall’altra sensibilizzare l’opinione pubblica premiando le donne comuni che hanno realizzato importanti traguardi in diversi campi e motivando tutte coloro che desidererebbero intraprendere iniziative di realizzazione personale e sociale. Da questa considerazione l’idea di istituire la ‘Settimana della Donna Umbra’, caratterizzata da corsi, conferenze e incontri, da tenersi in diversi luoghi della regione, sul tema del contrasto alla violenza contro le donne, iniziative a favore del lavoro e dell’imprenditorialità femminile, con specifici corsi, formazione e presentazione degli incentivi pubblici e privati esistenti e altri temi finalizzati alla parità effettiva tra generi. Chiedo inoltre alla Giunta - conclude - di incrementare, per quanto possibile i finanziamenti diretti sia ad iniziative di formazione gratuita e sostegno economico al lavoro e all’imprenditorialità femminile, così come il potenziamento dei progetti regionali esistenti, come Telefono Donna e Centro Antiviolenza, le case rifugio e di sostenere le iniziative realizzate da comuni umbri e altri enti pubblici o privati finalizzate alla tutela delle donne in condizioni di vulnerabilità”.

**PROPOSTA DI LEGGE PER LE DONNE CON DISABILITÀ - INIZIATIVA DI FRANCESCA PEPPUCCI (LEGA)**

*Una proposta di legge per mettere in evidenza la figura della donna con disabilità nel contesto della legge regionale sulle politiche di genere che, al momento, non la contempla. L’iniziativa è del consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega), secondo la quale le donne con disabilità “non vivono una ‘semplice’ discriminazione, bensì una discriminazione ‘multipla’, legata non solo all’essere donna, ma anche al tipo e al livello di disabilità”.*

Perugia, 8 marzo 2021 - “Oggi, più che in altri momenti, è fondamentale celebrare la giornata internazionale dei diritti della donna, ricordandoci delle conquiste sociali, economiche e politiche, e non dimenticando le discriminazioni e le violenze. L’8 marzo andrebbe celebrato ogni giorno dell’anno: infatti se con la pandemia, la figura della donna è emersa centrale nella lotta al Covid-19, allo stesso tempo è evidente l’aumento della disparità di genere, in particolare per le donne con disabilità soggette a discriminazione multipla”: lo dice il consigliere regionale della Lega Francesca Peppucci, la quale annuncia una proposta di legge per “mettere in evidenza la figura della donna con disabilità all’interno della legge ‘Norme per le politiche di genere e per una

nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini’, che attualmente non viene contemplata”.

“Le donne con disabilità - spiega Peppucci - non vivono una ‘semplice’ discriminazione, bensì una discriminazione ‘multipla’, legata non solo all’essere donna, ma anche al tipo e al livello di disabilità. Chi è donna ed è disabile è ‘colpevole’ quattro o cinque volte di più: in Italia, sono oltre un milione e settecentomila le donne con disabilità oggetto di discriminazione multipla. Una donna con una condizione di disabilità ha una possibilità maggiore di subire violenza psicologica e fisica dal suo partner, oppure di essere esclusa o maggiormente svantaggiata in vari ambiti, come lavoro, opportunità economiche, autonomia, assistenza, possibilità di partecipare alla vita politica, sessualità, genitorialità, esercizio del controllo in molti ambiti della propria vita. Il concetto di discriminazione multipla delle donne con disabilità sta diventando sempre più rilevante a livello nazionale ed è importante intervenire per riconoscere questo fenomeno e mettere in campo tutte le azioni necessarie per contrastarlo”.

“La Regione Umbria - conclude - non può più far finta di nulla e non può essere da meno. Per questo auspico che la mia proposta di legge, che identifica la figura della donna con disabilità, possa essere accolta favorevolmente dall’Assemblea legislativa nella sua totalità”.

**“IL RECOVERY PLAN RISCHIA DI ESSERE PENALIZZANTE PER LE DONNE ED ACCENTUARE LA DISPARITÀ DI GENERE” - NOTA DI PAOLA FIORONI (LEGA)**

Perugia, 8 marzo 2021 - “Il Recovery Plan rischia di essere penalizzante per le donne ed accentuare la disparità di genere: occorre rifuggire la retorica delle pari opportunità che devono essere un obiettivo strategico reale”. Ad affermarlo è il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega-Vicepresidente dell’Assemblea legislativa).

“Il 57 per cento dei fondi del Next Generation EU sono infatti indirizzati sulla transizione verde e sulla innovazione tecnologica - spiega Paola Fioroni -, ovvero settori in cui la percentuale di presenza femminile è molto bassa, con un’occupazione all’ 85 per cento maschile. Il Governo dovrà spendere quindi bene le risorse nel Pnrr, fornendo misure equilibrate che sostengano l’imprenditoria femminile, gli investimenti strategici sui servizi e sulle infrastrutture sociali, welfare di prossimità ed il potenziamento dei servizi sul territorio”.

“Dobbiamo quindi investire di più su donne e scienza - prosegue Paola Fioroni - stimolando la presenza delle donne nelle discipline Stem, riservando nel Recovery Plan un’attenzione particolare all’empowerment femminile in termini di formazione, occupabilità ed autoimprenditorialità. Proprio su questi temi nell’assemblea legislativa di domani illustrerò la mozione di cui sono prima firmataria che impegna la Giunta regionale a sostenere lo studio delle discipline scientifico-tecnologiche (Stem) da parte delle donne, anche



attraverso voucher formativi a donne umbre, che si trovano in particolari condizioni di disagio economico, sociale o siano state vittime di violenza, o abbiano perso involontariamente il lavoro”.

“Equiparare gli stipendi delle donne e degli uomini - sottolinea Paola Fioroni - è una ricetta semplice per far crescere rapidamente l'economia. La disparità salariale rallenta enormemente lo sviluppo sociale ed economico, al punto che il contrasto al gender pay gap è uno dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. La pandemia ha acuito le disuguaglianze di genere a livello mondiale, ma l'impatto nel nostro paese e nella nostra regione è stato ancora più forte come mostrano tutti i dati macro-economici”.

“Quello che serve - conclude Paola Fioroni - è senz'altro una politica che stimoli l'informazione e la stampa a tenere sistematicamente conto della parità di genere. Ma occorre indirizzare l'azione per contrastare concretamente tali ineguaglianze che rappresentano un fardello per un'economia che ambisce ad essere intelligente, sostenibile e solidale e che intende conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale”.

#### **“BENE IMPEGNO PRESIDENTE TESEI IN AULA PER RIAPERTURA NEGOZI DI VICINATO IL SABATO POMERIGGIO. RECEPITE NOSTRE RICHIESTE” - NOTA GRUPPO LEGA**

Perugia, 9 marzo 2021 - "Esprimiamo soddisfazione per le parole della presidente Donatella Tesesi che ha confermato l'impegno della Giunta regionale nel riaprire anche al sabato pomeriggio i negozi di vicinato, recependo le richieste della Lega Umbria e le istanze di migliaia di realtà già fortemente piegate dalla crisi economica scaturita dalle restrizioni della pandemia". Così, in una nota, i consiglieri regionali del Gruppo Lega.

“La Regione Umbria - scrivono - sta confermando in questi giorni un trend che vede il numero dei guariti superiore a quello dei nuovi casi e la campagna di somministrazione delle vaccinazioni ha subito una forte accelerata al punto che siamo la seconda regione in Italia per numero di vaccinazioni ogni 100 abitanti nella settimana appena trascorsa”.

“Esistono dunque - continuano i consiglieri della Lega - le condizioni per allentare alcune misure restrittive, in particolar modo riguardo ai negozi di vicinato, allo scopo di consentire una boccata di ossigeno ai tanti commercianti in difficoltà che nei giorni scorsi avevano palesato questa esigenza raccolta dalla Lega Umbria e quindi anche dalla presidente Tesesi”.

“Accogliamo con favore - concludono - la decisione di procedere con aperture gradualmente, in linea con il miglioramento del quadro epidemiologico, pur nell'ottica di garantire la tutela della salute dei cittadini e nel rispetto delle disposizioni di sicurezza previste dall'ordinanza regionale”.

#### **“NEGOZI APERTI IL SABATO, VACCINAZIONE CATEGORIE FRAGILI E RICHIESTA AL GOVERNO PER RISTORI RETROATTIVI. APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA NOSTRA RISOLUZIONE” - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)**

Perugia, 9 marzo 2021 - “Allentamento misure restrittive per esercizi commerciali, vaccinazione soggetti fragili e ristori retroattivi: nell'ambito del dibattito in Consiglio regionale, sugli interventi da attivare per affrontare l'emergenza da covid-19 in Umbria, è stata approvata all'unanimità la risoluzione del gruppo Lega”, così il capogruppo Stefano Pastorelli.

“Nel documento, sottoscritto da tutti i consiglieri leghisti - spiega -, si propone di valutare la possibilità di riaprire i negozi di vicinato nel pomeriggio del sabato, volontà condivisa dalla presidente Donatella Tesesi come affermato nella relazione di inizio lavori, individuare le categorie dei soggetti fragili e provvedere alla prenotazione delle loro vaccinazioni e chiedere al Governo nazionale forme di ristoro retroattive per le attività commerciali chiuse per ordinanza regionale e per quelle, soprattutto turistiche, che hanno subito perdite legate al divieto di spostamento tra regioni”.

Pastorelli evidenzia che “è stata anche approvata la risoluzione, sottoscritta dalla Lega, che mira a promuovere azioni mirate di sostegno per la vaccinazione degli ultra 80enni, coinvolgendo anche i medici in pensione e chiede di procedere alla vaccinazione delle persone 'estremamente vulnerabili' (affette da determinate patologie, a prescindere dall'età), ai loro familiari e caregiver”.

“Si punta anche a rafforzare l'informazione - aggiunge il capogruppo leghista - per convincere la popolazione a vaccinarsi, produrre formulazioni vaccinali, con la validazione Ema e Aifa, sul territorio nazionale, reinserire dottorandi e dottori di ricerca tra le categorie del personale universitario aventi diritto alla priorità nel piano vaccinale. Su quest'ultimo punto - precisa - la Regione Umbria si era già attivata ieri con la collaborazione di Università degli Studi e Università per Stranieri di Perugia. I nomi forniti - conclude - verranno caricati nel sistema e quindi, fin dai prossimi giorni, potranno effettuare tutte le procedure necessarie alla prenotazione per la somministrazione del vaccino”.

#### **“A SPOLETO CHIUSA UNA ESPERIENZA AMMINISTRATIVA E POLITICA FALLIMENTARE DEL CENTRODESTRA” - NOTA DEL GRUPPO REGIONALE PD**

Perugia, 12 marzo 2021 - “Si è chiusa un'esperienza fallimentare dal punto di vista amministrativo e politico, quella dell'amministrazione di centrodestra nella città di Spoleto. Un periodo caratterizzato da errori, gaffe e autoreferenzialità, che hanno isolato una realtà che è stata chiamata, soprattutto in questo periodo, ad un grande sacrificio come quello



dell'ospedale Covid". Così i consiglieri del Partito democratico Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi e Michele Bettarelli "in merito all'atto conclusivo di una tragedia annunciata".

I consiglieri regionali del Pd sottolineano come il centrodestra, "quando è chiamato all'amministrazione di un ente pubblico, non sia in grado di pensare al bene comune. Così in alcune situazioni, come Montefalco, lascia buchi milionari. A Spoleto ha silurato il proprio sindaco per una faida in cui si mischiano ambizioni e incapacità amministrative. In Regione, sono sotto gli occhi di tutti le difficoltà legate alla gestione della pandemia, soprattutto sul fronte della riapertura delle scuole".

"A Spoleto - proseguono i consiglieri regionali - il gruppo consiliare ha tenuto la barra dritta, mettendo al centro il bene del paese, anche andando a scoprire il grande bluff del sindaco che, fino alla fine, ha tentato di salvare la poltrona senza un reale segnale di discontinuità. Stigmatizziamo con fermezza, inoltre, le accuse che l'ormai ex primo cittadino ha rivolto al consigliere Trippetti, al quale va tutta la nostra solidarietà. Ennesima brutta figura di un sindaco inadeguato. È urgente dunque - concludono - chiudere questa brutta pagina della storia cittadina e scriverne una nuova, che restituisca alla città visione e prospettiva".

#### **"FALSA PARTENZA SUL RECOVERY PLAN, INDISPENSABILE RAPIDO CONFRONTO ISTITUZIONALE E POLITICO" - MELONI, PORZI (PD) E DE LUCA (M5S) SUL RINVIO DELL'INCONTRO CON LA PRESIDENTE TESEI**

Perugia, 12 marzo 2021 - "La presentazione dell'informativa sul *Recovery Plan*, che la presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei, avrebbe dovuto svolgere oggi in Prima Commissione è stata rinviata a data da destinarsi". Lo rendono noto le consigliere regionali del PD Simona Meloni e Donatella Porzi e il consigliere del Movimento Cinque Stelle, Thomas De Luca, evidenziando che "si tratta di una falsa partenza che pregiudica la possibilità di avviare, nei tempi congrui, un adeguato confronto istituzionale e politico che riteniamo essere indispensabile data l'importanza dei temi legati allo strumento Next Generation Eu".

"Nei giorni scorsi - sottolineano Meloni, Porzi e De Luca - avevamo auspicato che l'Assemblea legislativa potesse mettere in calendario una serie di audizioni tese a favorire la più ampia riflessione di merito sui 458 progetti elaborati dalla Giunta regionale. Questa maggioranza, invece, non è riuscita ad andare oltre una prima informativa tecnica, negando di fatto la possibilità di mettere in campo un effettivo confronto con le forze economiche, sociali e politiche, così come accaduto in tante altre Regioni italiane".

"Auspichiamo pertanto - concludono i tre consiglieri di minoranza - che tale appuntamento venga ricalendarizzato a breve, e possano essere

coinvolte da subito anche quelle competenze capaci di esprimere una lettura prospettica dei processi economici e sociali in corso, tali da approfondire ed arricchire il lavoro fin qui elaborato dalla Regione Umbria".

#### **"A SPOLETO LA LEGA EPURA IL SINDACO CHE NON SI PIEGA AGLI ORDINI DI PARTITO" - PER DE LUCA (M5S) "IL CENTRODESTRA UMBRO È UNA ESPERIENZA GIÀ FALITA"**

Perugia, 12 marzo 2021 - "Le dimissioni del sindaco di Spoleto, Umberto De Augustinis, e il successivo voto di sfiducia del Consiglio comunale, hanno decretato la fine della sua esperienza amministrativa. Da avversari politici non possiamo che rammaricarci di questa situazione in piena emergenza sanitaria". Lo dichiara il capogruppo regionale M5S Thomas De Luca, aggiungendo: "Dispiace che un sindaco, eletto in nome della discontinuità con il passato, abbia pagato dinamiche partitiche da vecchia politica, tradito proprio da quei partiti 'amici' che amano definire se stessi come forze innovatrici".

"Una epurazione - continua De Luca - avvenuta solo per aver difeso la propria comunità mentre la governatrice Tesei 'espropriava' l'ospedale di Spoleto per l'emergenza Covid-19. Una scelta unilaterale arrivata come fulmine a ciel sereno, a cui il sindaco ha cercato di opporsi. Una posizione questa che ha poi causato le rappresaglie degli esponenti 'romani' di un partito commissariato, dove chi vuol far carriera può solo che adeguarsi agli ordini, anche se questo significa fare un danno ai propri concittadini. A pochi anni dalle proprie vittorie elettorali, il centrodestra umbro pare già a pezzi: Spoleto, Orvieto, Terni. Anche in Regione - conclude - i rapporti sono turbolenti. Non sappiamo se questo è il cambiamento che meritavano gli umbri, possiamo solo dire che se qualcuno pensava avessimo toccato il fondo si sbagliava di grosso. Abbiamo cominciato (di nuovo) a scavare".

#### **"INSERIRE ISTRUTTORI E INSEGNANTI DELLE SCUOLE GUIDA NEL PIANO VACCINALE E CONSENTIRE LA DIDATTICA A DISTANZA NELLE AUTOSCUOLE" - MANCINI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 13 marzo 2021 - "Gli istruttori e gli insegnanti delle scuole guida meritano di essere inseriti nel piano vaccinale come soggetti prioritari, e deve essere consentito alle autoscuole di svolgere le lezioni teoriche a distanza": lo dice il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) che sull'argomento annuncia un'interrogazione alla Giunta.

"Agli insegnanti degli istituti scolastici che ne hanno fatto richiesta - ricorda Mancini - è già stato somministrato il vaccino. Gli istruttori e insegnanti delle scuole guida svolgono la loro stessa attività, e sono peraltro obbligati a incontrare gli iscritti per le prove pratiche di guida



necessarie per il rilascio delle patenti ordinarie e professionali, con obbligo della firma di presenza, come richiede la legge. È doveroso pertanto che gli insegnanti e gli istruttori vengano inseriti tra le categorie prioritarie per le vaccinazioni contro il Covid, e consentire, per ciò che è possibile, anche alle autoscuole di tenere le lezioni teoriche in video collegamento. In queste settimane sono stato raggiunto da numerose segnalazioni di operatori del settore delle autoscuole - conclude Mancini - e mi farò portavoce delle loro istanze di buon senso a ogni livello istituzionale”.

**PRIMA COMMISSIONE: MISURE DI SEMPLIFICAZIONE PER LA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELL'UMBRIA - INIZIATO L'ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE DI CARISSIMI E PEPPUCCI (LEGA)**

*La Prima commissione, presieduta da Daniele Nicchi, ha iniziato l'esame della proposta di legge dei consiglieri Daniele Carissimi e Francesca Peppucci (Lega) sulle misure di semplificazione per la ripresa socio-economica dell'Umbria a seguito emergenza covid-19. Presenti anche gli assessori Roberto Morroni e Michele Fioroni.*

Perugia, 15 marzo 2021 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita in video conferenza dalla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, a Perugia, per iniziare l'esame della proposta di legge dei consiglieri Daniele Carissimi e Francesca Peppucci (Lega) che riguarda le misure di semplificazione per la ripresa socio-economica del territorio regionale a seguito emergenza epidemiologica da covid-19. Alla seduta hanno preso parte anche gli assessori Roberto Morroni e Michele Fioroni.

La PROPOSTA DI LEGGE ha l'obiettivo di rendere più rapidi e snelli i procedimenti ambientali e ridurre gli oneri amministrativi a carico degli operatori, pur sempre nel rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini. Per questo propone la riduzione dei termini per la conclusione dei lavori della conferenza di servizi decisoria e un più ampio ricorso alla conferenza di servizi semplificata, ma anche l'utilizzo di modalità telematiche per lo svolgimento degli incontri. Inoltre il ddl punta ad elevare i livelli di efficienza amministrativa in materia edilizia e perseguire l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile. Per questo l'atto propone di estendere l'ambito di applicazione della Scia anche agli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana. Infine la proposta di legge punta alla promozione dell'economia circolare con procedure semplificate di recupero dei rifiuti.

Dalle AUDIZIONI degli assessori è emersa una sostanziale condivisione dello spirito dell'iniziativa da parte della Giunta, pur con qualche osservazione sull'articolato della proposta di legge. MORRONI ha sottolineato che, nonostante la pesante situazione ereditata, la Regione sta assicurando un buon livello di tempistica nelle procedure. Si sta lavorando sulla digitalizzazione

per garantire una standardizzazione dei processi. Per Morroni non vanno sottovalutati i risultati raggiunti dalla Regione, un ente che storicamente ha avuto un ruolo solo di programmazione ma che ora, in seguito alla riforma delle Province, è anche un ente di gestione. La riorganizzazione interna ha facilitato il lavoro, ma ci sono ancora difficoltà con le altre istituzioni, ad esclusione di Arpa. Ulteriori semplificazioni debbono essere fatte per rendere più efficace ed efficiente la pubblica amministrazione, ma si devono escludere danni ambientali in ogni opera. Per questo la Giunta presenterà alcune osservazioni all'articolato della proposta di legge, tra le quali si sottolinea come la riduzione della tempistica della conferenza dei servizi potrebbe non essere sufficiente per arrivare ad una decisione. L'assessore FIORONI ha ribadito l'apprezzamento per un intervento di semplificazione che per la Giunta è fondamentale. Processo che si sta accompagnando con una progressiva digitalizzazione. Il processo di semplificazione serve per arrivare ad una gestione più integrata delle pratiche, con l'obiettivo di una unificazione digitale regionale. Inoltre Fioroni ha sottolineato la necessità di consentire di fare le conferenze di servizi in remoto. Questa proposta di legge, ha sottolineato, ha una evidente convergenza con un più ampio piano di semplificazione su cui sta lavorando la Giunta.

Al termine dei lavori il presidente NICCHI ha dato mandato agli uffici di predisporre le istruttorie sull'atto, che verranno esposte in una delle prossime sedute. Inoltre sono previste audizioni con i soggetti interessati.

**"RIAPRIRE LE SCUOLE ELEMENTARI DELL'UMBRIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI-PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA)**

*Il presidente dell'Assemblea legislativa Marco Squarta (FdI) chiede che "gli studenti delle scuole elementari tornino in classe se i dati sui contagi lo permettono". Per Squarta "le famiglie hanno fatto già abbastanza".*

Perugia, 17 marzo 2021 - "Riaprire, in sicurezza, quanto prima, le scuole elementari dell'Umbria". È quanto dichiara il presidente dell'Assemblea legislativa Marco Squarta (FdI).

"Compatibilmente agli sviluppi del quadro epidemiologico da Covid-19 - spiega Squarta - chiedo alla Regione di valutare la ripresa dell'attività scolastica in presenza nei Comuni meno colpiti dal virus. I ragazzini delle scuole primarie devono rientrare in classe appena le statistiche dei contagi torneranno compatibili con le disposizioni contenute nel Dpcm e il decreto legge. Lo scenario è migliorato rispetto a qualche giorno fa, i piccoli studenti sono chiusi in casa da troppe settimane ormai e non possono più continuare a rimanere lontano dal loro mondo, senza poter vedere gli altri bambini. Devono poter andare a scuola, come, d'altronde, i loro genitori vanno al lavoro".



“È necessario sottolineare conclude Squarta – l'importantissimo ruolo educativo svolto in questa fase dalle famiglie, alle prese con le difficoltà della Didattica a distanza, i compiti da stampare, i problemi di connessione e di isolamento dei figli dagli amici e dalla società. La pandemia dura da un anno ma del vuoto insormontabile di esperienze dei bambini si è parlato sempre troppo poco”.

**“NON DIMENTICHIAMO LE VITTIME DEL COVID, TROVIAMO LA FORZA DI LOTTA PER CHI NON C'È PIÙ” - PRESIDENTE SQUARTA E VICE FIORONI E MELONI: “18 MARZO SIA GIORNO DI SPERANZA, RIPARTIAMO ANCHE PER LORO”**

Perugia, 18 marzo 2021 - “Troveremo la forza per rinascere e per ripartire, ma non dimenticheremo mai le mamme, i papà, i fratelli, le sorelle, gli amici e le persone a noi care che la pandemia ci ha portato via. Dietro ad ogni vita perduta c'è una famiglia che soffre, ogni perdita è una ferita, la nostra responsabilità è quella di continuare a lottare per chi non c'è più e per coloro che si battono ogni giorno, ormai da più di un anno, per affrontare l'emergenza”. È quanto affermano, in una nota congiunta, il presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta e le vicepresidenti Paola Fioroni e Simona Meloni in occasione della Giornata nazionale per le vittime del Covid.

“Le immagini dei camion con le salme che lasciano Bergamo hanno sconvolto tutti noi - ricordano - ed ogni 18 marzo il Consiglio regionale dell'Umbria onorerà il ricordo di tutte le persone uccise dal virus, un giorno simbolo di dolore per chi non c'è più e non ha potuto ricevere neppure un ultimo saluto dai familiari, ma anche un giorno di coraggio e di speranza da dedicare a chi combatte quotidianamente contro il virus e aiuta i malati a sentirsi un po' meno soli. L'Umbria - concludono - non dimenticherà mai le vittime del Covid”.

**“GRADIMENTO IN PICCHIATA PER IL GOVERNO LEGHISTA IN UMBRIA” - NOTA DI DE LUCA (M5S) E BORI (PD)**

Perugia, 18 marzo 2021 – Nota dei consiglieri De Luca (M5s) e Bori (PD):

“Crolla dal podio a metà classifica Donatella Tesi, il gradimento per la governatrice dell'Umbria in caduta libera. In pochi mesi ha perso 14 punti, passando dal 57% al 43%. A quanto pare la luna di miele è già finita. A dircelo sono i sondaggi di Swg pubblicati da Il Sole 24 Ore. Un crollo verticale che a nostro parere è riconducibile a una serie di motivi. In primis la gestione della pandemia e in particolare della seconda ondata, il continuo fuggire dalle responsabilità che l'hanno portata spesso ad attribuire ad altri (governo Conte ed ex commissario Arcuri su tutti) le colpe di problemi che andavano gestiti con decisione e coraggio. E che invece l'hanno fatta sembrare spesso come un capitano pronto ad abbandonare

la nave. Attribuiamo questo calo drastico di gradimento della governatrice anche al suo isolamento, all'aver preso decisioni sempre chiusa nella sua roccaforte ascoltando pochi e fidati consiglieri. Nessun coinvolgimento dei partiti del consiglio regionale e della società civile per quanto riguarda il Recovery Plan. A questo si aggiunge una gestione discutibile intorno al nuovo piano sanitario e al piano rifiuti. Come non parlare della chiusura delle scuole contenuta nell'ultima ordinanza regionale, decisione presa in autonomia senza consultare i sindaci, così come per la serrata dei negozi di vicinato al sabato non sono state neanche ascoltate le associazioni di categoria. Cosa aspettarsi, del resto, da chi non ha fatto altro che lamentarsi e chiedere di continuo i ristori al precedente governo Conte per chiudersi dentro un assordante silenzio ora che il suo partito è dentro la nuova compagine governativa e quindi potrebbe incidere direttamente sulle scelte che riguardano imprese e cittadini? Un silenzio che mina ulteriormente la credibilità di chi si dovrebbe occupare di governare la Regione facendo gli interessi degli umbri. Il gradimento in picchiata è una notizia che non desta stupore visto che gli stessi alleati di governo in consiglio regionale, non più tardi di qualche settimana fa, hanno criticato l'assenza di visione della maggioranza a trazione leghista, capace di produrre un'azione amministrativa che anche dagli stessi alleati viene avvertita come calata dall'alto, ed in molti casi senza contatto con la realtà. Alleati che hanno chiesto invano un cambio di passo sia dal punto di vista sanitario che da quello economico e non solo a parole. Altro che cambio di passo. In quanto a gradimento, la Tesi ha messo la retromarcia”.

**PRIMA COMMISSIONE: PDL SU MISURE DI SEMPLIFICAZIONE PER LA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DELL'UMBRIA E RELAZIONE SULLE NORME PER IL CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO – I LAVORI DI OGGI**

Perugia, 22 marzo 2021 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita in videoconferenza dalla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, a Perugia, per continuare l'esame della proposta di legge dei consiglieri Daniele Carissimi e Francesca Peppucci (Lega) che riguarda le misure di semplificazione per la ripresa socio-economica del territorio regionale a seguito emergenza epidemiologica da Covid-19. Inoltre i Commissari hanno anche ascoltato l'informativa del consigliere Eugenio Rondini (Lega) sulla relazione approvata dal Comitato per il controllo e la valutazione dell'Assemblea legislativa sulle norme di contrasto al crimine organizzato, trasmessa in Prima commissione per competenza.

La proposta Carissimi-Peppucci era già stata oggetto di audizioni con gli assessori Roberto Morroni e Michele Fioroni la settimana scorsa (<https://tinyurl.com/4heh4sp8>). Nella riunione di oggi sono state illustrate le istruttorie degli uffici



di Palazzo Cesaroni. Nelle prossime sedute la Prima commissione proseguirà con l'esame della proposta di legge con le audizioni dei soggetti interessati.

#### **AULA: ISTITUITA LA COMMISSIONE INCHIESTA SULL'EMERGENZA SANITARIA PROPOSTA DAI GRUPPI DI MINORANZA**

Perugia, 23 marzo 2021 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha preso atto della proposta della minoranza (PD, M5S, Misto, Patto Civico) di istituire una Commissione di inchiesta sulla "Gestione dell'emergenza sanitaria durante la pandemia da Covid-19". Essendo stata sottoscritta da più di un terzo dei componenti dell'Assemblea, a norma di Statuto, l'istituzione della Commissione di inchiesta è automatica ed il voto riguarda solo contenuti e tempistiche, votate all'unanimità. L'organismo sarà composto da tutti i presidenti dei gruppi consiliari, resterà attiva per 12 mesi prorogabili per altri 12.

La proposta è stata illustrata in Aula dal capogruppo M5S Thomas De Luca: "Necessario fare chiarezza su quanto avvenuto negli ultimi mesi, sulle inefficienze e sulla gestione di molte questioni che non hanno permesso di affrontare le grandi sfide che la pandemia ci ha posto, in ultimo quella dei vaccini, prima ancora la valorizzazione del patrimonio sanitario esistente, la carenza del personale, l'insufficienza delle terapie intensive. E poi la carenza nel contenimento dei focolai e del tracciamento, i contagi nelle Rsa. Una situazione complessivamente esplosiva in un momento di stress senza precedenti per il nostro sistema sanitario. Appare necessaria una Commissione di inchiesta, un organismo diverso rispetto a quelli esistenti per affrontare in maniera oggettiva la realtà dei fatti. Abbiamo un sistema sanitario da ricostruire sulle macerie lasciate da questa onda d'urto. Non possiamo fare finta che tutto questo non sia mai accaduto, bisogna fare chiarezza".

Fabio Paparelli (Pd): "Ci sono diversi aspetti che la Commissione di inchiesta dovrà verificare: perché non c'è stata programmazione tra la prima e la seconda ondata; perché abbiamo sprecato risorse per l'ospedale da campo, non usando la ex Milizia di Terni; perché non abbiamo speso i fondi per le terapie intensive; perché in Umbria i decessi si sono decuplicati; perché abbiamo perso la capacità di tracciamento; perché ancora oggi abbiamo un piano dei vaccini così confuso. Va approfondito il comportamento dei singoli consiglieri regionali in questa fase e verificato quanto pubblicato oggi sui giornali".

#### **"SOLIDARIETÀ E SOSTEGNO ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA PER ATTACCHI SU STUDI DI GENERE" – NOTA DI BORI (PD)**

Perugia, 24 marzo 2021 – "Solidarietà e sostegno all'Università degli Studi di Perugia in riferimento alle recenti e sterili polemiche sollevate

dalla Lega Umbria sul convegno "Forme familiari, relazioni intime e genitorialità", organizzato dalla sezione AIS Studi di Genere e ospitato dall'Ateneo perugino". È quanto dichiara il capogruppo del Partito Democratico, Tommaso Bori in una nota "scritta di intesa con il gruppo consiliare del Pd al Comune di Perugia".

"Censurare l'attività di un gruppo accademico di ricerca, come quello sugli studi di genere, istituito presso l'Università degli Studi di Perugia, - spiega Bori - fa tornare alla mente le pagine più buie della storia italiana, quando ai professori universitari veniva chiesto un giuramento di fedeltà e di adesione ai valori del fascismo".

"A quasi un secolo di distanza da quei fatti - prosegue Bori - la Lega, a Perugia come in Umbria, conferma di essere ancora portatrice di pulsioni liberticide e intolleranti che non risparmiano neppure la massima istituzione accademica della Regione, arrivando a criticarne l'operato in merito ad iniziative di ricerca tese a porre al centro il genere, sia come oggetto di studio sia come chiave di lettura dei processi psico-socio-culturali che sono alla base delle discriminazioni basate sul sesso o sull'orientamento sessuale e identità di genere. Attaccare l'attività messa in campo da questa area tematica ha l'evidente obiettivo di impedire che si approfondiscano temi come la violenza di genere, l'omofobia, i diritti delle coppie omosessuali, l'oggettivazione sessuale, il ruolo tra media e sessismo, tra religioni e sessismo, le pari opportunità, le famiglie e la maternità/paternità".

"Al contrario - conclude Bori - riteniamo che l'autonomia dell'Università e la libertà di studio e di ricerca scientifica debbano essere difese con forza e determinazione così come il diritto a promuovere l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni".

#### **"BENESSERE ANIMALI DA AFFEZIONE E CONTRASTO AL RANDAGISMO" - IN TERZA COMMISSIONE AVVIATA ISTRUTTORIA SU PROPOSTA DI LEGGE LEGA**

*La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha avviato l'istruttoria sulla proposta di legge della Lega (primo firmatario Daniele Carissimi) con cui si intende modificare il Testo unico in materia di sanità introducendo misure in favore delle adozioni di animali da affezione.*

Perugia, 25 marzo 2021 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha avviato l'istruttoria sulla proposta di legge della Lega (primo firmatario Daniele Carissimi) per "promuovere il possesso responsabile degli animali da affezione, garantirne il benessere, contrastare il randagismo e favorirne l'adozione all'interno delle famiglie". L'atto, consistente in una modifica del Testo unico in materia di sanità, è stato firmato oltre che da Carissimi, dagli altri consiglieri della Lega Francesca Peppucci, Stefa-



no Pastorelli, Eugenio Rondini, Daniele Nicchi e Paola Fioroni.

"L'adozione e l'acquisizione da parte dell'animale di una situazione protetta nella quale crescere e poter sviluppare la propria identità in un contesto di amore e di cura, è tra le priorità da dover assicurare - ha spiegato Carissimi - tanto che i tassi di affidamento sono elevati a criteri di valutazione della performance dei Comuni. Prevedere tutte quelle iniziative volte a favorire l'adozione, spesso ostacolata dalle particolari condizioni dell'animale non abituato a vivere in un contesto domestico, condizione questa che spesso comporta il fallimento del percorso adottivo con il proliferare dei casi di abbandono e di restituzione, che non aiutano il benessere dell'animale 'rifiutato'. Perciò viene introdotta la possibilità per le associazioni di volontariato di ottenere delle apposite deleghe dai futuri proprietari, al fine di poter abituare l'animale, per il tramite di soggetti esterni qualificati, a una futura vita in famiglia e ridurre in tal modo i fenomeni di abbandono e restituzione dell'animale. Previste campagne per l'erogazione di prestazioni veterinarie gratuite, compresa la microchippatura e la sterilizzazione ai cani e gatti di proprietà di soggetti in situazione di svantaggio economico e di persone disabili, e ai cani e gatti negli IAA (Interventi assistiti con animali), la cui cadenza deve essere quanto meno annuale, per avere benefici rapidi e prevenire efficacemente il fenomeno del randagismo".

**"CONSIGLIERE BORI INSULTA GIOSTRAI E LAVORATORI DELLO SPETTACOLO VIAGGIANTE PER APPLAUSI A PRESIDENTE TESI E LEGA" - PASTORELLI (LEGA): "IL PD PRENDA LE DISTANZE DALLE PAROLE DEL SUO CAPOGRUPPO"**

Perugia, 27 marzo 2021 - "Il capogruppo del Partito Democratico, Tommaso Bori, insulta migliaia di persone che stanno lottando per difendere il posto di lavoro. Invito i consiglieri del PD umbro a prendere immediatamente le distanze rispetto ad affermazioni classiste e ignobili nei confronti di giostrai e lavoratori dello spettacolo viaggiante". Il capogruppo Lega, Stefano Pastorelli, stigmatizza le "parole espresse dall'esponente del PD che in un post sui social scrive 'Umbria, gli unici rimasti ad applaudire ancora la Tesi e la Lega sono i Circhi e Luna Park. Io, fossi in loro, un paio di domande me le farei'. Pensavamo di averle sentite tutte in questo anno di pandemia - prosegue Pastorelli anche a nome del suo Gruppo consiliare -. Abbiamo visto il consigliere Bori inventare squallide fake news sulla sanità umbra, dimenticando di essere un medico, fare terrorismo mediatico pubblicando foto fasulle di ambulanze in fila fuori dagli ospedali, strumentalizzare le morti per covid e, con la scusa dei vaccini, fomentare i cittadini in guerre tra categorie che hanno alimentato tensione sociale in un momento già fortemente critico a causa della pandemia".

"Non avremmo mai pensato - continua Pastorelli - che un rappresentante delle istituzioni arrivasse addirittura a insultare giostrai e lavoratori dello spettacolo viaggiante italiano che hanno manifestato a Perugia in difesa del diritto al lavoro. Stiamo parlando di un settore - commenta il capogruppo leghista - che contribuisce alla vitalità del tessuto economico locale, ma soprattutto di migliaia di famiglie in difficoltà in Italia a causa della pandemia che il consigliere Bori e il PD umbro hanno schernito con arroganza e supponenza, mostrando un classismo tipico di una mentalità radical chic che strizza l'occhio alle élite di sinistra e agli interessi di gruppi ristretti di persone a discapito della collettività".

"Invito i consiglieri regionali del PD - aggiunge Pastorelli - a prendere le distanze dalle gravi affermazioni del loro capogruppo e invito il commissario del Partito Democratico, Enrico Rossi, a intervenire immediatamente nei confronti di chi ha pronunciato parole così dure e irrispettose verso tante donne e tanti uomini che lavorano onestamente, pagano le tasse e contribuiscono allo stipendio del consigliere Bori".

"Da parte nostra - assicura Pastorelli - continueremo ad essere sempre al fianco dei lavoratori e delle famiglie messe in ginocchio dalla crisi. Secondo la Lega tutto ciò che legittimamente serve a portare a casa il pane è essenziale e in quanto tale andrebbe riaperto in sicurezza. Dai ristoranti, alle strutture ricettive, dai cinema ai teatri, fino a quei circhi e quei luna park - conclude -, insultati e derisi dal consigliere Bori, dei cui applausi noi andiamo orgogliosamente fieri".

**SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE AMBIENTALI, RIFORMA ISUC, SPERIMENTAZIONI GESTIONALI DI SERVIZI INNOVATIVI - I LAVORI DELLA PRIMA COMMISSIONE**

Perugia, 29 marzo 2021 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si è riunita questa mattina, in videoconferenza da Palazzo Cesaroni, per discutere: Misure di semplificazione per la ripresa socio-economica del territorio regionale; Riforma dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc); Disposizioni in materia di sperimentazioni gestionali di servizi innovativi.

SEMPLIFICAZIONE. La proposta di legge Carissimi-Peppucci (Lega) è stata al centro dell'audizione con le associazioni Wwf, Legambiente e Isde Umbria. Dagli interventi è emersa una forte critica all'impianto normativo, che sarebbe incostituzionale, limiterebbe la partecipazione e il contraddittorio rispetto alle procedure previste nelle Conferenze dei servizi, consentirebbe deroghe eccessive nell'utilizzo dei rifiuti negli impianti industriali. Una nuova audizione sull'atto, con Confindustria, Ance e Assocave, è stata calendarizzata per lunedì 12 aprile.

RIFORMA ISUC. La proposta di legge firmata dall'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa è stata approvata all'unanimità e prevede modifiche soprattutto rispetto gli organi



dell'Istituto: al posto del Consiglio di amministrazione di 7 membri ci sarà un Consiglio scientifico – istituzionale di 4 persone, più il presidente. Al Consiglio spetterà l'elaborazione del programma annuale mentre il presidente, nominato d'intesa con la Giunta, svolgerà un ruolo gestionale.

SPERIMENTAZIONI GESTIONALI DI SERVIZI INNOVATIVI. Il disegno di legge della Giunta regionale affida alle Aziende sanitarie la proposta di attivazione di programmi di sperimentazione, che poi dovranno essere autorizzati dalla Regione quando essi servano a perseguire i fini pubblici dell'assistenza mediante la collaborazione tra le strutture del servizio sanitario nazionale e soggetti privati. Secondo quanto previsto dalla legge nazionale, il socio pubblico deve comunque detenere la maggioranza del capitale sociale. Un articolo del disegno di legge riguarda specificamente la sperimentazione gestionale dell'Istituto Prosperius di Umbertide. L'atto sarà al centro di una audizione congiunta, Prima e Terza commissione, con il presidente di Prosperius, il sindaco di Umbertide, i sindacati, l'assessore regionale alla Sanità e il direttore generale Asl Umbria1.

#### **MORTE STEFANO ZUCCHERINI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, MARCO SQUARTA**

Perugia, 31 marzo 2021 – "Esprimo grande cordoglio per la prematura scomparsa di Stefano Zuccherini, ex consigliere regionale di Rifondazione comunista e uomo corretto, leale, stimatissimo anche dagli avversari politici, una grande perdita per la politica umbra".

Questo il cordoglio del presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, per la scomparsa del 67enne ex consigliere regionale di Rifondazione comunista negli anni Novanta, poi eletto senatore della Repubblica italiana nella lista Sinistra Europea.



**"COME IN LOMBARDIA E IN PIEMONTE PERSONALE SANITARIO E VACCINI VALIDATI DA CUBA PER SUPERARE LA FASE CRITICA" - BORI (PD) E DE LUCA (M5S) ANNUNCIANO MOZIONE**

*I capigruppo del Partito democratico e del Movimento 5 stelle, Tommaso Bori e Thomas De Luca, annunciano una mozione in cui chiedono all'Esecutivo regionale "di attivarsi per l'invio in Umbria di personale medico sanitario volontario da Cuba e per verificare la disponibilità, una volta validati da AIFA ed EMA, del vaccino Soberan 1 e 2".*

Perugia, 1 marzo 2021 - "Chiedere supporto al Governo e all'Ambasciata di Cuba, per ottenere l'invio di personale che possa aiutare il sistema sanitario regionale, come già avvenuto in Lombardia e in Piemonte": a chiederlo sono i capigruppo Tommaso Bori (Pd) e Thomas De Luca (M5S), annunciando una mozione per chiedere "di attivarsi per l'invio in Umbria di personale medico sanitario volontario da Cuba e per verificare la disponibilità, una volta validati da AIFA ed EMA, del vaccino Soberan 1 e 2".

"Durante la prima ondata di pandemia - spiega Bori e De Luca - Lombardia e Piemonte hanno beneficiato del sostegno di personale medico e infermieristico cubano volontario nelle città di Crema e Torino. Per colmare i gravi ritardi e le mancate assunzioni in Umbria, la Giunta Tesei ha ottenuto soltanto l'invio di 19 unità di medici e infermieri da parte della Regione Lombardia, assolutamente insufficienti per affrontare la situazione. Inoltre il Governo è arrivato in soccorso della Regione con la selezione di personale medico sanitario attraverso il bando nazionale della Protezione civile".

"E' indispensabile - proseguono Bori e De Luca - affrontare le carenze dovute alle scelte sbagliate della Giunta potenziando il personale, con assunzioni bloccate da quasi un anno e mezzo e che risulta fortemente sotto organico. Il personale sanitario cubano è indiscutibilmente all'avanguardia nel soccorso e nella conduzione di situazioni emergenziali come dimostrato non solo nel corso dell'intervento sul territorio italiano, ma anche durante la diffusione di colera ad Haiti ed Ebola in Africa".

"In questo quadro - proseguono i consiglieri - ribadiamo che il vaccino è il mezzo più efficace che può permettere al nostro territorio di uscire dall'emergenza. Non a caso l'assessore alla Sanità, in consiglio regionale, ha dichiarato di valutare l'acquisto, una volta validati, di vaccini provenienti da Paesi stranieri. Una recente inchiesta del Sole24Ore ha certificato come Cuba stia sperimentando due tipi di vaccino anticovid attraverso il 'meccanismo Covax', creato sotto l'egida dell'Organizzazione mondiale della Sanità per promuovere un equo accesso ai vaccini nei paesi poveri. I due vaccini sono Soberana 1 e 2, di cui quest'ultimo dovrebbe terminare la fase 3 entro marzo 2021. Il vaccino prodotto e sperimentato

a Cuba - dicono Bori e De Luca - potrebbe essere un valido supplemento agli attuali in commercio, anche perché si potrebbero acquistare a un prezzo inferiore o prodotto su licenza in Italia".

"Le nostre - concludono Bori e De Luca - sono sollecitazioni e proposte che vanno nell'ottica di coadiuvare la Giunta regionale, con spirito propositivo, in questo difficile momento, all'insegna del principio di cooperazione e disponibilità tra Istituzioni e Paesi diversi e lontani, che potrebbe accrescere conoscenze di tecniche e di esperienze dissimili per una crescita sotto ogni profilo".

**"FARMACISTI CHE OPERANO IN PARAFARMACIA ESCLUSI DALLA PRIMA FASE DEL PIANO VACCINALE. GRAVE DIMENTICANZA DA RECUPERARE AL PIÙ PRESTO" - PAPAPELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 1 marzo 2021 - Il consigliere regionale Fabio Paparelli (PD) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta per conoscere "in quali tempi si intenda rimediare all'esclusione dei farmacisti iscritti all'Ordine, che operano all'interno delle parafarmacie (Gdo e private), dalla campagna vaccinale per Sars-Covid2 della Regione Umbria, destinata in via prioritaria a tutto il personale sanitario".

"Tenuto conto che piano vaccinale - spiega Paparelli - può essere progressivamente aggiornato sulla base della disponibilità dei vaccini e delle nuove tempistiche di distribuzione, riteniamo prioritario che questa grave dimenticanza venga sanata e che chi opera all'interno delle parafarmacie venga messo nelle condizioni di ricevere lo stesso trattamento riservato agli altri colleghi farmacisti".

"Come più volte sottolineato anche dallo stesso Ordine professionale, che ha provveduto a tempo debito a comunicare agli organi preposti i nominativi di tutti gli iscritti, compresi quelli impiegati presso le parafarmacie dell'Umbria - precisa Paparelli - risulta del tutto incomprensibile questa esclusione che rappresenta un unicum a livello nazionale".

"Ci auguriamo pertanto - conclude Paparelli - che il Piano vaccinale regionale venga aggiornato quanto prima e si ponga fine ad una discriminazione dovuta ad una evidente diversità di trattamento, che va a colpire operatori della sanità quotidianamente esposti al rischio di contagio".

**"PRESTO UN NUOVO PUNTO VACCINALE A TODI" - LO ANNUNCIA PEPPUCCI (LEGA) RINGRAZIANDO IL COMMISSARIO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA, D'ANGELO**

Perugia, 2 marzo 2021 - "Si sta lavorando all'apertura fin nei prossimi giorni di un nuovo punto vaccinale a Todi, in una posizione strategica per il territorio". Lo annuncia il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega), ringraziando "il commissario per la gestione dell'emergenza Massimo D'Angelo, con il quale ho condiviso la necessità di individuare a Todi un



presidio facilmente raggiungibile dagli anziani e da tutti coloro che gradualmente avranno facoltà di vaccinarsi”.

“La posizione strategica del presidio individuato – spiega Peppucci – nei pressi dell’uscita della superstrada E45, potrà soddisfare anche le esigenze degli abitanti di Massa Martana e altre zone limitrofe. La presenza di un punto vaccinale a Todi si inquadra nella direzione auspicata dalla Giunta regionale di offrire un servizio sempre più capillare sul territorio, che consenta la somministrazione di un maggior numero di dosi nel più breve tempo possibile. Questo lavoro condiviso con il sindaco di Todi, Antonino Ruggiano, il vice-sindaco Adriano Ruspolini, e l’assessore comunale alla sanità, Elena Baglioni, rappresenta una conferma ulteriore del lavoro e dell’impegno profuso nel dare risposte al comune di Todi e al territorio della Media Valle del Tevere, a differenza di quanto affermato da alcuni esponenti di opposizione ridotti a criticare anche le cose buone che vengono fatte”.

**“UMBRIA ‘MAGLIA NERA’ ANCHE SUL FRONTE VACCINI. SERVE UN CAMBIO DI PASSO A TUTELA DELLA SALUTE E PER LA RIPARTENZA ECONOMICA” - NOTA DI BIANCONI (MISTO)**

Perugia, 2 marzo 2021 - “Dopo essere stati ‘maglia nera’ d’Italia per settimane per numero di contagi e percentuale di occupazione delle terapie intensive, l’Umbria oggi conferma di essere in coda alla classifica nazionale anche per numero di vaccini inoculati, facendo la media tra i vaccini ricevuti rispetto alla popolazione e quelli somministrati”. Lo sottolinea il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) evidenziando che “i dati attuali purtroppo condannano la nostra Regione a pesanti conseguenze, non solo sul profilo sanitario, in termini di vite umane e di patologie pregresse, che non ricevono la giusta attenzione, ma anche di ripresa economica e sociale, se pensiamo ad esempio alle scuole ed alle famiglie. Ritardi su ritardi che penalizzano anche le categorie più fragili, gli over-80, e che dimostrano come il sistema sia andato completamente in tilt”.

“Personale carente, mancata organizzazione dei punti vaccinali, la Giunta – aggiunge Bianconi – rivela anche in questo caso di non avere una strategia chiara e funzionale che coinvolga i medici di famiglia e preveda il ricorso a sistemi di finanziamento integrativo sia per loro che per il sostegno del personale aggiuntivo. Non è possibile fermarsi la domenica e i festivi. Per molti che lavorano in prima linea nella sanità, dalle pulizie alla sicurezza, inclusi i volontari, non è stata prevista urgenza di somministrazione di vaccino, rischiando il rinvio a giugno. Loro purtroppo – conclude il consigliere regionale – sono i soggetti più a rischio, oltre ad essere potenziali vettori di contagio. Mentre tutte le categorie economiche soffrono, dai lavoratori del commercio al turismo, preoccupati che anche la prossima stagione pos-

sa saltare, il Governo regionale indugia. E’ tempo di cambiare direzione. Bisogna passare all’azione, serve cambio di metodo, serve visione e strategia.. serve oggi, basta rimandare”.

**“ANTICIPARE VACCINAZIONE ANTI COVID-19 A PERSONE ESTREMAMENTE VULNERABILI, INSIEME AI LORO CAREGIVER E FAMILIARI” - MOZIONE DELLA MINORANZA, PRIMO FIRMATARIO BORI (CAPOGRUPPO PD)**

*Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, con una mozione sottoscritta anche dai consiglieri Pd, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi (PD), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto Civico) e Vincenzo Bianconi (Gruppo Misto), mira ad impegnare la Giunta regionale ad “anticipare quanto prima la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 a tutte quelle persone estremamente vulnerabili che, indipendentemente dall’età, presentano un quadro di fragilità che le rende maggiormente bisognose di attenzione e tutele rispetto al rischio di contagio, insieme ai loro caregiver e familiari”.*

Perugia, 3 marzo 2021 - Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, con una mozione sottoscritta anche dai consiglieri Pd, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi (PD), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto Civico) e Vincenzo Bianconi (Gruppo Misto), mira ad impegnare la Giunta regionale ad “anticipare quanto prima la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 a tutte quelle persone estremamente vulnerabili che, indipendentemente dall’età, presentano un quadro di fragilità che le rende maggiormente bisognose di attenzione e tutele rispetto al rischio di contagio, insieme ai loro caregiver e familiari”.

“Si tratta di un’iniziativa molto attesa che dobbiamo rendere operativa da subito - spiega Bori - resa possibile anche in virtù dall’aggiornamento delle categorie e delle priorità sui target vaccinali elaborate a livello ministeriale. Parliamo di disabili, così come di malati con patologie croniche o pregresse, compresi i malati oncologici o coloro che hanno situazioni critiche dimostrabili come nel caso di malattie respiratorie, cardiocircolatorie, epatiche e cerebrovascolari, ma anche di diabete, fibrosi cistica, HIV, insufficienza renale, ipertensione arteriosa, immunodeficienze, trapiantati e gravi obesità. Insieme a loro va data priorità ai caregiver e ai familiari”.

Nel documento firmato dai consiglieri della minoranza viene sottolineato che “la stessa attenzione andrebbe riservata prioritariamente anche a quanti si prendono cura loro, ovvero i familiari e gli assistenti (caregiver), valutando, per questi, anche la possibilità di utilizzo del vaccino Astra-Zeneca”.

La mozione mira ad impegnare inoltre la Giunta “ad aumentare l’efficacia e rapidità della campagna di vaccinazione in corso e accelerare l’assun-



zione del personale sanitario e ad efficientare la modalità organizzativa per l'accesso ai punti vaccinali, rimodulando gli orari di accesso ed ampliando i giorni di somministrazione (prevedendo la somministrazione anche nei festivi), implementando rapidamente la rete dei punti vaccinali sul territorio regionale, individuando luoghi facilmente accessibili, con l'obiettivo di garantire la massima copertura vaccinale possibile a tutta la popolazione nel più breve tempo possibile".

Viene anche chiesto di "implementare nuove forme di informazione e comunicazione proattiva, destinate sia alla popolazione in generale sia ai singoli cittadini e di prestare particolare attenzione al successo della campagna vaccinale nei confronti degli ultra 80enni, prevedendo azioni mirate di sostegno per arrivare, quanto prima, ad una copertura, anche valutando il coinvolgimento dei medici in pensione, e proseguire, di conseguenza, con le altre categorie (tenendo conto della progressiva disponibilità dei vaccini) secondo le indicazioni del Piano strategico nazionale per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19".

"Alla luce dei contenuti della circolare del Ministero della Salute del 22 febbraio scorso", attraverso la mozione, gli esponenti della minoranza invitano la Regione a "valutare la possibilità di utilizzare il vaccino AstraZeneca anche per i soggetti che presentano condizioni di salute con criticità più lievi e comunque non ricomprese nella categoria degli 'estremamente vulnerabili'". Ultimo tema sollevato è quello della produzione dei vaccini, per cui si chiede alla Giunta di "attivarsi in ogni sede utile, a partire dalla Conferenza Stato-Regioni, affinché sempre all'interno di una strategia comune di livello europeo, coordinata necessariamente dai diversi governi nazionali, si creino le condizioni per aumentare le produzioni di vaccini valutando diverse soluzioni che coinvolgano anche il livello regionale, tenendo a tal fine conto della possibilità di utilizzare i fondi europei per questo scopo ed utilizzare tutte formulazioni vaccinali validate da AIFA ed EMA".

**"IN UMBRIA TASSO DI LETALITÀ, DA INIZIO PANDEMIA, TRA I PIU' BASSI IN ITALIA" - PASTORELLI (CAPOGRUPPO LEGA): "NON STRUMENTALIZZARE I MORTI PER COVID"**

Perugia, 3 marzo 2021 - "Il consigliere regionale del PD, Tommaso Bori, scrive la pagina più bassa di politica a cui questa regione abbia mai assistito. La sua non è solo strumentalizzazione dei fatti, a quella siamo ormai abituati da tempo, ma questa volta il capogruppo del Partito democratico si spinge oltre e in un post pubblico sui social cerca di far passare il messaggio che i morti per Covid in Umbria siano responsabilità della Tesei e della Lega". Così il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli.

"Le valutazioni dal punto di vista legale le farà la Presidente, a noi - scrive il capogruppo della Lega - interessa sottolineare il terrorismo mediati-

co alimentato oggi sui morti in Umbria per Covid-19, cosa che per altro hanno fatto anche elettori del suo stesso partito che sulla pagina social del consigliere di minoranza hanno espresso tutto il proprio sdegno per quanto pubblicato dal loro rappresentante politico".

"Ci preme precisare, innanzitutto - osserva Pastorelli -, che la notizia, così come riportata dalla sinistra, sia totalmente strumentale. I dati a cui si riferisce il Pd umbro, infatti, fanno riferimento esclusivamente al periodo 16-22 febbraio, quando l'Umbria era nel pieno della terza ondata. Si tratta del cosiddetto tasso di "mortalità grezzo" riferito a certi parametri e in relazione solo a un determinato lasso di tempo. Oggi la realtà è totalmente diversa: l'Umbria, grazie alle restrizioni adottate per il contenimento delle varianti, prese a modello anche dal Governo nazionale, sta uscendo dalla fase critica mentre, purtroppo, altre regioni ci stanno entrando".

"La realtà in Umbria, relativa al tasso di letalità, cioè il rapporto tra malati Covid e deceduti, è un'altra. Secondo i dati del ministero della Salute aggiornati al 2 marzo - aggiunge Pastorelli -, infatti, il tasso di letalità della regione Umbria, dall'inizio della pandemia, risulta essere tra i più bassi in Italia. E questi sono dati reali, oggettivi, verificabili".

"Vorremmo capire dal consigliere Bori - continua Pastorelli - se reputa davvero opportuno, da esponente politico, da medico e da uomo, evidenziare in questo modo e in questi termini una triste realtà che tocca tutti noi, senza guardare allo schieramento politico e che colpisce inesorabilmente ogni umbro, ogni italiano, ogni cittadino del mondo a cui la pandemia ha portato via una persona cara. A noi questa sua presa di posizione appare come una vera mancanza di rispetto al lavoro dei medici, degli infermieri, di tutto il personale sanitario che si sta battendo ogni giorno per curare persone e salvare vite e, sinceramente, ci sembra una mancanza di rispetto anche nei confronti delle persone decedute e dei loro cari". "Stona, e non solo a noi, il modo in cui il consigliere Bori, attraverso il suo post abbia voluto responsabilizzare la presidente Tesei e la Lega riguardo al numero di deceduti dell'Umbria. Dovremmo forse dire che i morti dell'Emilia Romagna sono responsabilità di Bonaccini? Che i morti del Lazio sono responsabilità di Zingaretti? Non ci abbasseremo mai a questo livello. Fino a ieri gran parte dell'Umbria conosceva la sua predisposizione alla strumentalizzazione dei fatti. Oggi il consigliere Bori è andato oltre. E leggendo i commenti che stanno scrivendo, anche i suoi elettori lo hanno capito. Il consigliere Bori - conclude Pastorelli - cancelli il post e chiedi scusa agli umbri".

**"CON LE MODIFICHE AL TESTO UNICO SULLA SANITÀ POSSIBILI NOMINE DI DIRETTORI SANITARI E AMMINISTRATIVI DA ELENCHI DI ALTRE REGIONI" - NOTA DI PARELLI E MELONI (PD)**



Perugia, 4 marzo 2021 - "La maggioranza a trazione leghista si ostina, in tutti modi, a voler ricorrere a professionalità provenienti da altre regioni e, noncurante dell'illegittimità degli atti posti in essere, ha approvato in Aula un emendamento all'articolo 26 del Testo Unico in materia di Sanità e Servizi sociali, con cui si va, di fatto, a superare l'elenco regionale dei candidati idonei alla nomina di Direttore sanitario e/o amministrativo delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale, previsto dalla legge 11/2015": lo affermano i consiglieri regionali del Partito democratico Fabio Paparelli e Simona Meloni.

"Proprio nel giorno in cui il direttore regionale della Sanità Claudio Dario, noncurante dell'emergenza in corso, annuncia la volontà di andare in pensione anticipatamente rispetto al contratto stipulato e conseguentemente di ritornare in Veneto, la Giunta regionale ha pensato bene di farsi approvare, su proposta dei consiglieri della Lega, una norma che permette di pescare indifferentemente tra gli elenchi dei direttori sanitari e amministrativi delle altre regioni italiane, come se quelli che hanno partecipato all'avviso pubblico regionale, emanato con delibera del 4 novembre scorso, siano da considerarsi di serie B, o non soddisfino appetiti politici, stante il fatto che una commissione di esperti li ha resi idonei e che la nomina è di esclusiva competenza dei direttori generali".

"Tutto questo - proseguono - dopo che, nel corso del 2020 la Giunta regionale dell'Umbria ha dapprima riaperto i termini dell'avviso pubblico per le nomine nelle Aziende sanitarie regionali umbre, poi ha prorogato i commissariamenti e infine ha cambiato, senza apparente motivo, norme che avrebbero dovuto avere come presupposto giuridico la esplicita abrogazione di quanto in contrasto con il Testo unico della sanità umbra. Ciò a dimostrazione che, ancora una volta, sulla direzione della sanità umbra, la Giunta continua a muoversi con improvvisazione, favorendo logiche politiche e di appartenenza, non certo di merito, continuando a mortificare l'Umbria e i suoi professionisti".

**"BENE CONTRATTI E STABILIZZAZIONI DEI PEDIATRI, ORA NECESSARIO NOMINARE RESPONSABILE CENTRO DIABETOLOGICO PEDIATRICO E POTENZIARNE ORGANICO" - NOTA DI MANCINI (LEGA)**

Perugia, 4 marzo 2021 - "Bene la decisione della direzione generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia di assumere a tempo indeterminato cinque dirigenti medici pediatrici. Ora c'è bisogno di pensare anche al Centro Diabetologico Pediatrico, riferimento a livello regionale, che necessita di un responsabile e di altri professionisti". Lo dichiara il consigliere regionale della Lega, Valerio Mancini.

Mancini ringrazia "il direttore Marcello Giannico per aver annunciato che nei prossimi giorni l'Azienda ospedaliera di Perugia procederà alla

stabilizzazione in servizio dei professionisti già operanti nella struttura di Pediatria dell'ospedale e alla chiamata di ulteriori pediatri provenienti da altre realtà regionali. Una decisione - continua - in linea con l'impegno preso dalla direzione a voler rimediare alla carenza di personale nella Clinica Pediatrica. Questa struttura rappresenta un punto di riferimento per le emergenze e per le patologie gravi, oltre all'assistenza dei bambini positivi al Covid-19 provenienti da tutta l'Umbria. Il diabete è una delle patologie croniche che ha incidenza anche tra i più piccoli - sottolinea Mancini - pertanto c'è l'urgenza di dare puntualmente seguito a quanto stabilito con la deliberazione di Giunta n. 1811/2009, nella quale si fa menzione al Centro di Riferimento Diabete come organo preposto anche al supporto all'attività educativa per i giovani diabetici in collaborazione con il mondo dell'associazionismo, e ciò deve prevedere il più ampio coinvolgimento di tutti le associazioni".

Per il consigliere regionale di maggioranza "è necessario sostenere concretamente l'attività dei tanti professionisti che prestano servizio nel Centro e coordinare la loro azione con quella della medicina di territorio e delle USL. Occorre nominare un responsabile che coordini i servizi e che sia affiancato da figure professionali preparate e competenti, come previsto dal Piano Nazionale sul Diabete. Una struttura come quella del Centro Diabete che, come testimoniato dai genitori dei bambini affetti da questa patologia, rappresenta un'eccellenza grazie alla professionalità degli operatori che vi lavorano, merita pertanto di essere potenziata e incrementata nell'organico - conclude Mancini - così da poter anche predisporre l'aumento delle giornate di apertura del Centro, portandole dalle due attuali a sei".

**"BASTA DOSI INUTILIZZATE, CAMBIARE STRATEGIA VACCINALE CON PRIMA DOSE PER TUTTI" - MOZIONE DEL GRUPPO REGIONALE PD SUI "RITARDI NELLA SOMMINISTRAZIONE DEI VACCINI"**

Perugia, 4 marzo 2021 - "Per contenere contagi e diffusione delle varianti l'Umbria si faccia promotrice, in Conferenza Stato - Regioni, della proposta di modifica al Piano vaccinale che preveda la somministrazione di una unica dose per tutti, per poi procedere al richiamo, sul modello di Israele e Regno Unito. Il tutto in un contesto di potenziamento del personale per l'effettuazione delle vaccinazioni". Lo chiedono i consiglieri del Partito democratico Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi e Michele Bettarelli, che hanno presentato una mozione per impegnare la Giunta Tesei su questi punti.

I consiglieri dem sottolineano che, "secondo i dati ufficiali del Governo, in Umbria risultano 38.940 dosi di vaccino accumulate e non somministrate delle tre formulazioni validate da Aifa ed Ema (Pfizer, Moderna e Astrazeneca) pari al 44,7 per cento del totale delle dosi assegnate. Un



dato – spiegano – che si inserisce in una necessità di potenziamento del servizio vaccinazioni, da parte della nostra Regione, più volte da noi segnalata, sul fronte del personale da aumentare, dei punti di somministrazione da incrementare e sull'estensione degli orari di apertura”.

I consiglieri regionali del Partito democratico ricordano “la strategia di Israele e Regno Unito, che prevede la somministrazione immediata, per tutti, salvo poi fare il richiamo, della prima dose. Il risultato misurabile che si è ottenuto è un sensibile calo dei contagi. Per far questo l'Umbria dovrebbe farsi carico di una proposta precisa alla Conferenza Stato – Regioni, tenendo presente che il Piano vaccinale è suscettibile di aggiornamenti sulla base delle certezze che saranno progressivamente acquisite riguardo a nuove strategie, disponibilità e tempistiche di distribuzione”.

“L'Umbria dovrebbe quindi fare un passo in avanti – concludono i consiglieri Pd – con una propria proposta, che potrebbero condividere anche altre Regioni. Servirà però comunque potenziare il personale e i punti vaccinali, in numero e in orario di apertura. Solo così potremmo fare un passo in avanti notevole, sul fronte di un rapido ritorno alla normalità”.

#### **“INCREMENTO TERAPIE INTENSIVE, UMBRIA TRA LE PRIME REGIONI IN ITALIA” - NOTA DI PASTORELLI (LEGA): “RIMEDIAMO AI DISASTRI DELLA SINISTRA”**

Perugia, 4 marzo 2021 - “La Regione Umbria si è distinta come una delle migliori regioni in Italia nella fase di potenziamento della risposta sanitaria alla pandemia. In particolare si evidenzia l'aumento dei posti di terapia intensiva passati dai 69 ereditati dalla Giunta del PD (totalmente insufficienti per gli standard regionali in rapporto alla popolazione) agli attuali 141, con possibilità di ulteriore incremento di 44 posti con i moduli dalla struttura commissariale”. Lo sottolinea il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli, citando “l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, che ha stilato un dossier che inquadra la nostra regione al settimo posto a livello nazionale. Secondo i dati ufficiali, le terapie intensive in Umbria, prima del virus, erano 7.8 ogni 100mila abitanti, ad oggi sono 16 ogni 100mila abitanti, quindi più che raddoppiate, con l'Umbria che si conferma al di sopra dello standard nazionale dei 14 posti letto per 100mila abitanti. Si tratta di una ulteriore conferma del buon lavoro della Giunta Tesei, dell'assessore Coletto e della task force regionale chiamata a dare risposte concrete alla crisi pandemica”.

“Il risultato - aggiunge Pastorelli - è ancora più evidente se consideriamo da dove siamo partiti. Negli ultimi anni il Partito democratico, sul settore della sanità, ha messo in atto una politica autoreferenziale e distruttiva, in gran parte emersa nel corso dell'indagine Concorsopoli. La mancanza di visione, la totale assenza di una strategia in grado di rispondere alle reali esigenze del territorio, gli errori di una classe politica di sinistra pre-

occupata più a soddisfare i capricci di pochi che l'interesse di molti, ha contribuito a dipingere l'immagine di una regione carente nel personale (operatori, medici, infermieri) nelle strutture, nei macchinari e nelle terapie intensive, caratterizzata da liste di attesa infinite, continue fughe di eccellenze e professionalità, utenti costretti a curarsi in altre regioni”.

“La pandemia - prosegue il consigliere di maggioranza - ha messo in evidenza tutta l'incapacità e l'arroganza del passato della sinistra nel gestire questo e molti altri settori (vedi trasporti, infrastrutture, turismo, cultura, economia) e solo ora, grazie al nuovo corso della Lega e all'impegno dell'assessore Coletto, le cose stanno cambiando in positivo: assunzioni di personale, terapie intensive più che raddoppiate, nuove strutture, nuove strategie di efficientamento dei servizi. Un lavoro che prosegue e che verrà portato a compimento nella sua totalità alla fine della pandemia”.

Per Stefano Pastorelli “l'aver raddoppiato il numero di terapie intensive testimonia l'importanza di un lavoro silenzioso, portato avanti senza dar conto delle solite becere polemiche di chi mostrava orgoglioso tabelle che indicavano numeri totalmente al di fuori della realtà. I fatti e i dati dicono altro. Andiamo avanti sul percorso intrapreso, lavorando a testa bassa per assicurare agli umbri un futuro in cui il Covid rimarrà solo un brutto ricordo”.

#### **“VACCINI A PERSONALE SCOLASTICO, REGIONE RIMEDI AD ESCLUSIONE DEI PENDOLARI INTERREGIONALI UMBRI” - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD): “PRESIDENTE TESI SOLLECITI GOVERNO PER VACCINI AD OVER 65”**

Perugia, 4 marzo 2021 - “Si trova in un limbo il personale scolastico umbro che presta servizio in regioni limitrofe. Docenti e non docenti a cui viene negata dal sistema sanitario regionale la possibilità di vaccinarsi, ma a cui contemporaneamente, come si apprende dalla stampa di oggi, viene richiesta la vaccinazione per poter svolgere il proprio lavoro in altre regioni”. È quanto evidenzia il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) definendo tutto ciò “una situazione paradossale che non solo colpisce lavoratori umbri che dovrebbero vaccinarsi in via prioritaria, in base al piano vaccinale nazionale, ma che sono più esposti dei colleghi al rischio contagio visti i continui spostamenti. Una categoria inspiegabilmente non considerata dal piano vaccinale umbro che ormai, è chiaro a tutti, fa acqua da ogni parte con falle di sistema e ritardi”.

“Accanto ai pendolari scolastici, anche in Umbria, grandi esclusi dal piano vaccinale sono i cosiddetti 'esodati della scuola': insegnanti in servizio che hanno più di 65 anni e che non saranno vaccinati insieme ai colleghi perché il farmaco AstraZeneca, riservato al personale scolastico, non li copre. Personale scolastico - osserva - egualmente esposto e maggiormente a rischio, vista



l'età, a cui però non viene data la possibilità di vaccinarsi. Una discriminazione evidente nell'organizzazione del piano vaccinale nazionale che non considera il paese reale e la complessità del mondo scolastico".

"Se l'apertura della campagna vaccinale per il personale scolastico - commenta Bettarelli - ha avuto un avvio con intoppi e polemiche, adesso è il momento di recuperare. Per questo ho presentato - conclude - un'interrogazione urgente per chiedere alla Presidente Tesi di intervenire sul piano vaccinale regionale, includendo rapidamente i cosiddetti 'pendolari della scuola', dando loro la possibilità di accedere a prenotazioni e vaccini, e di attivarsi contemporaneamente con il Governo nazionale per estendere i vaccini anche a tutto il personale scolastico over 65".

**"BOCCIATO ODG SULL'EMODINAMICA AD ORVIETO. LA MAGGIORANZA FA MARCIA INDIETRO RISPETTO GLI IMPEGNI ASSUNTI E MORTIFICA UN INTERO TERRITORIO" - NOTA DI PAPARELLI (PD)**

*Il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) torna sull'ultima seduta d'Aula e in particolare sul suo "ordine del giorno sull'emodinamica ad Orvieto che è stato bocciato". Per Paparelli in questo modo "la maggioranza fa marcia indietro rispetto gli impegni assunti e mortifica un intero territorio".*

Perugia, 4 marzo 2021 - "Nell'ultima seduta dell'Assemblea legislativa è stato bocciato un ordine del giorno sull'emodinamica ad Orvieto. La maggioranza fa marcia indietro rispetto gli impegni assunti e mortifica un intero territorio". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Fabio Paparelli.

"Dopo la mozione votata all'unanimità lo scorso 26 maggio dall'intera Assemblea legislativa, - spiega Paparelli - ci saremmo aspettati che, sul progetto dell'Emodinamica all'ospedale di Orvieto, la Giunta regionale avesse già previsto, nell'ambito del bilancio previsionale 2021-2023, uno stanziamento adeguato per la sua realizzazione. Non solo non lo ha fatto, ma ha perfino fatto bocciare dalla sua maggioranza (con la sola eccezione dei consiglieri di Fratelli d'Italia, Squarta e Pace, a cui comunque è mancato il coraggio per andare oltre l'astensione) un ordine del giorno da me presentato, attraverso il quale si impegnava la Giunta a reperire le risorse per dare concreta e necessaria attuazione all'impegno assunto in sede consiliare".

"Questa grave, quanto incomprensibile retromarcia, - prosegue Paparelli - mortifica le aspettative di un intero territorio, dei suoi cittadini e di tutte le relative amministrazioni comunali, che attendevano di avere una struttura di cardiologia interventistica-emodinamica presso l'ospedale di Orvieto, in grado di curare i propri pazienti e non solo di stabilizzarli come succede adesso, in attesa che vengano trasferiti in altra struttura ospedaliera che, in alcuni casi, dista oltre 100 chilo-

metri. La sanità orvietana, oltre a scontare una forte carenza di personale sia a livello ospedaliero che di distretto sanitario, continua ad essere penalizzata per un mancato rilancio che sarebbe potuto partire già con la nuova struttura di Emodinamica. Continueremo per questo a batterci insieme alle istituzioni locali - conclude - perché il progetto non venga accantonato ma, al contrario, trovi comunque una sua prossima realizzazione".

**"POLITICA SANITARIA PER TERNI E PROVINCIA NEL NUOVO PIANO REGIONALE" - AUDIZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI DI TERNI SU ATTO DI INDIRIZZO APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IN CONSIGLIO COMUNALE**

*La Terza commissione consiliare dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha ascoltato in audizione il Sindaco di Terni e i componenti della Seconda commissione consiliare del Comune di Terni sull'atto di indirizzo approvato all'unanimità in Consiglio comunale contenente proposte per la sanità del territorio ternano in vista del nuovo Piano sanitario regionale.*

Perugia, 4 marzo 2021 - Audizione stamani a Palazzo Cesaroni in videoconferenza da parte della Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, con il Sindaco Leonardo Latini e i consiglieri della Seconda commissione del Comune di Terni, a proposito dell'atto di indirizzo approvato all'unanimità dal Consiglio comunale contenente proposte di inserimento nel Piano sanitario regionale riguardanti la politica sanitaria per Terni e provincia.

Le richieste per il territorio ternano sono state illustrate dai consiglieri facenti parte della commissione ternana che sono anche medici di professione: chiedono un nuovo ospedale perché quello di Terni risale agli anni Cinquanta e non è più funzionale alle tecniche di cura e alle necessità di macchinari e strumenti richiesti dalla medicina attuale, senza contare che la struttura non è conforme alle norme antisismiche e antincendio. Hanno sottolineato inoltre che costa più fare adeguamenti su una struttura non più funzionale che ricostruire ex novo. Altra carenza segnalata è quella del personale sanitario e non: ai pensionamenti e ai trasferimenti volontari di chi ha scelto di andare a lavorare in un'altra regione non hanno fatto seguito adeguate immissioni di forza lavoro. Terzo punto dolente il progetto della Casa della salute, approvato, finanziato ma ancora bloccato. Infine, si ritiene che l'integrazione fra le aziende ospedaliere umbre avrebbe conseguenze negative e sia necessario mantenerne due distinte, una per l'Umbria del nord e una per la parte a sud, consistente in un bacino di utenza che si estende ad altri territori come il reatino e il viterbese. Si chiede che l'atto di indirizzo approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Terni divenga punto centrale di discussione anche in seno all'Assemblea legislativa dell'Umbria, e che



ci sia un confronto più stringente e puntuale con l'assessorato.

La presidente della Commissione Eleonora Pace ha detto che le proposte della Commissione consiliare del Comune di Terni sono "meritevoli di approfondimento e ci lavoreremo sicuramente per produrre un atto unitario della Terza commissione da portare in Aula. Saranno anche ascoltati altri colleghi consiglieri comunali dei territori dove insistono le strutture ospedaliere. Affronteremo un problema per volta e troveremo una soluzione d'insieme. Senza la pandemia avremmo già da tempo messo mano al Piano sanitario regionale".

Fra i consiglieri presenti sono intervenuti: Tommaso Bori (Pd), il quale ha sottolineato l'importanza di un confronto che va esteso a tutti i territori, coinvolgendo anche l'Università che non ha ancora una convenzione stipulata con il sistema sanitario regionale; per il consigliere Andrea Fora (Patto civico) "non è più sufficiente la sola fase di ascolto delle istanze dei territori se la Giunta continua a fare da sola ma è necessario invece costruire insieme un processo virtuoso che porti a una efficace rete di medicina territoriale"; il consigliere Daniele Carissimi (Lega) ha sottolineato che "c'è uno squilibrio evidente fra le strutture della provincia di Terni e quelle della parte nord della regione ed è necessario portare a livello regionale i contenuti dell'atto approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Terni".

È intervenuto anche l'assessore regionale Luca Coletto, il quale ha confermato la necessità di iniziare un percorso di progettazione del nuovo sito ospedaliero, ricordando anche che gli investimenti già previsti sulla struttura attuale saranno rispettati perché "anche se sembrano soldi buttati - ha detto - la nostra priorità è che i pazienti debbano stare in sicurezza e come amministratori dobbiamo dare risposte velocemente".

#### **"QUALI CURE PER I PAZIENTI COVID CON SINTOMI LIEVI CHE VENGONO LASCIATI A CASA" - AUDIZIONE CON I MEDICI DI FAMIGLIA CHIESTA DA MANCINI (LEGA)**

Perugia, 4 marzo 2021 - A margine della riunione odierna della Terza commissione, il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) ha chiesto e ottenuto di poter ascoltare in audizione il presidente dell'ordine dei medici di famiglia e i direttori dei distretti delle Asl sulle prassi che vengono adottate, in questa difficile fase della pandemia, nei confronti dei pazienti che presentano sintomi lievi e vengono perciò lasciati nel proprio domicilio.

"L'audizione - ha spiegato Mancini - serve a capire cosa succede a un paziente con sintomi lievi e che, conseguentemente, viene lasciato a casa in 'vigilante attesa', come previsto dalle procedure dell'Istituto superiore di sanità. L'intento è quello di conoscere quali cure e farmaci vengono somministrati e quali procedure adottate per i casi di pazienti con sintomi lievi ma che potrebbero aggravarsi".

#### **"PAZIENTI TRASFERITI FUORI REGIONE DA AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA. SERVE CHIAREZZA E CAMBIO DI ROTTA" - NOTA DI BORI (PD)**

*Il capogruppo del Pd, Tommaso Bori, sottolinea che "dall'Azienda Ospedaliera di Perugia alcuni pazienti sono stati trasferiti fuori regione per mancanza di posti di terapia intensiva, cosa singolare visto che c'è un ospedale da campo allestito da mesi". Per Bori "serve chiarezza e un cambio di rotta repentino prima che sia troppo tardi".*

Perugia, 5 marzo 2021 - "È notizia di questi giorni che dall'Azienda Ospedaliera di Perugia alcuni pazienti sono stati trasferiti fuori regione per mancanza di posti di terapia intensiva; due di questi risultano essere stati trasportati a Roma attraverso il servizio di elisoccorso attivo presso la Centrale remota per le operazioni soccorso sanitario di Pistoia con notevoli costi". È quanto dichiara il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori.

"A tal proposito - spiega Bori - appare quanto mai singolare che, nonostante ci sia un ospedale da campo allestito da mesi di fronte al Santa Maria della Misericordia, inaugurato a fine dicembre dalla presidente della Regione, Tesei, si debba arrivare a ricorrere al trasferimento di pazienti presso altre strutture con un significativo aggravio di costi per la sanità. Per questo motivo riteniamo doveroso che l'assessore alla Sanità, Luca Coletto, chiarisca quanto prima il perché sono stati annunciati 38 posti letto in più, che dovevano essere già disponibili presso quella struttura mobile dal costo milionario, ovvero, 12 di terapia intensiva, 16 di sub-intensiva e i restanti 10 per degenze ordinarie, ma, ancora oggi, a fronte del suo mancato utilizzo, non si può far altro che trasferire pazienti fuori regione".

"Crediamo - prosegue Bori - sia legittimo pretendere trasparenza sulla vicenda informando debitamente i cittadini umbri su quali impedimenti stiano gravando sulla mancata funzionalità di quella struttura che è arrivata a costare tra i 3,5 e i 4 milioni di euro di risorse pubbliche. A sorpresa, inoltre, si apprende solo da alcuni giornali la notizia che l'ospedale da campo sarà presto trasformato in una nuova sorta di grande pre-triage del pronto soccorso o in un reparto di osservazione breve aggiuntivo. Sarebbe opportuno che la Giunta regionale spieghi come si possa giustificare un investimento enorme pagato dalla collettività a fronte di un utilizzo del tutto sottodimensionato rispetto alle aspettative. Chiediamo la certezza che la struttura sia idonea e conforme a quanto previsto".

"Riteniamo quindi necessario - conclude Bori - denunciare pubblicamente questi fatti perché non intendiamo arrenderci all'idea che l'Umbria non sia più in grado di prendersi autonomamente cura dei propri pazienti, così come non sia capace di smaltire le scorte di vaccini e velocizzare il



piano di immunizzazione. Serve chiarezza e un cambio di rotta repentino prima che sia troppo tardi”.

**VACCINI: “ERRORE ESCLUDERE I DOTTORANDI E DOTTORI DI RICERCA DAL PERSONALE UNIVERSITARIO, REINSERIRLI SUBITO COME NELLE ALTRE REGIONI” - BORI (PD) ANNUNCIA MOZIONE**

*Il capogruppo regionale del Pd, Tommaso Bori, annuncia la presentazione di una mozione “per reinserire i dottorandi e i dottori di ricerca nel personale universitario avente diritto alla vaccinazione, come già fatto in altre regioni”. Per Bori “la loro immunizzazione è necessaria al fine di rendere sicuro l’intero ambiente”.*

Perugia, 6 marzo 2021 – “Reinserire i dottorandi e i dottori di ricerca dell’Università degli Studi di Perugia e dell’Università per Stranieri nel personale universitario avente diritto alla vaccinazione, come già fatto in altre regioni”. Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che annuncia la presentazione di una mozione “per reinserire nel piano vaccinale le categorie erroneamente escluse”.

“La lotta contro la pandemia è arrivata ad un punto di svolta – dice Bori – entro la fine del 2020 anche in Umbria sono arrivate le prime dosi del vaccino Pfizer. E proprio il vaccino, come ribadito da plurime e autorevoli fonti sanitarie di rango internazionale, è l’unico modo che abbiamo per uscire da un incubo che ha drammaticamente sconvolto le vite di tutti i cittadini del pianeta, che al fine di proteggere noi stessi e i nostri cari, siamo stati costretti ad enormi sacrifici”.

“Quella in corso – prosegue Bori – è la più grande campagna vaccinale di sempre e vede uno sforzo significativo delle donne e degli uomini del Sistema sanitario regionale. In questo senso vanno inclusi dottorandi e dottori di ricerca dei nostri Atenei, ad oggi esclusi dalle priorità del piano vaccinale in quanto formalmente inquadri come studenti, tra le categorie del personale universitario avente diritto alla vaccinazione. Si tratta di lavoratori che svolgono attività didattica e di ricerca al pari del personale universitario già escluso nel piano vaccinale, occupando e frequentando allo stesso modo le strutture universitarie e le aule. La loro immunizzazione – conclude – è necessaria al fine di rendere sicuro l’intero ambiente, in modo da poter rendere gli spazi idonei per un ritorno il prima possibile alle normali attività”.

**“L’UMBRIA SI FACCIA PORTAVOCE DELLA NECESSITÀ DELL’OBBLIGO DEL VACCINO ANTICOVID PER GLI OPERATORI SANITARI” - MOZIONE DI PD, PATTO CIVICO E MISTO**

*I consiglieri regionali del Partito democratico (Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi e Michele Bettarelli) unitamente a*

*Andrea Fora (Patto civico per l’Umbria) e Vincenzo Bianconi (gruppo Misto), annunciano una mozione in cui si chiede l’impegno della Regione Umbria all’interno della Conferenza Stato-Regioni per giungere “all’obbligo del vaccino anticovid per gli operatori sanitari e sociosanitari pubblici e privati”.*

Perugia, 8 marzo 2021 – “La Giunta regionale, in sede di Conferenza Stato Regioni, si faccia promotore di una discussione che porti all’obbligo del vaccino anticovid per gli operatori sanitari e sociosanitari pubblici e privati”. La proposta è dei consiglieri Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi e Michele Bettarelli (Partito democratico), Andrea Fora (Patto civico) e Vincenzo Bianconi (Misto) che hanno presentato una mozione sul tema.

“La pandemia – dicono i consiglieri – ha provocato 100mila vittime in Italia e più di mille in Umbria, con conseguenze gravi anche dal punto di vista sanitario ed economico. L’unico modo per ripartire è quello di conquistare l’immunità di gregge attraverso una grande campagna vaccinale. La ricerca scientifica ha permesso di individuare in breve tempo alcuni vaccini, ad oggi autorizzati da Aifa. Si tratta dello Pfizer – BioNtech, del vaccino Moderna e AstraZeneca. Ne sono allo studio altri e con l’entrata a regime del piano vaccinale la situazione migliorerà”.

“La Regione ha recepito il Piano strategico nazionale – proseguono – e ha approvato quello regionale prevedendo che, sulla base di priorità, la vaccinazione sarà organizzata in 4 fasi, per ognuna delle quali sono stati individuati specifici target da vaccinare. Nel target della fase 1 sono stati giustamente inseriti operatori sanitari e sociosanitari, sia pubblici che privati, perché più esposti al contagio. Proprio per il loro essere una categoria maggiormente a rischio, è necessario che tutto il personale sanitario si sottoponga a vaccino anticovid, per assicurare la tenuta di tutto il sistema sociosanitario, anche se attualmente viene fatta su base volontaria. Per quelle categorie di professionisti che vivono accanto ai malati e che hanno come missione quella di proteggere i pazienti, vaccinarsi dovrebbe essere doveroso sul piano etico e obbligatorio sul piano deontologico. La Costituzione parla della salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della comunità. In questo senso dunque, la discussione relativa all’obbligo del vaccino anticovid torna d’attualità e – concludono – dovrà essere attentamente valutata, in ogni sua implicazione, per consentire di raggiungere quanto prima quell’immunità necessaria alla ripartenza”.

**“IN UMBRIA DOTTORANDI REINSERITI NEL PERSONALE UNIVERSITARIO INCLUSO NEL PIANO VACCINALE” – NOTA DELLA LEGA**

*I consiglieri regionali del gruppo Lega Umbria (Stefano Pastorelli, Eugenio Rondini, Paola Fioroni, Daniele Nicchi, Valerio Mancini, Daniele Carissimi, Francesca Peppucci) sottolineano come*



*nella nostra Regione i dottorandi siano stati reinseriti all'interno del personale universitario incluso nel piano vaccinale anti-Covid-19, mentre in un primo momento tale categoria era stata esclusa dagli elenchi governativi nazionali delle priorità vaccinali".*

Perugia, 8 marzo 2021 - "In Umbria i dottorandi sono stati reinseriti all'interno del personale universitario incluso nel piano vaccinale anti-Covid-19. Un ringraziamento all'assessore Luca Coletto e al commissario per la gestione dell'emergenza, Massimo D'Angelo che hanno lavorato per far fronte al mancato inserimento della categoria in oggetto negli elenchi governativi". Ad affermarlo sono i consiglieri regionali della Lega Stefano Pastorelli, Eugenio Rondini, Paola Fioroni, Daniele Nicchi, Valerio Mancini, Daniele Carissimi, Francesca Peppucci.

"La Regione Umbria - spiegano i consiglieri della Lega - sta già ricevendo in queste ore una quota di nominativi direttamente dall'Università degli Studi di Perugia e dall'Università per Stranieri di Perugia. I nomi verranno caricati nel sistema e quindi, fin dai prossimi giorni, potranno effettuare tutte le procedure necessarie alla prenotazione per la somministrazione del vaccino. Ci preme sottolineare come da parte della Regione Umbria non sia mai esistita la volontà di escludere i dottorandi dal piano di vaccinazione. Anzi, in vista della auspicata riapertura degli Atenei e in considerazione di un'attività di assistenza alla didattica e di ricerca svolta all'interno delle strutture universitarie, al pari dell'altro personale, riteniamo opportuno procedere ad immunizzare anche tale categoria che purtroppo, in un primo momento, era stata esclusa dagli elenchi delle priorità vaccinali che vengono inviati dalla struttura nazionale. Risolti i disguidi burocratici, anche l'Umbria, una delle poche regioni in Italia, è pronta ad aprire le prenotazioni per la vaccinazione dei dottorandi".

**"UNA LISTA DI POSSIBILI SOSTITUTI PER LE DOSI IN ECCESSO E PER CHI NON SI PRESENTA, EVITANDO SPRECHI E SOMMINISTRAZIONI IMPROPRIE" - LA PROPOSTA DI BORI (PD) E DE LUCA (M5S) SUI VACCINI**

Perugia, 8 marzo 2021 - "I vaccini anti-Covid sono la risorsa più preziosa di cui disponiamo. Le dosi che avanzano non possono essere somministrate a caso, nè tantomeno buttate come purtroppo sta accadendo in questi giorni. Per questo proponiamo i supplenti del vaccino". La proposta viene presentata da Tommaso Bori (PD) e Thomas De Luca (M5S) ed è stata "già sperimentata con successo nel Lazio e ispirata al sistema israeliano. Punta a migliorare il tasso di vaccinazione in Umbria, tra le ultime regioni in Italia, evitando sprechi inutili di dosi preziose e la somministrazione ai cosiddetti 'furbetti', cioè persone non propriamente in cima alle classi di rischio di esposizione al Covid".

Bori e De Luca spiegano che "l'obiettivo è quello di non sprecare nemmeno una dose di vaccino: succede spesso che le dosi avanzate a fine giornata vadano sprecate quando qualcuna delle persone prenotate non si presenta all'appuntamento vaccinale. Per evitare che queste dosi vengano somministrate a persone non a rischio o, peggio ancora, buttate, proponiamo una lista di supplenti, quelli che nel Lazio vengono definiti 'i panchinari del vaccino', persone pronte a sostituire chi non si presenta all'appuntamento per farsi vaccinare al suo posto. Un metodo che punta a non sprecare nemmeno una dose di vaccino e, contestualmente, a proteggere dal Covid il numero più alto di persone nel minor tempo possibile".

"Il modello laziale - aggiungono i due capogruppo di opposizione - è ispirato a quello messo in campo in Israele e punta ad ottimizzare al massimo la campagna vaccinale anche se, ad oggi, il tasso di presenza agli appuntamenti prenotati è stato del 98 per cento, dunque i 'panchinari' sono stati chiamati per dare copertura solo al 2 per cento delle mancate vaccinazioni. I numeri dicono che oggi l'Umbria è tra le ultime quattro regioni in base alle dosi somministrate sul numero di quelle consegnate e terz'ultima come dosi somministrate ogni 100mila abitanti. È vero che negli ultimi giorni sono aumentate le dosi quotidianamente somministrate, come nel resto d'Italia d'altro canto, e questo è avvenuto soprattutto perché si è cominciato ad inoculare quelle di AstraZeneca che giacevano inutilizzate nei depositi dal 9 febbraio. Ma è innegabile il grave ritardo accumulato fin qui dalla nostra regione. Ancora non si è terminato di vaccinare gli operatori sanitari e gli ospiti delle strutture RSA. La vaccinazione degli oltre 80mila over 80 - concludono Bori e De Luca - procedono molto a rilento con una media di 1.200 al giorno. Arriveremo a terminare la vaccinazione di questa popolazione più fragile tra due mesi, mentre in altre realtà già si procede con gli over 65. Per questo non possiamo permetterci di mandare sprecate preziose dosi di vaccino".

**"DOMANI IN AULA LA SANATORIA PER DOTTORI E DOTTORANDI DEGLI ATENEI UMBRI NEL PIANO VACCINI ANTICOVID" - NOTA DI BORI (PD)**

Perugia, 8 marzo 2021 - "Sarà nostra premura porre all'attenzione dell'Assemblea legislativa, che si riunisce domani, la nostra proposta di sanatoria per la situazione dei dottorandi e dei dottori di ricerca degli Atenei umbri, esclusi in un primo momento dalle liste per le vaccinazioni anticovid". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che ha sottolineato come "l'esclusione è un danno in quanto il vaccino è l'unico modo che c'è per uscire da un incubo che ha sconvolto le vite di tutti i cittadini del pianeta".

"Quella in corso - prosegue Bori - è la più grande campagna vaccinale di sempre e vede uno



sforzo significativo delle donne e degli uomini del sistema sanitario regionale. In questo senso è importante includere dottorandi e dottori di ricerca dei nostri Atenei, ad oggi esclusi dalle priorità del piano vaccinale in quanto formalmente inquadrati come studenti, tra le categorie del personale universitario avente diritto alla vaccinazione”.

Per Tommaso Bori, “si tratta di lavoratori che svolgono attività didattica e di ricerca al pari del personale universitario già escluso nel piano vaccinale, occupando e frequentando allo stesso modo le strutture universitarie e le aule. La loro immunizzazione – conclude – è necessaria al fine di rendere sicuro l'intero ambiente, in modo da poter rendere gli spazi idonei per un ritorno il prima possibile alle normali attività”.

**“DOSI DI VACCINO 'BUTTATE' O SOMMINISTRATE AI 'FURBETTI'? PERICOLOSA STRUMENTALIZZAZIONE. PD E M5S LEDONO LA PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE SANITARIO UMBRO” - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)**

Perugia, 8 marzo 2021 - “Stigmatizzo con forza le affermazioni strumentali e non corrispondenti al vero dei rappresentanti umbri del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle, i quali hanno dichiarato che ci sarebbero dosi di vaccino che verrebbero 'buttate' o somministrate a non bene identificati 'furbetti'" (<https://tinyurl.com/nx97jcuw>). Così il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli, per il quale si tratta di “parole gravissime, lesive della professionalità del personale medico e sanitario umbro che si sta occupando della somministrazione delle dosi, nonché concepite al solo scopo di infangare con bugie e ricostruzioni mendaci il lavoro della Regione Umbria sul fronte del contenimento della pandemia”.

“È cosa nota che gli elenchi dei nominativi delle persone vaccinate vengono quotidianamente inviate ai NAS dalla macchina organizzativa regionale. Chiediamo ai due consiglieri di fornire prova concreta della tesi sostenuta, anche se, come accaduto in numerosi precedenti casi di accuse rivolte alla sanità umbra da certa parte della minoranza, abbiamo la certezza si tratti solo di ricostruzioni fantasiose, prodotte per finalità esclusivamente politiche”.

“Dalla fake news sulla fila di ambulanze fuori dall'ospedale di Perugia, foto in realtà risalente a mesi prima e relativa al nosocomio di Terni, alla bugia sul trasferimento di pazienti fuori regione per mancanza di posti in terapia intensiva, in realtà bisognosi di cure specialistiche, fino alla bufala dell'Umbria descritta come regione peggiore in Italia in fatto di morti per Covid. Questo sistema di strumentalizzare la pandemia solo per un ritorno propagandistico personale – conclude Pastorelli – non lo possiamo accettare da un rappresentante delle istituzioni, tanto più se questa persona, fuori dalla politica, ha intenzione di

svolgere il mestiere di medico. Ancora una volta si è passata la misura”.

**QT: CONDIZIONI DI SALUTE DEI PAZIENTI POST-COVID – MINORANZA INTERROGA ASSESSORE COLETTI: “MONITORAGGIO E POI FOLLOW UP ADEGUATO”**

Perugia, 9 marzo 2021 – La seduta dedicata al Question time si è aperta con l'interrogazione alla Giunta da parte di tutti i consiglieri della minoranza (primo firmatario il capogruppo Pd, Tommaso Bori) sulle condizioni di salute dei pazienti post-Covid e sui protocolli inerenti “percorso di assistenza pazienti con postumi post-covid a breve, medio e lungo termine (sindrome long covid)”.

In Aula, Bori ha spiegato che “diversi pazienti post Covid presentano una persistente insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche, rendendo dunque necessario un attento follow-up e il loro inserimento in adeguati programmi di riabilitazione polmonare. Oltre ai sintomi respiratori, un aspetto da non sottovalutare sono la depressione e, in generale, i risvolti psicologici della malattia, poiché chi è stato ricoverato ha vissuto un'esperienza dolorosa sia dal punto di vista fisico che mentale. Il ritorno alla vita di tutti i giorni può essere un'impresa ardua, per questo è necessario porre l'accento sull'assistenza psicologica fornita ai pazienti. La comunità scientifica ha evidenziato come il 30 per cento dei pazienti dichiarati guariti mostri condizione di compromissione respiratoria non condizionata dall'età, con la necessità di adeguate cure che rappresenteranno in futuro una nuova frontiera sanitaria da affrontare. I principali riscontri che emergono nelle fasi successive alla guarigione dopo una polmonite da Covid-19 sono caratterizzati frequentemente da alterazioni della funzione respiratoria, ma anche da segni diffusi di fibrosi polmonare. Numerosi studi scientifici hanno evidenziato che gli esiti da Covid 19 possono incidere su numerose funzioni respiratorie, in particolar modo per i pazienti che hanno necessità di lunghi ricoveri. La maggioranza (fino all'80 per cento) di coloro che sono stati ricoverati in ospedale con una malattia grave ha problemi a lungo termine tra cui affaticamento e dispnea. I pazienti con infezione iniziale grave, in particolare quelli che hanno richiesto la ventilazione artificiale, possono anche soffrire di una sindrome da terapia intensiva post guarigione. Necessaria dunque una riabilitazione e una verifica periodica”.

L'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, ha detto che “dopo un prolungato ricovero e uso dei farmaci possono residuare postumi o complicanze di cui ancora non si hanno sufficienti dati a disposizione. Serve un monitoraggio per comprendere quali saranno gli effetti sia sul piano fisico che psicologico dei pazienti. Occorre una presa in carico da diversi professionisti. Abbiamo realizzato un documento con indicazioni utili a orientare i percorsi di follow up per pazienti co-



vid, che comprende sia le modalità di accesso per il follow up che le procedure diagnostiche laboratoristiche di secondo livello, con il coinvolgimento di medici di medicina generale, pediatri, personale medico delle strutture. Una implementazione delle azioni indicate terrà conto anche delle risorse disponibili e del numero di pazienti che necessitano di presa in carico. Si passerà da una iniziale rivalutazione clinica o una intervista telefonica ai pazienti per verificare la presenza di postumi sul cui esito il medico valuterà il percorso da fare. Tale programma vedrà la presa in carico di pazienti con pregresso covid in dimissione, già dimessi o assistiti a domicilio. Il documento specifica i criteri di valutazione e dovrà essere attivato il più velocemente possibile. Tutti sappiamo che la patologia covid non finisce con l'uscita dalla terapia intensiva ma ci sono code fisiche e psicologiche per cui servono percorsi ben definiti di riabilitazione".

**QT: AZIONI PER RIDURRE LA MOBILITÀ PASSIVA SANITARIA – PEPPUCCI, PASTORELLI, CARISSIMI, FIORONI E RONDINI (LEGA) INTERROGANO ASSESSORE COLETTI: "NUOVA PROGRAMMAZIONE IN AULA ENTRO BREVE"**

Perugia, 9 marzo 2021 – Nel question time odierno, i consiglieri della Lega Francesca Peppucci, Stefano Pastorelli, Daniele Carissimi, Paola Fioroni e Eugenio Rondini hanno interrogato l'assessore alla Sanità, Luca Coletto, per sapere "quale sia il numero degli utenti interessati dalla mobilità passiva nella regione Umbria e il trend degli ultimi dieci anni in riferimento ai singoli servizi sanitari, quali sono i servizi maggiormente coinvolti e quali azioni si intendono adottare per ridurre la mobilità passiva sanitaria".

"La mobilità passiva – ha spiegato in Aula la prima firmataria Francesca Peppucci - indica le prestazioni erogate ai cittadini al di fuori della regione di residenza, identifica i debiti di ciascuna Regione e finisce per togliere ingenti risorse al sistema sanitario pubblico, con ripercussioni negative sulla popolazione. I dati attualmente disponibili testimoniano che sono stati spesi milioni di euro per la mobilità passiva e che queste somme sono in costante aumento nel corso degli anni, risultato delle scelte operate dalle passate amministrazioni regionali. Si rende necessario un importante cambio di rotta, attraverso misure che vadano a ridurre la mobilità passiva e a incrementare quella attiva. Molti umbri da anni decidono di spostarsi per ricevere prestazioni sanitarie. Necessario quindi agire per evitare la fuga fuori regione, la sanità umbra deve essere competitiva e attrattiva".

L'assessore Coletto ha fornito i dati: "dal 2010 al 2019 la mobilità passiva ha visto un incremento di fatturato di 10,6 milioni di euro, da 86,2 a 96,8 milioni, pari al 12,2 per cento. Mobilità attiva decremento dal 2014 con oltre 108 milioni, al 2019 da 93,4 milioni, quindi un meno 14 per cento. Il saldo era positivo nel 2014 di oltre 20

milioni, nel 2018 il primo saldo negativo di oltre un milione di euro, che nel 2019 diventa 3,3 milioni. I ricoveri costituiscono oltre il 70 per cento di questo trend negativo, la specialistica ambulatoriale il 15 per cento e la somministrazione diretta dei farmaci incide per un 8 per cento. Complessivamente le attività suddette, farmaci, ricoveri e specialistica, sono il 95 per cento del totale della mobilità passiva. Frutto delle scelte operate dalle varie amministrazioni regionali succedutesi. Le principali categorie di ricovero per cui i pazienti umbri si spostano fuori regione sono l'ortopedia, il sistema cardiovascolare chirurgico, le protesi ortopediche per anca e ginocchio, l'oncologia chirurgica, la riabilitazione di lunga degenza e altre. Tale fuga dei cittadini è dovuta anche alla insufficiente attrattività del servizio sanitario umbro per i professionisti, che optano per altre regioni o per il privato. Ovviamente i nostri sforzi saranno dedicati a ricostruire la mobilità attiva per i prossimi anni e la nuova programmazione sanitaria sarà entro breve tempo in Aula".

**QT "SITUAZIONE EFFETTIVA DELL'OSPEDALE DA CAMPO DELLA REGIONE" – A GRUPPI PD, M5S, MISTO RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "STRUTTURA PER OSSERVAZIONE INTENSIVA DEL PRONTO SOCCORSO PER PAZIENTI COVID"**

Perugia, 9 marzo 2021 – Nella parte dedicata al question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, i consiglieri del Partito democratico Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi, del Gruppo misto Vincenzo Bianconi e del Movimento 5 Stelle Thomas De Luca hanno chiesto alla Giunta regionale la "situazione effettiva dell'ospedale da campo di proprietà della Regione Umbria".

Nell'illustrazione dell'atto ispettivo, Bettarelli ha ricordato che "la Giunta, da aprile 2020 ha avviato le procedure per l'acquisto e l'allestimento di un ospedale da campo, utilizzando 3 milioni di euro provenienti da Banca d'Italia per un costo complessivo di circa 3,5 milioni giustificando necessità e procedure con l'emergenza in atto. Dopo 11 mesi l'ospedale da campo sembrerebbe attualmente non operativo a causa della carenza di personale sanitario. A seguito del sopralluogo di alcuni consiglieri regionali è successo il finimondo. Dalla direzione dell'azienda ospedaliera di Perugia ci è stato detto che quella struttura è angusta e che si sarebbero state delle prove con dei malati. Poi abbiamo capito, grazie alla Corte di conti, che si tratta di un'opera incompiuta e totalmente inutilizzata. Ecco spiegato il motivo di tanta preoccupazione quando abbiamo messo in luce quello che non c'era nell'ospedale da campo annunciato 11 mesi fa per ospitare delle terapie intensive. Invece non si capisce quando partirà e come partirà. Sono stati investiti oltre 3,5 milioni per fare delle cose e poi se ne fanno delle altre, credo che qualche domanda vada posta. Vor-



remmo capire cosa è successo, i tempi di apertura e se è vero che le apparecchiature dell'ospedale da Campo sono state trasferite all'interno dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, se l'ospedale da campo troverà compimento, come e quando, e se le finalità per cui sono stati spesi questi soldi risponda a quelle attuali".

L'assessore Coletto ha risposto che "ad oggi nell'ospedale da campo ci sono 10 posti per acuti, 12 per sub intensiva e 8 per terapia intensiva. Tutte le postazioni paziente spostate dall'ospedale da campo sono inventariate. Saranno spostate nell'ospedale da campo quando ce ne sarà l'esigenza. Le 8 postazioni trasferite all'interno dell'ospedale sono state occupate per un massimo di 4. Lo spostamento ha consentito di garantire una adeguata assistenza, ottimizzando il personale sanitario. Se i 4 pazienti fossero rimasti nell'ospedale da campo ci sarebbe stato bisogno di istituire turni completi ad hoc. Tale scelta operativa risulterà prioritaria, sino a quando persisteranno queste necessità. Per la localizzazione dell'ospedale da campo, la necessità di spostamento con ambulanze era una scelta nota perché non ci sono percorsi coperti con l'ospedale. Già durante la prima ondata si scelse questo modo operativo. Per la destinazione d'uso più appropriata dell'ospedale da campo, dopo un'attenta analisi con tre esperti, è stato deciso di usarla come osservazione intensiva del pronto soccorso per pazienti acuti Covid, così per diversificare il percorso sporco da quello pulito, permettendo un migliore flusso delle ambulanze. L'osservazione intensiva necessita di formazione specifica che è iniziata l'8 marzo e si concluderà in una settimana. La messa a regime dell'ospedale da campo comporterà l'attivazione complessiva 152 posti letto per acuti covid, 16 in più rispetto alle previsioni del piano di salvaguardia. Con questi numeri l'ospedale di Perugia si conferma come principale ospedale Covid dell'Umbria".

Nella sua replica Bettarelli ha detto che "finalmente viene reso pubblico che il progetto dell'ospedale da campo era completamente sbagliato nei modi e nei tempi. Dopo attenta analisi avete capito che in quel luogo deve esserci un punto di pronto soccorso. Dopo 11 mesi ci viene detto che quello non è il luogo delle terapie intensive ma di altro. Gli strumenti sono stati spostati presso il policlinico perché era più opportuno usarli lì. Quindi ci dite che è stato un errore. Il progetto di quella struttura era completamente sbagliato e ce lo dite dopo 11 mesi".

**QT "VISITA DI ALCUNI CONSIGLIERI REGIONALI PRESSO OSPEDALE DA CAMPO DI PERUGIA" – A CONSIGLIERI GRUPPO LEGA RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "NESSUNA AUTORIZZAZIONE DA AZIENDA OSPEDALIERA"**

Perugia, 9 marzo 2021 – Nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question time) della seduta di oggi dell'Aula di Palaz-

zo Cesaroni, i consiglieri della Lega, Stefano Pastorelli, Eugenio Rondini, Valerio Mancini, Daniele Nicchi e Francesca Peppucci hanno chiesto all'assessore Luca Coletto di conoscere la situazione relativa alla "visita di alcuni consiglieri regionali presso l'ospedale da campo situato all'ospedale di Perugia". Nello specifico hanno domandato se "i consiglieri regionali abbiano ricevuto l'autorizzazione per entrare nella struttura da parte dell'Azienda ospedaliera e/o dall'Esercito italiano che la presidia" e se "a seguito dei fatti avvenuti si sia andati incontro ad un eventuale rischio epidemiologico".

Nell'illustrazione dell'atto, Pastorelli ha detto di "aver appreso dalla stampa quotidiana locale che alcuni consiglieri regionali, lo scorso 19 febbraio 2021, sarebbero entrati nelle strutture dell'Ospedale da campo sito in Perugia presso l'Ospedale S. Maria della Misericordia. Secondo la stampa, i consiglieri in questione asseriscono di aver ricevuto apposita autorizzazione di entrare dall'Esercito Italiano che presidia la struttura. Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Marcello Giannico, avrebbe dichiarato che i consiglieri regionali non avevano alcun permesso per entrare nella struttura. L'Esercito italiano avrebbe smentito quanto dichiarato dai consiglieri regionali affermando che non ha rilasciato alcun permesso agli stessi, ma li avrebbe bensì indirizzati presso la Direzione sanitaria per interfacciarsi con essa, al fine di ottenere l'autorizzazione necessaria. Al Direttore Giannico non sarebbero pervenute richieste di accesso da parte dei consiglieri regionali e tantomeno risulterebbero agli atti. Lo stesso Direttore avrebbe sostenuto che a seguito di una eventuale autorizzazione i consiglieri non sarebbero potuti entrare senza essere accompagnati dal personale preposto".

L'assessore Coletto ha risposto che "nel parcheggio 'Taramelli' sono attualmente presenti due strutture campali, una dell'Esercito Italiano e l'altra della Regione dell'Umbria ad oggi inattiva. L'area dove insistono le strutture è presidiata da militari che comunque non garantiscono il controllo degli accessi dentro l'ospedale da campo di proprietà regionale per il quale è stato attivato un servizio di vigilanza il cui personale consente l'accesso alla struttura solo attraverso autorizzazione da parte della Direzione sanitaria dell'Azienda ospedaliera di Perugia. Come da relazione del servizio di vigilanza Mondialpol, il 19 febbraio alle 15.30 si recavano presso l'ospedale da campo quattro consiglieri regionali senza autorizzazione da parte dell'Azienda ospedaliera i quali sono stati fermati da due dipendenti dell'azienda che si trovavano dentro della struttura per allestire la segnaletica e la cartellonistica interna. Tutto ciò è supportato da analisi documentale presso la direzione generale dell'Azienda ospedaliera dalla quale si evince che non risultano pervenute richieste di accesso all'ospedale da campo, ne risultano rilasciate autorizzazioni in merito. Il comportamento dei consiglieri non li ha comunque esposti al rischio epidemiologico in quanto non erano stati ancora



trasferiti nella struttura pazienti infetti. Si puntualizza tuttavia che tale modus operandi risulta poco responsabile in quanto i quattro consiglieri non erano preventivamente a conoscenza di cosa si stava facendo all'interno della struttura dedicata alla cura del Covid".

Nella replica, Pastorelli, ha ringraziato l'assessore per aver "riportato la realtà dei fatti. Apprendiamo la mancanza di alcuna autorizzazione. Pur definendo importante accessi ispettivi da parte di ogni consigliere regionale, in certi casi, come questo, sono auspicabili modalità diverse per l'accesso. A tutti noi è richiesta prudenza e di attenerci alle regole".

#### **AULA: EMERGENZA COVID 19 IN UMBRIA - LE RELAZIONI DELLA PRESIDENTE TESEI E DEL PORTAVOCE DELLE OPPOSIZIONI, PAPPARELLI**

Perugia, 9 marzo 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina della situazione relativa all'emergenza Covid19 in Umbria. La presidente della Regione, Donatella Tesesi, ha fatto il punto sulla situazione pandemica in Umbria, cui ha fatto seguito l'intervento del portavoce dell'opposizione, Fabio Papparelli (Pd).  
L'INTERVENTO DELLA PRESIDENTE TESEI

"Stiamo combattendo la fase 3 del virus, caratterizzata dalle varianti. L'Umbria è stata colpita per prima e ha reagito con le tre settimane di zona rossa che sono state decise. Ad oggi i contagi sono 6850, tremila in meno rispetto al picco registrato in questa terza fase. L'indice Rt è allo 0,79 fra i più bassi in Italia. anche il tasso di mortalità del 2,3 per cento è fra i più bassi, la media nazionale è 3,2. Continua a preoccupare la situazione ospedaliera, con 507 ricoverati nonostante il calo dei contagi, soltanto 50 in meno rispetto al picco, e con 78 ricoverati in terapia intensiva, solo 8 in meno rispetto al picco. le cause di questi dati sono da ascrivere alle mutazioni del virus, che costringono all'ospedalizzazione e a cure più lunghe. A fronte di tutto ciò, stiamo predisponendoci a un ulteriore potenziamento delle strutture ospedaliere, a migliorare il tracciamento, accelerare le vaccinazioni e allentando il rigore delle misure da adottare se e quando possibile, sulla base di dati scientifici e indicazioni dei Cts. Per quanto riguarda il potenziamento, anche in ottica di una eventuale fase 4 arriveremo a 800 posti di ospedalizzazione entro fine marzo, mentre a settembre potremmo arrivare a 180 posti di terapia intensiva dai 141 attuali. Non bisogna dimenticare che partivamo da 59 posti in tutta la regione. Siamo cercando di recuperare l'attività ordinaria. Per quanto riguarda il tracciamento due sono le misure adottate: la piattaforma informatica unica con i dati allineati in tempo reale e l'estensione del 'modello Todi' nelle aree più critiche. Sui vaccini ricordo che l'Umbria è fra le regioni più performanti per dosi somministrate rispetto a quante pervenute; c'è stato un peggioramento dal 27 febbraio al 3 marzo ma le misure

prese ci hanno consentito di essere di nuovo fra i migliori in Italia. Per dosi somministrate rispetto alle ricevute siamo al 70 per cento, con la media nazionale al 77 per cento. Dobbiamo continuare. Oggi abbiamo una capacità di vaccinazione per 5mila dosi al giorno, più del doppio rispetto alla precedente informativa. Se avessimo i vaccini necessari, in 5 mesi avremmo vaccinato tutti, compresi i neonati. Ho quindi chiesto al governo il riequilibrio delle dosi per popolazione, all'Umbria spettano 16mila dosi che Arcuri non ci ha consegnato, nonostante le richieste. E le ulteriori 50mila dosi richieste al Ministro della salute spero siano all'attenzione delle nuove linee direttive del nuovo commissario. Alla sanità dico che è fondamentale portare avanti la vaccinazione con tutte le dosi di cui possiamo disporre, perché solo con una vaccinazione spinta possiamo uscire dalla pandemia. Sulle misure di contenimento ricordo che le ordinanze hanno carattere sanitario, quindi sottostanno a sanità regionale e nazionale dei cts, indicazioni che non sono eludibili dal presidente di regione. Non sono interpretabili. I lockdown sono misure rigorose ma mirate. Per il prossimo fine settimana ho chiesto a Cts e sanità due modifiche: riaprire gli esercizi commerciali di vicinato già da sabato e ho chiesto al governo di porre in essere ristori adeguati a coprire anche le ordinanze regionali, chiesti prima di tutti perché siamo stati i primi a entrare in zona rossa. Siamo consapevoli che serve un nuovo approccio per la scuola, ora sono chiuse tutte sopra il limite di 250 per 100mila abitanti. A livello nazionale si sta riflettendo su questo, per misure di carattere nazionale da declinare sui territori. Le varianti stanno mandando fuori controllo molte regioni. Nel resto del territorio regionale, spero nella riapertura degli asili, ho chiesto anche le elementari, ma c'è un contagio molto diffuso fra le fasce più giovani quindi sarà un'evoluzione su cui lavoreremo in settimana. L'uscita dalla Dad per medie e superiori non sarà possibile, i dati non ce lo consentono. Monitoriamo giornalmente la situazione, abbiamo numeri in crescita su ternano e orvietano, ci sono misure da prendere per il contenimento. La situazione è molto pesante, le persone manifestano insofferenza, siamo stati la prima regione colpita dalle varianti, sono state adottate misure stringenti e dolorose per imprese e famiglie, si poteva fare forse meglio ma siamo stati la prima regione duramente aggredita in fase 2 e 3 e siamo i primi che ne stanno uscendo. Serve ancora impegno da parte di tutti. Ribadisco che quello della scuola è un tema mai sottovalutato".

Fabio Papparelli (Portavoce opposizione): "Pochi giorni fa è uscito il dato sulla sanità del 2018, che mette in evidenza come noi vi abbiamo lasciato una sanità al secondo posto per l'erogazione delle prestazioni e i conti in ordine. Nell'affrontare la prima ondata del Covid voi ve ne siete giovati e siamo riusciti a contenere virus, contagi e decessi. Oggi dovete farvi carico dei vostri fallimenti. Che stanno scritti nel confronto dei numeri della seconda ondata. La pre-



sidente ci mostra sempre il bicchiere mezzo pieno mentre per noi non è nemmeno mezzo vuoto. Anche il dato sui posti di terapia intensiva è allarmante: noi arriveremo al massimo quando tutti dovremmo essere vaccinati. La presidente deve ricordare che prima dell'inizio della pandemia le terapie intensive in Umbria erano nella media nazionale. Il fallimento di oggi è legato alla mancata programmazione tra la prima e la seconda ondata. Ancora oggi ci viene detto che ci sono problemi sui tracciamenti, che si sono persi ad ottobre e non sono mai stati recuperati. Non mi risulta che siano stati spesi tutti i fondi nazionali per le terapie intensive. Avevate presentato piani per le terapie intensive realizzabili nel 2023. Le assunzioni promesse non ci sono state mentre ci sono state molte fughe. I dati sui piani vaccinali non mentono. I numeri sui contagi e sui decessi sono impressionanti. Molte altre regioni hanno avuto dati in crescita fin da gennaio ma l'Umbria rappresenta un caso eccezionale, in negativo. Nella vicina regione Lazio, con una popolazione molto maggiore e molte più difficoltà nei controlli, i decessi sono aumentati di 4 volte rispetto a settembre. Da noi sono aumentati di 12 volte. I consiglieri di maggioranza si divertono coi social invece di salvaguardare gli interessi della comunità. Abbiamo chiesto misure omogenee in tutta la regione, per salvare le zone in cui non c'erano le varianti. Ora invece anche a Terni ci sono tutte le varianti e serviranno misure più restrittive. Questo era prevedibile, dato che verso Terni si muovono studenti e lavoratori da altre zone. Voi fino a qualche settimana fa volevate riaprire. Ricordo le sfilate con commercianti e ristoratori per chiedere le riaperture. Continuavamo a non consentire l'asporto per i circoli ricreativi, che per alcune periferie rappresentavano l'unico presidio sociale, che rischia di sparire. Avete predisposto un piano basato su ospedali da campo di cui non sapete che fare e su presidi fuori regione. Il picco di saturazione delle terapie intensive è sempre alto e il vostro ospedale da campo è inattivo. Non si erogano prestazioni sanitarie, per alcune operazioni ci si deve spostare di centinaia di chilometri. In alcuni ospedali l'alta specialità è ferma. Avete pensato di investire milioni di risorse pubbliche, con tanto di gara, in un ospedale da campo che non funziona e che non ha una destinazione chiara. Le risposte che date sono una autodenuncia dei vostri errori. A Terni non avete voluto ristrutturare l'ex Milizia perché altrimenti i pazienti dovevano essere spostati con le ambulanze mentre si ammette che a Perugia i pazienti vengono spostati nell'ospedale da campo proprio con le ambulanze. Continuate a perseverare in decisioni sbagliate. Mentre il Governo accelera sull'approvvigionamento dei vaccini, voi raccontate solo una parte della realtà. Terni e Perugia non possono avere un solo punto vaccinale. Altre Regioni si sono attrezzate con strutture mobili, noi siamo fermi ai due capoluoghi. È ora di finirla con gli annunci. Siamo quartultimi per i vaccini somministrati. Il 30 per cento delle dosi non sono state utilizzate. Dovete

rendere noto quando gli umbri potranno effettuare la prenotazione del vaccino e cosa farete delle dosi eventualmente avanzate. Vengono previste 80 assunzioni ad Umbria Salute, dopo aver sostenuto che era un carrozzone. La riduzione del numero dei distretti sanitari che avete previsto servirà solo ad allontanare le istituzioni dai cittadini. Le dichiarazioni dell'assessore Coletto non corrispondono con quelle del direttore Giannico e la scelta di assumere un avvocato per sanzionare chi esprime critiche è molto grave. Il codice di comportamento viene utilizzato come arma impropria per zittire le critiche".

**"SOPRALLUOGO OSPEDALE DA CAMPO, ASSESSORE COLETTO SMENTISCE IL DG GIANNICO, IL CORRIERE DELL'UMBRIA E AMMETTE L'ERRORE. COSTI INACCETTABILI, RIVEDERLI SUBITO" - NOTA GRUPPO PD**

Perugia, 9 marzo 2021 - "È caduto oggi in Aula il castello di carta costruito dalla maggioranza sul sopralluogo dei consiglieri Pd all'ospedale da campo lo scorso 19 febbraio, una cortina di assurdità che hanno tentato di celare la verità sulla struttura di proprietà della Regione Umbria che solo oggi, grazie a quel sopralluogo e alla nostra interrogazione, si scopre avrà una destinazione diversa da quella per cui era stata pensata, progettata, annunciata e, soprattutto, per cui dovremmo pagarla". Così in una nota i consiglieri del Gruppo consiliare del partito Democratico. "È arrivata dalle parole dell'assessore Coletto - aggiungono - la smentita ufficiale e a chiare lettere delle accuse rivolte ai consiglieri Pd dal Corriere dell'Umbria e dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera perugina sul presunto rischio epidemiologico legato al sopralluogo effettuato lo scorso 19 Febbraio. Un rischio dichiarato inesistente per un sopralluogo legittimamente effettuato nelle funzioni ispettive dei consiglieri regionali, consentito dall'esercito così come dalla vigilanza presente e che ha fatto emergere la verità sul costoso ospedale da campo". "La struttura, ancora ad oggi vuota, le strumentazioni spostate all'interno dell'Ospedale, le terapie intensive dislocate al blocco operatorio, le mancate assunzioni di personale sanitario - scrivono i consiglieri dem - avevano fatto presagire quello che oggi l'assessore Coletto ha chiaramente ammesso: la struttura campale annunciata ad aprile 2020, dal costo tra i 3,5 e 4,5 milioni di Euro, inaugurata il 30 Dicembre 2020 e tutt'ora inutilizzata, non avrà l'utilizzo annunciato più volte sulla stampa". "Gettato all'aria dopo un anno e in piena terza ondata l'ospedale da campo, perno del piano di salvaguardia: nessun posto di terapia intensiva, ma un punto di primo soccorso e osservazione breve che farà ricorso, ancora una volta, al personale ospedaliero. Di fatto l'ammissione di un errore e del fallimento dell'ospedale da campo e della sua progettazione". "Dopo le parole della Corte dei Conti lo scorso 26 Febbraio - osservano i consiglieri del Partito de-



mocratico - che ha acceso un faro sulla struttura allestita e non ancora operativa e sui suoi costi, dopo le parole dell'assessore Coletto che hanno ridisegnato la funzione della struttura campale di proprietà della Regione, che verrà attivata soltanto dopo il nostro sopralluogo, chiediamo ora con forza - concludono - di rivedere subito numeri e cifre, dichiarando inaccettabile che un punto di osservazione breve intensiva, privo delle caratteristiche annunciate, possa arrivare a superare i 4 milioni di Euro".

#### **AULA: VOTO UNANIME SULLE RISOLUZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI PER AFFRONTARE L'EMERGENZA COVID 19 IN UMBRIA**

Perugia, 9 marzo 2021 - Dopo le relazioni della presidente della Giunta regionale, Donatella Tessei, e del portavoce delle minoranze, Fabio Paparelli, (<https://tinyurl.com/Covi19-umbria-9marzo>) nell'Aula di Palazzo Cesaroni sono state illustrate e discusse alcune proposte di risoluzione che ipotizzano altrettanti interventi per affrontare l'emergenza Covid 19 in Umbria.

Rinviate in Terza commissione, all'unanimità, due risoluzioni delle minoranze che proponevano di "Adottare una nuova strategia vaccinale con prima somministrazione delle dosi accumulate ed incremento di personale e punti di vaccinazione" e di "Proporre in Conferenza Stato-Regioni l'introduzione dell'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari e socio-sanitari pubblici e privati".

Approvato all'unanimità l'atto di indirizzo a firma Pace e Squarta (FdI) che chiede all'Esecutivo regionale di: Modificare l'ordinanza che impone la chiusura delle attività commerciali al dettaglio a partire dalle ore 14 del sabato e per tutta la domenica; Potenziare il tracciamento dei contatti, implementare il numero dei punti di vaccinazione; Chiedere al Governo l'invio delle dosi aggiuntive di vaccino promesse dal ministro Speranza; Richiedere alle autorità preposte il rafforzamento dei controlli anti-assembramenti; Estendere i canali di vaccinazione sui luoghi di lavoro, coinvolgendo categorie economiche e sociali e imprese".

Approvata all'unanimità anche la risoluzione firmata da Stefano Pastorelli (capogruppo Lega) che propone di: Valutare la possibilità di riaprire i negozi di vicinato nel pomeriggio del sabato; Individuare le categorie dei soggetti fragili e provvedere alla prenotazione delle loro vaccinazioni; Chiedere al Governo nazionale forme di ristoro retroattive per le attività commerciali chiuse per ordinanza regionale e per quelle, soprattutto turistiche, che hanno subito perdite legate al divieto di spostamento tra regioni.

Approvata infine, sempre all'unanimità, la risoluzione che reca la firma di tutti i capigruppo e mira a "Promuovere azioni mirate di sostegno per la vaccinazione degli ultra 80enni, coinvolgendo anche i medici in pensione; Procedere quanto prima alla vaccinazione delle persone 'estremamente vulnerabili' (affette da determinate patologie, a prescindere dall'età), ai loro fami-

liari e caregiver; Rafforzare informazione e comunicazione sulle vaccinazioni per convincere la popolazione a vaccinarsi; Produrre formulazioni vaccinali, con la validazione Ema e Aifa, sul territorio nazionale; Reinserire dottorandi e dottori di ricerca tra le categorie del personale universitario aventi diritto alla priorità nel piano vaccinale.

#### **"VACCINI AI PIÙ FRAGILI, CAREGIVER E FAMILIARI E REINSERIMENTO DOTTORANDI E DOTTORI DI RICERCA. BENE L'ACCOGLIMENTO DELLE NOSTRE PROPOSTE"- NOTA GRUPPO PD**

Perugia, 9 marzo 2021 - "Rivendichiamo con grande orgoglio l'accoglimento delle nostre proposte relative al Piano vaccinale nei confronti dei vulnerabili, dei caregiver e dei familiari, valutando per loro l'utilizzo del vaccino Astrazeneca". Così i consiglieri regionali del Partito democratico Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi e Michele Bettarelli, dopo l'approvazione dell'Aula della proposta di risoluzione.

"Ribadiamo che è sintomo di civiltà, sensibilità e umanità quella di porre le persone estremamente vulnerabili - dicono i consiglieri - i caregiver e i familiari dei medesimi soggetti tra coloro che possano essere vaccinati quanto prima. Sarà un contributo tale che servirà ad evitare marginalizzazioni, esclusioni e difficoltà di qualsiasi tipo, già particolarmente dure in questo anno di pandemia".

"Rivendichiamo con orgoglio - proseguono - anche l'impegno esplicitato dalla Giunta regionale in merito all'attuazione di forme di informazione e comunicazione proattiva, destinate alla popolazione in generale, sia ai singoli cittadini, dove prendere in carico le legittime domande delle persone, al fine di favorire una scelta informata. Servirà lavorare poi in maniera sinergica e congiunta, a partire dalla Conferenza Stato - Regioni, per creare le condizioni affinché aumentino le produzioni di vaccino. Necessario inoltre l'impegno bipartisan per tenere fede a quanto annunciato dalla Giunta, e cioè il reinserimento delle procedure di reinserimento delle categorie una volta escluse come dottorandi e dottori di ricerca delle Università".

#### **"AUSL UMBRIA 1: DA GIORNI PRENOTAZIONI BLOCCATE PER GLI OVER 80. È INDISPENSABILE ATTIVARE IN FRETTA UN ULTERIORE PUNTO VACCINALE NELL'AREA NORD DELL'ALTA VALLE DEL TEVERE" - NOTA DI BETTARELLI (PD)**

Perugia, 9 marzo 2021 - "Preoccupa il grido di allarme che arriva dal distretto dell'Ausl Umbria 1 dove da giorni gli over 80 che avrebbero diritto prioritario al vaccino anti Covid non riescono ad accedere alle prenotazioni". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Michele Bettarelli.



"Siamo al paradosso in Umbria - spiega Bettarelli - dove a fronte dei 98.735 vaccini consegnati non solo sono stati solamente 72.956 quelli somministrati. Ma gli over 80 non riescono ancora a prenotare la prima dose. Una Regione quindi che non riesce a smaltire neppure i vaccini che dovrebbe inoculare ma che invece di affrontare le criticità legate all'organizzazione e all'assenza di personale che stanno mettendo in crisi l'intero sistema, preferisce lamentare la carenza di dosi".  
"Quello che sta accadendo nel distretto sanitario Ausl 1 - prosegue Bettarelli - è preoccupante. La Regione faccia chiarezza e affronti quelle criticità che stanno evidentemente bloccando il sistema, a partire dalla pronta attivazione di un ulteriore punto vaccinale da localizzare nel Comune di Città di Castello a servizio della popolazione residente nei Comuni di San Giustino, Citerna, Città di Castello (zona nord e capoluogo), essenziale per garantire una vaccinazione di massa quanto più rapida ed efficiente".

"Dobbiamo - conclude Bettarelli - fare in fretta, recuperare i ritardi cumulati e scongiurare il rischio di far durare la campagna vaccinale della piccola Umbria esageratamente a lungo, evenienza che di fatto metterebbe a rischio anche la ripresa economica regionale".

#### **"UN PIANO PER DEPOTENZIARE L'OSPEDALE DI TERNI. SERVE CHIARIMENTO SU LISTE D'ATTESA PER INTERVENTO CHIRURGICO" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 10 marzo 2021 - "È in atto un piano per depotenziare l'ospedale di Terni". A dirlo è il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, che annuncia la presentazione di una interrogazione per avere chiarimenti dalla Giunta "sul numero di pazienti in lista d'attesa per intervento chirurgico con previsione di ricovero e contestualmente quanti siano gli interventi effettuati dal mese di dicembre ad oggi negli ospedali di Terni e Perugia".

"L'ospedale di Terni, di fatto, non eroga più servizi - dice De Luca - con la risalita della curva dei contagi la direzione sanitaria regionale ha ritenuto di adottare una serie di misure, culminate con la scelta del commissario D'Angelo e del direttore Dario di sospendere le attività chirurgiche, i ricoveri programmati e le attività ambulatoriali procrastinabili. Gli ospedali di Perugia e Terni hanno dovuto fronteggiare una pressione molto forte ridimensionando l'attività chirurgica a seguito dell'afflusso dei pazienti Covid con necessità di ricovero. Negli ultimi tre mesi ci sono stati picchi altissimi di ricoverati nelle due principali strutture umbre con liste d'attesa sempre più lunghe, visite e interventi rimandati che producono conseguenze pesanti sulla salute e sull'aspettativa di vita di migliaia di persone. Pazienti che rimangono in attesa di interventi chirurgici differibili con sensibile aumento del rischio di grave decorso delle patologie".

"Dai dati ufficiali rilasciati dalle strutture regionali - spiega De Luca - emerge come l'ospedale di Terni abbia stabilmente fatto fronte ad un numero maggiore di ricoveri per Covid nel periodo dal 27 novembre 2020 al 7 febbraio 2021, con un numero di terapie intensive occupate costantemente maggiore rispetto a quello perugino. Questo nonostante nello stesso periodo il contagio abbia maggiormente colpito la provincia di Perugia che dall'8 febbraio è stata dichiarata zona rossa da un'ordinanza della Presidente Tesei. A Terni ci sono più ricoverati Covid che a Perugia nonostante il numero inferiore dei contagi, eppure assistiamo a una grave disparità nelle due strutture ospedaliere in termini di personale".

"Intanto - prosegue De Luca - i ricoveri aumentano e la pressione sull'ospedale di Terni è massima. La scadenza del 25 febbraio per la consegna di 12 nuovi posti di terapia intensiva non è stata rispettata. Resta da capire se anche la proroga al 13 marzo subirà uno slittamento. Subito dopo la consegna della struttura prefabbricata, ad ogni modo, si dovrà procedere con il collaudo degli impianti e delle apparecchiature elettromedicali e passeranno altri giorni. Si parla di sinergie, intese e dipartimenti interaziendali, eppure il caso del trasferimento a Roma di due pazienti di Perugia con problemi respiratori dimostra ancora una volta come l'ospedale di Terni non sia stato minimamente coinvolto e considerato. Parliamo nel caso specifico di un tipo di terapia come la respirazione extracorporea per infezioni respiratorie gravi, che al Santa Maria di Terni si fa da almeno dieci anni e con ottimi risultati. Come ribadito dal dottor Alessandro Pardini i casi sono due: o si è voluto scavalcare volutamente Terni oppure nemmeno si sapeva di questa possibilità".

#### **"PRONTA ATTIVAZIONE DEL PUNTO VACCINALE ALL'INTERNO DELLA PIASTRA LOGISTICA DI CITTÀ DI CASTELLO" - MOZIONE DI PACE E SQUARTA (FDI)**

Perugia 11 marzo 2021 - I consiglieri regionali di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace (Presidente Terza Commissione) e Marco Squarta (Presidente Assemblea legislativa) hanno presentato una mozione che mira ad impegnare la Giunta regionale ad "una rapida attivazione di un punto vaccinale presso la Piastra logistica di Città di Castello, anche attraverso una convenzione tra ASL 1 e Comune per la gestione e l'attivazione di utenze". I due esponenti della maggioranza evidenziano come la Piastra logistica in questione, di proprietà regionale, sia stata sottoposta a collaudo lo scorso mese di gennaio e "rappresenta uno spazio polifunzionale assolutamente idoneo a farne un punto vaccinale pienamente efficiente ed operativo".

"La vicinanza alle vie di comunicazione e al nosocomio tifernate - spiegano Pace e Squarta -, nonché gli spazi adiacenti, ne fanno un luogo assolutamente sicuro per gli utenti, in particolare modo per le fasce deboli dal punto di vista sanitario. Il piano della ASL 1 - osservano - prevede



un punto destinato all'utenza dell'area nord dell'Alta Valle del Tevere, in particolare per i Comuni di San Giustino e Citerna oltre che per numerose frazioni e quartieri del Comune di Città di Castello. Gli attuali punti vaccinali di Trestina ed Umbertide - concludono - risultano distanti da queste aree e non nelle vicinanze di presidi di emergenza e urgenza nell'ambito dell'emergenza COVID".

**"VACCINI AI PIÙ FRAGILI, RITARDI INTOLLERABILI. L'ATTO C'È, AL VIA LE PRENOTAZIONI" - NOTA DI BORI (PD)**

Perugia, 11 marzo 2021 - "Sui vaccini ai più fragili ci sono dei ritardi intollerabili. L'atto c'è, è necessario dare il via alle prenotazioni". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori.

"Appaiono poco attinenti alla realtà - spiega Bori - le parole del commissario all'emergenza Covid19 della Giunta Tesei che, in merito alle vaccinazioni anticovid per i soggetti fragili, parla di almeno un mese di attesa e della necessità di scelte del Governo o di atti autonomi da parte delle singole Regioni. D'Angelo però dovrebbe sapere che l'atto c'è, è la risoluzione proposta dalla minoranza nell'ultimo Consiglio regionale e approvata all'unanimità. Le altre Regioni non devono ancora iniziare a prenotare ma, al contrario dell'Umbria, stanno già somministrando il vaccino. Ogni giorno di ritardo è intollerabile. Non servono ulteriori attese, occorre dare subito risposte a chi chiede un trattamento di civiltà e di buon senso".

"Come minoranza - prosegue Bori - ci siamo fatti carico di presentare questo provvedimento, che era sfuggito alle priorità della Giunta Tesei, così come quello delle vaccinazioni ai dottori di ricerca e ai dottorandi degli Atenei umbri. Dissatisfazioni che, con responsabilità, la minoranza ha provveduto a sanare con provvedimenti che, in Aula, hanno raccolto l'ok di tutte le forze politiche. Ribadiamo, dunque, l'urgenza che i cittadini umbri alle prese con la fragilità, i caregiver e i loro familiari possano iniziare subito a prenotare le vaccinazioni anticovid. Serve sottolinearlo con chiarezza e dare un nuovo slancio - conclude - affinché la pandemia non aggravi differenze e disuguaglianze che invece andrebbero sanate e ridotte".

**"PER LE VACCINAZIONE DEGLI OVER 80 PRENOTAZIONI IMPOSSIBILI. BISOGNA CAMBIARE MARCIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S) SULLE MISURE ANTI COVID**

Perugia, 11 marzo 2021 - "Le prenotazioni per la vaccinazione degli over 80 sono impossibili, bisogna cambiare marcia". È quanto dichiara il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, facendo riferimento alle misure per contrastare l'emergenza Covid.

"Non ci sono posti liberi. Riprova in un altro momento". Questo - spiega De Luca - è il mes-

saggio che da diversi giorni stanno ricevendo gli over 80 che cercano di prenotare la vaccinazione. Segnalazioni che arrivano soprattutto dall'Alto Tevere e dal nord dell'Umbria. Della questione ho informato già due giorni fa l'assessore Coletto durante l'ultima seduta dell'Assemblea legislativa. Non sembra sia cambiato nulla. Sollecitiamo nuovamente una veloce risoluzione del problema. Siamo l'ultima regione in Italia per copertura dei 90enni e la quart'ultima per copertura della fascia 80-89 (fonte Sole24Ore)".

"Chi nelle fasce più anziane riesce a prenotarsi - prosegue De Luca - riceve appuntamenti per fine maggio, mentre in altre regioni hanno già iniziato la campagna nei confronti di chi soffre di patologie croniche, malati e disabili. La Regione Umbria lamenta carenza di dosi quando in realtà non riescono a inoculare quelle già arrivate. In questa situazione risulta paradossale che la maggioranza abbia completamente ignorato la proposta che abbiamo avanzato sui 'panchinari' del vaccino in modo da evitare il rischio che le dosi vengano sprecate o somministrate a chi non abbia la priorità. Bisogna cambiare marcia - conclude - e dare risposte concrete. Non si può continuare a negare i problemi semplicemente accusando l'opposizione di diffondere fake news".

**"QUALI GLI ACCORDI PRESI DALLA CONFERENZA STATO-REGIONI PER DISTRIBUZIONE VACCINO IN UMBRIA" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 12 marzo 2021 - Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca annuncia la presentazione di una interrogazione con la quale chiede alla Giunta di "chiarire i criteri di distribuzione delle dosi vaccinali alle regioni italiane convenuti nella conferenza Stato-Regioni". Per il capogruppo pentastellato "al netto dei tagli di forniture a tutte le regioni, in conseguenza delle comunicazioni da parte delle aziende produttrici dei vaccini, la Regione Umbria risulterebbe ad oggi penalizzata nella quantità di dosi consegnate rispetto al numero di abitanti".

Secondo De Luca, però "i criteri sono stati approvati e condivisi anche dalla Regione Umbria senza alcuna obiezione, nonostante la palese privazione che ci troviamo oggi a constatare e che la stessa presidente Tesei ha denunciato pubblicamente. L'ammancio denunciato dalla Presidente di 16 mila dosi è consistente. Questa cifra - osserva - rappresenterebbe quasi il 2 per cento della popolazione umbra nonché all'incirca il 20 per cento della popolazione over 80 residente in regione. La denuncia - aggiunge - appare grave anche alla luce del fatto che oggi l'Umbria risulta l'ultima regione italiana come copertura vaccinale della fascia over 90, tra le ultime per quanto riguarda la fascia 80-89 e come somministrazioni totali sul numero di abitanti".

"La presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei - ricorda De Luca -, ha dichiarato sulla stampa di aver 'sottoposto anche al nuovo Governo la richiesta urgente di 16 mila dosi che



mancano nel rapporto alla popolazione, riequilibrio che l'Umbria chiede sin da gennaio'. Per questo - sottolinea il capogruppo del M5S - c'è l'assoluta necessità di fare chiarezza sulle denunce rilanciate dalla presidente Tessei, per chiarire se il minor apporto di dosi vaccinali sopraggiunto in Umbria sia il frutto di criteri di ripartizione pattuiti dalla stessa Presidente in sede di conferenza Stato-Regioni. In caso contrario - avverte - riteniamo doveroso che la Presidente circoscriva le accuse verso specifici soggetti evidenziando puntualmente le violazioni dei criteri sottoscritti e condivisi ed eventualmente disattesi".

"Gli accordi sono stati rispettati dalla struttura del Commissario all'emergenza Covid? - domanda De Luca - ed ancora, com'è stata quantificata la cifra delle 16 mila dosi mancanti alla Regione Umbria? Esistono documenti utili ad attestare tale cifra? Ed in riferimento alle 50 mila dosi richieste al ministro Speranza - conclude - sono stati firmati accordi o documenti formali che ne garantiscano l'arrivo in tempi certi?".

#### **"SERVONO PROTOCOLLI E PIANI DI RIORGANIZZAZIONE PER ASSICURARE IL SERVIZIO DI EMERGENZA-URGENZA" - BORI E BETTARELLI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

Perugia, 13 marzo 2021 - "Servono protocolli specifici e piani di riorganizzazione, sia in situazione ordinaria che in fase pandemica, per la rete dell'emergenza-urgenza, mettendo al centro dell'attenzione il tema dell'appropriata centralizzazione del paziente". A dirlo i consiglieri regionali del Partito democratico Tommaso Bori e Michele Bettarelli, che hanno presentato un'interrogazione alla giunta regionale anche per conoscere "come, e in base a quali criteri, le strutture ospedaliere umbre hanno organizzato i ricoveri e le assegnazioni dei posti letto in fase di pandemia. Occorre infatti fare chiarezza su come la gestione riorganizzata della pandemia si incastri come l'organizzazione, il corretto funzionamento e i relativi protocolli assistenziali in emergenza-urgenza".

"L'emergenza sanitaria - spiegano Bori e Bettarelli - ha dimostrato come il servizio sanitario regionale pubblico, universalistico e strutturato in maniera capillare, sia determinante nel fronteggiare il virus e la cura dei pazienti. L'efficienza delle strutture umbre è stata fattore risolutivo. Le strutture sanitarie umbre però si trovano ora in difficoltà, a causa della mancata predisposizione, nei mesi estivi, di un piano regionale finalizzato ad affrontare in maniera concreta la nuova fase emergenziale".

"Il dover affrontare la terza ondata senza una riorganizzazione delle strutture e dei servizi - dicono - e senza un rafforzamento del personale medico e sanitario, ha fatto sì che venisse tralasciata la gestione delle criticità ordinarie, con la chiusura di reparti e servizi specialistici di base, andando a gravare le liste di attesa dei nostri

nosocomi, incidendo sulle fragilità e, in alcuni casi, interrompendo prestazioni salvavita".

"Tema che riveste particolare importanza - proseguono i consiglieri Pd - è quello relativo all'organizzazione della rete dell'emergenza-urgenza, con i relativi protocolli finalizzati all'appropriata e congrua gestione dei pazienti, in relazione alla stabilità del quadro clinico, al ruolo degli ospedali nella rete dell'emergenza-urgenza e all'effettiva capacità assistenziale della struttura ricevente. Solo una gestione appropriata delle diverse fasi del percorso di presa in carico dei pazienti permette una efficacia reale nella garanzia della cura della persona. Una corretta gestione organizzata della rete dell'emergenza-urgenza è fondamentale sia per dare una risposta di grande impatto organizzativo e sociale all'utenza regionale, sia ad offrire quanto di meglio e di sicuro ci sia in termini di risk management and life support ai pazienti. Infine è in grado di garantire un'equa distribuzione dei pazienti sul territorio e rappresenta un grande supporto morale e medico legale per tutti gli operatori ed evita le cosiddette 'malpractice' o cattiva gestione. Per questo è necessaria la presenza e la predisposizione di protocolli adeguati all'emergenza-urgenza, anche in fase di pandemia".

#### **"OVER 80 DELL'ALTO TEVERE SENZA VACCINI. TERRITORIO DISCRIMINATO, INACCETTABILE CHE CI SIANO ANZIANI DI SERIE A E DI SERIE B" - BETTARELLI (PD) E DE LUCA (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

Perugia, 13 marzo 2021 - "Il grido di allarme che abbiamo lanciato durante l'ultima seduta consiliare e attraverso note stampa nei giorni seguenti sul caso degli over 80 che nell'Alta Valle del Tevere non riescono da giorni ad accedere alle prenotazioni per il vaccino anti Covid, è purtroppo caduto nel vuoto": lo dicono i consiglieri regionali Michele Bettarelli (Pd) e Thomas De Luca (M5s) i quali annunciano un'interrogazione sul tema.

"Anziani che risiedono nel Nord dell'Umbria che, così come tutti gli altri coetanei della regione, avrebbero diritto in via prioritaria al vaccino anti Covid ma che in realtà sono i soli per cui ancora oggi è impossibile accedere alle prenotazioni. Una falla enorme nel sistema che evidenziamo da giorni e giorni ma che è stata completamente ignorata dalla Giunta regionale che, di fatto, di fronte alla terza ondata, sta abbandonando gli anziani dell'Alta Valle del Tevere. Ad oggi, mentre negli altri territori gli over 80 continuano a prenotarsi, si assiste qui ad un caso clamoroso che sta andando a definire una situazione palesemente discriminatoria, che rischia di far balzare alla cronaca l'Umbria come la regione che nel somministrare vaccini ha suddiviso gli over 80 in anziani di serie A e di serie B".

"È necessario non solo ripristinare urgentemente le prenotazioni per gli over 80 dell'Alta Valle del Tevere - affermano Bettarelli e De Luca - ma chiarire il perché questo distretto, a differenza di



tutti gli altri, sta lasciando senza protezione chi ne avrebbe diritto. Forse le dosi di vaccino Pfizer inviate sono state consegnate in modo errato rispetto alla popolazione avente diritto? Perché tutto ciò sta avvenendo solo nel distretto Alto Tevere? Servono risposte immediate e assunzioni di responsabilità a livello regionale - concludono - per garantire una parità di trattamento a tutti gli umbri”.

**“PERSONE PIÙ FRAGILI CON LA PANDEMIA, SERVE RAFFORZARE LA RETE DI SUPPORTO” - NOTA DI MELONI (PD) PER LA GIORNATA NAZIONALE DISTURBI ALIMENTARI**

Perugia, 15 marzo 2021 - “La pandemia ha acuito una serie di disturbi, purtroppo non secondari, legati alle fragilità della persona. La ‘X Giornata nazionale dei disturbi alimentari’ sia da monito per ricordare che l’attività di contrasto, supporto e sensibilizzazione a queste problematiche non può essere sottovalutata in pandemia e, soprattutto, dovrà essere una delle priorità da cui ripartire una volta fuori dall’emergenza sanitaria”. Così Simona Meloni (Pd - vicepresidente dell’Assemblea legislativa).

“In Umbria - spiega Meloni - il ‘Centro disturbi del comportamento alimentare’ di Todi e tutte le associazioni che ruotano intorno ad esso si trovano a far fronte ad un aumento dei disturbi alimentari, a parità però di posti offerti e nonostante il grande sforzo degli operatori che vi lavorano, che hanno adottato modalità di supporto anche online. I numeri però ci dicono che in Italia sono ormai tre milioni le persone che soffrono di questi disturbi, con il 30 per cento in più in questa fase di emergenza sanitaria. I disturbi alimentari costituiscono poi la seconda causa di morte tra gli adolescenti”.

“Numeri che non lasciano immune la nostra Umbria - prosegue Meloni - e che devono quindi essere di monito affinché la rete di supporto ai pazienti e alle famiglie possa essere rafforzata e implementata. Questo tipo di problematiche vanno combattute non facendo sentire sole le persone che, purtroppo, la pandemia ha allontanato e isolato. La consapevolezza della gravità di questi disturbi, sempre più comuni, dovrà essere dunque rafforzata con una seria campagna di sensibilizzazione online, che veda coinvolti insieme strutture sanitarie, famiglie, associazioni e istituzioni scolastiche. In questo quadro faremo la nostra parte presentando alla Giunta regionale le proposte necessarie per rafforzare il sistema, con il solo obiettivo di tutelare i nostri cittadini”.

**“IMPROROGABILE IL NUOVO OSPEDALE DI TERNI INTEGRATO CON I SERVIZI SANITARI LOCALI” - CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE**

Perugia, 15 marzo 2021 - “È improrogabile che Terni abbia il suo nuovo ospedale integrato con la rete e la struttura dei servizi sanitari locali”. È quanto dichiara il consigliere regionale Daniele

Carissimi (Lega) annunciando la presentazione di una mozione, firmata insieme ai consiglieri Melassecche, Rondini, Peppucci (Lega) e Pace (FdI), che impegna la Giunta regionale “all’immediato avvio della progettazione e successiva costruzione del nuovo ospedale della Conca Ternana ad alta specialità”.

“L’attuale Ospedale Santa Maria di Terni, inaugurato nel 1970, - spiega Carissimi - è tra i più vecchi d’Italia. A differenza di altri ospedali della regione completamente ricostruiti, presenta problemi strutturali divenuti insostenibili per gli utenti e per gli operatori che vengono gestiti con interventi di manutenzione frequenti, onerosi e non più risolutivi. Lo stato di salute della rete ospedaliera nel ternano e il grado di efficienza dei servizi sanitari erogati soffrono di gravi criticità, che trovano origine in un passato di disinteresse e scarsa lungimiranza nei confronti del territorio ternano. Il sistema è sull’orlo del tracollo, dobbiamo intervenire subito”.

“A causa della sua struttura vetusta - sottolinea Carissimi - l’ospedale non risponde ai requisiti di anti-sismicità e non è dotato di sistemi di efficientamento energetico all’avanguardia, generando onerosi costi di gestione e diseconomie. La crisi del comparto sanitario si è poi estesa al personale medico, sempre più demoralizzato e incline al trasferimento altrove, e ai servizi in costante diminuzione di quantità e qualità. Tutti fattori che incidono in maniera determinante sul bilancio sanitario regionale che sconta il decremento del flusso di pazienti provenienti da fuori Regione e conseguenti minori attrattività e ricavi. La struttura sanitaria dovrà essere destinataria di investimenti volti a valorizzarne le professionalità e la ricerca scientifica, invece di assistere passivamente al suo depauperamento incessante”.

“La struttura - prosegue Carissimi - non riesce a soddisfare la crescente richiesta di servizi sanitari della popolazione residente e risulta avere perso circa 150 posti letto negli ultimi 15 anni, a causa dell’impossibilità di un suo ampliamento. I tempi di attesa nel Pronto Soccorso di Terni sono molto lunghi e, ad oggi, in assenza di interventi di decongestionamento dell’Ospedale in termini di aumento di organico e spazi, rischiano di mettere in crisi l’intero sistema ospedaliero del territorio. Tra gli interventi volti a rafforzare la rete ospedaliera e a migliorare l’efficienza dei servizi sanitari sul territorio rientra anche la costruzione della Città della Salute di Terni. Un tema oggetto di un atto di indirizzo approvato lo scorso 18 gennaio dalla Seconda Commissione consiliare del Comune di Terni, che ha evidenziato tutte le problematiche del caso anche in occasione dell’audizione in Terza Commissione regionale che, dopo anni dall’avvio dell’iter per la sua realizzazione, non ha ancora visto la luce. È necessario procedere celermente alla realizzazione di un nuovo Polo Sanitario Ternano, che garantisca servizi adeguati ai cittadini umbri e di fuori Regione”.

“Sarà così possibile - conclude Carissimi - realizzare quella integrazione tra ospedale e medicina



del territorio che, malgrado alcune lodevoli eccezioni, non si è riusciti a concretizzare negli anni passati, anche attraverso l'adozione di strumenti informatici comuni e la promozione della telemedicina che, come abbiamo visto in questa esperienza legata alla pandemia, può assicurare una assistenza valida e un rapporto medico - paziente costante e proficuo. L'occasione sarà anche utile a rilanciare l'economia, il patrimonio infrastrutturale, anche nel settore dei collegamenti, nonché le attività ricettive connesse alla mobilità attiva in un disegno generale di ripartenza della città".

**"SUPPLEMENTI PER I VACCINI, NOSTRA PROPOSTA AL VAGLIO NAZIONALE, L'UMBRIA ACCELERI" - NOTA DI BORI (PD) E DE LUCA (M5S)**

Perugia, 16 marzo 2021 - "Non era una strumentalizzazione e anzi, il fatto che sia al vaglio del nuovo 'Commissario all'emergenza Covid' e del Governo nazionale testimonia quanto sia fondata l'idea della lista di riserve del vaccino, per evitare che le fiale scongelate, in presenza di qualche defezione, possano andare perse". Così i capigruppo di Partito democratico e Movimento 5 Stelle, Tommaso Bori e Thomas De Luca, in merito all'ipotesi di una lista di riserve per non sprecare le dosi di chi non si presenta alle vaccinazioni".

"Con la sospensione, seppur in via precauzionale e auspichiamo temporanea, di AstraZeneca - affermano Bori e De Luca - la campagna vaccinale rischia di subire un grave rallentamento. In questo senso non possiamo permetterci che le dosi scongelate vadano sprecate. Una lista di riserve, a livello regionale, potrebbe essere un modo per consentire, comunque, una diffusione importante delle vaccinazioni anticovid ed evitare battute d'arresto per l'arma più preziosa di cui disponiamo contro il virus".

"L'obiettivo - proseguono Bori e De Luca - è quello di non sprecare nemmeno una dose di vaccino. Il modello a cui potremmo rifarci è quello del Lazio, dove è già stata prevista una lista di supplementi. Un modello ispirato a quello messo in campo in Israele, che punta ad ottimizzare al massimo la campagna vaccinale anche se, ad oggi, il tasso di presenza agli appuntamenti prenotati è stato comunque molto alto. Serve ora fare un passo in avanti, un'accelerazione e una svolta, per evitare di sprecare un'arma che invece sarebbe particolarmente utile nel contrasto del Covid".

**"POTENZIARE I SERVIZI DI CONTRASTO E SUPPORTO PER DIPENDENZE PATOLOGICHE E DISTURBI ALIMENTARI" - MOZIONE DI MELONI (PD)**

Perugia, 17 marzo 2021 - "Servono strumenti adeguati e supporti all'altezza delle ferite che ci lascerà la pandemia, che ha aumentato, non solo le disuguaglianze, ma anche le fragilità psicologi-

che delle persone, costrette all'isolamento forzato nelle proprie abitazioni". Lo dichiara Simona Meloni (Pd - vicepresidente dell'Assemblea legislativa) annunciando la presentazione di una mozione "per chiedere il massimo impegno della Giunta nel contrasto delle dipendenze patologiche, una piaga sociale sempre più diffuso sul territorio regionale, in ogni fascia d'età".

"Le dipendenze - spiega Meloni - costituiscono un'alterazione del comportamento e, nel corso del tempo, hanno assunto sempre maggiori varietà di forme, arrivando a toccare anche fasce di età molto basse e prima impensabili. Dalla dipendenza da gioco a quella dall'alcol, passando anche per le nuove tecnologie o per gli psicofarmaci. La pandemia ha portato all'aumento della vendita di psicofarmaci e ansiolitici, specchio di stress e paura o dovuti all'impatto emotivo legato ai problemi economici. Mentre si è ridotto l'acquisto di quei farmaci antinfiammatori non steroidei, come l'Ibuprofene. Solo parlando di droga - dice Meloni - la Relazione al Parlamento, presentata nel 2018, segnala che quattro milioni di italiani hanno utilizzato una sostanza stupefacente illegale almeno una volta nella vita. Secondo i dati riportati dalla Relazione europea sulla droga del 2019, l'Italia è al terzo posto in Europa per l'uso di cannabis e al quarto per l'uso di cocaina e muoiono sei persone ogni sette giorni per overdose".

"E' necessario - spiega Simona Meloni - che la Regione verifichi l'adeguatezza dei propri strumenti di contrasto al fenomeno delle dipendenze, che è composito e caratterizzato da differenti tipologie. A queste realtà ascriviamo i disturbi del comportamento alimentare. La pandemia ha portato ad aumenti, anche in doppia cifra percentuale, dei fenomeni e spesso ha messo in difficoltà gli operatori delle strutture umbre, alle prese con l'emergenza sanitaria e il crescente numero di richieste. Servono linee guida aggiornate e servizi territoriali ramificati. Si tratta - conclude - di una battaglia di civiltà, al fianco dei cittadini e al fianco degli operatori, chiamati ad un grandissimo sforzo. Una battaglia che si combatte anche con campagne di informazione ed educazione mirate, che devono essere progettate e sostenute".

**PREMIO AL PROFESSOR MASSIMO FABRIZIO MARTELLI - BORI (PD): "A LUI IMMENSA GRATITUDINE"**

Perugia, 17 marzo 2021 - "Voglio esprimere i miei più sentiti complimenti al professor Massimo Fabrizio Martelli, che ho apprezzato come paziente ancor prima che come studente, per il premio DKMS Mechtild Harf, ricevuto nel corso del congresso della Società europea di Trapianto di Midollo osseo 2021": così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori.

"Il riconoscimento - spiega Bori - è rivolto a personalità di alto spessore che hanno lasciato il segno con il proprio contributo nella cura dei pazienti ematologici. Un valore, quello del pro-



fessore emerito Martelli, sottolineato dalla 'Laudatio', pronunciata dal professor Marcel R. M. Van de Brink, del Memorial Sloan Kettering Center di New York, che ha definito Martelli come 'uomo del Rinascimento, che ha voluto creare una grande scuola di Ematologia nell'Università di Perugia; uno scienziato visionario, che ha lavorato con grandi orizzonti nell'innovazione e un clinico fantastico, che ha contribuito in maniera determinante ai progressi nel trapianto del midollo'.

"Voglio unirmi alle parole della Laudatio – prosegue Bori – ringraziando il professor Martelli per tutto il lavoro portato avanti nei decenni fino ad oggi. Un'attività di studio e di ricerca all'avanguardia, capace di far distinguere Perugia nel mondo e condurla a livelli di eccellenza internazionale. Il suo studio ha aperto potenzialità terapeutiche inaspettate per il trattamento dei pazienti con leucemia acuta, sviluppando per primo al mondo trapianti di cellule staminali del sangue per la terapia di leucemia acuta da donatori familiari non compatibile. Accanto allo studio – spiega Bori – il professor Martelli si è dedicato a far crescere una scuola di Medicina che ha consentito progressi impensabili prima e ha permesso anche che le attività di Perugia venissero pubblicate su prestigiose riviste internazionali. Una figura di grandissimo spessore dunque, quella del professor Martelli, che per l'Università di Perugia è motivo di orgoglio e vanto."

"Esprimo – conclude Bori – nei confronti del professore, profonda gratitudine, a nome di tutta l'Umbria e di tutte quelle famiglie che gli studi dell'illustre accademico hanno salvato o aiutato a superare le difficoltà della malattia".

#### **"UNA SEDUTA PUBBLICA IN CUI SOMMINISTRARE, SU BASE VOLONTARIA, IL VACCINO ASTRAZENECA AI RAPPRESENTANTI DI ISTITUZIONI E AUTORITÀ SANITARIE LOCALI" - LETTERA DI BORI (PD)**

Perugia, 18 marzo 2021 - "Organizzare una seduta vaccinale pubblica in cui somministrare, su base volontaria, il vaccino Astrazeneca ai rappresentanti delle istituzioni e alle autorità sanitarie locali, partendo da sindaci, consiglieri e assessori regionali, per fugare ogni dubbio e dimostrare che non c'è davvero nulla da temere, ma che anzi bisogna accelerare, raggiungendo gli obiettivi previsti dal timing della campagna". Questa la proposta avanzata dal capogruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa, Tommaso Bori, in attesa del verdetto di riammissione del vaccino da parte di Ema, e inviata alla presidente della Regione Umbria, al presidente dell'Assemblea legislativa, ai colleghi consiglieri regionali e al presidente dell'Anci Umbria.

Bori si dice disponibile, qualora la sua proposta venisse accolta, "in qualità di medico, in maniera volontaria, a somministrare personalmente le dosi di vaccino, così da non distogliere altro personale diversamente impegnato nella campagna vaccinale".

Nella lettera, Tommaso Bori mette in evidenza che l'adesione a questa iniziativa volontaria sarebbe "un gesto di grande valore, un segnale importante per superare gli scetticismi diffusi e dare il buon esempio. Un segnale importante che propongo di dare in questo giorno speciale, in cui ricorre la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da Coronavirus. A seguito della auspicabile riattivazione delle somministrazioni del vaccino AstraZeneca, - spiega Bori - fondata sui dati ed evidenze scientifiche, è necessario far ripartire, senza esitazioni, la campagna vaccinale e recuperare il tempo perduto. Allo stesso modo, essendo una campagna di massa ad adesione volontaria, è fondamentale che i cittadini siano convinti del fatto che il vaccino AstraZeneca è sicuro e non sussistono elementi di incertezza circa la sua affidabilità ed efficacia". Il capogruppo Pd conclude rimarcando che "rimane ancora molto lavoro da fare per superare la diffidenza che questa situazione ha finito per ingenerare tra le persone. Auspico dunque che le istituzioni umbre si dimostrino sensibili e pronte ad accogliere questa proposta".

#### **"ISTITUIRE IN UMBRIA IL GARANTE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DELLA LEGA**

*Audizione in Terza commissione delle associazioni a tutela dei disabili e del Centro pari opportunità della Regione sulla proposta di legge dei consiglieri della Lega (prima firmataria Francesca Peppucci) per l'istituzione della figura del Garante delle persone con disabilità.*

Perugia, 18 marzo 2021 - La Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace, ha effettuato un'audizione sulla proposta di legge per l'istituzione di un Garante delle persone con disabilità, di iniziativa dei consiglieri Peppucci, Fiorini, Mancini, Carissimi, Pastorelli, Rondini e Nicchi (Lega). Sono stati ascoltati i rappresentanti delle associazioni: ANFAS Per Loro Onlus (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o relazionale), E.N.S. Umbria (Ente Nazionale Sordi), F.A.N.D. Umbria Onlus (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità), FISH Umbria Onlus (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), UICI Umbria (Unione italiana ciechi e ipovedenti), AISM (Associazione italiana sclerosi multipla) e la rappresentante del Centro per le pari opportunità della Regione Umbria. La prima firmataria dell'atto, Francesca Peppucci, ha ricordato che il Garante è previsto già in altre Regioni d'Italia ed è una figura a garanzia di tutte le persone con disabilità, eletta in seno all'Assemblea legislativa, che andrà a rapportarsi con l'Esecutivo circa i bisogni e le problematiche di queste persone. Dovrà provvedere all'affermazione del rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena inte-



grazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società. "Una figura di garanzia fondamentale al tempo del Coronavirus - ha sottolineato Peppucci - perché, purtroppo, le urgenze della pandemia hanno fatto sì che diversi disabili, in alcuni ambiti, siano stati lasciati un passo indietro, ecco perché riaffermiamo la necessità dell'istituzione di un garante che li tuteli".

Le associazioni hanno chiesto di essere coinvolte, se possibile, nella scelta della persona deputata a ricoprire tale incarico, una scelta che è in capo alla Regione. Chiedono anche un riconoscimento da parte dell'Ente di quanto esse già fanno nella quotidianità per i disabili e che la nuova figura del Garante sia di aiuto nella soluzione dei principali problemi che riguardano le persone con disabilità, a partire dai progetti personalizzati.

La presidente Pace ha chiesto alle associazioni di depositare o far pervenire tutte le loro osservazioni in forma scritta al fine di confrontarsi ulteriormente, dopo Pasqua, per concludere l'iter della nuova legge.

**"NON CONDIVIDIAMO LA PROPOSTA DEL PD DI VACCINARE I POLITICI PRIMA DI ALTRI" - GRUPPO LEGA: "PRIORITÀ A FRAGILI, ANZIANI E CATEGORIE ESPOSTE A RISCHIO CONTAGIO"**

Perugia, 19 marzo 2021 - "Il gruppo Lega Umbria non condivide l'iniziativa del Partito Democratico che ha proposto di vaccinare i rappresentanti delle istituzioni, partendo da sindaci, consiglieri e assessori regionali": così il capogruppo Stefano Pastorelli, insieme ai consiglieri Valerio Mancini, Eugenio Rondini, Paola Fioroni, Daniele Nicchi, Francesca Peppucci, Daniele Carissimi.

"Prima dei politici - sostengono - è urgente immunizzare e mettere in sicurezza le categorie più a rischio come anziani e fragili e quelle più esposte a rischio contagio come i caregiver o i dipendenti dei supermercati, ad esempio. Ci fidiamo della scienza e dei nostri medici e invitiamo i cittadini umbri a fare altrettanto, superando la diffidenza riguardo l'effettiva affidabilità ed efficacia del vaccino e rigettando qualsiasi tipo di teoria negazionista. Apprendiamo della decisione dell'EMA, l'agenzia europea del farmaco, di dare la via libera alla somministrazione di Astrazeneca reputandolo 'sicuro ed efficace' e siamo certi si possa fin da subito recuperare il tempo perduto e riprendere a pieno ritmo la fase di vaccinazione anche attraverso il recall delle persone che hanno saltato la somministrazione già programmata in precedenza".

"Dal 1 aprile - aggiungono - come comunicato dall'assessore Luca Coletto, inizierà la fase di prenotazione e somministrazione del vaccino per le categorie fragili. L'Umbria è sulla strada giusta e a testimoniare la recente statistica del 'Sole24ore' che ha indicato la nostra regione come una delle prime in Italia a raggiungere l'immunità di gregge. Per arrivare a tale traguardo, mettendo in sicurezza la popolazione e debellando finalmente il diffondersi della pandemia,

è necessaria un'assunzione di responsabilità da parte di tutti, iniziando da chi è chiamato a rappresentare le istituzioni e dare il buon esempio, fino ai cittadini".

**"PRENDIAMO ATTO DEL NO DELLA LEGA ALLA SEDUTA VACCINALE MA LA PRIORITÀ A FRAGILI E ANZIANI È STATA PROPOSTA DA NOI" - NOTA DI BORI (PD)**

Perugia, 19 marzo 2021 - "Prendiamo atto della decisione del gruppo della Lega di non sostenere l'ipotesi di una seduta vaccinale pubblica destinata ai rappresentanti delle istituzioni regionali al fine di rendere ancora più esplicito che il siero AstraZeneca è sicuro e che è necessario tranquillizzare la popolazione attraverso esempi concreti. Spiace constatare che le motivazioni di questa scelta siano del tutto prive di fondamento dal momento in cui si dice di dare priorità ai fragili e agli anziani a cui, però, il vaccino AstraZeneca non sarebbe comunque destinato": così il capogruppo del Partito democratico Tommaso Bori.

"Ricordando ai colleghi della Lega - prosegue - che l'atto votato in favore della vaccinazione delle categorie più fragili è stato da noi promosso e impegnava gli stessi consiglieri a rendere nota la propria vaccinazione al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica, ritengo che questa iniziativa si inserisca in questo ambito, reso ancora più sensibile dalla notizia che centinaia di cittadini ancora oggi si rifiutano di sottoporsi al vaccino Astrazeneca".

**"LA PROBLEMATICA DEL COSTO DI ACCOMPAGNAMENTO AL 'CENTRO SPERANZA' È IN VIA DI RISOLUZIONE" - NOTA DI PEPPUCCI E MANCINI (LEGA)**

Perugia, 20 marzo 2021 - "Abbiamo incontrato il direttore generale della Usl Umbria 1, Gilberto Gentili, e la direttrice del Distretto della Media Valle del Tevere, Maria Donata Gaiamo, per approfondire l'annosa problematica del costo di accompagnamento degli utenti da e verso il 'Centro Speranza' di Fratta Todina". Lo annunciano i consiglieri regionali della Lega, Francesca Peppucci e Valerio Mancini.

"Risolvere il problema del costo di accompagnamento degli utenti da e verso il 'Centro Speranza' - spiegano Peppucci e Mancini - è da sempre una nostra priorità. Ci siamo attivati sin dall'inizio di questa Legislatura affinché la Giunta regionale predisponesse una soluzione adeguata. Lo scorso anno abbiamo espletato un'audizione della Terza Commissione con tutti i soggetti portatori d'interesse a Marsciano, alla quale è seguita una visita al Centro. Le famiglie dei bambini e dei ragazzi - rimarkano i consiglieri di maggioranza - che frequentano il 'Centro Speranza' e le amministrazioni dei Comuni interessati, si trovano in gravi difficoltà poiché mancano risorse adeguate per coprire le spese del trasporto degli utenti".



Francesca Peppucci e Valerio Mancini aggiungono che durante l'incontro con Gentili e Giaimo sono state discusse "le possibili soluzioni da attuare per sollevare le famiglie e i Comuni dalle spese di trasporto da e verso il 'Centro Speranza'. Ci riteniamo soddisfatti: dopo anni di silenzi da parte della passata Amministrazione regionale, ci sono sul tavolo ipotesi concrete che ci fanno sperare che si ponga finalmente rimedio al problema. Continueremo a vigilare sul tema - concludono Peppucci e Mancini - e resteremo in costante contatto sia con i vertici della sanità regionale che con gli amministratori locali, affinché in tempi brevi la problematica trovi soluzione".

**"PIANO VACCINALE UMBRIA: STOP ANNUNCI. OCCORRE CHIAREZZA SU PRIORITÀ, MODALITÀ E LOGISTICA" - NOTA DI PAPARELLI (PORTAVOCE DELLE OPPOSIZIONI-PD)**

Perugia, 20 marzo 2021 - "In un momento tanto delicato come quello che stiamo vivendo, in cui è fondamentale ridare slancio alla campagna vaccinale anche a seguito della riammissione del siero Astrazeneca, nella nostra Regione continua a regnare una totale confusione, acuita da un proliferare di annunci senza conseguenti fatti concreti". Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico e portavoce delle opposizioni, Fabio Paparelli, spiegando che "ad oggi non tutti i medici di base hanno ricevuto le 7 dosi di ciascuno di vaccino Moderna (come noto gli unici vaccini che ad oggi possono essere utilizzati per gli anziani senza eccessivi problemi di conservazione) che erano state promesse per completare le vaccinazioni a domicilio degli ultra ottantenni, creando così una disparità di trattamento sia tra i cittadini che tra i medici di medicina generale". Paparelli ricorda che l'Assemblea legislativa "su proposta del Pd ha approvato da diverse settimane una risoluzione che impegna la Giunta di Palazzo Donini a vaccinare prioritariamente le categorie fragili, a partire dai più anziani e malati ( persone che usano ossigeno, oncologici etc nonché persone con disabilità) ma ancora oggi e nonostante l'annuncio della partenza al primo aprile, i medici di medicina generale non hanno ricevuto ufficialmente le linee guida cui attenersi per comunicare alla Regione i nominativi dei pazienti cosiddetti fragili. Si annunciano fantomatici accordi per utilizzare i medici di medicina generale nelle vaccinazioni, i farmacisti e persino i dentisti ma non c'è ancora un serio piano che indichi le categorie di vaccinatori, il numero e i luoghi dove i cittadini potranno vaccinarsi a partire da aprile, tenendo conto che non tutti i studi medici sono idonei e lo stesso vale tanto più per farmacie e dentisti. Occorre inoltre tener conto della logistica necessaria per i vaccini Pfizer conservati a -70, degli spazi e del personale idonei per il post quarto d'ora e l'osservazione correlata".

"Basta dunque con annunci e confusione. La Regione - continua Paparelli - si impegni piuttosto

a comunicare ufficialmente ed adeguatamente un calendario di priorità, di prenotazioni, di modalità, luoghi e tempi di vaccinazione. Alle dichiarazioni rese alla stampa dai rappresentanti della Regione, in cui sono state annunciate nuove date, a partire dalle quali poter prenotare il vaccino, non è seguito ad oggi alcun documento ufficiale relativo alle categorie di cittadini che saranno effettivamente ammesse e con quali criteri verranno selezionate. Non è chiaro con quali tempistiche e con quali modalità verranno poi effettivamente vaccinati, tenendo anche conto delle categorie dei vaccinatori, dei vaccini usati e della logistica conseguente. Nella più totale confusione - aggiunge - non esistono ad oggi indicazioni per i medici di medicina generale circa le priorità di inserimento dei soggetti ricompresi nella fase 2 del piano, a partire dai più fragili, e quali siano i criteri che saranno adottati per stabilire ordine, modalità e luoghi di vaccinazione. A tal proposito non si capisce su quali basi sia stata fatta partire la vaccinazione presso alcune case di cura per disabili e non altre. Non è chiaro, inoltre, in quali tempi e con quali modalità saranno utilizzati i medici di base e i farmacisti, così come in quali luoghi potranno effettuare le vaccinazioni".

"Serve procedere in maniera ordinata e rispettosa del diritto dei cittadini ad essere debitamente informati - conclude Fabio Paparelli - evitando equivoci, disparità e confusione organizzativa. Ciò, insieme ad un rapido aumento dei punti vaccinali nei centri urbani più grandi ed insieme all'approntamento di unità mobili attrezzate, si rende necessario per evitare i rischi di rallentamento ulteriore di una campagna vaccinale che al contrario ha l'obiettivo nazionale di raggiungere in Italia le 500mila vaccinazioni al giorno, che per l'Umbria significa, in base al rapporto con la popolazione, circa 8/9.000 al giorno. Senza un vero cambio di passo dubito che saremo all'altezza".

**"SERVONO LISTE UFFICIALI DEI SOSTITUTI DEI VACCINI E VANNO INSERITI I SUPPLEMENTI ORDINARI DELLE SCUOLE"- NOTA DI MELONI (PD)**

Perugia, 22 marzo 2021 - "Serve un criterio omogeneo per le vaccinazioni, liste ufficiali e un modus operandi che garantisca le categorie più esposte. E in questo quadro è necessario che trovino un posto i supplenti ordinari delle scuole, almeno 300 in Umbria, che non sono stati considerati in nessun modo". È quanto dichiara Simona Meloni (Pd-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) chiedendo "un cambio di passo e una maggiore trasparenza su questo aspetto, per evitare anche che si ripetano i fatti incresciosi a cui abbiamo assistito ieri".

"Non è accettabile assistere allo spettacolo delle Asl che si muovono in maniera autonoma - spiega Meloni - scatenando polemiche e una guerra tra categorie e appartenenze, che non rende giustizia al momento di estrema difficoltà che stiamo



vivendo. Per questo servono liste ufficiali di vaccinati e di eventuali sostituti. In questo senso, è necessario, perlomeno, dare la necessaria stabilità e continuità al mondo della scuola, inserendo tra i sostituti dei vaccini, gli oltre 300 supplenti ordinari della scuola”.

“Non averli considerati minimamente – prosegue Meloni – è un episodio grave che l’assessorato all’Istruzione, il servizio di Prevenzione e il commissario regionale all’emergenza Covid devono sanare, anche in vista di una possibile ripartenza scolastica. In un momento in cui i vaccini non sono stati ancora erogati per tutti, ci sono anche insegnanti con fragilità in famiglia che scelgono di non rientrare, facendo entrare al lavoro proprio i supplenti, per ora neanche inseriti nelle liste dei vaccini, magari attraverso autocertificazioni. Stiliamo una lista ufficiale dei sostituti dei vaccini, consideriamo le categorie più esposte, come i supplenti, e ripartiamo all’insegna della trasparenza”.

**“OPACITÀ, CONFUSIONE E MANCANZA DI TRASPARENZA NELLA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI ASTRAZENECA ‘ECCEDENTI’” - ACCESSO AGLI ATTI DI PAPARELLI, BORI E MELONI (PD): “CHIAREZZA SU QUANTO AVVENUTO IERI”**

Perugia, 22 marzo 2021 - “Verificare chi ha autorizzato quella procedura, sulla base di quali criteri preordinati, quali categorie professionali siano state realmente interessate, con quali modalità e come mai siano state vaccinate talune persone rispetto ad altre, con molta improvvisazione e parzialità anche all’interno delle stesse categorie”. Questo l’obiettivo della richiesta di accesso agli atti presentata dai consiglieri regionali Fabio Paparelli, Tommaso Bori e Simona Meloni (Pd) relativamente “all’avvenuta somministrazione, ieri, di dosi eccedenti del vaccino AstraZeneca, avvenuta con opacità, confusione e mancanza di trasparenza, in modo parziale ad alcune persone appartenenti a una o più categorie professionali (cosa ancor più grave)”.

“L’accesso agli atti - spiegano i consiglieri Pd - è rivolto alla presidente della Giunta regionale e ai direttori coinvolti di Regione e Asl, e scaturisce da quanto avvenuto nella giornata di ieri. Gli umbri hanno dovuto prendere atto, per l’ennesima volta, di quale sia il livello di disorganizzazione e pressapochismo con cui la Regione sta gestendo questa emergenza sanitaria e adesso anche l’attuale piano vaccinale, come noi denunciavamo da tempo. Riteniamo opportuno mettere tutti a conoscenza degli atti che sono stati compiuti, da chi sono stati istruiti, sia relativamente all’individuazione delle categorie che delle persone prioritarie da vaccinare il giorno 21 marzo 2021. Sulla base di quali effettive eccedenze sono stati coinvolti gli ordini professionali o di categoria, o parti di questi soggetti a discapito degli anziani, dei fragili e di tutti i lavoratori più esposti al rischio di contagio”.

“In particolare – proseguono gli esponenti dell’opposizione - intendiamo fare chiarezza su chi è stato effettivamente raggiunto da una comunicazione ufficiale di convocazione e quanti di loro hanno ricevuto il vaccino. Occorre trasparenza su una vicenda che evidenzia nettamente come l’iter messo in campo dalla Giunta Tesei sia contrario anche alle indicazioni del ‘Commissario nazionale all’emergenza’, generale Figliuolo, che chiede di concentrare tutti gli sforzi sul coinvolgimento di anziani e fragili, attraverso la chiamata diretta delle Asl in base a ‘liste di riserva’ elaborate con dei criteri di appartenenza alle fasce indicate dal piano vaccinale e a persone già inserite nelle piattaforme regionali, così come peraltro stiamo chiedendo da tempo. Auspichiamo – concludono - che anche l’annunciato invio di osservatori nella nostra Regione dallo stesso Commissario nazionale serva a ristabilire la necessaria correttezza”.

**QT: “RIATTIVAZIONE DEI SERVIZI PRECEDENTEMENTE OPERATIVI NELL’OSPEDALE DI PANTALLA” - A PORZI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: “ALCUNI SERVIZI GIÀ OPERATIVI, PIENA FUNZIONALITÀ SOLO A FINE EPIDEMIA”**

Perugia, 23 marzo 2021 - L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha discusso oggi, durante la seduta di Question time, l’interrogazione a risposta immediata del consigliere Donatella Porzi (Pd) sulla “riattivazione dei servizi precedentemente operativi nell’ospedale di Pantalla”. Illustrando l’atto ispettivo, Porzi ha rilevato che “circa un anno fa un documento della Regione Umbria ha indicato nei poli ospedalieri di Branca e Pantalla i due soli ospedali Covid dell’Umbria. Tale decisione avrebbe dovuto presupporre uno sviluppo di posti di terapia intensiva in questi due ospedali, il trasferimento di equipe mediche specializzate. Dopo la retromarcia su Branca, a causa delle proteste e della presenza del Centro di Fibrosi Cistica in quella struttura, si è provveduto all’intero svuotamento dell’ospedale di Pantalla, chiudendo tutte le attività sanitarie ordinarie. Nel Piano di riconversione dell’ospedale di Pantalla non sono indicati dove i cittadini di questo comprensorio (60mila persone) si dovrebbero rivolgere per i propri servizi: quale sia il pronto soccorso di riferimento (Perugia, Terni, Città di Castello, Branca) e dove vengono dirottati i dializzati nelle terapie giornaliere. Ad oggi i pazienti ricoverati risultano essere qualche decina in un intero ospedale che può ospitare fino a 150 posti letto e questo ha bloccato completamente tutte le prestazioni sanitarie non direttamente riconducibili all’emergenza Covid-19”.

Donatella Porzi ha quindi chiesto all’assessore di chiarire “se persiste l’inutilizzo, per carenza di personale e di formazione, degli strumenti acquistati per area COVID-19 e se questi sono ancora disponibili o se sono stati spostati in altri presidi ospedalieri. Quale sia la programmazione adottata affinché l’ospedale di Pantalla torni fruibile



anche per le attività ordinarie considerato che i cittadini della Media Valle del Tevere sono privi di servizi sanitari di prossimità. Se è volontà della Giunta procedere, compatibilmente alla gestione della situazione emergenziale, di potenziare l'ospedale di Pantalla sia di personale che di erogazione delle prestazioni sanitarie".

L'assessore Roberto Morroni ha risposto che "la programmazione dell'attività di ricovero dipende dall'andamento epidemico. Ad oggi sono aperte una serie di attività ordinarie. I posti letto Covid operativi sono 53 di medicina e 10 di sub-intensiva con un tasso di occupazione superiore al 95 per cento. I pazienti che si rivolgono al 118 vengono portati prioritariamente a Perugia. I circa 50 pazienti dializzati sono presi in carico dal relativo servizio del nosocomio, riaperto dopo la prima ondata. Le attrezzature dell'ospedale sono utilizzate a Pantalla e non sono state spostate da lì".

**QT: "TEMPISTICHE DI INVIO DELLE DOSI VACCINALI AGGIUNTIVE GARANTITE DAL MINISTERO DELLA SALUTE" - INTERROGAZIONE DI PACE E QUARTA (FDI), ASSESSORE MORRONI: "RICHIESTA REITERATA, SIAMO IN ATTESA"**

Perugia, 23 marzo 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi, durante la seduta di Question time, l'interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Eleonora Pace e Marco Squarta (FDI) sulla "tempistiche di invio delle dosi vaccinali aggiuntive garantite dal ministero della Salute e attivazione della vaccinazione di massa per arginare il diffondersi delle varianti di Sars-Cov2"

Illustrando l'atto ispettivo, Pace ha evidenziato che è necessario "conoscere le tempistiche relative all'arrivo delle 50mila dosi in più di vaccini previste per l'Umbria, promesse dal ministro Speranza e necessarie per arginare l'aumento esponenziale dei contagi dovuto al diffondersi delle varianti e a quale tipologia e produttore faranno riferimento i vaccini in consegna. Capire se verrà chiesto, in Conferenza Stato-Regioni, un accordo per l'attuazione della vaccinazione di massa nelle zone colpite maggiormente dalle mutazioni del virus al fine di arginare un'eventuale terza ondata come proposto dal direttore vicario dell'Oms Ranieri Guerra. Lo stesso Guerra ha dichiarato che solo attraverso la somministrazione di massa dei vaccini sarà possibile fermare la terza ondata e soprattutto sarà necessaria, in via prioritaria, nelle zone dove si denota la maggiore aggressività del virus dovuta alle varianti, senza limitazioni di età o di attività lavorative e pertanto anche nella provincia di Perugia. Nelle aree a bassa densità abitativa come la nostra un piano di vaccinazione di massa, da affiancare a quello ordinario, potrebbe essere praticato per arrestare gli effetti del dilagare delle varianti sull'incremento dei contagi. Anche perché se le varianti prendessero ancora

di più il sopravvento, di fatto il virus potrebbe reagire al vaccino rendendolo vano".

L'assessore Roberto Morroni ha risposto che "ad oggi non ci sono state comunicate date di arrivi rispetto a quella partita di vaccini. La presidente Tesei, l'assessore Coletto e il direttore Dario ha sollevato questa istanza nelle sedi dovute. Siamo in attesa".

**QT: "VACCINARE LE PERSONE CON DISABILITÀ" - A FIORONI E PEPPUCCI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "DA PROSSIMA SETTIMANA RECLUTATI TUTTI GLI AVENTI DIRITTO"**

Perugia, 23 marzo 2021 - Nella sessione dedicata al question time della seduta odierna dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni, i consiglieri Paola Fioroni e Francesca Peppucci (Lega) hanno chiesto "quali misure ed in quali tempi la Regione intende adottare per vaccinare le persone con disabilità, anche al fine di contrastare potenziali disuguaglianze nei gruppi di popolazioni particolarmente vulnerabili".

Illustrando l'atto in Aula Fioroni ha ricordato che "nelle linee guida del piano strategico nazionale per la vaccinazione del ministero della Salute, non sono ricomprese le persone con disabilità tra le categorie prioritarie. Ma il Commissario straordinario per l'emergenza Covid ha indicato per la seconda fase della campagna vaccinale le persone più fragili tra i destinatari delle dosi di vaccino. Non è chiaro se nella definizione dei più fragili vi rientrino le persone con disabilità grave e non autosufficienti nonché coloro che usufruiscono dell'assistenza domiciliare integrata. Però le persone con disabilità sono particolarmente esposte al pericolo di infezione in considerazione della più ampia sfera di vita di tali soggetti e delle persone che se ne prendono cura e carico, e dell'evidente difficoltà nel rispettare con rigore le misure di sicurezza nel contesto quotidiano, in particolare per i soggetti non autosufficienti e con disabilità psichica".

L'assessore Morroni ha risposto che "la vaccinazione dei soggetti affetti da specifiche patologie particolarmente critiche in quanto correlate al tasso di letalità associato a Covid 19 si avvierà ad aprile, nel rispetto delle indicazioni del piano nazionale. È stato necessario individuare la numerosità degli aventi diritto e dei criteri dove la sola esenzione non è sufficiente a garantire l'appartenenza alla specifica patologia della categoria o dove la condizione non è identificata da specifica esenzione. Rientrano in questa categoria i soggetti 'estremamente vulnerabili' ed i portatori di disabilità gravi. Allo stato attuale sono stati programmati e reclutati alla vaccinazione tutti i soggetti non autosufficienti, compresi quelli affetti da disabilità presenti nelle strutture residenziali sanitarie e socio-sanitarie e coloro che frequentano le strutture semi residenziali. Dalla prossima settimana saranno reclutati tutti gli altri. Verranno vaccinati anche i caregiver nel



rispetto delle indicazioni del piano nazionale con vaccino a vettore virale”.

Nella replica Fioroni, nel dichiararsi soddisfatta della risposta ha auspicato la “massima velocizzazione delle procedure pur consapevoli delle difficoltà legate alla mancanza di vaccini da utilizzare per queste categorie di persone. Siamo consapevoli del lavoro che sta facendo la Giunta regionale, anche sollecitando le 50mila le dosi in più necessarie e promesse all’Umbria, per procedere velocemente con la vaccinazione”.

**QT: “CRITICITÀ RILEVATE DA CORTE DEI CONTI SU RICOSTRUZIONE OSPEDALE NORCIA E SANITÀ IN VALNERINA” - INTERROGAZIONE DI BIANCONI (MISTO), ASSESSORE MELASECCHÉ: “OK PROGETTAZIONE A METÀ 2023”**

Perugia, 23 marzo 2021 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha discusso oggi, durante la seduta di Question time, l’interrogazione a risposta immediata del consigliere Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) sulla “criticità rilevate dalla Corte dei conti in merito alla ricostruzione dell’ospedale di Norcia e alla sanità in Valnerina”.

Illustrando l’atto ispettivo, Bianconi ha chiesto di sapere “entro quando verrà ripristinata la pianta organica 2015 presso l’Ospedale di Norcia, per tutti quei servizi che sono stati sempre espletabili a prescindere dal terremoto del 2016, chiarendo entro quando si stima verrà ricostruito il nosocomio ed entro quando verrà ripristinato il Pronto Soccorso h24 e l’area per le degenze, specificando altresì se e quali immediati interventi verranno posti in essere al fine di rafforzare fin da subito il servizio sanitario in tutta la Valnerina in risposta alla attuale grave emergenza sanitaria Covid-19, che interessa tutta l’Umbria, ma che in quest’area si somma ad una situazione pregressa già molto difficile, soprattutto per le fasce più fragili della popolazione”. Bianconi ha evidenziato che “lo scorso 26 febbraio, in occasione della inaugurazione dell’Anno giudiziario 2021, il Procuratore regionale della Corte dei Conti, Rosa Francaviglia, ha rilevato che “nel 2020 la ricostruzione privata nel Centro Italia ha avuto una forte accelerazione grazie al notevole impegno profuso dal Commissario Straordinario per la ricostruzione sisma 2016 e dalla relativa struttura presso la presidenza del Consiglio dei Ministri. Altrettanto non può affermarsi per la ricostruzione pubblica anche con riferimento alle strutture ospedaliere, fra cui quella di Norcia, attualmente in fase di progettazione, rimane prioritaria. La popolazione nursina, per la gran parte di età avanzata, è, infatti, ancora priva di presidi sanitari adeguati con gli inevitabili gravi disagi e disservizi che ciò comporta. Analoghe criticità sono riscontrabili con riferimento al patrimonio storico-artistico. Concludo dicendo che se avessimo avuto un Piano sanitario forse avremmo potuto usare meglio anche i tre milioni spesi per l’ospedale da campo”.

L’assessore Melasecché ha risposto che “l’ospedale di Norcia è in fase di progettazione, un intervento che ha elevate caratteristiche di resilienza, ecosostenibilità e anche adattabilità nel caso di nuove emergenze. C’è una gara aperta per la progettazione da parte di esperti che rendano il complesso in grado di garantire operatività elevata. Riprogettazione non è riparazione dei danni ma rifunzionalizzazione dell’intero complesso per le esigenze del territorio. La progettazione sarà consegnata fra due mesi, dopo di che sceglieremo lo scenario più favorevole, anche in considerazione delle risorse disponibili. Sulle tempistiche dell’intervento ricordo che abbiamo consegnato alla Corte dei Conti il cronoprogramma con tutte le procedure semplificate del codice appalti, che il controllo dell’Anac ha dato esito positivo e che vogliamo arrivare alla Conferenza dei servizi con un progetto condiviso, evitando anche di perdere tempo con ulteriori integrazioni. Questa prima fase si chiuderà a metà 2023, con risorse pari a 5 milioni e 400mila euro. Infine le consegno la nota dell’assessore alla sanità Coletto indicante tutti i servizi che saranno mantenuti”.

Nella replica, Bianconi ha detto che “metà 2023 è una data importante, ma delude il fatto che verranno mantenute solo le attuali funzioni del presidio ospedaliero, mentre l’assessore Coletto aveva dichiarato, in risposta a una mia precedente interrogazione, che avrebbe ripristinato la pianta organica del 2015. Di questo ha bisogno l’ospedale di Norcia, fortemente indebolito sia nell’organico che negli ambulatori. Non basta mantenere, bisogna ripristinare gli ambulatori fondamentali per una comunità che è molto anziana, e il primo soccorso h24 per un’area vasta e con gli ospedali sempre più lontani, dato che al momento nemmeno quello di Spoleto è più funzionale”.

**QT: “EMERGENZA INTERVENTI IN LISTA D’ATTESA PER LA CHIRURGIA IN OSPEDALI DI TERNI E PERUGIA” - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: “DA DICEMBRE A MARZO FATTI 6313 INTERVENTI, 4013 A PERUGIA E 2300 A TERNI”**

Perugia, 23 marzo 2021 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha discusso oggi, durante la seduta di Question time, l’interrogazione a risposta immediata del consigliere Thomas De Luca (M5S) sulla “emergenza interventi in lista d’attesa relativi alla chirurgia nelle strutture ospedaliere di Terni e Perugia” che chiede di sapere “quale sia il numero di pazienti in lista d’attesa per intervento chirurgico con previsione di ricovero relativamente ai due ospedali e contestualmente quanti siano gli interventi relativi alla chirurgia ospedaliera effettuati dal mese di dicembre ad oggi nelle due strutture”.

Illustrando l’atto ispettivo, De Luca ha spiegato che “dai primi di gennaio superiamo la soglia critica del 30 per cento di occupazione delle terapie intensive, ora intorno al 50 per cento ben



al di sopra della media nazionale. La terza ondata ha colpito forte soprattutto gli ospedali di Perugia e Terni, che ha ridimensionato l'attività chirurgica, che poi è stata sospesa dallo scorso 9 febbraio. C'è quindi una sanità messa in stand-by, con liste d'attesa sempre più lunghe, visite e interventi rimandati, con conseguenze molto pesanti sulla salute e sull'aspettativa di vita di migliaia di persone che rimangono in attesa di interventi differibili ma che appesantiscono il rischio di grave decorso delle patologie. Gli ospedali di Perugia e Terni hanno dovuto fronteggiare una pressione molto forte ridimensionando l'attività chirurgica a seguito dell'afflusso dei pazienti Covid con necessità di ricovero che hanno visto solo negli ultimi tre mesi picchi altissimi di ricoverati.

L'assessore Roberto Morroni ha risposto che "gli interventi chirurgici effettuati dal primo dicembre 2020 al 15 marzo 2021 presso l'Azienda ospedaliera Perugia sono stati 4013, mentre in quella di Terni 2300, per un totale di 6313 interventi. Sui altri aspetti dell'interrogazione ci sono delle incongruenze nei dati forniti dalle Aziende, soprattutto per i tempi a cui si riferiscono i dati. Per questo avevo chiesto di rinviare l'interrogazione". Nella sua replica De Luca ha detto che "è assurdo che ci siano incongruenze sui dati. Serve rispetto per l'Assemblea. In merito alle attività portate avanti è chiaro che ci sono quasi la metà degli interventi dell'Azienda ospedaliera di Terni rispetto a quella di Perugia. A Terni c'è stato un sovraccarico per l'emergenza Covid rispetto a Perugia, nonostante abbia circa mille dipendenti in meno. Un giorno gli umbri chiederanno conto di tutto quello che è stato fatto. Servirebbero le dimissioni dell'assessore Coletto. C'è stato un territorio che non ha ricevuto i servizi essenziali, dove non è stato garantito il diritto di salute dei cittadini".

**QT: "DICHIARAZIONI DIRETTORE GIANNICO SU SOPRALLUOGO ALL'OSPEDALE DA CAMPO" - INTERROGAZIONE GRUPPO PD, ASSESSORE MORRONI: "PAZIENTI TRATTATI IN SICUREZZA E DIRETTORE AL LAVORO FUORI SEDE, NESSUN DISSERVIZIO"**

Perugia, 23 marzo 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi, durante la seduta di Question time, l'interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio e Donatella Porzi (Pd) sulle "dichiarazioni del direttore generale dell'azienda ospedaliera di Perugia, Marcello Giannico, sul sopralluogo presso l'ospedale da campo".

Illustrando l'atto ispettivo, Bettarelli ha evidenziato che "venerdì 19 febbraio si è svolto il sopralluogo dei consiglieri regionali del Partito democratico presso l'ospedale da campo di proprietà della Regione Umbria, a Perugia. Esso è avvenuto nel pieno rispetto delle regole, del ruolo e della funzione ispettiva propria dei consiglieri, tenuti ad effettuare verifiche nell'interesse della

collettività ed in particolare in tema di sanità, tema di specifica competenza della Regione. Sul quel sopralluogo il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia Marcello Giannico, ha rilasciato alcune dichiarazioni, riportate sul Corriere dell'Umbria: "Un atteggiamento irresponsabile anche per loro, perché nei giorni scorsi, si stava pensando di fare alcune prove tecniche di manovra portando alcuni pazienti Covid non gravi per prendere dimestichezza con l'ospedale da campo, soprattutto da parte degli operatori sanitari"; "Ci è stato chiesto come direzione, di rispondere alle loro domande ma non è stato possibile, eravamo in servizio"; "Pretendevano di venire in direzione e, in quello stesso momento che gli si dedicasse attenzione rispondendo alle loro domande, i consiglieri regionali hanno poteri ispettivi ma non possono dare ordini dicendo a qualcuno di smettere di fare il proprio lavoro per rispondere a delle domande"; "io stesso nei giorni scorsi ho dichiarato che abbiamo preso quattro posti di terapia intensiva e li abbiamo portati al Trancanelli perché quelli che ci sono nell'ospedale da campo sono troppo angusti". Bettarelli ha quindi chiesto di sapere "se corrisponde al vero quanto dichiarato dal direttore Giannico circa le 'prove tecniche' annunciate sulla stampa con spostamenti di pazienti Covid fra ospedale Santa Maria della Misericordia e ospedale campo e, qualora tale affermazione corrisponda al vero, quali pazienti Covid sarebbero stati oggetto di 'prova', quali gli operatori sanitari coinvolti alla suddetta 'prova' e in base a quali protocolli medico - sanitari sia attivata o si pensi di attivare e gestire una 'prova tecnica' che preveda l'utilizzo di malati Covid; se corrisponde al vero quanto dichiarato dal direttore Giannico circa la sua presenza in servizio ('eravamo in servizio') venerdì 19 febbraio alle 16 presso la struttura ospedaliera perugina; se l'ospedale da campo risulta utilizzabile in modo conforme alla normativa vigente e idoneo pertanto ad ospitare posti letto di terapia intensiva così come più volte dichiarato in sedi ufficiali e a mezzo stampa e cosa il direttore Giannico intenda dichiarando 'quelli che ci sono nell'ospedale da campo sono troppo angusti', per descrivere gli spazi dell'ospedale da campo di proprietà della Regione Umbria".

L'assessore Morroni ha risposto che "le prove tecniche sono state effettuate lo stesso giorno di apertura con tre pazienti dal quadro clinico stabile. Dopo la verifica di funzionalità sono stati ricoverati altri pazienti covid, con nessun disservizio per i pazienti stessi, trattati in totale sicurezza. Così come i consiglieri svolgono il loro lavoro anche al di fuori del palazzo, anche il direttore era fuori sede, lo prevede il contratto, in quel caso viene coperto dal più anziano in ruolo. I componenti della direzione erano occupati in altre attività. Si ribadisce che la struttura campale è pienamente conforme alla normativa. Per spazi angusti delle aree di degenza si intende che sono dotate di un numero rilevante di postazioni-paziente, che generano difficoltà di movimentazione per l'assistenza. Per valorizzare la



struttura 8 letti sono stati trasferiti nel blocco operatorio 'Trancanelli', postazioni che saranno restituite alla ProCiv. Ad oggi abbiamo 10 acuti, 12 in subintensiva e 8 in terapia intensiva, con spazi di manovra confortevoli sia per i pazienti che per gli operatori sanitari".

Nella replica conclusiva, Bettarelli ha detto "non abbiamo mai preteso di essere ricevuti, non siamo stati allontanati ma siamo andati via da soli. Quello che è stato costruito sul sopralluogo è molto grave e ciò che è uscito sul giornale è un episodio di informazione non corretta, le dichiarazioni di Giannico erano virgolettate".

**"LA GIUNTA SFUGGE ALLE PROPRIE RESPONSABILITÀ E CERCA DI EVITARE DI DISCUTERE IL TEMA DEL PIANO VACCINALE NON AMMETTENDO LA NOSTRA MOZIONE" - NOTA DEI GRUPPI DI MINORANZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

Perugia, 23 marzo 2021 - "La maggioranza che governa la Regione e la Giunta Tesei crede di poter sfuggire alle proprie responsabilità e mancanze nella gestione opaca del piano vaccinale anti Covid mettendo il silenziatore alle iniziative dell'opposizione. Ma non è impedendo la discussione delle nostre mozioni che potranno essere superate le imbarazzanti prove di incapacità di cui l'assessore alla Sanità e le strutture di cui è responsabile hanno dato prova in questi mesi. I ritardi, gli errori e le lacune nell'organizzare la vaccinazione degli umbri non potranno essere nascoste sotto il tappeto con un semplice voto d'Aula". Così il portavoce delle opposizioni, Fabio Paparelli, a nome dei gruppi di minoranza dell'Assemblea legislativa, commenta quanto avvenuto durante i lavori odierni a Palazzo Cesaroni.

Paparelli spiega che "è stata impedita la discussione di un atto di indirizzo che chiedeva alla Giunta di attivarsi con urgenza, predisponendo un piano coerente con le dichiarazioni del commissario all'emergenza Covid-19 Figliuolo, che prevede due sole priorità nel piano vaccinale: anzianità e fragilità. È stato volutamente ostacolato un chiarimento sui criteri con cui verranno avviate le persone, con quali tempistiche e con quali modalità verranno poi effettivamente vaccinati, tenendo anche conto delle categorie dei vaccinatori, dei vaccini usati e della logistica conseguente. Comunicare ufficialmente ed adeguatamente un calendario chiaro e trasparente di priorità, di prenotazioni, di modalità, luoghi e tempi di vaccinazione era una necessità negata".

"Ribadiamo l'esigenza, alla luce di quanto accaduto domenica 21 marzo, - rimarca il portavoce delle opposizioni - di predisporre liste di riserva di soggetti disponibili al momento e nell'arco della medesima giornata, individuabili nelle categorie stabilite e rientranti nelle priorità vaccinali, tenendo sempre conto dei vaccini utilizzati, al fine di utilizzare ugualmente e in maniera equa le dosi per qualsiasi motivo non somministrate ed evitando in tal modo, che vadano sprecate. Di

fronte a queste proposte di buon senso, che mirano soltanto a dare una svolta alla campagna di vaccinazione e ad affrontare in modo più efficace ed equo la pandemia, il centrodestra ha preferito impedire il dibattito e bloccare la nostra mozione, impedendone l'inserimento all'ordine del giorno. Una scelta incomprensibile e che lancia un messaggio molto negativo alla comunità regionale".

**"ASSESSORE COLETTI E PRESIDENTE TESEI GETTANO LA MASCHERA E ANNUNCIANO LA CHIUSURA DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI" - NOTA DI LUCA (M5S)**

Perugia, 23 marzo 2021 - "L'assessore regionale alla Sanità Luca Coletto getta definitivamente la maschera sulle intenzioni della Giunta Tesei. Sopprimere l'azienda ospedaliera di Terni e istituire un'unica azienda ospedaliera regionale, ovviamente con direzione nel capoluogo. Questo succede mentre all'ospedale di Terni, negli ultimi tre mesi, gli interventi chirurgici vengono rimandati, le liste di attesa si allungano e le assunzioni tardano ad arrivare". Lo dichiara il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Thomas De Luca.

"Con assoluta leggerezza e noncuranza - spiega De Luca - l'assessore Coletto motiva questa scellerata e folle decisione con una generica 'razionalizzazione dei costi' che avrà come effetto l'allargamento della forbice tra il capoluogo, il Santa Maria di Terni, gli ospedali di comunità ed i territori dell'Umbria. In una regione in cui per prenotare una visita occorre aspettare mesi, invece di procedere ad un'integrazione orizzontale tra USL e aziende ospedaliere di riferimento, la Giunta regionale conferma un autentico saccheggio politico in atto da decenni ai danni dell'Umbria meridionale. Perché questo rappresenta la chiusura dell'azienda ospedaliera di Terni e il suo accorpamento con quella di Perugia. Mentre nel mondo tutti hanno capito che c'è la necessità di riequilibrare la distribuzione dei presidi e delle funzioni sanitarie diffuse nel territorio, qui si pensa ad accentrare".

"Incredibile - valuta il consigliere di opposizione - anche quanto avvenuto questa mattina durante la seduta di question time dell'Assemblea legislativa. L'assessore Coletto avrebbe dovuto rispondere ad un'interrogazione per chiarire il numero di pazienti in lista d'attesa per intervento chirurgico con previsione di ricovero relativamente agli ospedali sia di Terni che Perugia. Vista l'assenza dell'assessore per non meglio precisati motivi personali, il vice presidente Morroni si è rifiutato arbitrariamente di leggere il documento preparato dagli uffici perché avrebbe rilevato delle incongruenze. Una grave censura da parte della Giunta, forse senza precedenti nella storia recente dell'Assemblea, che mira probabilmente a nascondere la realtà di un nosocomio ternano sotto il tiro della Giunta regionale e fortemente depotenziato in termini di personale e risorse. Grazie a chi governa l'Umbria, ormai dai primi giorni di gennaio - conclude - superiamo costantemente e abbondantemente la soglia critica per occupazio-



ne delle terapie intensive. Il Santa Maria, di fatto, non eroga più servizi, le assunzioni sono al palo, gli anestesisti promessi non arrivano e assistiamo a un vero e proprio esodo degli operatori sanitari. Proprio oggi la Giunta annuncia la chiusura dell'azienda ospedaliera di Terni. Il piano sembra compiuto”.

**RINVIATE IN COMMISSIONE PROPOSTE DI LEGGE SU PSICOLOGIA SCOLASTICA (MELONI-PD), PSICOLOGIA DI BASE (DE LUCA-M5S) E TECNICHE SALVAVITA E DI RIANIMAZIONE IN ETÀ PEDIATRICA (MELONI-PD)**

Perugia, 23 marzo 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso all'unanimità di rinviare in Commissione, per volontà degli stessi proponenti, la proposta di legge di Simona Meloni (Pd), che mira ad istituire il Servizio regionale di psicologia scolastica, quella di Thomas De Luca (M5S), per l'istituzione di un Servizio di Psicologia di base nel sistema sanitario e quella, ancora di Meloni, per la diffusione delle tecniche salvavita di disostruzione in età pediatrica e di rianimazione cardiopolmonare.

Nel primo caso il rinvio è dovuto al fatto che nel testo sono identificate risorse economiche di copertura relative all'anno 2020, quindi va aggiornata. Per quanto riguarda la proposta di De Luca, lo stesso consigliere pentastellato ha chiesto che sia trattata insieme a quella di Simona Meloni, per ottimizzare tempi, risorse e strategie e giungere a provvedimenti che possano incidere su problematiche come quelle psicologiche che, partendo da una situazione già grave, vedono ora l'Umbria in testa alla classifica dei consumi di ansiolitici, una tendenza acuita dalle difficoltà della pandemia, che ha fatto segnare un +73 per cento di ricorso a tali medicinali, contro il +12 della media nazionale.

L'istituzione del servizio di psicologia scolastica si rende altresì necessaria vista la fase che stanno attraversando i più giovani, privati del contatto e della socialità da lungo tempo. Per loro si prevede la creazione di sportelli di ascolto per alunni ma rivolti anche a genitori e docenti, al fine di fornire un supporto psicologico in situazioni di disturbo e disagio psicosociale e per prevenire le forme di disagio.

Infine, sempre per approfondimenti, rinviata in Commissione anche l'altra proposta di legge di Simona Meloni inerente la diffusione delle tecniche salvavita di disostruzione in età pediatrica e di rianimazione cardiopolmonare, nonché delle tecniche di primo soccorso.

**“CONTINUI INCIDENTI E GAFFE, ORMAI SIAMO AL CORTOCIRCUITO: SERVONO SCELTE CHIARE E TRASPARENTI SUL PIANO VACCINALE” - NOTA DEL GRUPPO PD**

Perugia, 24 marzo 2021 – “La Giunta Tesei si distingue per la mala gestione, una continua lotta tra gruppi a scapito di anziani, dei fragili e più esposti. La Lega continua a scrivere una pa-

gina infelice della propria gestione dell'emergenza sanitaria, con un piano vaccinale sommario e approssimato, che si espone a forzature inconcepibili”. Così il gruppo del Partito democratico, in merito “alle vaccinazioni improprie di domenica e ora al via libera alle prenotazioni dei vaccini per gli avvocati, prima dell'apertura ai soggetti fragili, avviate e subito di nuovo bloccate”.

“Preferiremmo – spiegano i Dem – che l'Umbria non si distinguesse in negativo, appaiandosi con il caos firmato Moratti – Bertolaso in Lombardia, ma fosse accostata a quelle Regioni, come il Lazio e la Toscana, in cui la macchina delle vaccinazioni procede speditamente. Invece la presidente Tesei, l'assessore regionale Coletto e tutta la governance leghista, continuano a incappare in incresciosi incidenti che non fanno bene neanche alla fiducia degli umbri nelle istituzioni. Fa parte di questo esempio anche la situazione legata agli avvocati, che dopo le vaccinazioni ufficiali questa mattina hanno visto ricevere la mail ufficiale per la prenotazione del vaccino”.

“Vorremmo, in questo momento, fare nostre le parole del presidente del consiglio Mario Draghi che, proprio in merito ai vaccini, ha ribadito la necessità di vaccinare prima i nostri cittadini anziani e fragili. Mentre alcune Regioni seguono le disposizioni del ministero della Salute, ha detto Draghi, altre trascurano i loro anziani in favore di gruppi che vantano priorità probabilmente in base a qualche loro forza contrattuale”. Stesso appello – concludono i consiglieri PD – che ha rivolto alle Regioni il generale Figliuolo chiedendo di vaccinare soltanto per anzianità e fragilità, non per categoria. Parole che non devono cadere nel vuoto. Dobbiamo proseguire all'insegna della trasparenza e della correttezza”.

**“LO SMANTELLAMENTO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI È GIÀ INIZIATO: DA DICEMBRE AD OGGI 2MILA INTERVENTI IN MENO DI PERUGIA” - NOTA DI DE LUCA (M5S)**

Perugia, 24 marzo 2021 – “Lo smantellamento dell'Azienda ospedaliera di Terni è già iniziato: da dicembre ad oggi 2.000 interventi in meno di Perugia”. È quanto dichiara il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S).

Per De Luca “le smentite sono inutili. L'assessore regionale alla Sanità Coletto sta di fatto già chiudendo l'azienda ospedaliera di Terni sotto il peso dell'emergenza Covid di tutta la regione. Dal 1 dicembre scorso ad oggi sono stati effettuati a Perugia 4.013 interventi, mentre a Terni solo 2.300 con circa 1.500 persone in lista di attesa in più per un'operazione. Nel periodo preso in esame Perugia ha effettuato quasi 2.000 interventi in più di Terni. Un anno fa, con mille dipendenti in meno l'azienda ospedaliera di Terni aveva fatto solo 100 interventi in meno di Perugia”.

“In seguito – spiega De Luca - alla sospensione delle attività chirurgiche, di ricovero programmate e delle attività ambulatoriali procrastinabili



decisa dalla direzione sanitaria regionale per evitare la diffusione del virus negli ospedali, abbiamo ritenuto di fare il punto della situazione e chiedere attraverso un'interrogazione quale fosse il numero di pazienti in lista d'attesa per intervento chirurgico con previsione di ricovero relativamente agli ospedali sia di Terni che Perugia e contestualmente quanti fossero gli interventi relativi alla chirurgia ospedaliera effettuati da dicembre a oggi nelle stesse strutture. Non sappiamo se e come siano riprese queste attività al momento, ma dalle voci che ci arrivano sembra sia ancora tutto molto fermo e si agisca solo nei casi più gravi. Visite e interventi vengono rimandati e le liste d'attesa si allungano con conseguenze pesanti sulla salute e sull'aspettativa di vita di migliaia di persone".

"Il Santa Maria, di fatto, - prosegue De Luca - non eroga più servizi, le assunzioni sono al palo, gli anestesisti promessi non arrivano e c'è un vero e proprio esodo degli operatori sanitari. È vergognoso che i componenti della Giunta regionale facciano finta che il parere del Ministero della Salute sia una loro vittoria. Un parere che al contrario ha lasciato la maggioranza con un pugno di mosche in mano. Chiudere Terni è pura follia. In Umbria due aziende ospedaliere ci sono da anni e il parere del Ministero, per fortuna, blocca almeno per il momento il progetto di smantellamento di quella ternana. Se proprio dovete tagliare - conclude - iniziate dalle poltrone dei dirigenti e lasciate due aziende sanitarie: una dell'Umbria del nord e una dell'Umbria del sud".

**"IL TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE TERAPIE INTENSIVE IN UMBRIA SCENDE SOTTO LA SOGLIA CRITICA. L'UNICO AD ESSERE COMMISSARIATO E' IL PD UMBRO" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)**

Perugia, 25 marzo 2021 - "Il tasso di occupazione delle terapie intensive in Umbria scende sotto la soglia critica del 50 per cento. Un dato che conferma il trend positivo in relazione al quadro epidemiologico regionale e che ci fa ben sperare nel prossimo futuro". Così il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli.

"Importante in tal senso - spiega Pastorelli - l'impegno quotidiano e costante profuso dal personale medico-sanitario dell'Umbria e il lavoro dell'assessore Coletto e della task force regionale che in meno di un anno sono riusciti a raddoppiare il numero delle terapie intensive disponibili passando dalle 69 ereditate dalla sinistra alle 141 attuali, senza contare i moduli aggiuntivi. Mentre altre regioni in Italia, purtroppo, hanno superato la soglia critica del 50 per cento, l'Umbria si attesta oggi al 47 per cento del tasso di occupazione delle terapie intensive, confermando un trend positivo che prosegue ormai da giorni e che ci permette di guardare con fiducia al futuro in vista delle considerazioni che verranno fatte dopo la Pasqua nel prendere in esame ulteriori

riaperture nel quadro di un graduale rientro alla normalità in totale sicurezza".

"Altro dato importante - prosegue Pastorelli - è quello che riguarda l'avvio della cura degli anticorpi monoclonali in Umbria, una strategia efficace che ci permetterà di ridurre il tasso di ospedalizzazione se utilizzata nella prima fase del contagio. Non prendo nemmeno in considerazione le provocazioni del PD che da mesi ormai annuncia il 'commissariamento della sanità umbra' prendendo in giro anche i propri elettori. Non è mio costume fare paragoni con altre regioni, ma prima di parlare dell'Umbria certi personaggi dovrebbero pensare a quello che succede nelle realtà da loro amministrate come ad esempio la Toscana, ultima in Italia per ultraottantenni vaccinati. Ricordo - conclude - che ad oggi l'unico ad essere commissariato in Umbria è proprio il Partito Democratico".

**"ASSESSORE COLETTI E SANITÀ UMBRA IN CONFUSIONE: SULL'AZIENDA OSPEDALIERA UNICA L'ENNESIMO EPISODIO DI CAOS. ECCO LE NOSTRE PROPOSTE" - NOTA DI PAPPARELLI E BORI (PD)**

Perugia, 25 marzo 2021 - "Il caos relativo al piano vaccinale e alla mancanza di una programmazione seria ed equa non è il solo capitolo che evidenzia lo stato confusionale della maggioranza di centrodestra, che in quasi un anno e mezzo ha gettato la sanità della nostra regione in una situazione paradossale, dovuta alla gravissima malagestione". Così i consiglieri regionali del Partito democratico, Fabio Papparelli e Tommaso Bori, stigmatizzando "i tentativi maldestri e goffi di sondare il terreno, dell'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, che prima avanza la 'iattura' di un'azienda ospedaliera unica, poi mette in scena un'incredibile mezza marcia indietro". "Sul fronte dei vaccini - spiegano Papparelli e Bori - la Regione, prima sotto le bordate della sollevazione dei cittadini umbri e poi del presidente del Consiglio, Mario Draghi, è costretta da una marcia indietro clamorosa. Siamo ormai alla commedia, se non fosse che in gioco c'è la salute degli umbri e la ripartenza della nostra regione sul fronte economico e sociale".

"Il balletto inscenato, poi, sull'azienda ospedaliera unica è una faccia della stessa medaglia della disorganizzazione e della improvvisazione - proseguono Papparelli e Bori - che contrassegna la Giunta a trazione leghista, ancor più evidente a Terni. Non c'è un programma, non c'è un'idea di futuro e tantomeno un piano sanitario, visto che non è stato minimamente preso in considerazione quello che la Regione aveva preadottato nella scorsa legislatura. Invece di ipotesi bislacche quali quelle contenute nel libro bianco, come ad esempio la riduzione dei distretti o la mobilità attiva che nulla hanno a che fare con la buona sanità, chiameremo cittadini e forze sociali ad una mobilitazione affinché si realizzino proposte vere e concrete, utili non solo a Terni e al com-



prensorio dell'Umbria del sud ma all'intera regione".

"Al di là di annunci e chiacchiere inutili, la Regione si attivi con fatti concreti, intanto per allestire in città i punti vaccinali necessari, si attivi con atti per il nuovo ospedale di Terni, ad alta specialità e dotato di 5/600 posti letto. Si bandisca la gara per la Cittadella della Salute a Terni, ponendo fine a balletti ed annunci contraddittori, dove allocare molteplici funzioni: la sede della Usl Umbria 2, con servizi amministrativi e sanitari, permettendo un importante risparmio degli affitti; la sede del 118 e delle associazioni di volontariato attive nel campo del soccorso e del trasporto sanitario; la sede di una Rsa, e la sede dell'elisoccorso. L'assetto istituzionale senza se e senza ma - osservano - è quello con due Asl e due aziende ospedaliere. In questo quadro l'Umbria meridionale deve essere dotata di una adeguata rete ospedaliera comprendente ospedali integrati con Università e sede Dea di I° livello, ospedali Dea di II° livello, ospedali di comunità, hospice, strutture di riabilitazione avanzata, Rsa, Case della salute nei vecchi ospedali di Narni ed Amelia, il laboratorio di emodinamica ad Orvieto, una medicina territoriale potenziata e riorganizzata anche attraverso una nuova funzionalità e nuovi obiettivi da assegnare alle aggregazioni funzionali territoriali. Proposte - continuano - che potrebbero contenere anche la mobilità passiva nella nostra sanità regionale, in cui Terni e la Conca, anche per la propria conformazione geografica, hanno sempre dato un importante contributo. Infine la gara immediata per l'ospedale Narni-Amelia utilissimo sul versante riabilitazione oltre che come ospedale di comunità, complementare al nuovo ospedale di Terni".

"Attendiamo fiduciosi che sulle nostre proposte ci sia un impegno concreto di tutti - concludono Paparelli e Bori - a partire dai Sindaci, come quello di Terni, Latini, silente di fronte ai tentativi di spoliatura della città e prono invece agli interessi di partito".

#### **"SUI VACCINI CAOS E DISORGANIZZAZIONE: SITUAZIONE ORMAI INSOSTENIBILE" - NOTA DEL GRUPPO REGIONALE PD**

Perugia, 25 marzo 2021 - "Nel momento cruciale in cui l'Umbria avrebbe dovuto accelerare la marcia e stringere i tempi delle vaccinazioni, si è tornati di nuovo a parlare di caos e disorganizzazione. Dalla Giunta Tesei continui passi falsi, gaffe e approssimazione che stanno compromettendo il buon esito della campagna vaccinale, con evidenti ricadute sotto il profilo sanitario, sociale ed economico". Lo rilevano i consiglieri regionali del Partito democratico sottolineando che anche "il Tribunale per i diritti del Malato dell'Umbria, si è rivolto alla presidente dicendo 'Tesei il suo commissario non ci rassicura' e ancora 'Delusi da una Regione in tilt'. La situazione infatti si sta facendo insostenibile, sia dal punto di vista della pianificazione, con oltre 21 mila dosi ad oggi ancora accumulate e non somministrate, sia dal

punto di vista della mancata chiarezza su chi, come e quando saranno vaccinati i più fragili e gli anziani".

Il Gruppo consiliare del Partito democratico aggiunge che "in Italia l'obiettivo resta quello di vaccinare mezzo milione di persone al giorno a partire dalle categorie fragili e dagli anziani che, invece, in Umbria sono stati trascurati in favore di gruppi che vantano priorità (e sono le parole del presidente del Consiglio Draghi) probabilmente in base a qualche loro forza contrattuale". Fino a ieri la presidente della Regione Tesei è assunta la responsabilità di preferire alcune categorie professionali a scapito dei più deboli. Una scelta del tutto discrezionale di cui si dovrà assumere la responsabilità dato che in altre Regioni è stata intrapresa con successo e da subito, la strada della priorità ai pazienti fragili e agli anziani. Ad oggi un nuovo corto circuito, con un sistema regionale di prenotazione saltato, nonostante fosse stata messa a disposizione dal Governo la piattaforma di Poste Italiane che è stata rifiutata, i fragili dovranno attendere ancora una settimana per poter soltanto prenotare, così come gli anziani tra i 70 e i 79 anni, mentre manca ancora l'accordo su chi dovrà elaborare le liste prioritarie e con quale nuovo contingente di personale si procederà alle vaccinazioni. I pazienti oncologici, ad esempio, nonostante gli annunci, non verranno ancora vaccinati a causa della mancata convocazione, dato che non è ancora chiaro se la chiamata dovrà essere effettuata dagli specialisti che li hanno in cura o dai medici di medicina generale".

"Non vi è chiarezza - aggiungono i cinque consiglieri di opposizione - sulle prenotazioni fortuite effettuate dai professionisti nei giorni scorsi. Se daranno seguito o meno alle vaccinazioni, nonostante il divieto imposto ieri dal Governo e manca ancora una lista dei supplenti vaccinali trasparente ed ufficiale, come abbiamo richiesto dall'inizio della campagna. Insomma in caos vaccini sta creando un cortocircuito che difficilmente potrà risolversi in breve tempo. Per questo chiediamo che il Governo e, in particolare il Generale Figliuolo, prenda in mano la situazione, attraverso un sollecito intervento di riorganizzazione dell'intero sistema. Ci auguriamo che gli osservatori inviati da Roma possano intervenire concretamente sul piano vaccinale umbro prima che venga compromesso da questi ritardi. Alcune settimane fa - proseguono -, la presidente Tesei, nel corso delle consuete comunicazioni rese all'Aula, dichiarò che si sarebbe assunta personalmente la responsabilità del piano di vaccinazione. Se questi sono i risultati ci auguriamo che al più presto passi la mano a persone più competenti e capaci. Al di là degli annunci, infatti, assistiamo ad una situazione davvero incresciosa. A molti esponenti della sua maggioranza sta forse sfuggendo la gravità della situazione e non c'è la piena consapevolezza dell'assoluta mancanza - concludono - di un modello organizzativo chiaro ed efficiente. Apprendere dai giornali che esponenti della Lega, in queste stesse ore concitate,



arrivino addirittura ad aggirare le regole sul contenimento, pur di potersi godersi una cena orientale, presso il ristorante di un albergo in cui non avrebbero mai pernottato, è davvero avvilente, ma la dice lunga su quanto questo gruppo leghista sia ormai distante dai drammi che stanno vivendo migliaia di nostri concittadini”.

**"IL COMMISSARIAMENTO DEL GOVERNO NAZIONALE DIMOSTRA IL FALLIMENTO DELLA GIUNTA TESEI SULLA CAMPAGNA VACCINALE IN UMBRIA " - NOTA DI DE LUCA (M5S)**

Perugia, 25 marzo 2021 – “Il caos della campagna vaccinale in Umbria ha raggiunto il suo punto massimo. Eppure l'invio degli ispettori in Umbria da parte del generale Figliuolo non ha fatto quasi notizia. Quando dico che qualcuno dovrebbe dimettersi, c'è chi è subito pronto ad etichettarmi come esagitato. Ora è sotto gli occhi di tutti come, per l'ennesima volta, il Governo nazionale sia costretto a mettere una pezza all'approssimazione della Giunta Tesei”: lo afferma il consigliere del Movimento 5 stelle Thomas De Luca. “Mario Draghi – prosegue De Luca - ha chiuso il sipario sullo stucchevole teatrino della destra umbra, capace di trasformare la campagna vaccinale in un mercato del pesce in cui fragili e care givers venivano sistematicamente sorpassati. Lasciati indietro, per ultimi, a scapito di altri. Il presidente del consiglio senza giri di parole ha denunciato ciò a cui noi assistiamo basiti da settimane: ‘Alcune regioni trascurano gli anziani in favore di categorie con più forza contrattuale’. A chi hanno fischciato le orecchie noi umbri lo sappiamo benissimo. Sono coloro che oggi sono costretti a frenare e fare retromarcia. Quello che sta accadendo in Umbria in questi giorni è follia allo stato puro. Nessuna attenzione alle persone fragili e con disabilità, a chi ha malattie pregresse, ai care givers, al personale del commercio esposto in prima persona al contagio. Va detto che Draghi si è mosso grazie ad una copertura mediatica di cui il suo predecessore non avrebbe mai beneficiato. Nessun giornale o trasmissione televisiva ha aperto titolando ‘Conte dittatore, Conte in difficoltà’ o sulla ‘ribellione’ dei governatori”. “Il caos relativo al piano vaccinale – continua - evidenzia per l'ennesima volta la mancanza di programmazione e l'inadeguatezza della Giunta regionale. In Umbria nessuno parla più delle fantomatiche prove di forza della governatrice Tesei con il Governo. Oggi è chiaro a tutti, compreso chi fa finta di non vedere, che il re è nudo. Chiediamo per l'ennesima volta un cambio di marcia per condurre una campagna vaccinale che guardi prima di tutto alle persone fragili e a chi è più direttamente esposto al contagio. Siamo stanchi dei soliti e inutili teatrini della destra”.

**"UTILIZZO STRUTTURE MILITARI PER INTENSIFICARE VACCINAZIONI A INIZIARE DA CASERMA GONZAGA DI FOLIGNO" - LET-**

**TERA DI FORA (PATTO CIVICO) ALLA PRESIDENTE TESEI**

Perugia, 26 marzo 2021 – Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) ha scritto una lettera alla Presidente della Giunta, Donatella Tesei, in cui propone di valutare l'ipotesi di utilizzare le strutture dell'Esercito per incrementare il numero dei punti vaccinali e le somministrazioni. Secondo Fora una struttura ottimale sarebbe la Caserma “Gonzaga” di Foligno.

Fora scrive che “nella certezza che ad oggi l'arma più efficace e potente contro il virus è quella di una campagna vaccinale di massa la più rapida e veloce possibile, mi permetto di sottoporre alla Sua cortese valutazione l'ipotesi di utilizzare a tale scopo anche le strutture dell'esercito presenti nella nostra regione, per incrementare il numero dei punti vaccinali e le somministrazioni giornaliere, compatibilmente con il numero dei vaccini che saranno a disposizione nelle prossime settimane”. “In Umbria ci sono alcune strutture dell'esercito che potrebbero essere utilizzate a tale scopo mediante una intesa fra Regione, Protezione Civile, Commissario nazionale per l'Emergenza e Esercito Italiano. La struttura ottimale – sia per la logistica che per il personale presente - su cui realizzare un centro vaccini per tutta la Valle Umbra Sud e non solo - è l'ottima e prestigiosa Caserma Gonzaga di Foligno, il Centro Nazionale di reclutamento e selezione reclute il cui personale è abituato a compiere a pieno regime oltre 70.000 selezioni l'anno, contro i 35.000 dello scorso anno. Ritengo che se vi fosse una disponibilità da parte della Difesa, ovviamente compatibilmente con le attività di arruolamento già previste, con la stipula di un protocollo con la Regione e le altre autorità dell'emergenza covid potrebbe costituire un punto di eccellenza per imprimere anche in Umbria una ulteriore e decisa svolta nella campagna vaccinale”. “Il centro nazionale – prosegue Fora - può contare fra medici e operatori sanitari su 20/25 preziosissime unità, che potrebbero essere destinate a questo scopo, secondo un calendario ed un modello organizzativo da definire con le autorità militari. A mio avviso occorre verificare in tempi rapidi l'eventuale disponibilità dell'Esercito e della Difesa ad utilizzare questa e le altre strutture presenti in Umbria. Arrivare all'estate (dosi di vaccini disponibili permettendo) avendo vaccinato la gran parte dei cittadini umbri – conclude Fora - significherebbe poter godere in tranquillità e sicurezza dei flussi turistici in entrata che sembrano già delinearsi, appena le altre regioni avranno superato la fase di piena della terza ondata che ha già colpito l'Umbria nelle settimane scorse”.

**"PARERE DEL MINISTERO CONFERMA IN UMBRIA DUE AZIENDE OSPEDALIERE. L'ASSESSORE ALLA SANITÀ' COLETTO SE NE FACCIA UNA RAGIONE" - NOTA DI PAPA-RELLI (PD)**



Perugia, 26 marzo 2021 - "Nella giornata di ieri abbiamo preso visione di un parere del 9 marzo 2021 in cui il Ministero della Salute si esprime rispetto al mantenimento di due aziende ospedaliere in Umbria. Il dispositivo è inequivocabile: l'istanza per la permanenza è già stata soddisfatta sulla base dell'istruttoria conseguente alla delibera della giunta regionale 212 del 2016, la quale prevedeva appunto due aziende ospedaliere, una a Terni e una a Perugia": è quanto dichiara il consigliere regionale Fabio Paparelli (PD) in una nota firmata anche dal capogruppo Pd al Comune di Terni, Francesco Filipponi.

"La permanenza delle due aziende non è dunque in discussione - secondo Paparelli - e ciò si deve al buon lavoro fatto nel 2016. Stupisce come l'allora sottosegretario al ministero della Salute e oggi assessore regionale Coletto, non conoscesse quanto già chiarito a suo tempo e ribadito di recente. Con un'intervista di qualche giorno fa, lo stesso Coletto ha continuato a confermare, che preferirebbe una azienda ospedaliera unica arrivando a smentire anche lo stesso il sindaco Latini. Ciò conferma la bontà delle nostre prese di posizione rispetto a chi intende penalizzare la sanità del territorio e il Santa Maria di Terni. Il fatto che per l'assessore venuto dal Veneto, l'azienda unica fosse qualcosa di più rispetto ad un'opzione auspicabile, già si poteva desumere da un'attenta lettura delle linee guida relative al piano sanitario regionale, che non escludono affatto questa prospettiva. A questo punto il parere del Ministero rende giustizia e verità ad una vicenda molto dibattuta lasciando forse l'amaro in bocca alla Giunta regionale e al Partito della Lega". "Terni - prosegue - continua ad avere la necessità di un ottimo livello di servizi sanitari, a ciò non si arriva affatto, facendo venire meno le due aziende ospedaliere. In tutto ciò non ha aiutato l'ambiguità del sindaco di Terni che ha saputo replicare solo chiamando in causa a suo dire le strumentalizzazioni della minoranza. Un buon sindaco avrebbe invece preso le difese della sua città, anche se le motivazioni lo avrebbero portato ad un contrasto con quanto auspicato dall'assessore Coletto e, evidentemente, dal suo partito. Per quanto ci riguarda - conclude Paparelli - con lo stesso spirito con cui fu approvata e costruita la delibera di del 2016, proseguiamo ad impegnarci a difesa dei cittadini di Terni, al fine di avere con l'azienda ospedaliera di Terni, un nosocomio con servizi d'eccellenza e personale sufficiente, per soddisfare le esigenze del territorio anche grazie ad una struttura nuova e all'avanguardia".

#### **"LISTE D'ATTESA NEGLI OSPEDALI DI TERNI E PERUGIA, DALL'ASSESSORE COLETTO GRAVE ATTO DI CENSURA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)**

Perugia, 26 marzo 2021 - "Cosa vuole nascondere l'assessore Coletto? Quattro giorni sono passati dal grave atto di censura imposto dalla Giunta regionale all'interrogazione del M5S per sape-

re il numero delle persone in lista d'attesa negli ospedali di Perugia e di Terni. Dopo aver visionato la nota preparata dagli uffici, infatti, la Giunta si è rifiutata di rispondere alla nostra interrogazione per non meglio precisati motivi relativi a supposte incongruenze negli elaborati preparati dalle direzioni": lo afferma il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca.

"Dopo questo increscioso fatto - prosegue - abbiamo subito fatto formale richiesta per avere quella nota. L'assessore Coletto, impegnato a smentire interviste da lui stesso rilasciate in forma scritta sul futuro dell'azienda ospedaliera unica, ignora ancora oggi la nostra interrogazione. Già non si era presentato per impegni personali in Assemblea legislativa, luogo deputato per rispondere alla nostra richiesta di chiarimenti, ancor più grave che dopo quattro giorni, l'assessore ancora non si sia degnato di dare una risposta. Visto che per lui non sono importanti né le persone in lista d'attesa né i diritti democratici delle opposizioni, saremo costretti ancora una volta a rivolgerci agli organi preposti, presentando relativo esposto in cui segnaliamo questo grave atto di censura a danno non del sottoscritto, ma dei cittadini umbri e del loro diritto di accesso alla salute".

"Dall'inizio della seconda ondata nell'ottobre scorso - continua De Luca - la nostra regione, è stata costantemente oltre la soglia critica di occupazione dei posti letto in terapia intensiva che, in base al decreto del ministro della Salute del 30 aprile 2020, è stabilita nel 30 per cento. Siamo la regione che più di tutte ha pagato in termini sanitari, economici e sociali. Questo ha portato in varie fasi a sospendere le attività chirurgiche con necessità di ricovero, soprattutto nell'ospedale di Terni. Se è vero che con i vaccini stiamo vedendo la luce, una volta arrivati in fondo al tunnel ci attende un'altra sfida: curare chi in questo periodo è stato inevitabilmente lasciato indietro. E bisogna prepararsi da subito".

#### **"SITUAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DEGLI ANTICORPI MONOCLONALI IN UMBRIA" - INTERROGAZIONE DI MANCINI (LEGA) ALL'ASSESSORE COLETTO (SANITÀ)**

Perugia, 30 marzo 2021 - Il consigliere Valerio Mancini (Lega) annuncia un'interrogazione all'assessore regionale alla sanità, Luca Coletto, sottoscritta anche dal capogruppo Stefano Pastorelli, per "conoscere l'andamento dell'utilizzo degli anticorpi monoclonali per il trattamento di COVID-19". Mancini ricorda di aver "presentato una mozione lo scorso 23 febbraio, approvata all'unanimità dall'Aula e volta ad impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo nazionale per avere a disposizione, ai fini di un utilizzo immediato, queste cure sperimentali anche in Umbria".

"Chiedo all'assessore Coletto - spiega Mancini - di sapere quante dosi di anticorpi monoclonali sono state consegnate alle strutture sanitarie della nostra regione, quanti pazienti sono stati



sottoposti al trattamento e i dati relativi all'efficacia dello stesso. Il 24 marzo, all'ospedale San Giovanni Battista di Foligno, per la prima volta in Umbria è stata sperimentata la cura a base di anticorpi monoclonali su una settantannovenne positiva al Covid-19 da circa cinque giorni. La paziente, in dialisi da 32 anni, è stata segnalata ai professionisti sanitari del presidio ospedaliero di Spoleto dal suo medico di base, e, dopo un'attenta valutazione delle direttive nazionali, è stata ritenuta idonea ad essere trattata con il farmaco innovativo. Negli ultimi giorni – conclude il consigliere Mancini – sono stati altri due i pazienti umbri affetti da COVID-19 a sottoporsi alle cure con gli anticorpi monoclonali. Questa sperimentazione, insieme ai vaccini e alle terapie domiciliari, può rappresentare un'arma fondamentale per sconfiggere il virus, pertanto chiedo all'assessore alla Sanità di fornire in Aula tutti i dati relativi alle cure con i monoclonali”.

**“LA REGIONE UMBRIA INTERVENGA, SERVE ARGINE AI NO VAX PER LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA” - MELONI (PD) ANNUNCIA UNA PROPOSTA DI LEGGE SULL'OBBLIGO DI VACCINAZIONE ANTICOVID**

Perugia, 31 marzo 2021 – “E' allarmante, anche nella nostra regione, il dilagare di casi di operatori sanitari no vax che, in virtù della loro decisione di non sottoporsi al trattamento vaccinale anticovid, si trovano ad infettare i pazienti delle strutture dove loro prestano servizio. Per questo, auspicando che l'obbligo del vaccino anticovid19 venga deliberato dal Parlamento, dove sono arrivate proposte di legge bipartisan, è opportuno e necessario che la Regione Umbria adotti provvedimenti propri, compatibili con la competenza in materia”. Così Simona Meloni (Pd-vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria), annunciando “la presentazione di una proposta di legge sul modello della Regione Puglia”.

“Le Regioni – spiega Meloni – non possono decidere sull'obbligo vaccinale, in quanto la gestione delle emergenze sanitarie e delle pandemie spetta al Governo centrale. Le Regioni però possono deliberare, come ha fatto la Puglia, in merito all'accesso nelle strutture sanitarie. E' per questo che la Puglia, da qualche settimana, ha esteso la propria legge in materia, comprendendo tra i requisiti vaccinali per l'ingresso nelle strutture degli operatori anche la vaccinazione anticovid, purché la pratica di prevenzione sia prescritta in forma di obbligo o raccomandazione dalla legislazione statale, ovvero contenuta in disposizioni normative statali eccezionali e d'emergenza, oppure sia prevista da atti amministrativi nazionali, comunque denominati, diretti a favorire la massima copertura vaccinale della popolazione”.

“Secondo la legge pugliese del 2018, la Regione deve individuare i reparti sensibili – aggiunge Simona Meloni – dove consentire l'accesso ai soli operatori che si siano attenuti alle indicazioni del

Piano nazionale di prevenzione vaccinale vigente per i soggetti a rischio. Così, in particolari condizioni epidemiologiche o ambientali, le direzioni sanitarie ospedaliere o territoriali, sentito il medico competente, valutano l'opportunità di prescrivere vaccinazioni normalmente non raccomandate per la generalità degli operatori. Ritengo che questo – conclude Meloni – sia un provvedimento di civiltà, in grado di assicurare la tutela dei più fragili e il rispetto della salute altrui”.

**“A TERNI LISTE D'ATTESA INFINITE E 2 MILA INTERVENTI CHIRURGICI IN MENO RISPETTO A PERUGIA” - NOTA DI DE LUCA (M5S)**

Perugia, 31 marzo 2021 – “Ci hanno risposto solo dopo che abbiamo minacciato di rivolgerci in Procura. E sono usciti fuori dati clamorosi che purtroppo confermano chiaramente la nostra tesi: la volontà della giunta Tesei di distruggere la sanità pubblica a Terni”: lo dice il consigliere regionale Thomas De Luca (M5s).

“Un piano in atto – secondo De Luca – per depotenziare l'ospedale ternano che durante gran parte della pandemia ha dovuto far fronte ad un numero maggiore di ricoveri e un numero di terapie intensive costantemente occupate maggiore rispetto a quello perugino, nonostante per molto tempo i numeri della provincia di Terni fossero da zona bianca. In seguito alla sospensione delle attività chirurgiche, di ricovero programmate e delle attività ambulatoriali procrastinabili, decisa dalla direzione sanitaria regionale per evitare la diffusione del virus negli ospedali, dal 1 dicembre scorso ad oggi sono stati effettuati a Perugia 4.013 interventi mentre a Terni solo 2.300 con circa 2.000 persone in più in lista di attesa per un'operazione. Un anno fa, con mille dipendenti in meno l'azienda ospedaliera di Terni aveva fatto solo 100 interventi in meno di Perugia. Nel 2014 a Perugia erano stati erogati 9.248 DRG chirurgici ordinari con degenza superiore a un giorno mentre erano stati 8.486 a Terni. Non serve aggiungere altro. Una situazione al limite considerando anche la grave carenza di personale a cui non si riesce ancora far fronte”.

“Il direttore generale – aggiunge De Luca – non può rimanere in silenzio ed essere l'esecutore di questo piano. La situazione sanitaria dell'Umbria meridionale è una bomba pronta ad esplodere. Il Santa Maria, di fatto, non eroga più servizi, le assunzioni sono al palo, gli anestesisti promessi non arrivano e c'è un vero e proprio esodo degli operatori sanitari. Terni e i ternani meritano dignità. L'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, e il direttore generale dell'azienda ospedaliera di Terni, Pasquale Chiarelli, dovrebbero dimettersi per rispetto verso quei cittadini ai quali non sono più in grado di assicurare un servizio sanitario pubblico efficace ed efficiente”.



**"UMBRIA NELLA MEDIA NAZIONALE PER RISCHIO USURA, MA EFFETTI PANDEMIA POTREBBERO INCIDERE PESANTEMENTE" - IN COMMISSIONE ANTIMAFIA IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE 'UMBRIA CONTRO L'USURA', FAUSTO CARDELLA**

Perugia, 27 marzo 2021 - "L'Umbria, rispetto al rischio di esposizione all'usura è, secondo dati ufficiali, attualmente, nella media del Centro Italia, ma la situazione è da tenere sotto controllo perché gli effetti della pandemia saranno maggiori e più evidenti tra qualche mese, quando verrà meno il blocco dei licenziamenti, la cassa integrazione e dunque il livello di sofferenza delle persone sarà più ampio per la mancanza di lavoro e di reddito". È l'allarme lanciato dal presidente della Fondazione 'Umbria contro l'usura', Fausto Cardella invitato nella riunione di ieri pomeriggio della Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti', presieduta da Eugenio Rondini.

Per Cardella bisognerà monitorare attentamente il post covid con un'attenzione particolare sulla situazione delle famiglie, dei piccoli imprenditori, ma anche dei professionisti. "Sono queste - ha puntualizzato - le categorie alle quali la nostra Fondazione può garantire più facilmente un supporto. Le associazioni criminali, ma non solo, che hanno grande disponibilità di denaro contante, grazie anche e soprattutto alla pandemia, potranno trovare terreno fertilissimo nelle esigenze della gente. Saper resistere a queste tentazioni sarà fondamentale poiché gli individui coinvolti diventeranno schiavi e saranno avviati in situazioni ancora più difficili rispetto a quelle con le quali sono chiamati a confrontarsi".

Il presidente Cardella, spiegando l'attività della Fondazione, ha sottolineato come l'intervento principale sia quello di offrire una fideiussione (solitamente completa) agli Istituti bancari convenzionati per la concessione di mutui alle vittime dell'usura, dopo averne ovviamente verificato la loro capacità di far fronte al pagamento rateale dell'importo concesso. Nel merito, Cardella non ha mancato tuttavia di sottolineare come, a volte, le stesse banche decidono di non concedere il credito per meccanismi tali che, spesso, sovrasterebbero anche gli stessi dirigenti dell'Istituto.

La Fondazione - ha spiegato Cardella - ha tre linee di intervento: il sostegno alle vittime dell'usura; azioni legate alla prevenzione; la promozione della legalità. I reati di usura - ha aggiunto - vengono difficilmente denunciati (per vergogna, timore o sfiducia verso le istituzioni) pertanto gli interventi della Fondazione rappresenterebbero un numero minimo rispetto alle situazioni reali.

Nel rimarcare che più diventa difficile l'accesso al credito ufficiale tanto più si può ricorrere ad un credito 'altro', Cardella ha anche tenuto a spiegare come il rischio principale per molte situazioni

è rappresentato dall'espropriazione del bene produttivo. Per questo ha definito fondamentale il monitoraggio dei cambiamenti di proprietà che rappresentano indicatori importantissimi per fotografare la situazione e tenerla sotto controllo.

Alla Regione, che Cardella ha definito "socio di riferimento", in quanto dei 201mila euro dei contributi ordinari ne garantisce 150 mila, ha chiesto supporto, come pure ai parlamentari umbri, per la previsione di strumenti sempre più efficaci nel contrasto al fenomeno. In ultimo, dopo aver risposto ad alcune domande dei commissari presenti, Cardella ha detto che la Fondazione sta avviando un programma di informatizzazione e archiviazione, passaggi importanti per poter gestire al meglio ogni situazione. Tra le esigenze maggiori ci sarebbe comunque quella di una maggiore pubblicità dell'attività della Fondazione e per questo ha ringraziato alcuni emittenti umbri per la messa a disposizione di spazi gratuiti, auspicando la disponibilità di altre realtà multimediali.

All'unisono il ringraziamento a Cardella da parte del presidente della Commissione Rondini e degli altri commissari al completo (Simona Meloni-vice presidente, Vincenzo Bianconi, Paola Fioroni, Eleonora Pace, Fabio Paparelli, Stefano Pastorelli) che hanno assicurato massima attenzione al fenomeno dichiarandosi pronti ad organizzare nuovi incontri con i soggetti preposti per approfondire le varie criticità evidenziate nel corso dell'audizione, a partire dall'accesso al credito fino al monitoraggio dei cambi di proprietà di attività commerciali e produttive.

Rispetto ai dati dell'attività della Fondazione 'Umbria contro l'usura', nel 2020 si sono svolti 126 ascolti, le richieste deliberate nell'anno sono state 27 di cui 12 erogate. L'importo annuale deliberato è stato di 1 milione 181mila 375 euro di cui erogati 595mila euro (fideiussioni). Fondi ricevuti per l'attività: fondi statali 318mila 759 euro, contributi ordinari soci: 201mila euro di cui 150mila da Regione Umbria. Per il 2021, ad oggi: impegnati, ma non erogati (4 pratiche) 295mila euro.



**QT "CONTRIBUTI A STRUTTURE ACCOGLIENZA ANZIANI PER AUMENTO COSTI CAUSA COVID" – A MELONI E BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTO "STIAMO RICONOSCENDO RISTORI. COMMISSIONE PER ADEGUAMENTO TARIFFE"**

Perugia, 9 marzo 2021 – Nella sessione dedicata al question time della seduta odierna dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni, i consiglieri Simona Meloni e Michele Bettarelli (Pd) hanno chiesto all'assessore Luca Coletto "quali misure intenda adottare per venire incontro alle esigenze del settore socio-assistenziale, pubblico e privato, riguardante le strutture di accoglienza per anziani, la cui gestione operativa e finanziaria è stata fortemente condizionata dall'emergenza Covid-19".

Nell'illustrazione dell'atto, Meloni ha spiegato che "tali strutture sono state tra le più colpite dall'epidemia e hanno affrontato questi mesi difficili con il massimo impegno, avviando percorsi di adeguamento dei propri modelli organizzativi al fine di rispondere al meglio alle crescenti esigenze di sicurezza degli ospiti, in adesione alle nuove norme prescrittive che le autorità nazionali e regionali hanno richiesto. I costi per l'attuazione di tutte le misure anti contagio che hanno comportato investimenti per l'acquisto dei presidi di sicurezza, e la copertura delle ore straordinarie di servizio dei vari operatori, hanno generato e genereranno anche in futuro inevitabili aggravii di bilancio. Per questo la Giunta dovrebbe valutare un'ipotesi di contributo compensativo da corrispondere a queste strutture, in virtù dei maggiori costi legati all'emergenza sanitaria Covid-19. Auspichiamo anche l'avvio di un percorso legislativo teso allo sblocco e alla revisione delle tariffe sanitarie, ormai ferme da anni, ma che, in alcun caso, non dovranno aumentare andando a gravare sulle spalle delle famiglie e degli ospiti, in modo che il sistema possa tenere conto degli adeguamenti organizzativi effettuati, ma anche della necessità di assicurare nel futuro maggiori standard assistenziali, indispensabili sia per gli anziani che per i lavoratori che vi operano".

L'assessore Coletto ha risposto che "la Regione è intervenuta a favore centri diurni per anziani e per persone con disabilità per sostenerli. È stato siglato un protocollo di intesa con le parti sociali per garantire agli utenti i servizi sospesi, nonché la continuità educativa e assistenziale con nuovi percorsi anche usando i mezzi tecnologici a disposizione. Ma anche per garantire ai lavoratori la continuità lavorativa così da evitare la cassa integrazione. Dopo che è stata presentata la rimodulazione dei servizi per garantire la continuità educativa e assistenziale, i servizi sono stati pagati. La Giunta a dicembre 2020 ha autorizzato l'azienda Usl 1 a riconoscere un ristoro fino a un massimo di 866mila euro, e la Usl 2 fino a un massimo di un milione 552mila euro. Attualmente si sta procedendo a riallineare questi importi con i calcoli delle aziende. Inoltre si sta procedendo a determinare le modalità di erogazione

delle risorse previste dal dpcm che per l'Umbria per il 2020 ammontano a 600mila euro. È stata istituita una commissione a dicembre 2020 per la revisione delle tariffe, che sta completando i lavori per i requisiti aggiuntivi per tutte le tipologie delle strutture".

Nella sua replica Meloni ha detto che "a più di un anno dall'inizio della pandemia non riusciamo a dare risposte concrete a nessuno, neanche dove ci sono difficoltà oggettive e più volte richiamate. Capisco le difficoltà, ma c'è anche un momento di dare risposte chiare e in tempi adeguati. Se non interveniamo in maniera snella sull'emergenza, i buoni propositi si trasformano in niente. Chiedo di entrare più nel merito in maniera precisa e certa. Non continuare a procrastinare con gruppi di studio. Serve agire con urgenza".



**"RIVISITAZIONE ORARI PER OTTIMIZZAZIONE SERVIZIO, COMPLETAMENTO LAVORI INFRASTRUTTURA" – IN II COMMISSIONE LE PROPOSTE ASSOCIAZIONE 'IL MOSAICO' PER LA FCU. PRESENTE ANCHE ASSESSORE MELASECCHÉ**

Perugia 25 marzo 2021 – Nella riunione pomeridiana di ieri della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini si è parlato della Ferrovia Centrale Umbra e della sua importanza nell'ambito della mobilità regionale e non solo. All'incontro, richiesto dall'Associazione 'Il Mosaico', hanno preso parte, oltre all'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Enrico Melasecche, alcuni Sindaci dell'Altotevere ed il direttore di Busitalia Umbria, Velio Del Bolgia.

In un documento illustrato dal presidente de 'Il Mosaico', Carlo REALI, imperniato sul servizio attuale della Ferrovia Centrale Umbra e su proposte per l'organizzazione futura dell'infrastruttura, emerge l'urgenza di interventi immediati per mitigare il disservizio a cui sono soggetti i passeggeri pendolari e studenti, con particolare attenzione alle zone svantaggiate dell'Altotevere. Tra le richieste quella di togliere corse veloci su autobus che penalizzano Umbertide e cittadine limitrofe oltre alla fermata di Ponte San Giovanni; migliorare la percorrenza di tutti i treni puntando, tra l'altro, sulle coincidenze con Trenitalia e bus urbani di Perugia. Per l'Associazione, da subito, ma anche e soprattutto in futuro, è necessario dunque gettare le basi per uno sviluppo di orari e coincidenze dando luogo, per l'ottimizzazione del servizio, ad un'ampia partecipazione di amministratori locali e cittadini. Da qui la proposta di un tavolo tecnico con tutti i soggetti interessati, a partire dalla Regione, Trenitalia, Busitalia e Sindaci dei territori interessati. Priorità, è stato comunque rimarcato, deve essere il completamento dei lavori per l'implementazione del sistema di controllo della marcia treni sull'infrastruttura ferroviaria.

L'assessore Enrico MELASECCHÉ ha assicurato che si stanno ottenendo "risultati importanti rispetto agli interventi necessari sulla Fcu. Condivisibile la constatazione della perdita di viaggiatori per l'inadeguatezza, come tempi, del servizio. Oggi comunque due coppie di treni arrivano a Fontivegge. In una situazione oggettivamente difficile, dobbiamo capire realmente il mix giusto tra numero dei treni, frequenza, viaggiatori, in modo tale da conseguire il migliore risultato possibile in termini di risposta alle esigenze dei cittadini. Aggiungere servizi significa tuttavia di poter disporre di ulteriori risorse. Se non cambia la normativa nazionale non possiamo rispondere positivamente a tutte le richieste che arrivano dai territori ed in questo caso specifico di aumento dei treni e delle corse se ad esse non corrisponde un immediato aumento delle utenze. Stiamo facendo l'impossibile anche per rimettere i treni 'Minuetto' sui binari, ma l'operazione è molto costosa e stiamo studiando come intervenire". Nel rimarcare che la piena operatività della

Fcu rappresenta un'importante priorità per la Giunta regionale, Melasecche ha assicurato la "massima disponibilità al confronto critico, ben venga dunque un tavolo tecnico con tutti i soggetti interessati e quindi anche con gli amministratori locali e le associazioni dei cittadini realmente propositive".

Tra gli intervenuti, il sindaco di Umbertide, Luca CARIZIA, dopo aver proposto un questionario per capire la soddisfazione dei cittadini in merito al trasporto pubblico, ha chiesto, rispetto ad alcune criticità, soluzioni adeguate in tempi congrui, garantendo la piena disponibilità a lavorare anche nel tavolo tecnico per il miglioramento del servizio. Il primo cittadino di San Giustino, Paolo FRATINI ha sottolineato l'importanza della FCU per il territorio, ma non in queste condizioni. Ha quindi auspicato una infrastruttura con caratteristiche più moderne che punti allo sfondamento a nord per raggiungere l'alta velocità nella zona di Arezzo. Anche il sindaco di Citerna, Enea PALADINO ha rimarcato l'importanza di un'apertura verso il nord dell'Umbria auspicando dunque l'accelerazione degli interventi per l'apertura fino a Sansepolcro. Il territorio dell'Altotevere, ha detto, a livello infrastrutturale è completamente isolato. Massima disponibilità alla partecipazione ad un tavolo tecnico è stata anche garantita dal direttore di Busitalia Umbria, Velio DEL BOLGIA che, dopo aver assicurato di approfondire attentamente il documento dell'associazione 'Il Mosaico', ha rimarcato che, nel momento in cui l'infrastruttura lo permetterà, Busitalia sarà felicissima di velocizzare le corse.

Al termine della riunione il presidente MANCINI e gli altri commissari presenti hanno espresso la massima condivisione rispetto alla proposta di istituire un tavolo tecnico che possa ascoltare in primo luogo le esigenze dei territori, impegnandosi in tal senso per la predisposizione di una proposta di risoluzione da presentare in Aula.

**"AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DEI SINDACI DEI COMUNI SULLA TRATTA SUD DELLA EX-FCU, DELL'ASSESSORE MELASECCHÉ E DEI PRESIDENTI DELLE PROVINCE" - LA RICHIESTA DI PEPPUCCI E CARISSIMI (LEGA)**

Perugia, 29 marzo 2021 – I consiglieri regionali della Lega Francesca Peppucci e Daniele Carissimi hanno chiesto l'audizione in Seconda commissione dei sindaci dei Comuni dislocati sulla tratta sud della ex-FCU, dei presidenti delle Province di Terni e Perugia e dell'assessore regionale ai trasporti, Enrico Melasecche.

Lo scopo è di "approfondire i percorsi da seguire per risolvere le problematiche relative all'infrastruttura e le prospettive future della tratta sud della ex-FCU, coinvolgendo tutti i sindaci dei Comuni interessati dal passaggio della linea ferroviaria, da Perugia Sant'Anna a Terni, nonché vertici provinciali e assessore regionale competente".



“Dal 2017 – ricordano Peppucci e Carissimi - è stato sospeso il servizio di trasporto ferroviario sulla ex Ferrovia Centrale Umbra, con la contemporanea attivazione di servizi sostitutivi su gomma da Perugia a Terni. Nonostante il Decreto Interministeriale di aprile 2018, che ha inserito la tratta sud della Ex Ferrovia Centrale Umbra tra le 'Strutture di interesse nazionale', ad oggi i lavori (Perugia - Terni) non risultano iniziati. Gli interventi di rifacimento della tratta sud e la riapertura della linea in tempi brevi sono fondamentali per lo sviluppo economico della regione grazie alla posizione strategica della stazione di Terni, dove le reti ferroviarie nazionali e regionali si interconnettono”.



**AULA: "UNA APPLICAZIONE (APP) UNICA REGIONALE PER RILANCIO DEL TURISMO IN UMBRIA" - APPROVATA MOZIONE DI BIANCONI (MISTO)**

Perugia, 9 marzo 2021 - L'Aula di palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la mozione firmata dal consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) in tema di rilancio del turismo in Umbria. L'atto chiede di "proseguire il lavoro intrapreso dall'assessorato al Turismo allo scopo di portare a compimento in tempi rapidi una App unica regionale, aperta nel flusso di informazioni (fresche ed adeguate), alle iniziative e progetti territoriali, al fine di offrire a turisti ed operatori italiani e stranieri, informazioni aggiornate e affidabili, su tutta l'offerta di servizi turistici di cui l'Umbria dispone, migliorando così l'esperienza dei visitatori e degli operatori che già la scelgono, ed al contempo aumentando la competitività del brand Umbria ed il suo appeal sugli indecisi, spesso avvezzi a comparazioni puntuali, legate ai veri servizi esistenti, alla loro fruibilità ed all'organizzazione turistica regionale e territoriale".

Prima del voto, Bianconi ha illustrato l'atto di indirizzo rimarcando che l'auspicata applicazione turistica per telefonia mobile rappresenterebbe "uno strumento utile anche ai tour operator stranieri, che potrebbero contare su una fonte di informazioni aggiornata e semplificata, in grado di incentivare l'arrivo di turisti. All'interno della App potremmo trovare l'offerta di servizi certificati dalla Regione, in chiave di promozione, ma anche di repressione dell'abusivismo. Serviranno investimenti tecnologici per chi già opera nel settore e per gli operatori turistici, che dovranno poter contare su finanziamenti mirati all'adeguamento tecnologico e lo scambio di informazioni".

Per Bianconi la pandemia ha creato, tra l'altro, "un quadro normativo fortemente disomogeneo e incerto per ciascun territorio. Se la confusione informativa crea significativi disagi ai cittadini residenti, diventa un ostacolo ancora più grande per eventuali turisti italiani e stranieri che volessero visitare l'Umbria. La breve e parziale apertura dello scorso anno ha evidenziato il rafforzarsi di alcune nuove tendenze di viaggio rispetto al passato. In particolare sembrerebbe essere emerso un fortissimo interesse per le mete meno conosciute, per luoghi naturalistici e, per gli italiani, viaggi più brevi, ma ripetuti più volte durante l'anno e spesso organizzati autonomamente. Oltre ad imprescindibili misure di sostegno economiche e fiscali ai settori più colpiti della filiera del turismo e dell'economia regionale, sarebbe importantissima la realizzazione di una piattaforma a valenza regionale attraverso una tecnologia unica, ma con modalità condivisa, che la rendesse disponibile e accessibile a tutti gli operatori che intendono proporre la propria offerta, di servizi e di qualsiasi altra attività che abbia un'attinenza con la valorizzazione dell'economia turistica dei propri territori, si rag-

giungerebbe un ulteriore step di qualificazione dell'apparato socio economico regionale. I contenuti della applicazione sarebbero riconducibili a tutto ciò che un turista si può aspettare di vedersi proporre da una destinazione/evento/prodotto, per poterne godere al meglio in base ai suoi desideri e valori. Questa APP potrebbe inoltre raccogliere recensioni degli utenti e fornire funzionalità utili come la possibilità di prenotare ed acquistare servizi".

**TURISMO: "UMBRIA PIÙ ATTRATTIVA E APETIBILE CON L'APP APERTA" - NOTA DI BIANCONI (GRUPPO MISTO)**

Perugia, 9 marzo 2021 - "L'Umbria per la prima volta si doterà di un'App unica regionale aperta che si avvale di una tecnologia innovativa tale da essere accessibile a tutti gli addetti ai lavori che intendono proporre la propria offerta di servizi e attività nel campo del turismo. La più ampia offerta certificata ed aggregata di esperienze e servizi turistici che offre la Regione Umbria divisa per tematismo, area, evento e stagionalità, rivolta a turisti ed operatori italiani e stranieri": lo afferma il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) dopo l'approvazione in Aula della mozione da lui proposta.

"L'idea di questa App - spiega Bianconi - è figlia di tanti momenti di confronto che ho intrapreso a partire dallo scorso agosto con i principali attori dei territori, le istituzioni, i cittadini, da cui era emersa forte l'esigenza di dotarsi di uno strumento operativo. E' fondamentale non disperdere forze ma creare sinergie tra territorio, prodotti, eventi e Regione, specialmente nella condivisione delle banche dati. Obiettivo con una forte valenza strategica, mai raggiunto prima. L'App dovrebbe contenere informazioni relative a tutto ciò che un turista si aspetta di trovare in una destinazione/evento/prodotto, e tutto ciò che serve per vivere al meglio la sua vacanza in base ai suoi desideri. Dunque, per fare qualche esempio: cosa fare in caso di emergenza sanitaria rispetto al luogo in cui ci si trova, in base alle stagioni quali attività ed esperienze sono disponibili, orari e giorni di apertura di tutti i luoghi a valenza turistica, come muoversi tra territori scegliendo di poter trasformare anche il viaggio in esperienza, come muoversi e dove parcheggiare nei momenti di grande afflusso, mappatura di tutti i servizi disponibili divisi per categoria e territorio con gli eventi che li esaltano, dove sono i panorami più belli (votati poi dai turisti), le attrazioni artistiche e culturali da non perdere e quelle per i veri amatori, cibo e tradizioni, l'artigianato che non ti aspetti, eventi e spettacoli, strade, cammini, sentieri, piste, fiumi e laghi ecc., divisi per capacità dell'utente, da vivere a piedi, in bici, a cavallo, in canoa o in barca, (con segnalazione dei punti di pericolo), "dove volare e come", le nostre guide ed i "nostri migliori maestri".

"Questa App - aggiunge - dovrebbe inoltre raccogliere recensioni degli utenti al fine anche di



aumentare l'appel sugli 'indecisi' che spesso scelgono una destinazione dopo un'attenta comparazione dei servizi esistenti, della loro fruibilità e dell'organizzazione turistica regionale e territoriale. Tutto ciò contribuirà non solo a migliorare la qualità del servizio offerto ma anche a combattere l'abusivismo e l'evasione fiscale. Ritengo che si tratti di uno strumento indispensabile per essere credibili agli occhi del mondo. Ma tutto questo non sarà realizzabile – conclude – se alla base non ci sarà un gioco di squadra tra Regioni, Comuni, Consorzi, Associazioni, Organizzatori di grandi eventi. Per questo ringrazio l'intera Assemblea legislativa, i consiglieri di maggioranza e minoranza e l'assessore al Turismo, Paola Agabiti, che oggi hanno saputo guardare al bene comune della nostra Regione e scrivere una pagina di buona politica”.

**“ANCHE L'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE SOSTIENE E SUPPORTA LA CANDIDATURA DI CORCIANO PER IL 'BORGO DEI BORGHII'” – NOTA DELL'UP DI PALAZZO CESARONI**

Perugia, 10 marzo 2021 – “Anche l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale sostiene e supporta la candidatura di Corciano nell'ambito della gara turistico-televisiva 'Il Borgo dei Borghi' in onda su RAI3, all'interno del programma televisivo Kilimangiaro. Un'occasione importante che dobbiamo saper valorizzare al meglio anche attraverso il coinvolgimento attivo dei nostri cittadini”: lo sottolineano Marco Squarta, Simona Meloni e Paola Fioroni, rispettivamente Presidente e Vice Presidenti dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni.

“Votare Corciano - aggiungono - significa permettere all'Umbria di raccontarsi attraverso la magia dei propri borghi in una vetrina televisiva qualificata in cui esprimere il meglio del nostro patrimonio ambientale, turistico e culturale”. Per contribuire alla vittoria di Corciano e con essa alla promozione della bellezza dei borghi umbri, fino al 21 marzo sarà possibile esprimere la propria preferenza con un click sul sito o su l'app di RaiPlay o Rai.it.

**“NUOVE TIPOLOGIE DI ACCOGLIENZA EXTRA ALBERGHIERA” - AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DELLA LEGA**

Perugia, 17 marzo 2021 – L'introduzione nella legislazione turistica regionale di un'ulteriore tipologia ricettiva, costituita dalle strutture extra alberghiere in ambienti naturali (case sugli alberi, nelle botti e nelle grotte) aventi particolari aspetti costruttivi e collocati in ambienti naturali del paesaggio umbro, è stata al centro dell'audizione odierna della Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Valerio Mancini.

Sulla proposta di legge, che intende “introdurre un modello di ricettività già presente in altri Pae-

si e regioni italiane, che garantisca una fruizione turistica del tutto originale e sostenibile del patrimonio territoriale e ambientale” ed è firmata dai consiglieri della Lega Valerio Mancini, Stefano Pastorelli, Eugenio Rondini, Daniele Nicchi, Daniele Carissimi, Francesca Peppucci e Paola Fioroni, si sono espressi i funzionari della Giunta regionale e i rappresentanti di Cna, Rete delle professioni tecniche, Confcommercio, Anci, Faita, Confindustria, Movimento consumatori, Fiavet e Federalberghi.

Dagli interventi è emerso che l'intento dell'iniziativa viene ritenuto condiviso e potenzialmente positivo per lo sviluppo dell'attrattività turistica dell'Umbria, in un'ottica di implementazione del turismo esperienziale e di aggiornamento di un'offerta ricettiva che valorizzi il contesto naturale umbro, consentendo al contempo alle imprese turistiche di ampliare accoglienza e redditività.

Nel corso della seduta partecipativa sono stati anche messi in evidenza alcuni aspetti della proposta di legge che dovrebbero essere approfonditi per evitare che essa risulti poi inattuabile. Tra questi ci sono una definizione più ampia delle nuove tipologie ricettive e un loro inquadramento all'interno delle normative, regionali e nazionali. Particolare attenzione dovrà essere posta anche alle diverse soluzioni e alle relative fattibilità rispetto ai vincoli paesaggistici, urbanistici e ambientali. Proprio per consentire una verifica di questi aspetti l'argomento è stato rinviato alla fine del mese di marzo, quando la Seconda commissione lo rimetterà all'ordine del giorno per una verifica degli interventi necessari ad armonizzare la nuova legge con le norme regionali e nazionali ambientali e urbanistici.

**“BENE CONTRIBUTI PER ATTIVITÀ CENTRI STORICI DI COMUNI SANTUARIO CON OLTRE 10MILA ABITANTI. IMPORTANTE PERÒ RICOMPREDERE ANCHE CENTRI CON POPOLAZIONE MINORE” - NOTA DI PEPPUCCI (LEGA)**

Perugia, 26 marzo 2021 - “Accolgo favorevolmente la decisione del Governo Draghi di estendere i contributi per le attività dei centri storici dei comuni santuario con popolazione superiore ai 10mila abitanti, andando ad includere comuni come Orvieto, Todi e Spoleto”, così Francesca Peppucci (Lega) che esprime la sua soddisfazione poiché – osserva - “questo provvedimento lo avevo auspicato in una proposta avanzata lo scorso gennaio, attraverso una mozione, con l'obiettivo di permettere che venissero inclusi i luoghi sedi di Santuari religiosi, chiarendo così che la norma dovesse essere estesa a tutti i Comuni Santuario e non solamente a quelli con Santuari Pontifici”.

“Il nuovo provvedimento tende però – puntualizza Peppucci - a penalizzare e escludere alcuni piccoli comuni umbri sede di Santuario, che seppur con una popolazione inferiore ai 10mila abitanti, hanno una portata turistica internazionale. Tra questi rientra ad esempio il Comune di Ca-



scia, cittadina di Santa Rita o Norcia, di San Benedetto. Per questo – continua - auspico che in fase di approvazione definitiva del Decreto Sostegni, possa essere eliminato questo vincolo”.

“Il mio impegno – assicura Francesca Peppucci - è di portare comunque la mia mozione in Consiglio regionale, affinché anche i comuni con sede di Santuari religiosi ad oggi esclusi, possano essere ricompresi e affinché oltre che per le mete religiose – conclude -, si individuino risorse anche per le attività dei centri storici dei comuni a vocazione turistica diversa, di cui la regione Umbria è particolarmente ricca”.



**"MISURE ESEMPLIFICATIVE DELLE PROCEDURE EDILIZIE" - PAPARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA**

Perugia, 13 marzo 2021 – Il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) annuncia un'interrogazione a risposta immediata con cui chiede di sapere come debbano comportarsi tecnici, imprese, soggetti ed enti preposti nelle procedure legate all'edilizia, dopo che i decreti Rilancio ('34/2000') e Semplificazioni ('76/2020') hanno modificato alcune norme e se "la Giunta intenda, ed entro quali tempi, adottare linee guida omogenee o altri strumenti normativi al fine di alleggerire l'iter urbanistico-edilizio e affermare il principio di certezza delle posizioni giuridiche".

Paparelli ricorda che "la Rete delle professioni tecniche dell'Umbria ha generato un dibattito molto importante già affrontato in altre regioni e chiesto, dapprima a livello locale, poi alla Direzione regionale competente, di chiarire alcune problematiche relative all'accertamento della conformità edilizia e urbanistica degli immobili alla luce delle novità introdotte, fra cui il concetto di irrilevanza delle piccole difformità di cantiere emerse durante l'esecuzione dei lavori. Il Governo sta puntando sul settore edilizio per la ripartenza del Paese e alcune Regioni hanno già adottato provvedimenti legislativi al riguardo. Ma nonostante l'intento da parte del Governo di riconoscere piccole difformità, il risultato normativo è insufficiente, stante il limite del 2 per cento. Va infatti tenuto conto che spesso sussistono elementi di difformità dovuti al fatto che il patrimonio urbanistico interessato, più di altri, alle norme relative all'Ecobonus è necessariamente quello più datato e quindi più soggetto a far riscontrare maggiori criticità".

"La Rete delle professioni tecniche dell'Umbria – continua Paparelli – fa riferimento in particolare a quattro aspetti specifici: le opere interne non richiedenti titoli abitativi, le cui procedure sono cambiate e serve un chiarimento normativo; le procedure per abitabilità e agibilità, in cui è fondamentale conoscere la posizione del soggetto regolatore nel caso di difformità riconosciute accettabili; gli accertamenti conclusi con difformità accettate e tollerate rientranti fra quelle non essenziali nel corso del procedimento edilizio di controllo; la certificazione da parte dell'amministrazione sull'avvenuto accesso agli atti presso i pubblici uffici per la verifica dei precedenti edilizi. Si ritiene indispensabile e urgente – conclude – l'emanazione di linee guida e indicazioni applicative omogenee su tutto il territorio regionale in relazione anche alla censura di costituzionalità della legge regionale '1/2015'. L'auspicio – conclude – è che si concretizzi al più presto un ampio processo di vera rigenerazione urbana sul quale tutte le istituzioni sono chiamate a fare la propria parte."

**"RIORDINO IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE" - IN TERZA COM-****MISSIONE AUDIZIONE ATER SU PROPOSTE DI LEGGE**

*Audizione in Terza commissione con i vertici dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale sulle proposte di legge di riordino del settore.*

Perugia, 18 marzo 2021 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha ascoltato il presidente e il direttore dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale regionale, Emiliano Napoletti e Luca Federici, in merito al riordino dell'edilizia residenziale sociale (Legge regionale "23/2003"). Sull'argomento sono in campo due proposte di legge distinte, una della maggioranza e una della minoranza.

Si è trattato di una riunione tecnica interlocutoria, cui ne seguiranno altre, per gli aggiustamenti da inserire nel testo. L'Ater ritiene che fra i membri delle commissioni per le assegnazioni degli alloggi popolari debba essere prevista la presenza di un rappresentante dell'Azienda territoriale per l'edilizia. Serve una mappatura degli enti proprietari e un ruolo più attento dei Comuni, per i quali la legge andrà a prevedere penalità in caso di inadempienze. Nel settore sono molte le problematiche da tenere sotto controllo: la riorganizzazione delle autogestioni, il fenomeno dei condomini che diventano gestori e si interfacciano con l'ente proprietario, le occupazioni temporanee che finiscono per danneggiare chi si trova in graduatoria, gli alloggi non occupati che producono comunque spese di gestione, il numero delle domande sempre superiore a quello degli alloggi effettivamente disponibili.

Gli uffici sono al lavoro anche per verificare le osservazioni della Corte Costituzionale su una analoga proposta di legge in materia deliberata dall'Abruzzo, che è stata impugnata con la sentenza "9/2021". Rilevati aspetti illegittimi sugli anni di residenza nel territorio e sulla documentazione reddituale e patrimoniale del Paese in cui hanno la residenza fiscale i cittadini stranieri, aspetti contemplati anche nella proposta di legge dell'Umbria.

**QT: "APPROVAZIONE URGENTE MISURE ESEMPLIFICATIVE PROCEDURE EDILIZIE" - A PAPARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHÉ: "LETTERA A COMUNI PER CHIARIRE, PREVISTE MODIFICHE A LEGGE '1/2015'"**

Perugia, 23 marzo 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi, durante la seduta di Question time, l'interrogazione a risposta immediata del consigliere Fabio Paparelli (Pd) sulla "approvazione urgente di misure esemplificative di procedure edilizie" che chiede di sapere "come tecnici, imprese, soggetti ed enti preposti debbano comportarsi in relazione ad alcune questioni controverse e se intenda ed entro quali tempi adottare linee guida omogenee o altri strumenti normativi, al fine di alleggerire l'iter edilizio-



urbanistico, e affermare il principio di certezza delle posizioni giuridiche”.

Illustrando l'atto ispettivo, Paparelli ha spiegato che “la Rete delle professioni tecniche dell'Umbria ha attivato, a partire dagli ultimi mesi del 2020, una serie di incontri con gli Enti locali e successivamente ha richiesto all'ufficio urbanistica della Regione di chiarire alcune problematiche relative all'accertamento della conformità edilizia e urbanistica degli immobili, aprendo un dibattito sulla tematica estremamente attuale ed urgente. Il Decreto Rilancio n. 34/2020 prevede incentivi e detrazioni fiscali fino al 110 per cento grazie all'Ecobonus, il Sisma Bonus e il Bonus Fotovoltaico, ed ha comportato un copioso incremento di richiesta dell'attività professionale necessaria a predisporre le progettazioni necessarie. È diffusamente percepita la necessità di interventi che pongano rimedio alle lievi difformità edilizie datate che caratterizzano la maggior parte del patrimonio edilizio privato e chiaramente anche pubblico del nostro Paese. I chiarimenti richiesti sono necessari affinché i tecnici e i professionisti possano affrontare e superare in maniera adeguata le numerose e diffuse problematiche urbanistiche ed edilizie che necessitano di indicazioni applicative in merito alle tolleranze costruttive, alla verifica dello stato legittimo degli edifici da demolire, alla sanatoria di immobili soggetti a vincolo paesaggistico, al divieto di modificare la modulistica unificata edilizia regionale e di richiedere altra documentazione”.

L'assessore Enrico Melasecche ha risposto che “la Regione ha già inviato a marzo una lettera molto complessa ai Comuni nella quale si risponde alla maggior parte dei quesiti posti nell'interrogazione. Per gli aspetti che non si potevano definire nella lettera è intenzione della Giunta procedere ad una revisione della legge '1/2015' che sto sollecitando agli uffici. In particolare è stato chiarito che le opere interne alle unità immobiliari sono state ricondotte sotto il regime di Cila e non più edilizia libera. Per le difformità edilizie non rilevate o considerate non rilevanti con rilascio di agibilità, non si può incidere su aspetti di autonomia degli enti locali o della Soprintendenza. Per gli altri sarà proposta una modifica della legge '1/2015' per definire meglio i concetti di tolleranze costruttive e di stato di legittimità degli immobili. Modifica prevista anche per chi beneficia di agevolazioni fiscali per favorire la riqualificazione edilizia”.

Nella sua replica Paparelli ha detto che “è opportuno, in attesa delle modifiche legislative, che siano emanate delle linee guida di carattere tecnico per interpretare in maniera corretta la normativa. Altrimenti non facilitiamo la vita dei cittadini e dei professionisti perché le questioni non vengono risolte come si sarebbe dovuto fare. Mi auguro che si emanino linee guida per indicare come comportarsi salvaguardando la certezza del diritto”.

